ATTUALITÀ

VITTIME DI UNA SPARATORIA NOTTURNA AL BAR DELLA STAZIONE

Due morti e due gravi a Gioia Tauro tra cui un consigliere comunale dc

Il proprietario del locale è stato fermato - Gli inquirenti lo accusano di omicidio

CATANZARO — Due morti e due feriti in gravissime condizioni sono il bilancio di una sparatoria avvenuta poco dopo l'una dell'altra notte nel bar della stazione di Gioia Tauro.

I due morti sono Giuseppe Calogero, di 45 anni, consigliere comunale democristiano del Comune di Rizzicoli in provincia di Reggio Calabria ed Enrico Casella, di 34 anni, diffidato di pubblica sicurezza.

I due feriti sono Salvatore Iamundo, di 42 anni, anche lui diffidato di pubblica sicurezza colpiti all'emitorace sinistro, vicino al cuore, e il bracciante agricolo Antonino Multari di 59 anni, colpito all'emitorace destro.

Le condizioni dei due feriti, che sono stati sottoposti ad intervento operatorio nell'ospedale di Gioia Tauro, sono quasi disperate.

Multari, in particolare, che nella sparatoria ha subito gravi lesioni al fegato e agli intestini, non ha ancora ripreso conoscenza.

I carabinieri della compagnia di Gioia Tauro e gli agenti del commissariato di polizia hanno fermato Domenico Fortugno, di 46 anni, marito della titolare del bar della stazione e diffidato dalla pubblica sicurezza, ed i figli Gaetano e Rocco, di 22 e 21 anni. Secondo quanto si è appreso ai tre Fortugno viene mossa l'accusa di duplice omicidio, tentativo di omicidio e detenzione illegale di armi.

Gli investigatori ritengono che i tre Fortugno siano i responsabili della sparatoria.

I tre fermati si trovano in una camera di sicurezza del commissariato di polizia di Gioia Tauro e attendono di essere interrogati dal procuratore della repubblica di Palmi, dott. Giuseppe Tuccio.

Secondo quanto si è appreso, interrogato per tutta la notte, Fortugno (che è libero vigilato ed in passato è stato sottoposto ad altre misure di prevenzione da parte dell'autorità giudiziaria) avrebbe detto che a sparare contro Iamundo, Caselli, Multari e Calogero sarebbero stati due «sconosciuti».

Secondo Fortugno, «gli assassini» (che si sarebbero trovati già nel bar, a consumare, nel momento dell'ingresso nel locale delle vittime e dei due feriti) sarebbero stati oggetto di battute da parte di Calogero e degli altri tre.

Da ciò sarebbe seguita una discussione sfociata, successivamente, nella sparatoria. Subito dopo gli assassini sarebbero fuggiti.

Ma la versione di Fortugno, evidentemente non ha convinto gli inquirenti, cui peraltro manca il riscontro di altre testimonianze.

Per ammissione dello stesso Fortugno, nel momento della sparatoria, all'interno del bar c'erano, oltre a lui, soltanto «gli assassini» e le loro vittime.

Dai primi accertamenti è emerso che gli assassini hanno sparato con una pistola calibro 7.65.

Dei colpi sparati solo due sono andati a vuoto. Gli altri cinque, esplosi da brevissima distanza hanno raggiunto Caselli (morto all'istante) e Calogero (deceduto nell'ospedale di Gioia Tauro), provocando a Iamundo e Multari gravissime lesioni interne.

Operazione anticamorra in Campania

SALERNO — I fratelli Pasquale e Pietro Capri, rispettivamente di 27 e 22 anni, ritenuti attualmente i «capozona» a Salerno della Nuova camorra organizzata di Raffaele Cutolo, sono stati arrestati dagli agenti della squadra mobile in esecuzione di un ordine di cattura per associazione per delinquere di stampo camorristico emesso dalla magistratura salernitana.

In un rapporto inviato all'autorità giudiziaria dalla squadra mobile, i fratelli Capri sono stati definiti i nuovi responsabili della Nco a Salerno dopo l'arresto di Salvatore De Maio, soprannominato «Tore o' Guaglione», uno dei personaggi di spicco dell'organizzazione di Mario Amabile e di Giuseppe Apicella, succedutisi nell'incarico ma da tempo detenuti.

I fratelli Capri, in passato, sono stati più volte denunciati per reati contro il patrimonio e la persona, per detenzione e porto abusivo di armi e per spaccio di sostanze stupefacenti. Pasquale e Pietro Capri sono stati chiusi nel carcere di Salerno.

Nel frattempo, una vasta operazione anticamorra è scattata nel Casertano, in modo particolare nella zona di Aversa. Vi partecipano alcune centinaia di carabinieri e di agenti della polizia di Stato.

Sono stati già eseguiti 39 ordini di cattura per associazione per delinquere di carattere mafioso, emessi dalla procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere.

Secondo le prime notizie gli arrestati sarebbero affiliati alla «Nuova famiglia», l'organizzazione camorristica che nell'Aversano fa capo ad Antonio Bardellino.

DODICI ARRESTI IN SICILIA

Un blitz antidroga sgomina a Palermo banda di trafficanti

Operava anche a Mazara del Vallo

MAZARA DEL VALLO — Dodici persone sono state arrestate fra Mazara del Vallo e Palermo dai carabinieri per associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti.

Nel corso dell'operazione, compiuta nel quadro di una inchiesta diretta dal sostituto procuratore della Repubblica di Marsala Andrea Genna, sono stati sequestrati quaranta grammi di eroina pura del «tipo quattro».

Fornitori della droga, secondo i carabinieri, sarebbero i palermitani Vincenzo Di Prima e Giacomo Talamanca, commercianti, i quali affidavano l'eroina da smerciare al pregiudicato Umberto Sicomaro.

Questi, a sua volta, nascondeva l'eroina in casa di una donna, Michela Casesi, e ne prelevava i quantitativi richiesti dagli acquirenti inviando di volta in volta un suo figlio quindicenne.

La consegna delle partite di eroina veniva fatta, secondo gli investigatori, davanti a un bar nel centro di Palermo, dove, due anni fa, fu ucciso, mentre indagava sul traffico di stupefacenti, l'agente di polizia Calogero Zucchetto.

A prelevare la droga per portarla nel Trapanese era un commerciante di Mazara del Vallo, Maurizio Ferrei, di 27 anni, che si faceva accompagnare dalla moglie Maria Favata, di 23 anni.

Dell'organizzazione facevano parte, a Mazara del Vallo, anche Grazia Favata di 25 anni, sorella di Maria, e Paolo Crimi, di 26 anni. Sono state arrestate, inoltre, le tre figlie di Michela Casesi, Anna e Carolina, e Francesco Paolo Rubbio, di 25, 27 e 42 anni.

Maurizio Ferreri e la moglie sono stati bloccati mentre, su due auto diverse, una «Citroen» e una «Golf», si dirigevano da Palermo a Mazara del Vallo. Addosso alla donna sono stati trovati 10 grammi di eroina che, a quanto risulta dalle indagini e dalle intercettazioni telefoniche sull'apparecchio della coppia, veniva «tagliata» dai coniugi Ferreri per ricavarne 40 dosi che venivano vendute a 160 mila lire ciascuna.

A UNA SETTIMANA DALLA RETATA

Recuperati a Foligno ancora 290 milioni del riscatto Bulgari

Erano nel garage di uno degli arrestati

FOLIGNO — Ad una settimana esatta dall'arresto del «clan» di insospettabili (due medici dentisti, un odontotecnico, le loro donne e il 36enne Angelo Carzedda, un pregiudicato ricercato per duplice omicidio), con il recupero di 187 milioni, parte del riscatto pagato dalla famiglia Bulgari-Calissoni per la liberazione dei congiunti, i carabinieri di Foligno sono riusciti a recuperare altri 290 milioni.

La somma (200 milioni in banconote da 50 mila e 90 da 100 mila) è stata rinvenuta all'interno di un borsone nascosto in una Mini-Minor chiusa in un garage preso in affitto a poca distanza dalla propria abitazione dal dott. Mauro Oronesu, 34enne, nativo di Bitti (Nuoro), arrestato sabato scorso e considerato uno dei possibili «cervelli» del rapimento.

All'interno della vettura, di proprietà dell'Oronesu, sono state trovate quattro pistole (due Smith and Wesson, una Magnum ed una Mauser con numerose pallottole), nonché alcuni fogli con appunti.

Sono state le indagini avviate già da tempo dal capitano Angioni, comandante della compagnia di Foligno, a permettere la scoperta del gruppo che in Umbria tentava di riciclare il danaro «sporco».

I carabinieri, che già conoscevano l'ubicazione del garage dove era appunto chiusa la Mini-Minor, hanno atteso una settimana prima di entrare in azione, nella speranza di poter bloccare qualcuno che tentasse di recuperare la vettura o il denaro.

L'altra sera l'irruzione, il rinvenimento dei 290 milioni e delle armi, che avvalorano ancor più la tesi che vedrebbe i 7 arrestati di Foligno «vicini» ad elementi del Mas.

Le indagini proseguono anche su questo fronte: la «primula sarda» Claudio Cadinu, ricercato anch'esso per sequestri e omicidi (arrestato dai carabinieri di Rieti venerdì 10 febbraio e processato per direttissima per detenzione di armi) e probabilmente elemento di spicco del movimento armato sardo, fu bloccato all'interno di una baita sul monte Terminillo, presa in affitto con il nominativo della convivente di Mauro Oronesu.

BLOCCATO DALLA NEVE A METÀ DEL VIAGGIO

Settimana bianca forzata per un autobus in Serbia

I quaranta passeggeri ospitati nelle case di un paesino

BELGRADO — I passeggeri di un autobus rimasto bloccato dalla neve a circa metà strada fra le cittadine di Bajina Basta e Valjevo, nella Serbia occidentale, hanno potuto raggiungere soltanto ieri l'altro, dopo l'intera settimana, le rispettive destinazioni.

Nel frattempo i viaggiatori, una quarantina di persone, sono stati ospiti nelle case e nei caffè di un abitato vicino al luogo in cui il pullman aveva dovuto arrestarsi.

Nella stessa regione (Titovo Uzice) è stato trovato ieri l'altro il corpo di un operaio, Slavko Ignatovic, di 37 anni, morto per assideramento. L'uomo era stato sorpreso dalla tormenta il 10 febbraio, mentre tornava a casa, a piedi, dal lavoro.

In Serbia e specialmente a Belgrado, estintasi l'ondata di maltempo, sta arrivandone una di polemiche e di proteste per l'inerzia e l'inefficienza di alcuni servizi durante e subito dopo le bufere di neve dei giorni scorsi.

Infatti se è vero che alcuni ingranaggi hanno funzionato immediatamente e a tutto regime, è anche vero che altri non si sono nemmeno mossi o hanno girato a rilento.

Da varie parti, organizzazioni politico-sociali, mezzi di informazione, singoli cittadini, si chiede alle autorità competenti di accertare tutte le responsabilità.

In Serbia, la recente e lunghissima nevicata ha visto snodarsi una catena di solidarietà e di prove di altruismo, ma ha visto anche casi di un particolare e odioso sciacallaggio che vengono alla luce ora che la situazione torna alla normalità.

Un diffuso giornale di Belgrado della sera ha riferito il primo di antipatici episodi in cui individui privi di scrupoli raggiungevano automobili bloccate dalla neve e vendevano alle persone rimaste lì isolate fette di pane a 100 nuovi dinari (1100 lire circa) l'una e benzina — prelevata da macchine abbandonate — a 500 e perfino a 1000 nuovi dinari il litro.

Da molti veicoli abbandonati, inoltre, sono state asportate parti e oggetti vari, apparecchi radio e tutte e 4 le ruote.

i telegrammi

Tedeschi ottimisti dice il sondaggio

BONN — La maggioranza dei cittadini della Germania federale guarda con ottimismo al futuro. È questo il risultato di una recente inchiesta dell'istituto demoscopico «Allensbach», il quale ha accertato che attualmente il 54 per cento dei tedeschi giudica positivamente il proprio futuro, contro il 45 per cento nel dicembre 1983 e il 34 per cento nell'82.

Il 36 per cento degli interrogati ha detto di vedere un miglioramento nell'economia.

Condannato a morte: morirò in diretta

WASHINGTON — Il condannato a morte texano James Autry ha avanzato polemicamente l'idea di trasmettere in diretta alla televisione le esecuzioni capitali.

Autry, 29 anni, condannato per omicidio, è stato salvato quattro mesi fa da un ordine di sospensione a mezz'ora dall'esecuzione con il nuovo sistema dell'iniezione mortale. Se non intervengono altri rinvii, dovrebbe essere messo a morte il mese prossimo.

Mafia: 6 arresti nel Cosentino

COSENZA — Dieci ordini di cattura per associazione mafiosa sono stati emessi dalla procura della repubblica di Paola in seguito ad un rapporto di carabinieri e polizia sulle attività della malavita organizzata nella zona di Amantea.

Sei persone, colpite dal provvedimento, sono state arrestate. Si tratta di Pasquale Valente, Franco Pati, Domenico Bruno, Giuseppe Molinaro, Valentino Veltri e Salvatore Aloi.

Acqua bollente coltellate e martellate

ROMA — Prima gli ha versato addosso acqua bollente, poi lo ha preso a martellate, infine lo ha accoltellato al petto: nonostante tutto, però, Alfonsina Manera, 52 anni, non è riuscita ad uccidere il marito, Carlo Calabrese.

L'uomo è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale Sant'Eugenio dove deve essere sottoposto ad un intervento chirurgico perché la lama del coltello ha sfiorato il cuore.

L'antica armatura resta in Inghilterra

LONDRA — Un'antica armatura, acquistata nel maggio scorso da un americano in un'asta di Sotheby's, potrà restare in Gran Bretagna grazie una colletta pubblica che ha permesso di raccogliere una cifra superiore a quella offerta dall'acquirente straniero oltre ai diritti di commissione, cioè circa 370 mila sterline (poco meno di un miliardo di lire).

«È un'offerta che il proprietario non potrà rifiutare», dicono i promotori.

Avvistato un corpo nella miniera crollata

BONN — È stato avvistato nella miniera di carbone «Consolidation» di Gelsenkirchen, nel bacino carbonifero della Ruhr, il corpo di una delle vittime, ma i soccorritori sperano ancora di trovare in vita gli altri quattro operai rimasti sepolti giovedì nel crollo di un pozzo a un chilometro di profondità.

Nella speranza di un miracolo stanno lavorando 200 soccorritori ininterrottamente da giovedì.

È IN AUMENTO LA BALBUZIE FRA LE DONNE

Ma come fa balbuziente al femminile? Emancipata

Balbettano di più perché hanno sempre maggiori responsabilità

ROMA — «Trent'anni fa il rapporto tra uomini e donne balbuzienti era di nove a uno; oggi è di sette a tre. È una conferma che la balbuzie è il sintomo di uno stato d'ansia legato alla vita di relazione. Trent'anni fa la donna contava di meno e aveva meno responsabilità sociali».

Lo ha detto ieri a Roma il prof. Federico Bianchi di Castelbianco, direttore dell'istituto di ortofonologia di Roma, al convegno sulla balbuzie che si conclude oggi.

«C'è più balbuzie — ha detto Bianchi — dove c'è più cultura. La percentuale dei balbuzienti è più alta nelle università che nelle campagne. La balbuzie non può essere curata solo con esercizi di linguaggio, ma è necessario ricorrere allo psicologo. Non è una malattia e affidandosi solo al logopedista si rischia l'insuccesso nel 98 per cento dei casi».

Si calcola che oggi in Italia ci siano un milione di balbuzienti, ma è una statistica approssimativa perché la balbuzie scompare e ricompare periodicamente nei momenti in cui l'ansia per la vita di relazione è più alta.

«In genere la balbuzie — ha detto Bianchi — compare per la prima volta tra i tre e gli otto anni. Talvolta la causa scatenante può essere la rivalità col fratellino, più spesso un difficile rapporto con i genitori. Per questo la terapia deve coinvolgere i familiari e il ricorso ai soli esercizi di linguaggio è assolutamente inutile, se non dannoso».

Tutte le tecniche più moderne per alleviare la balbuzie si basano sulla fonazione, cioè sul ritmo delle parole. È un trattamento che deve essere individuale e non di gruppo.

In ogni caso con questi esercizi — ha detto Bianchi — non si devono martirizzare i pazienti, «altrimenti finiranno dallo psichiatra».

Quando bisogna cominciare a curare la balbuzie dei bambini? «Quando il bambino si rende conto di questa sua difficoltà; altrimenti è meglio aspettare che la balbuzie scompaia così come è nata».

Quanto al preconcetto che certe allergie possano provocare la balbuzie? «Non è vero — ha detto Bianchi — che l'asma è una possibile causa di balbuzie, che invece è solo un campanello d'allarme di uno stato d'ansia».

All'università di Roma sono anche in corso studi sul cambiamenti di timbro della voce in rapporto agli stati d'ansia.

CRONACHE DELLO SPORT

Al «Friuli» è di turno la signora Fiorentina

PER L'INCOMPLETA UDINESE UNA PARTITA DECISIVA AGLI EFFETTI UEFA

Sete di vendetta dopo l'amara Verona E Zico sprona a giocare per vincere

UDINE — Contratto e Antognoni assenti da una parte; De Agostini, Gerolin, Tesser e Miano, dall'altra. Chi sta peggio? Chi accuserà una crisi di «rigetto» per gli innesti di Ferroni e Miani in maglia viola, di Dominissini e forse di Sesso in maglia bianconera? E' difficile dirlo. Certo che Udinese e Fiorentina perde in qualità. Lo ha ribadito Zico, sono sostanzialmente d'accordo con la tesi del brasiliano anche i due allenatori. Di certo comunque la partita sarà avvincente; una battaglia per tutti i novanta minuti. La posta in palio del resto è troppo alta e importante perché le due squadre non diano dentro alla «morte».

In casa dell'Udinese Ferrari dice di non aver risolto tutti i suoi problemi; rimane quello legato alle condizioni di Marchetti. L'ex cagliaritano ieri mattina ha svolto regolarmente il tradizionale lavoro di rifinitura muovendosi con sufficiente disinvoltura, accusando delle fitte, sopportabili comunque, soltanto quando doveva affrontare in tackle un compagno. Ma è evidente, in considerazione del fatto che Ferrari ha i giocatori contati, che a Marchetti verrà chiesto un sacrificio.

In casa della Fiorentina tutto o.k. E' confermato che al posto dell'infortunato Antognoni giocherà Luciano Miani, 28 anni compiuti martedì scorso. Giocatore sul quale De Sisti conta molto per «ammortizzare» l'assenza di Antognoni in queste ultime undici gare. Miani del resto due anni fa quando fu chiamato a rimpiazzare il capitano, vittima allora del grave incidente alla testa in seguito allo scontro con il portiere genoano Martina, se la cavò egregiamente. Fu considerato il miglior «jolly» del campionato.

«Oggi come oggi — ha detto l'ex bianconero — mi sento in grado di non far rimpiangere il capitano; ma è evidente che non basta la sola volontà. Non bisogna dimenticare che non disputo una partita "vera" da circa due anni per cui potrei anche non tenere per tutti i 90 minuti. E' una previsione ovviamente pessimistica ma è evidente che incombe questo pericolo».

Picchio De Sisti ha già individuato nel rientrare Ferroni (prenderà il posto dello squalificato Contratto) l'anti Zico. Un compito delicato, ma l'aitante difensore viola vuole emulare il fratello, il giocatore del Verona, che domenica scorsa controllò efficacemente l'asso dell'Udinese. «Non è solo Zico la forza dell'Udinese — spiega De Sisti — ma tutto il complesso bianconero. In ogni caso confido nel momento positivo dei miei ragazzi; sono concentrati, c'è la possibilità di ottenere il risultato positivo».

— Intende parlare della vittoria?

«Certamente; negli ultimi tempi in trasferta abbiamo sempre adottato tattiche offensive; ed ora che siamo secondi, che c'è una possibilità di agguantare la Juve, dobbiamo insistere. Per cui, senza scordare la pericolosità dei friulani, vogliamo i due punti».

«Anche noi cerchiamo la vittoria gli fa eco Ferrari. Siamo in salute, la sconfitta di Verona è un episodio isolato; è stata una beffa. C'è sete di "vendetta", vogliamo rifarci». Le intenzioni delle contendenti sono sin troppo evidenti. In ogni caso, se l'Udinese vuol cullare sogni di centrare l'obiettivo di partecipare all'Uefa, deve vincere. «E siamo qui per questo — interviene Zico. La Fiorentina è forte, ma possiamo farcela. Bisogna recuperare il punto incredibilmente perduto a Verona».

Al «big match» del Friuli dovrebbero assistere 50 mila persone; praticamente si profila il tutto esaurito in considerazione del fatto che a tutto ieri mattina erano stati venduti 19.500 dei 21.500 biglietti messi a disposizione. L'incasso, compreso il rateo dei 26211 abbonati 246.500.000 di lire, dovrebbe superare i 530 milioni di lire.

Da Firenze sono annunciati 6 mila supporters dei viola che giungeranno con ogni mezzo in particolare con 50 autopullman. Per il pericolo di incidenti tra i tifosi delle opposte fazioni sarà istituito un servizio d'ordine imponente, circa 2 mila fra agenti, carabinieri e guardie di finanza.

Le probabili formazioni:

UDINESE: Borin, Galparoli, Cattaneo, Dominissini, Edinho, Pancheri, Causio, Marchetti, Mauro, Zico, Virdis; 12 Brini, 13 Danelutti, 14 Sesso, 15 Susic, 16 Pradella; all. Ferrari.

FIORENTINA: Galli, Pin, Ferroni, Oriali, Massaro, Passarella, D. Bertoni, Pecci, Monelli, Miani, Iachini; 12 Alessandrelli, 13 F. Rossi, 14 Bortolazzi, 15 A. Bertoni, 16 Pulici; all. De Sisti.

Guido Gomirato

PRESENTATA A MILANO LA CORSA ORGANIZZATA DALLA GAZZETTA DELLO SPORT

Ecco il 67.o Giro d'Italia

Partenza da Lucca il 17 maggio e arrivo a Verona il 10 giugno - Lo Stelvio «Cima Coppi» e poi i cinque colli - Due tappe a cronometro individuale - Confermati gli abbuoni, anche se ridotti



MILANO — A quindici ore dalla conclusione della «Sei giorni» di Milano, vinta da Moser-Pijnen, il ciclismo è tornato alla ribalta dell'attenzione internazionale per la presentazione del 67.o Giro d'Italia, avvenuta al salone dei congressi dell'Unione commercio e turismo di Milano. Erano presenti alla cerimonia i maggiori esponenti del ciclismo, per la «scoperta» del volto della corsa di Vincenzo Torriani, inventore e disegnatore della competizione per la 39.a volta.

Il giro che si correrà da giovedì 17 maggio prossimo, con partenza da Lucca, a domenica 10 giugno, con arrivo all'Arena di Verona, è di 3798 chilometri, con una lunghezza media delle tappe di 173 chilometri. Comprende un prologo a cronometro individuale, diciannove tappe in linea, una tappa a cronometro a squadre da Lucca a Pietrasanta Marina, due tappe a cronometro individuali, la prima da Certosa di Pavia al velodromo Vigorelli di Milano di 37 chilometri (la quindicesima tappa) e la seconda alla conclusione della corsa, cioè alla ventiduesima tappa da Soave all'Arena di Verona per una distanza di 42 chilometri.

La formula degli abbuoni sarà ripetuta, con diminuzione della loro consistenza, attribuendo cioè 20" al vincitore di tappa, 10" al secondo arrivato e 5' al terzo.

Il «tetto» del prossimo Giro d'Italia è al passo dello Stelvio «Cima Coppi», a 2757 metri, durante la diciottesima tappa.

Ecco le tappe del 67.o Giro d'Italia:

Mer. 16/5 — Lucca (manifestazione d'apertura - Presentazione squadre).
Gio. 17/5 - Lucca - Circuito delle mura (cronometro indivuiuale) km 5.
Ven. 18/5 - 1.a tappa: Lucca-Pietrasanta Marina (cronoversilia a squadre) km 60.
Sab. 19/5 - 2.a tappa: Pietrasanta-Firenze, km 137.
Dom. 20/5 - 3.a tappa: Bologna-San Luca (circuito) km 90. Lun. 21/5 - 4.a tappa: Bologna-Numana, km 235.
Mar. 22/5 - 5.a tappa: Numana-Block Haus, km 198.
Mer. 23/5 - 6.a tappa: Chieti-Foggia, km 195.
gio. 24/5 - 6.a tappa: Foggia-Marconia di Pisticci, km 228.
Ven. 25/5 - 8.a tappa: Policoro Lido-Agropoli, km 231.
Sab. 26/5 - 9.a tappa: Agropoli-Cava de' Tirreni, km 105.
Dom. 27/5 - Riposo.
Lun. 28/5 - 10.a tappa: Cava de' Tirreni-Isernia, km 206.
Mar. 29/5 - 11.a tappa: Isernia-Rieti, km 242.
Mer. 30/5 - 12.a tappa: Rieti-Città di Castello, km 178.
Gio. 31/5 - 13.a tappa: Città di Castello-Lerici, km 269.
Ven. 1/6 - 14.a tappa: Lerici-Alessandria, km 205.
Sab. 2/6 - 15.a tappa: Certosa di Pavia-Milano (Vigorelli - cronometro individuale) km 37. Dom. 3/6 - Riposo.
Lun. 4/6 - 16.a tappa: Alessandria-Bardonecchia, km 100.
Mar. 5/6 - 17.a tappa: Bardonecchia-(Susa)-Lecco, km 238.
Mer. 6/6 - 18.a tappa: Lecco-Merano, km 247.
Gio. 7/6 - 19.a tappa: Merano-Selva di Val Gardena, km 76.
Ven. 8/6 - 20.a tappa: Selva di Val Gardena-Arabba, km 169.
Sab. 9/6 - 21.a tappa: Arabba-Circuito mondiali-Treviso, km 205.
Dom. 10/6 - 22.a tappa: Soave-Verona (Arena - cronometro individuale) km 42.

IN SERIE A SI GIOCA LA VENTESIMA GIORNATA

Il diavolo vuole metterci la coda per riaprire il discorso scudetto

ROMA — Tra gelo e nevicate infuriano ancora bufere di paroloni sotto la spinta di ripicche, accuse e persino minacce, con gli stranieri e gli arbitri immancabilmente in prima fila; ma bisognerebbe trovare anche il tempo per occuparsi del calcio giocato.

Con il balzo in avanti delle azioni di Fiorentina e Roma nelle quotazioni di borsa della serie «A» in netta contrapposizione al calo dei titoli del Torino, il mercato calcistico italiano è ora tutto rivolto a stabilire l'attuale «fixing» della Juventus. L'impressione ricavata dall'incontro di domenica scorsa con la Lazio ha rallentato non poco il piano di investimenti degli stessi azionisti bianconeri, ma, si sa, lo sport della pedata è paragonabile a uno strano animale che passa disinvoltamente dal letargo al risveglio anche fuori stagione.

L'occasione per una verifica immediata la offre il tabellone che presenta il suo big-match con Milan-Juventus a San Siro. È un appuntamento che smuove ricordi nostalgici quando le due squadre potevano battersi alla pari. Ora ai rossoneri non resta che affidarsi alle promesse di Rivera che definisce un semplice «capriccio» un eventuale successo del suo Milan per rimandare al prossimo campionato ogni riposta velleità. Ma ben scavando nel passato, si arriva alla constatazione che il risultato più ricorrente nelle sfide al «Meazza» tra Milan e Juve è il pareggio che figura in 22 confronti su 51, ma è anche quello che manca da più tempo (1977-78), mentre i padroni di casa sono in vantaggio nel bilancio tra vittorie e sconfitte (17 a 12).

Non si può negare che la Juventus si gioca una fetta del suo scudetto, cosicché anche un solo punto farebbe comodo alla sua classifica e congelerebbe le insidie della Fiorentina chiamata a soffrire a Udine, anche se le statistiche parlano un altro linguaggio.

I più diretti interessati agli esiti di queste due partite non possono che essere i campioni d'Italia. Le cronache riportano con ampiezza il messaggio di Pruzzo che dopo aver inaugurato la sua serie di goleador proprio con la Roma, ambirebbe toccare quota cento domani contro la sua ex squadra, quasi un replay del golscudetto dello scorso anno. E da Marassi si attendono anche due risposte per sapere se il Genoa è ormai convinto di non potersi più salvare e se i giallorossi hanno effettivamente ripreso la caccia alla Juventus.

Dalla sconfitta all'Olimpico il Torino ha tutte le possibilità di risorgere incontrando l'Avellino che capita però al Comunale col morale al settimo cielo per la vittoria ottenuta sul Napoli.

Un match che, oltre al successo granata, può promettere soltanto un pareggio, il pareggio che invece manca completamente nei precedenti di Ascoli-Verona.

La Lazio ospita la Sampdoria senza diritto di scelta: «Se vogliamo salvarci, si deve battere la Sampdoria, poi basta un punto a partita. Al resto ci penserò io». È Bruno Giordano che parla meditanto già il suo ritorno (una volta liberatosi del gesso alla gamba sinistra) contro il Napoli. E un successo laziale è in perfetta sintonia con la cabala che si schiera apertamente proprio dalla parte dei biancocelesti.

Considerata la loro condotta a corrente alternata, Napoli e Inter hanno una preoccupazione in comune: svelare una volta per sempre il loro vero identikit, anche per rifarsi delle recenti disavventure.

La rassegna si chiude con Pisa-Catania, ovvero l'impegno più facile che attende i toscani da qui alla fine del campionato. Un'occasione più unica che rara per tentare finalmente di conquistare quella vittoria sul proprio campo che i nerazzurri di Vinicio inseguono da 13 mesi.

Franco Enrico

PRIMAVERA

Udinese 2
Fiorentina 0

MARCATORI: 13' Urdich su rigore, 47' Masolini.

Triestina 4
Reggiana 0

MARCATORI: 68' e 80' Pescatori, 85' Jacoviello, 89' Memmo.

SECONDA CATEGORIA

Fortitudo 1
Libertas 1

MARCATORI: al 20' Sorrentino, al 71' Braico.

SOLTANTO TRECENTO SPETTATORI AL «GREZAR» PER L'AMICHEVOLE

De Falco manca l'occasione buona Triestina in bianco con l'Olimpia

TRIESTE — Per Buffoni e il prof. Anzil, quando l'hanno programmata, Triestina-Olimpia Lubiana doveva costituire esclusivamente un allenamento, un galoppo in famiglia. Un'amichevole vera e propria per consentire ai loro giocatori di non perdere il ritmo partita, mantenere cioè la condizione e la forma in vista del derby di Coppitalia di mercoledì al Friuli contro l'Udinese e, soprattutto, per la partita di domenica prossima a Valmaura contro il Varese alla ripresa del campionato.

Certo, nessuno poteva immaginare, quando la gara con la squadra jugoslava era stata concordata, che la morsa del gelo avrebbe coinvolto anche Trieste. Così è stata proprio una partitella in famiglia, per pochi intimi insomma: sì e no trecento spettatori, fra paganti, forze dell'ordine, addetti ai lavori e quanti hanno accesso gratuito.

Triestina-Olimpia Lubiana 0-0

TRIESTINA: Pelosin, Stimpfl, Costantini, Vailati (dall'84' Varglien), Mascheroni, Chiarenza (dal 46' Ardizzon), De Falco, Ruffini, Leonarduzzi (dal 46' Dal Prà), Perrone, De Giorgis. Zinetti, Braghin.
OLIMPIA: Dalanovic, Vukmirovic, Radevic, Fercic, Borovnica, Hudarin, Vujnovic, Amersek V., Petrovic (dal 74' Domadenik), Katanec (dal 56' Voljc), Amersek P. (dal 74' Lalovic). Belojevic, Sarenav.
ARBITRO: Polacco di Conegliano.

Una cornice desolante ma, una volta tanto, gli assenti non hanno avuto torto. Complice il freddo, che ha gelato anche le idee ai ventidue in campo, e le pessime condizioni del terreno, di gioco se ne è visto pochino. Controlli approssimativi per il vento che pilotava a piacere il pallone, pochissime le azioni piacevoli e rarissimi i tiri in porta.

Solo il vento, insomma, è riuscito a gonfiare le reti. Avrebbe potuto farlo proprio allo scadere De Falco, ma Dalanovic è stato molto bravo a sventare in uscita.

Buffoni, come già aveva fatto nell'amichevole di Pieris, ha lasciato a riposo alcuni titolari (Zinetti e Braghin, ad esempio, hanno seguito l'incontro dalla panchina; Romano si trovava a Reggio Emilia dove stamane si sposerà; Piccinin è con la Lazio per il torneo di Viareggio) dando via libera ai giocatori che in campionato non trovano molto spazio e ha buttato nella mischia, per un decina di minuti, il più giovane dei figli di Fulvio Varglien, attualmente il secondo di Tagliavini a Ravenna.

All'allenatore alabardato interessava soprattutto che i suoi giocatori fossero posti in condizioni di mantenere il ritmo partita e sotto questo aspetto l'amichevole con l'Olimpia ha pienamente assolto ai suoi compiti.

L'Olimpia Lubiana, relegata nelle posizioni di coda della serie A jugoslava, ha confermato di non attraversare un buon momento. La squadra, che ha svernato prima ad Ancarano e poi a Lipizza, ha collaudato due rinforzi (nel campionato jugoslavo è consentito operare sul mercato anche durante la sosta invernale), il portiere Dalanovic rientrato dal prestito alla Dinamo di Zagabria e il difensore Borovnica, già della Stella Rossa e recentemente accasato con i francesi del Bastia.

La cronaca? E' tutta nell'azione di De Falco allo scadere che abbiamo già ricordato. Più che logico, quindi, anche il doppio zero.

Claudio Nordio

IL DERBY REGIONALE DI C2 IN UN MOMENTO PARTICOLARMENTE DELICATO PER ENTRAMBE LE SQUADRE

Il Gorizia si stringe attorno a Del Neri La situazione è seria: bisogna far punti

GORIZIA — Delicato momento per il Gorizia Calcio, che oggi pomeriggio, dovrà affrontare il derby con il Pordenone con una formazione ampiamente rimaneggiata.

Ora la situazione in casa goriziana si è fatta grave, la classifica langue ed il Gorizia deve assolutamente conquistare punti per poter rimanere in corsa per la salvezza. Il derby con il Pordenone quindi è considerato molto importante anche se tutti ritengono che portar via punti nella città di Noncello è un'impresa sicuramente difficile. A complicare le cose e quindi a buttare acqua fredda sulle già esigue speranze dei goriziani vi è la situazione sanitaria. La squadra infatti non sa al momento se potrà utilizzare ben quattro titolari che tra l'altro sono i punti portanti della compagine.

Il lungo elenco inizia da Grillo il quale accusa uno stiramento all'inguine che ha costretto il giocatore ad una settimana di inattività. Le condizioni del giocatore ad ogni modo verranno valutate stamane e anche se remota, vi è la speranza da parte di Reia di poterlo schierare, evidentemente non al meglio delle condizioni.

Dopo Grillo anche Del Neri accusa noie. Il capitano già domenica scorsa sarebbe dovuto rimanere a riposo, (si spiega così la non brillante prestazione di Del Neri con la Mestrina) ma anche in questa occasione con molto spirito di attaccamento alla squadra il regista goriziano ha espresso l'intenzione di voler prendere parte all'incontro. Notizie più gravi invece giungono per Battoia che non sarà sicuramente recuperabile e con lui quasi sicuramente assente Diodicibus che in settimana non si è nemmeno allenato.

Sul derby abbiamo interpellato l'allenatore goriziano Reia: «Non so proprio cosa dire se non che sono stanco di avere continuamente problemi di formazione. Non passa settimana che per un motivo o l'altro debba cambiare l'assetto della squadra e con ciò diventa quasi un'utopia sperare in risultati utili». Pessimista quindi sulla partita con il Pordenone: «Questo no, — ha risposto il tecnico goriziano — anche se il Pordenone mi sembra stia attraversando un buon momento. La partita sarà sicuramente difficile, viste tra l'altro le defezioni che abbiamo in squadra, ma cercheremo di non uscire battuti, la nostra situazione in classifica non è delle migliori e quindi i ragazzi ora dovranno tirar fuori tutta la loro grinta, in fin dei conti riuscire a salvarsi sarebbe soprattutto per loro un risultato di grosso prestigio».

Antonio Gaier

Un Pordenone più rimaneggiato che mai Flora non sa chi far scendere in campo

PORDENONE — Che malconcio il Pordenone per il derby interno con il Gorizia. In settimana il massaggiatore Visentini e il preparatore atletico Faganello hanno cercato di fare il possibile per rimettere in sesto gli infortunati, ma purtroppo senza grossi risultati e non per colpa loro ma per le precarie condizioni fisiche dei giocatori.

Così gli isontini, l'allenatore Flora dovrà mandare in campo una formazione di ripiego, del tutto inedita per le assenze scontate (non sono stati nemmeno convocati) dei difensori Moro e Fortunato e del centrocampista Calliman. Al Pordenone, quindi, verrà a mancare l'asse portante del blocco difensivo, il reparto, che sino ad ora aveva dato maggiore affidamento.

Flora non è il classico allenatore, che piange sulle disgrazie e in tutta serenità ha detto: «Disavventure che non ci volevano in un momento così delicato, ma nello stesso tempo sono inconvenienti, che nel calcio sono all'ordine del giorno. Mi auguro solamente che i sostituti di Moro, Fortunato e Calliman mi ripaghino dalla fiducia che gli ho concesso».

Un Pordenone, quindi, menomato e che deve assolutamente ritornare alla vittoria per lasciare definitivamente le zone calde della classifica. Flora non è rimasto tanto contento della prestazione fornita dai suoi contro l'Omegna e durante gli allenamenti settimanali ha cercato soprattutto di caricare l'ambiente.

«Non vorrei — ha detto ancora Flora — che anche contro il Gorizia la squadra ripetesse gli errori commessi con l'Omegna. Gli isontini hanno più bisogno di punti di noi e scenderanno al Bottecchia con la ferma intenzione di conquistare almeno un pareggio. E' un derby difficile, che possiamo far nostro solo impegnandoci al massimo».

Da ieri pomeriggio il Pordenone è in ritiro a Vittorio Veneto e Flora ha portato con sé 16 giocatori. Per quanto riguarda la probabile formazione, Antoniazzi dovrebbe essere arretrato al posto di Moro; con la maglia numero 1 dovrebbe scendere in campo Minincleri, che a sua volta, lascerebbe il ruolo di mezz'ala sinistra a Zuccheri. Libero giocherà, invece, Siega.

Sembra intenzione di Flora, inoltre, sostituire Vriz con Dei Rossi, una mezza punta da affiancare a Bresolin e al rientrante Gregorio. Per il momento, comunque, solo ipotesi.

Questi i 16 convocati: Pisani, Bianchet, Bollis, Catto, Siega, Minincleri, Antoniazzi, Fedele, Dreolini, Dei Rossi, Zuccheri, Vriz, Gregoric, Ardit, Bresolin e Pivetta.

Renato Casagrande

Il calcio della domenica

SERIE A

Programma e arbitri:
Ascoli-Verona: Magni
Genoa-Roma: Barbaresco
Lazio-Sampdoria: Bergamo
Milan-Juventus: Lo Bello
Napoli-Inter: Ballerini
Pisa-Catania: Paparesta
Torino-Avellino: Longhi
Udinese-Fiorentina: Casarin
CLASSIFICA: Juventus p. 28; Fiorentina 25; Roma, Torino e Verona 24; Udinese 22; Milan 21; Inter e Sampdoria 20; Ascoli 18; Napoli 15; Pisa e Avellino 14; Genoa e Lazio 13; Catania 9.

SERIE B

Il campionato cadetto osserva la seconda e ultima giornata di sosta.

SERIE C 1

Ancona-Carrarese: Ramicone
Fanfulla-Brescia: D'Innocenzo
Lanerossi Vic.-Bologna: Gabbrielli
Modena-Trento: Grechi
Parma-Treviso: Scalcione
Prato-Legnano: Gava
Rimini-Fano: Baldas
Rondinella-Sanremese: Tarallo
Spal-Reggiana: Fabbricatore
CLASSIFICA: Bologna p. 29; Brescia e L. Vicenza 26; Parma 24; Ancona, Spal, Modena, Reggiana e Rondinella 23; Carrarese 22; Treviso 19; Rimini e Sanremese 18; Fanfulla 16; Prato e Fano 15; Legnano 11; Trento 6.

SERIE C 2

Biellese-Pergocrema: De Santis
Mantova-Piacenza: Bruschini
Mestre-Mira: Acri
Montebelluna-S. Angelo: Perdonò
Omegna-Novara: Cerina
Ospitaletto-Pavia: Pomentale
Pordenone-Gorizia: Carrubba
Pro Patria-Brembillese: Giacomotti
Rhodense-Venezia: Di Gennaro
CLASSIFICA: Pavia e Piacenza p. 29; Mestre 26; Mantova 25; Rhodense e Venezia 24; Pro Patria 22; Novara 21; Omegna 20; Ospitaletto e Pordenone 18; Montebelluna e Pergocrema 17; Gorizia, Mira e Sant'Angelo Lodigiano 15; Biellese 12; Brembillese 11.

INTERREGIONALE

Programma:
Opitergina-Bassano
Abano-Dolo
Valdagno-Pievigina
Cittadella-Giorgione
Miranese-Jesolo
Trivignano-Levico
Benacense-Pro Aviano
Conegliano-Pro Cervignano
CLASSIFICA: Pievigina p. 30; Giorgione, Benacense e Jesolo 25; Cittadella 24; Bassano 22; Valdagno, Trivignano e Miranese 21; Opitergina 20; Pro Cervignano e Levico 18; Pro Aviano 17; Conegliano 14; Abano 12; Dolo 7.

PROMOZIONE

Programma:
Pasianese-Cormonese
Orcenico San Vitese-Fontanafredda
Cordenonese-Centro del mobile
Azzanese-Monfalcone
Portuale-Edile adriatica
Sacilese-Spal Cordovado
Classifica: Manzanese p. 27; Monfalcone e Pasianese 24; Sacilese 23; Tarcentina 22; Fontanafredda 21; Sandanielese 20; Lucinico, Portuale ed Edile Adriatica 17; Sanvitese, Spal Cordovado e Cordenonese 16; Cormonese e Centro del Mobile 15; Azzanese 14.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

Spilimbergo-Cussignacco
Union Nogaredo-Chions
Julia-Maianese
Codroipo-Pro Tolmezzo
Maniago-Colloredo
Juniors Casarsa-Sangiovannese
Flumignano-Visinale
Recupero: Pro Tolmezzo-Maniago 0-0.
Classifica: Juniors Casarsa e Valnatisone p. 26; Maniago 25; Cussignacco 23; Spilimbergo 21; Maianese e Codroipo 20; Julia e Flumignano 19; Pro Tolmezzo 18; Visinale 17; Cividale e Union Nogaredo 15; Chions 14; Sangiovannese e Colloredo 13.

GIRONE B

Costalunga-Palmanova
Percoto-Pro Fiumicello
Ronchi-Isonzo Turriaco
Sangiorgina-Tisana
Ponziana-Muggesana
Gradese-San Giovanni
Pieris-San Canzian
Vesna-Torviscosa
Classifica: Pieris p. 31; San Giovanni 24; Ponziana 23; Sangiorgina, Muggesana e Pro Fiumicello 21; Gradese 20; Ronchi e Costalunga 19; Percoto 18; Vesna, Palmanova e San Canzian 17; Torviscosa 15; Tisana 12; Isonzo Turriaco 7.

SECONDA CATEGORIA GIRONE F

Programma:
Supercaffè-Radio Sound
Stock-Opicina
Giarizzole-Aurisina
Kras-Primorje
C.G.S.-Vermegliano
Domio-Campi Elisi Prisco
Zarja-Zaule Algida
Recuperi:
Fortitudo-Aurisina 0-0
Kras-Vermegliano 0-0
Classifica: Radio Sound p. 25; Domio e Opicina 23; Zarja e C.G.S. 22; Vermegliano 21; Zaule Algida 20; Fortitudo e Aurisina 19; Libertas 17; Stock e Kras 16; Campi Elisi Prisco, Giarizzole 15; Opicina Supercaffè 14; Primorje 9.

GLI ANTICIPI DEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

Sandanielese-Manzanese 0-2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 43' Cancelli, al 74' Zampari.
SANDANIELESE: Visintini; Garofalo, Bortoluzzi; Vidoni, Nicoloso, Jesse (Zuttion), Molinaro (Pozzana), Chiandotto, Pravisani, Topazzini, Pascoli.
MANZANESE: Colavetta; Cappellaro, Iussa; Pagnutti, Beltrame, Usca; Zampari, Masarotti, Peressoni, Comuzzi, Berini (Cancelli).
ARBITRO: Sarti di Trieste.

S. DANIELE DEL FRIULI — Un gol per tempo, un sacco di altre occasioni, ma soprattutto la sensazione che questa Manzanese disponesse di una marcia in più: questi i commenti del dopo partita a S. Daniele. Certo bisogna notare come i diavoli rossi si fossero presentati in campo largamente rimaneggiati e sicuramente questo ha danneggiato non pco la loro partita. Detto questo non possiamo disconoscere i meriti della capolista, forte atleticamente e tecnicamente, furba, sorniona e anche fortunata nei momenti giusti, come in occasione del mancato pareggio sandanielese, oppure nell'occasione del proprio raddoppio.

Il primo tempo ha visto una costante supremazia ospite, con i padroni di casa contratti, quasi impauriti, di fronte agli arancioni che tutto sommato stavano facendo la loro partita, pur senza strafare.

Ci si avviava al riposo sul risultato di 0 a 0, quando sugli sviluppi di un bel colpo di testa di Cappellaro dalla destra, che colpiva il palo, riprendeva lesto Cancelli, da poco subentrato a Berini, e metteva in rete mentre i sandanielesi stavano a guardare.

Nella ripresa Sclauzero toglieva un difensore come Jesse, per inserire Zuttion in avanti, ma la musica non cambiava di molto, con la Sandanielese schiacciata indietro e soggetta ad una costante pressione. Verso la metà della ripresa, finalmente i locali davano qualche segno di risveglio, portandosi con più convinzione verso la porta difesa da Colavetta. Prima Pozzana (appena entrato al posto di Molinaro) e poi Pascoli non trasformavano due belle occasioni, e nonostante i locali si tenessero ancora all'attacco, questi venivano trafitti in contropiede da Zampari che reccoglieva d'astuzia un pallone incredibilmente giudicato fuori da Visintini.

PRIMA CATEGORIA

Valnatisone 2
Cividalese 0

MARCATORI: al 27' e al 46' Chiacig.

Tarcentina-Lucinico 0-3

PRIMO TEMPO 0-3

MARCATORI: al 9' Terpin, al 24' Luisa e al 42' Modula.
TARCENTINA: Londero; Patat, Cortolezzis; Dreolini, Missera, Vuanello; Zilli, Guanin, Toppano, Frucco, Lendaro.
LUCINICO: Tauselli (dall'85' Cabas); Imperatore, Del Negro; Tomizza, Codermaz, Bartussi; Modula, Favero, Luisa, Pussi, Terpin.
ARBITRO: Zanette di Castions di Zoppola.

TARCENTO — La Tarcentina non ha retto il confronto casalingo contro i nero-blu del Lucinico. In campo sin dall'inizio ha regnato il nervosismo, i contrasti sempre più duri hanno chiamato in causa più volte il signor Zanette.

Terpin già al 9' porta in vantaggio il Lucinico superando Patat con un caparbio disimpegno che ha spiazzato pure il portiere Londero.

La Tarcentina da questo momento subisce il gioco degli ospiti; al 24', con un gran tiro, Luisa batte Londero alla sua destra con un diagonale imparabile.

Il Lucinico si fa pericoloso al 36' con Terpin che di testa supera Londero ma la palla finisce a fil di palo; al 41' è la volta di Pussi che fa partire un bolide di poco a lato sulla sinistra di Londero. Al 42' Modula, uno dei migliori in campo, sigla la terza rete con una magnifica giravolta all'incrocio dei pali

Nella ripresa nascono incidenti nell'area del Lucinico, l'arbitro estrae il cartellino rosso e manda negli spogliatoi sia Frucco che Imperatore: c'è anche l'intervento dei carabinieri sia in campo che fuori. La partita riprende due minuti dopo e all'85', leggermente infortunato, il portiere Tauselli lascia la porta nelle mani di Cabas.

A. B.

CRONACHE DELLO SPORT



Chiude i Giochi la corsa del mito sui 50 km

ALLA FINNICA 4.a MEDAGLIA (3 ORI, 1 BRONZO) - LA DAL SASSO 10.a

La Hamalainen nei 20 km brucia la russa Smetanina

SARAJEVO — Un nuovo primato olimpico è stato raggiunto ieri sulla pista di Igman: la finlandese Maryia Lisa Hamalainen ha conquistato la terza medaglia d'oro vincendo anche sulla distanza dei 20 km (proprio a Sarajevo divenuta specialità olimpica) dopo essersi imposta nei giorni scorsi nella 5 e nella 10 km. Nella storia olimpica dello sci nordico mai una donna era riuscita a tanto. Alle tre medaglie d'oro la finlandese aggiunge poi il bronzo conquistato nella staffetta.

Nata il 10 settembre del 1955 a Simpele, dove risiede, bionda con occhi azzurri, un metro e 76 cm di altezza per 67 kg di peso, Maryia Lisa Hamalainen di professione fa la fisioterapista. Ma il fondo è la sua unica passione: non a caso è andata a scegliersi il fidanzato proprio nello stesso ambiente, naturalmente un altro grande campione, Harri Kirsvesniemi, di tre anni più giovane di lei, pure finlandese.

Come era nelle previsioni, nella prova sui 20 km la finlandese ha dovuto guardarsi soprattutto dalla sovietica Smetanina che è passata prima sui 3,5 km seguita dalla norvegese Brit Pettersen, mentre la Hamalainen era solo terza. Ma poi è subito iniziata la rimonta della finlandese che è passata in testa ai 10 km ed ha tenuto la posizione sino alla fine della gara lasciandosi alle spalle la sovietica e la norvegese Hanne Jahren, autrice di una grande rimonta nell'ultima parte della pista.

Questa prova sui 20 km ha segnato anche un ottimo risultato della azzurra Guidina Dal Sasso. E' giunta decima: miglior risultato mai ottenuto da una italiana nelle prove olimpiche di fondo. E' un risultato, tenuto conto della scarsa tradizione azzurra in questa disciplina, di grande rilievo. Ventisei anni compiuti proprio l'altro giorno, nata ad Asiago ma residente ad Ornavasso, in provincia di Novara.

F. M.

Il sovietico Nikolai Zimiatov sarà il grande maratoneta?

SARAJEVO — L'Olimpiade di Sarajevo chiude sul classico. Poche ore prima della cerimonia di addio si disputa oggi la grande maratona sugli sci: la 50 chilometri. È la più massacrante gara dei Giochi, più severa, forse, della stessa maratona a piedi, visto che quella, per il vincitore, dura due ore e pochi spiccioli, mentre questa impegna chi la vince per almeno una ventina di minuti in più.

È la corsa del mito, la gara che era sempre stata degli scandinavi prima di Lake Placid '80 quando per la prima volta si impose un sovietico, il fuoriclasse moscovita Nikolai Zimiatov. Il grande favorito è ancora lui, il ventenne dalla faccia smunta ma dalla falcata lunghissima, elegante, dal fisico apparentemente gracile, ma con enormi risorse polmonari.

L'autorità con cui si è aggiudicato l'oro nella prima di apertura, la 30 chilometri, davanti al suo connazionale Zavialov e il determinante contributo da lui dato all'argento nella staffetta di giovedì scorso, hanno fugato ogni dubbio sulla sua condizione.

Oltre ai due sovietici, gli aspiranti al titolo più prestigioso del fondo sono gli svedesi Wassberg e Swan, anche se quest'ultimo (medaglia d'oro nella 15 e bronzo nella 30) sembra più tagliato per la distanza breve piuttosto che per la lunga. Ci sono poi i finlandesi che, se hanno nel leggendario Mieto il capo carismatico, puntano sui giovani Kirvesniemi e Karvonen (rispettivamente bronzo e argento nella 15).

C'è infine la pattuglia norvegese guidata da Aunli e Mikkelsplass, anch'egli però più versato per le brevi distanze.

Tra gli italiani nutre giustificate ambizioni Maurilio De Zolt, 33 anni, fisico piccolo e nodoso ma estremamente resistente. «Il mio obiettivo? — si chiede — è battermi con i primi, comunque migliorare i piazzamenti ottenuti nella 15 e nella 30 dove mi sono classificato decimo e nono».

PAOLETTA MAGONI IL GIORNO DOPO IL SUO FANTASTICO ORO

«Avevo visto tutto in un sogno ma la realtà è stata più bella»

SARAJEVO — *«Il complimento più bello me l'ha fatto Fulvia Stevenin, mia grande amica. La sera prima della gara le avevo detto: domani vincerò la medaglia d'oro. Dopo la vittoria, Fulvia si è complimentata così: "Quello che dici, fai"».*

Al villaggio, ore 9 del mattino, gli altoparlanti sono già in funzione con musica e canzonette. Sono di turno i Beatles con «Yesterday» la canzone giusta per Paoletta Magoni, il giorno dopo la conquista della medaglia d'oro. La campionessa olimpica sta lasciando Sarajevo per rientrare in Italia. Un salto a casa e poi si ricomincia con le gare: lunedì partono a Santa Caterina Valfurva i campionati nazionali.

«La notte della vigilia — dice la campionessa olimpica — avevo fatto un sogno. Cose da non credere. Sognavo proprio quello che poi è successo: il mio nome al primo posto sul tabellone, gli abbracci, il podio, la cerimonia per la consegna della medaglia, la bandiera che sale. Ma ancora oggi non mi sto rendendo ben conto che è tutto vero, perché la realtà è più bella del sogno».

La prima telefonata di Paola è stata per mamma Margherita: «Lei è rimasta a casa: ci sono altri quattro fratelli. Ma è proprio lei, la mia più grande tifosa». La seconda telefonata è stata per Luca, il suo ragazzo, di professione vetraio: 40 minuti di tenerezze e complimenti.

Impettita, gli occhi umidi, ma sempre sorridente, sul podio olimpico Paoletta ha salutato con la mano le compagne di squadra e le centinaia di tifosi che la applaudivano. Poi, all'hotel Holiday Inn, sede del Cio, è stata ricevuta dal presidente del comitato olimpico, Samaranche: «cocktail» in onore di tutte le medaglie d'oro.



I festeggiamenti, con cena a base di pizzoccheri della Valtellina e zampone, Lambrusco e spumante, a «Casa Italia» dove il presidente della Fisi, Gattai, ha comprensibilmente ringraziato lei e Paul Hildgartner.

Ieri, dopo aver dormito al villaggio olimpico sempre in stanza con Fulvia Stevenin, la partenza per l'Italia.

Cosa vuol dire praticare lo sport, lo sci, a questo livello e a 19 anni?

«Vuol dire sacrificare tutta l'adolescenza, lo studio, i giochi. Ma sono stata ripagata di tutto».

— Si vince più con il corpo e con la forza o con la testa?

«Si vince con la testa. Ieri ho vinto usando quella».

— Lo sport, le Olimpiadi hanno davvero un significato di pace?

«Dovrebbero averlo. Ma quando c'è la gara, siamo tutti in guerra. E ci vuole anche una buona dose di cattiveria».

Le medaglie assegnate

	oro	arg.	br.
GERMANIA E.	8	9	6
URSS	5	10	8
FINLANDIA	4	3	5
NORVEGIA	3	2	4
USA	3	2	0
SVEZIA	3	1	1
SVIZZERA	2	2	1
CECOSLOVACCHIA	0	1	4
CANADA	2	1	1
GERMANIA O.	2	1	1
ITALIA	2	0	0
FRANCIA	0	1	1
LIECHTENSTEIN	0	0	2
GRAN BRETAGNA	1	0	0
GIAPPONE	0	1	0
JUGOSLAVIA	0	1	0
AUSTRIA	0	0	1

In poche righe

Classifica della 20 km donne

1) Maria-Lisa Hamalainen (Fin) in ore 1.01'54"; 2) Raisa Smetanina (Urss) a 41"7; 3) Anne Jahren (Nor) a 1'28"6; 4) Blanka Paulu (Cec) a 1'31"9; 5) Marie-Lillemor Risby (Sve) a 1'46"8; 6) Brit Pettersen (Nor) a 2'04"; 7) Lubov Liabova (Urss) a 2'08"3; 8) Evi Kratzer (Svi) a 2'11"4; 9) Prinko Maatta (Fin) a 2'52"6; 10) Guidina Dal Sasso (Ita) a 2'59"1; 26) Manuela Di Centa (Ita) a 5'25"5; 35) Germana Sperotto (Ita) a 8'39"1.

Azzurri in gara oggi

SARAJEVO — Questi gli azzurri in gara oggi.

Fondo (ore 9 - Igman): 50 chilometri: Capitanio, De Zolt, Polvara, Vanzetta.

Sci alpino (10.30 e 12.30 - Bjelasnica): Slalom uomini prima e seconda manche: De Chiesa, Giorgi, Grigis, Toetsch.

Velocità 10 km: l'oro a Malkov (Urss)

SARAJEVO — Il sovietico Igor Malkov ha vinto la medaglia d'oro nei 10.000 metri di pattinaggio di velocità a Sarajevo. Medaglia d'argento lo svedese Tomas Gustafson e medaglia di bronzo il tedesco orientale Rene Schoefisch.

Bob a 4: tedeschi Est e svizzeri

SARAJEVO — La Rdt 1 (Hoppe, Wetzig, Schauerhammer, Kirchner) ha conquistato la medaglia d'oro nel bob a quattro a Sarajevo. Medaglia d'argento la Rdt 2 (Lehmann, Musiol, Voge, Weise) e medaglia di bronzo la Svizzera 1 (Giobellina, Stettler, Salzmann, Freiermuth).

Salto 90 m: vittoria di Nykaenen

SARAJEVO — Il finlandese Matti Nykaenen ha vinto la medaglia d'oro nel salto dal trampolino di 90 metri a Sarajevo. Medaglia d'argento il tedesco orientale Jens Weissflog e medaglia di bronzo il cecoslovacco Pavel Ploc.

ANCHE L'ITALIA NEL LARGO VENTAGLIO DEI FAVORITI

Gli slalomisti azzurri sperano nello speciale

SARAJEVO — Il programma dei Giochi è alla conclusione. È il tempo delle ultime conquiste. Nel gran finale, prima che sia spenta la fiaccola, ultimo atto dello sci alpino: lo slalom speciale uomini. Assenti i due grandi della specialità, Stenmark e Girardelli, che su otto speciali di Coppa del mondo '84 se ne sono aggiudicati 7, la prova olimpica odierna si annuncia all'insegna della lotteria.

Lo sci azzurro maschile, rigenerato dalla magica impresa di Paoletta Magoni nella femminile, spera di avere il numero buono per «vendicare» la disfatta subita in gigante e in libera.

Largo il ventaglio dei pronostici: i fratelli Mahre, che non sono segnalati in forma, ma che possono ritrovare il guizzo vincente proprio ai Giochi; lo jugoslavo Krizaj, che ha responsabilità e vantaggio di gareggiare in casa; l'austriaco Gruber, sempre tra i primi, lo stesso Wenzel, gli svedesi Strand e Fjallberg, il bulgaro Popangelov.

Nel lotto entra anche l'azzurro Paolo De Chiesa, capitano della squadra, 28 anni, alla sua seconda e ultima Olimpiade. Nei giorni scorsi il piemontese (vedi Saluzzo) ha festeggiato i suoi dieci anni di attività internazionale sugli sci, ma in Coppa del mondo, che frequenta dal 1975, pur con un anno di interruzione (1979 per un esaurimento nervoso), non ha mai vinto.

Ha colto invece numerosi piazzamenti tra cui un 4.o ai mondiali di Schladming '82 dove per 5 centesimi gli sfuggì il bronzo. Pensare che debutti con successo proprio all'Olimpiade non è poi azzardato, considerato che Sarajevo '84 ha già messo sul podio ex «cenerentole» come Magoni, Armstrong, gli stessi Johnson e Julen con alle spalle una sola affermazione in Coppa.

Più facile entrare in «zona medaglie», ma il discorso è pericoloso e non s'ha da fare. «All'Olimpiade conta soltanto vincere — ammonisce Sepp Messner, direttore agonistico della squadra azzurra maschile —. Ho detto ai ragazzi che devono scendere al massimo sin dalla prima manche.

DALLE 14.30 IL POMERIGGIO TROTTISTICO A MONTEBELLO

Nel Premio del Teatro Caron B ospite difficile

C'è da battere Caron Bi nell'odierno Premio del Teatro a Montebello. Farà sicuramente caldo in pista questo pomeriggio, anche se difficilmente il termometro avrà il mercurio sopra lo zero visto il clima di questi giorni.

Caron Bi arriva da noi dopo una serie di piazzamenti confortati da ragguagli cronometrici di un certo valore che, dovesse ripetere quest'oggi, lo porrebbero a riparo da qualsiasi pericolo. Del 4 anni di Mario Rivara saranno avversari quanto di meglio offre in questo momento la piazza triestina. Distanza il miglio, vedremo Caosbelg, Chiloe d'Ausa, Coguaro e Cantore RL tentare l'impossibile per fermare il temibile ospite. Certo, Caron Bi vanta una caratura classica che i suoi avversari soltanto avvicinano, però, sui due giri, Caosbelg e c. non si dimostreranno di certo arrendevoli.

I nostri favoriti:
Premio delle Ribalte: Cesar Bi, Ciro di Iesolo, Crino Effe.
Premio dei Costumi: Dursley, Dado d'Ausa, Diavolo Effe.
Premio dei Mimi (Totip): Akron d'Ausa, Dan, Boué.
Premio del Teatro: Caron Bi, Caosbelg, Coguaro.
Premio delle Maschere: Eridano, Porto Alegre, Patrick.
Premio delle Scene: Birio, Blasador, Airagal.
Premio degli Attori: Dolomiti, Dalpiano, Daunar Pap.
Premio degli Applausi: Abesada Jet, Boccaporto, Akito Bi.

Stavolta Coguaro dovrebbe andare in testa, anche se Caosbelg tenterà di reggerlo, mentre per Cantore RL la posizione è davvero scomoda, e Chiloe d'Ausa ancora una volta correrà di rimessa nella tattica che più le confà. Percorso d'attacco è invece previsto per il favorito, il quale dovrà impegnarsi sin dalle prime battute per impedire ai rivali di impostare la corsa a proprio uso e consumo.

Quindi Caron Bi nel ruolo principale, con Caosbelg rivale d'obbligo, poi Coguaro che per la sistemazione preferiamo stavolta a Cantore RL, mentre Chiloe d'Ausa è l'estrema outsider.

Anche all'inizio (ore 14.30), in pista i 4 anni, e nuovamente favorito un allievo di Rivara, Cesar Bi, che all'ultima uscita a Montebello destò ottima impressione. Sul miglio, Cesar Bi avrà nuovamente Ciro di Iesolo all'opposizione, un Ciro di Iesolo che dopo due piazzamenti cerca il suo primo successo sulla distanza preferita.

Occasione propizia per Dursley nel successivo ingaggio per i puledri di 3 anni. Sulla media distanza, il figlio di City Lights trova avversari malleabili dei quali Dado d'Ausa è sicuramente il più attendibile per scortarlo all'arrivo.

Grande ammucchiata nella Totip. Domenica si è rivisto Akron d'Ausa in felice vena, pertanto il pronostico gli spetta di diritto, mentre Dan, Boué, Nichel e Bark vengono subito dopo nelle valutazioni.

Handicap a tre nastri per i «gentlemen» con Patrick doppiamente penalizzato e pertanto di fronte a compito non semplice; potrebbe essere la volta buona per Eridano, il più quotato allo start.

Birio, se azzecca il lancio, non dovrebbe temere l'ospite Blasador nel Premio delle Scene dove anche Armal, Airagal e Bulawayo possono distinguersi.

Pronostico di diritto per Dolomiti, preferibile a Dalpiano nel secondo inserto riservato ai 3 anni, mentre in chiusura, nell'invito B per buoni sprinters, il grigetto Boccaporto, di recente autore di vistosi progressi, dovrà vedersela con Abesada Jet alfine di fronte a compito accessibile e quindi candidata autorevole al successo.

Mario Germani

OSTICA TRASFERTA PER LA «SILENZIOSA» DELLA A1 - A GORIZIA ARRIVA LA TEMIBILE PERONI

Ultimi spiccioli di speranza per la Bic contro il Fabriano

DAL NOSTRO INVIATO

FABRIANO — Dopo la delusione contro il Latini e una settimana di polemiche oggi a Fabriano, contro l'Honky (non è partito Fabbricatore, ancora infortunato), pensiamo solo alla partita. E' la nostra prima trasferta sulla quale regna il silenzio stampa, sul cui esito del confronto la Pallacanestro Trieste non fornirà alcuna interpretazione tecnica e, dunque, per noi è ancora più importante seguirla da vicino.

Innanzitutto un augurio e una speranza: con l'Honky all'andata, in un incontro dove la Bic giocava più al tiro al piccione che al canestro, iniziarono le disgrazie di questi atleti, subito multati (il provvedimento sembra attualmente in parte revocato) da parte del direttore sportivo. E speriamo che, proprio a Fabriano, la squadra di De Sisti inverta rotta e cerchi quel risultato a sorpresa che potrebbe rilanciare le speranze dei triestini i quali, per rientrare nel giro salvezza, devono centrare qualche colpo della domenica.

Certo Fabriano non è proprio il punto ideale per ricominciare. Attualmente, dopo il successo sul Banco, l'Honky ha agganciato i romani all'ottavo posto in classifica, quello che garantisce i play-off. Ricordiamo questi avversari a Chiarbola: non ci erano molto piaciuti e invece sono stati capaci di centrare risultati su risultati, piazzandosi in una posizione nella quale, stando ai piani dell'estate, oggi avrebbe dovuto trovarsi la Bic. Ma chi sono questi mostri marchigiani?

Se esaminiamo il quintetto base vediamo che la formazione allenata da Mangano tutto sommato è un'onesta squadra e basta: play Lasi da tempo nelle Marche, guardia Giampiero Savio, al suo secondo anno all'Honky, militare e sotto i livelli della passata stagione, ala un Dal Seno che al contrario è esploso (si trova al quinto posto nella classifica dei tiratori con un 57,5 per cento). Americani Crow, al quarto anno con questa maglia e completamente inserito nei giochi al quale è stato affiancato Tom Owens, trentacinquenne, molta esperienza sulle spalle, provenienza Detroit. Fra i cambi l'esperienza, ma anche la lentezza di Serafini (33 anni 2.10 pivot), il 2.03 Fortunato, la guardia Tassi.

Impresa impossibile una vittoria per De Sisti? Vedremo come si comporterà la difesa, se questa saprà strappare più rimbalzi senza starsene con il naso per aria sotto canestro. Fra l'altro l'Honky è all'ultimo posto nell'apposita classifica specialistica, la Bic è undicesima. Ma l'Honky, al secondo posto nella graduatoria dei liberi e meglio dei triestini nel tiro da fuori e nella percentuale totale, ha il pregio di perdere pochissimi palloni, al contrario della Bic.

Si gioca a Fabriano, nel palazzetto inaugurato con l'ultima partita del campionato scorso. Ci sono 4000 posti a sedere ma, a parte le partitissime, gli spettatori si aggirano sui 2500 perché Fabriano è grande come Monfalcone e da Ancona, a sostenere l'Honky, non ci viene nessuno.

Fabio Cescutti

La San Benedetto cerca invece solo un premio di consolazione

GORIZIA — *La San Benedetto affronta oggi la prima di due partite casalinghe destinate sicuramente a risvegliare, per lo meno in una certa misura, l'interesse, ormai sopito, di un pubblico demotivato dal comportamento poco brillante della sua squadra.*

In effetti l'arrivo della Peroni, e quello tra sette giorni dei campioni d'Italia del Bancoroma, costituiscono per gli amanti del basket avvenimenti di notevole richiamo. A parte la classifica dell'odierna e della prossima avversaria, ambedue sicure di conseguire, a meno di clamorosi tracolli, il diritto di partecipare ai play-off, ci sono infatti tanti altri motivi che rendono la gara di quest'oggi e quella di domenica prossima particolarmente interessanti e quindi meritevoli di una maggior partecipazione di pubblico.

La Peroni, con la quale la San Benedetto ha una bella tradizione di duelli all'ultimo canestro, giunge a Gorizia, «scottata» dall'insuccesso casalingo con la Febal e smaniosa di riscattarsi. La squadra di Cardaioli è intenzionata infatti a non perdere le opportunità di agganciare al quinto posto la Star, attesa a un difficile appuntamento a Napoli contro la squadra di Taurisano, che si è fatta una bella fama di «ammazzagrandi».

La formazione labronica è una delle più complete del campionato e anche le cifre, oltre ad essere quinta per indice di valutazione, è di gran lunga la prima nelle percentuali di tiro, con un eccellente 62% nelle realizzazioni da sotto misura e un 48%, egualmente formidabile, nel tiro da fuori. Non per niente Jeelani e Restani, che costituiscono, non c'è dubbio, la coppia straniera più forte del campionato, capeggiano anche le graduatorie individuali: Jeelani, con il 72%, quella da sotto e quella totale; Restani, con il 59%, quella da fuori. Per togliere ogni dubbio sulle sue qualità di realizzatore, Jeelani è anche secondo nella classifica dei tiri liberi, con un iperbolico 86%.

Nelle classifiche c'è anche Fantozzi, primo «scippatore» di palloni del campionato ed estremamente redditizio anche nel tiro. In odore di azzurro, il motorino livornese può essere considerato il terzo «americano» della squadra, che ha avuto quest'anno due importanti acquisti in Carera e Forti, andati ad affiancare gli esperti Paleari, Giroldi e Giusti.

Un complesso quindi molto omogeneo e forte, contro il quale la San Benedetto, che a piccoli passi ha intrapreso la strada di un rinnovamento in prospettiva futura, avrà il suo bel daffare per cercare di strappare quel risultato di «consolazione» che è forse l'ultimo obiettivo al quale, realisticamente, ci si può aggrappare.

Anche nel basket ci sono le giornate di grazia e chissà che oggi non lo possa essere anche per la San Benedetto.

Giancarlo Bulfoni

■ NUOTO — Il tedesco orientale Dirk Richter ha migliorato il primato europeo dei 100 dorso, che già gli apparteneva, nuotando in 55"94 durante i campionati sovietici.

Enzo Ferrari compie 86 anni

MARANELLO — Enzo Ferrari, il «Drake», ha compiuto ieri 86 anni. Un giorno come tutti gli altri per il costruttore, il quale anzi non ama che la ricorrenza venga ricordata in modo particolare. Ferrari ha raggiunto questo traguardo in invidiabile stato di forma (lo ha dimostrato mercoledì scorso incontrando i giornalisti) e con la soddisfazione di aver messo in pista una vettura, la 126 C4, altamente competitiva. In occasione del compleanno il costruttore, che ha lavorato come tutti gli altri giorni, ha ricevuto messaggi di personalità politiche, di sportivi, di gente qualsiasi legata a lui da tanti anni di passione per le macchine del «Cavallino rampante».

BASKET SERIE A 2

Gedeco-B.P. R. Calabria 96-88 (47-33)

GEDECO: Neri 8, Luzzi, Conti, Lorenzon 10, Bettarini 14, Hardy 14, Cudia, Milani 17, Dalipagic 33. N.e. Valerio e Sconamiglio.
BANCA POPOLARE: Bianchi, Campanaro 14, Kupec 18, Hughes 41, Laganà 5, Mescalchin 3, Battisti 5, Campiglio 2. N.e. Porto, Livornese.
ARBITRI: Pellicciolì di Bergamo e Salmoiraghi di Varese.
TIRI LIBERI: Gedeco 16 su 20, Banca Popolare 10 su 24.

UDINE — La Gedeco ha vinto, evviva la Gedeco. Ma la squadra friulana non ha in effetti fatto molto per portare a casa i due punti. C'è stato persino un momento, ed era la metà del primo tempo, in cui i calabresi sono passati in vantaggio, conducendo per due-tre minuti di tre punti. La Gedeco si trovava particolarmente a disagio contro la zona ospite, mancavano i rimbalzi in attacco, e Hardy, abulico come poche volte in questo campionato non si inseriva nel gioco d'attacco dei friulani.

Il contropiede, una delle armi migliori della Gedeco, ha riportato il risultato a favore dei padroni di casa. **G. B.**

SERIE A/1 (ANTICIPO)

Berloni-Scavolini 92-89 (43-50)

MASCHILE C/1

Stefanel Treviso-Jadran 70-67

SERIE D

Marmi V.F.-Grado 60-82

HOCKEY PISTA SERIE A/1

A.M.A. Vercelli-Zoppas 5-3

SERIE A/2

Triestina-Salerno 10-4
Viareggio-Goriziana 5-1

SERIE B

Italcantieri-Patt. Sarzana 1-7
Pordenone-Modena 3-1

PALLAVOLO A 2

V.V. Milano-V.B. Udine 0-3

Continuaz. dalla 12.a pagina

GEOM. Sbisà 942494 Costiera mare, villa residenziale, mq 400 più terreno. 3595/22

GEOM. Sbisà 942494 Zorutti rinnovato, tinello, due camere, bagno, poggioli, auto metano.

GEOM. Sbisà 942494 Opicina villino indipendente, salone, cucina, tre camere, servizi, box, libero 1984. 128.000.000.

GEOM. Sbisà 942494 Buonarroti panoramico, salone, cucina, due camere, bagno, poggiolo 62.000.000. 3595/22

GEOM. Sbisà 942494 terreni edificabili Opicina eventuali progetti approvati anche bifamiliari da 40.000.000. 3595/22

GEOM. Sbisà 942494 Visogliano, stupenda villetta, sala, cucinino, tre camere, tripli servizi 210.000.000. 3595/22

GEOM. Sbisà 942494 Ginnastica, Timeus IV piano, quattro camere, cucina, servizio 50.000.000. 3595/22

GEOM. Sbisà 942494 Monfort appartamenti signorili in villa mq. 162-180. 3595/22

GEOM. Sbisà 942494 Catullo, ammezzato recente perfetto, cucina, camera, cameretta, bagno 40.000.000. 3595/22

GEOM. Sbisà 942494 Chiarbola recente, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, doppi servizi, giardinetto 76.000.000.

GEOM. Sbisà 942494 Martiri Libertà tinello, cucina, quattro camere, bagno, poggiolo 58.000.000. 3595/22

GEOM. Sbisà 942494 Settefontane, recente, soggiorno, cucina, bagno, matrimoniale, ripostiglio, poggiolo. 3595/22

GEOM. Sbisà 942494 Franca salone, tre camere, camerino, cucina, servizi, autometano 109.000.000. 3595/22

GEOM. Sbisà 942494 D'Annunzio (Tesa) rinnovato, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi 73.000.000. 3595/22

GEOM. Sbisà 942494 Timeus 16 appartamenti occupati, varie grandezze da 27.000.000.

GEOM. Sbisà 942494 Rozzol casetta bifamiliare soleggiatissima, box, terreno 180.000.000. 3595/22

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.30 D Venezia S.L.
- 5.25 L Venezia S.L.
- 5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
- 6.00 D Venezia S.L.
- 6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
- 6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3 6 al 23 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
- 8.06 Ex Venezia S.L.
- 9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 9.20 R Roma (via Mestre)*
- 9.58 L Venezia S.L.
- 12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
- 13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 14.40 Ex Venezia S.L.
- 17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
- 17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
- 17.30 L Venezia S.L.
- 18.20 L Portogruaro
- 19.30 L Portogruaro
- 19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24 9 83 al 2 6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29 5 al 23 9 83)
- 20.28 D Venezia S.L.
- 22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25 9 83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25 9 83)
- 22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 2.22 D Venezia S.L.
- 6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
- 7.08 L Portogruaro
- 7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25 9 83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25 9 83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
- 7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
- 9.15 D Venezia S.L.
- 9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26 9 83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25 9 83)
- 10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
- 10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
- 13.05 D Venezia S.L.
- 14.23 D Milano - Venezia S.L.
- 15.20 D Venezia S.L.
- 16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
- 18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24 9 83 e dal 17 4 al 2 6 84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
- 19.20 L Portogruaro
- 20.12 D Venezia S.L.
- 20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
- 21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
- 23.10 L Venezia S.L.
- 23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4 6 al 24 9 83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3 6 al 23 9 83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83)
- 0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30 5 al 15 6, dal 16 9 al 22 12 83, e dal 9 1 al 18 4 e dal 26 4 al 2 6 84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29 5 al 22 9) e mercoledì e venerdì (dal 24 9 83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15 8, 25 e 26 12 83 e 1 1 84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30 7 83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29 5 al 23 9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25 9 83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26 9 83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25 9 83)
- 13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
- 18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
- 20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24 9 83 e dal 17 4 84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83)
- 20.20 L V. Opicina
- 23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3 6 al 23 9 83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4 6 al 24 9 83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 25 5 al 24 9 83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1 6 al 21 9 83)
- 8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
- 9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24 9 83 al 2 6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29 5 al 23 9 83)
- 21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15 8, 1 e 3 11, 8 e 26 12 83, 23 e 25 4 e 1 5 84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29 5 al 23 9), giovedì e sabato dal 25 9 83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29 5 al 22 9 83) e il mercoledì (dal 24 9 83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.12 L Udine
- 6.08 D Udine - Tarvisio
- 6.14 L Udine
- 7.15 D Udine
- 9.43 L Udine
- 12.26 D Udine - Tarvisio
- 13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
- 14.00 D Udine - Carnia
- 14.28 L Udine
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.43 D Udine - Venezia S. L. (1)
- 18.00 L Udine
- 19.25 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
- 23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.53 Udine
- 6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15 8 83) (1)
- 7.17 L Udine
- 7.57 D Venezia - Udine (1)
- 8.47 L Udine
- 9.00 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
- 10.12 D Udine
- 11.36 L Udine
- 11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
- 14.32 D Udine
- 15.33 L Udine
- 16.43 D Udine
- 17.55 L Udine
- 19.30 L Udine
- 19.55 Ex Tarvisio - Udine
- 21.10 L Udine
- 22.40 Udine
- 22.50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15 8, 25 e 26 12 83, e 1 1 1984.

†

Il giorno 16 febbraio si è spento

Guido Bianchi

Nel ricordo della Sua affettuosa bontà, a tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio ADELMA, GUIDO e ALESSANDRA GIROTTO.

Trieste, 19 febbraio 1984

GEOM. Sbisà 942494 Barcola lungomare, appartamento indipendente, due piani, giardinetto, box 300.000.000. 3595/22

GEOM. Sbisà 942494 Soncini, primo ingresso, salone, cucinino, matrimoniale, mansarda, doppi servizi, autometano, terrazza, posteggio. 3595/22

GEOM. Sbisà 942494 S. Francesco 190 mq da rimodernare, sei camere, cucina, servizi, autometano 88.000.000. 3595/22

GEOM. Sbisà 942494 Belpoggio 29, occupato, signorile 170 mq. 75.000.000. 3595/22

GEOM. Sbisà 942494 Campanelle 84 casetta tre camere, cucina, bagno 98.000.000 visitare lunedì ore 15-15.30. 3595/22

GEOM. Sbisà 942494 Opicina vendiamo SETTE VILLE SETTE: Carsia prestigiosa recente 430.000.000; altra affiancata rifiniture massimo livello 330.000.000; altre zona ricreatorio mono-bifamiliari 240-250-350.000.000 altra primo ingresso schiera 190.000.000. Altra occasione libera 1984 128.000.000. 3595/22

GIARDINO Pubblico tre stanze, cucina, bagno, wc, ripostiglio, autometano 55.000.000 vende Il Faro 729824. 17/22

GORIZIA Centro vendesi grazioso miniappartamento libero. Telefonare 0481/83458. 134/22

GRADISCA appartamento condominiale 127 mq. 3 letto, salone, doppi servizi. 0481/81130. 130/22

GRADO monovano recentissimo, arredato, ampio poggiolo, vista mare 947393 mattino. 3709/22

GRADO PINETA RECENTE FRONTEMARE in palazzina soggiorno cucinino 2 camere bagno prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

GRADO Pineta vendesi bellissimi appartamenti anche frontemare. Varie occasioni. «Trieste Mia». 768800-54519. 3612/22

GRADO privato vende appartamento zona centralissima (vicino ingresso spiaggia) 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento centrale, grande terrazza, esclusi intermediari. Tel. 0431/82166 ore 8.30, 12.30. 153/22

GRADO Viale Dante vendesi appartamento due camere, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo. Tel. 040/631792 Immobiliare BONZANINI. 3741/22

GREBLO 68789 vicinanze Antoni attico recentissimo vista golfo salone due stanze cucina abitabile servizi garage 120.000.000. 23/22

GREBLO 68789 Roiano piano alto recente salone due stanze cucinetta poggioli 75.000.000. 23/22

GREBLO 68789 adiacente Oberdan ultimo piano perfetto 120 mq salone 2 stanze cucina abitabile riscaldamento autonomo 72.000.000. 23/22

GREBLO 68789 adiacente Guardia casa ristrutturata come nuovo saloncino matrimoniale cucina abitabile riscaldamento autonomo 42.000.000. 23/22

GREBLO 68789 Locchi ultimo piano panoramico saloncino matrimoniale cucina abitabile poggiolo. 23/22

GREBLO 68789 zona Burlo parzialmente da ristrutturare soleggiato 2 stanze cucina abitabile. 23/22

GREBLO 68789 zona San Francesco piano alto 170 mq salone 3 stanze cucina servizi riscaldamento autonomo. 23/22

GREBLO 299969 villini accostati nuovi finiture signorili Duino e Visogliano salone tre stanze cucina abitabile tavernetta box giardino riscaldamento autonomo 140.000.000. 23/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE - Via Palestrina 10; 8.30-18. Piazza Oberdan libero soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio 43.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via S. Pasquale libero recentissimo soggiorno 2 camere cucina servizi terrazzo posto macchina 89.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via dell'Istria libero recentissimo soggiorno camera cucina 2 servizi balcone ripostiglio 75.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - P.le Giarizzole libero soggiorno 2 camere cucina servizi box giardino proprio 65.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Rossetti libero 2 camere cucina servizi riscaldamento autonomo 26.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Baiamonti libero panoramico soggiorno 2 stanze cucinino servizi 2 balconi cantina 62.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Carducci libero ultimo piano salone 2 camere cucina servizi in stabile con tutti i confort 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Viale XX Settembre libero ultimo piano salone 3 camere cucina servizi cantina 119.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Barriera libero luminoso soggiorno 2 stanze cucina servizi cantina. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Rossetti libero recentissimo saloncino 2 camere cucinino 2 servizi terrazzo 77.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Udine libero soggiorno 3 camere cucina servizi ripostiglio 47.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Belpoggio libero soggiorno 2 camere cucina servizi 45.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via della Guardia libero ristrutturato 2 camere cucina servizi riscaldamento autonomo 45.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Piazza Sansovino libero ristrutturato 2 camere cucina servizi 34.000.000. Mutuo fino al 60%. 1000/22

Continua in ultima pagina

†

Il 17 febbraio è mancato il nostro caro

Aldo Florit

Ne danno il doloroso annuncio la moglie DERNA, la nonna AMALIA, la figlia LAURETTA con il marito PAOLO MOSETTI e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al prof. GUIDO CURRI per esserci stato sempre vicino e per le amorevoli cure prestate al nostro caro.

I funerali si svolgeranno il giorno 20 corr. alle 10.30 nella Chiesa di S. Rita in via Locchi.

Trieste, 19 febbraio 1984

Ciao nonno

Aldo

Tua VALENTINA, ANDREA e PIER.

Trieste, 19 febbraio 1984

Sono vicini nel dolore NERINA e CARLO MOSETTI.

Trieste, 19 febbraio 1984

Le maestranze della ALDO FLORIT Fabbrica mobili artistici partecipano al lutto per la scomparsa del titolare

Aldo Florit

Trieste, 19 febbraio 1984

L'antica casa del mobile FLORIT prende viva parte al lutto dei familiari per la perdita dell'indimenticabile

Aldo Florit

Trieste, 19 febbraio 1984

Partecipa commosso al lutto l'affezionato TITO DOLFI.

Trieste, 19 febbraio 1984

Don LUIGI RAINER partecipa al lutto della famiglia FLORIT per la perdita dell'indimenticabile amico

Aldo

Trieste, 19 febbraio 1984

LUCIA è affettuosamente vicina alla famiglia nel ricordare il caro signor

Florit

Trieste, 19 febbraio 1984

Sono affettuosamente vicini all'amica LAURETTA e alla famiglia: GIORGIO e MARINA GARDELLI, MARIO e GRAZIA PELLASCHIAR.

Trieste, 19 febbraio 1984

Partecipano al lutto: famiglia ORSINI, ELSA e FRANCO.

Trieste, 19 febbraio 1984

Si uniscono al dolore dei familiari ALDO e MARJA PIA PIZZUL.

Trieste, 19 febbraio 1984

Partecipano al lutto le famiglie PADOVAN.

Trieste, 19 febbraio 1984

†

È mancato ai suoi cari

Mario Santin

Pensionato Ente Porto

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1984

RINGRAZIAMENTO

Un commosso ringraziamento a tutti i cari parenti, agli amici e conoscenti che in vario modo vollero onorare la memoria di mio marito

Attilio

La moglie LUCIANA DRIOLI

Trieste, 19 febbraio 1984

La figlia di

Giuseppina Ferluga ved. Pichi

ringrazia di cuore parenti amici e tutti coloro che hanno partecipato al suo immenso dolore.

Trieste, 19 febbraio 1984

I familiari di

Laura Poschek ved. Pupis

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 febbraio 1984

II ANNIVERSARIO

«Signore date a Lei in Beatitudine quanto essa ci diede in tenerezza».

Bruna Bergamas ved. Milazzi

Con immutato affetto.

I tuoi cari

Trieste, 19 febbraio 1984

†

Dopo una vita dedicata interamente al lavoro, si è spenta serenamente

Maria Marchi Stibiel

Fioraia

Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO con la moglie BRUNA e le nipoti GIULIA e PAOLA, i fratelli, la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 20 corr. alle ore 12 dalla Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Famiglie STIBIEL, MARCHI, KETELLAPPER, BOIK.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 19 febbraio 1984

Il personale della Ditta Fiori «MARCHI STIBIEL» partecipa al lutto per la scomparsa della titolare.

Trieste, 19 febbraio 1984

Sono vicine a DARIO per la scomparsa della madre

Maria Marchi Stibiel

le famiglie:
— ALESSIO
— NICOLI
— MISSORI
— RICAMO

Trieste, 19 febbraio 1984

Partecipano al lutto famiglie VANCHERI.

Trieste, 19 febbraio 1984

Si associa al lutto BRUNO.

Trieste, 19 febbraio 1984

Partecipa al lutto famiglia DAL BORGO.

Mestre, 19 febbraio 1984

Partecipano al lutto famiglie MARINELLI.

Trieste, 19 febbraio 1984

ALDO MORANDI e famiglia partecipano per la perdita della loro decana

Maria Marchi Stibiel

Trieste, 19 febbraio 1984

Partecipa al lutto GIORGIO MARCHESINI.

Trieste, 19 febbraio 1984

La famiglia PRESCHERN partecipa al dolore dell'amico DARIO per la scomparsa della Sua cara

mamma

Gradisca d'Isonzo, 19 febbraio 1984

†

Si è spento

Giusto Sodnich

Lo piangono i figli NEVIA e ALDO, il fratello VLADIMIRO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 20 febbraio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente al Duomo di Muggia.

Trieste, 19 febbraio 1984

†

È mancata ai suoi cari

Luigia Ivancich ved. De Giosa

Ne danno il triste annuncio i nipoti e la Sua cara NINETTA.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1984

Livio Bonfiglio

deceduto a Messina il 17 gennaio, la famiglia SORBISE Lo ricorda agli amici.

Trieste, 19 febbraio 1984

I familiari di

Branimiro Zerjal

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Bagnoli, 19 febbraio 1984

Nel 1.o anniversario della scomparsa del loro caro

Giovanni Klavzar

lo ricordano con immenso dolore la moglie ANNA e il figlio DARIO.

Lo ricorda con affetto OLIVIA SPAZZAPAN.

Trieste, 19 febbraio 1984

Nel primo anniversario della scomparsa del loro caro

Alfredo Bradaschia

la moglie, la figlia ed i parenti lo ricordano sempre.

Trieste, 19 febbraio 1984

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Elmo Don

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA, i figli ROBERTO, FULVIA con il marito CLAUDIO e il piccolo MAURO, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 21 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1984

Partecipa al dolore la famiglia DELBEN.

Trieste, 19 febbraio 1984

Partecipano al lutto le congiunte famiglie:
— CRISPINO
— GALANTE
— MAGNAN
— MORA

Trieste, 19 febbraio 1984

Partecipa al dolore la famiglia ROTA.

Trieste, 19 febbraio 1984

Partecipano al dolore le famiglie:
— GENZO
— CIMOLINO
— MAZZASETTE

Trieste, 19 febbraio 1984

Si uniscono al dolore di ROBY:
— ALBERTO
— BRUNO
— LUCIO - MARINA
— LUCIA
— ERMINIO - LETIZIA

Trieste, 19 febbraio 1984

ROBY, ti siamo vicini. Gli amici del Direttivo T.C. Bar Maggio.

Trieste, 19 febbraio 1984

†

E' mancato ai suoi cari

Giorgio Venier

Addolorati lo annunciano i figli MARIO e FRANCA, la nuora ALMA, il genero DARIO, i nipoti LUCIANO, FABRIZIO con LOREDANA e PAOLO, il fratello, la sorella e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno martedì 21 corr. alle ore 10.30 presso la Camera Mortuaria del Cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 febbraio 1984

Partecipa al lutto
— ANGELA VALENCIC

Trieste, 19 febbraio 1984

†

Improvvisamente si è spenta

Amalia Perissinotto ved. Scottà

di 79 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali muoveranno dall'abitazione di via Gorizia 1, domani, lunedì 20 corrente, alle ore 14.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Sagrado, 19 febbraio 1984

†

Si è spenta serenamente

Lucia Vidonis ved. Mazzau

Ne danno il triste annuncio i figli, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì alle 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1984

Un grazie a tutti coloro che con grande affetto vollero ricordare a mezzo elargizioni la grande buon'anima di

Anna (Nella) Roncaldier Tamaro

Il marito riconoscente.

Trieste, 19 febbraio 1984

RINGRAZIAMENTO

DINA e BRUNO CARLI commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro figlio

Doriano

Una S. Messa verrà celebrata venerdì 24 febbraio alle ore 17 nella chiesa di Trebiciano.

Trebiciano, 19 febbraio 1984

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo con riconoscenza tutti coloro che hanno voluto rendere l'affettuoso estremo omaggio al nostro caro

Giorgio Furian

La moglie ANGELA e i familiari

Trieste, 19 febbraio 1984

I familiari di

Giuseppe Sancin

ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Trieste, 19 febbraio 1984

1980 1984

Basilio Giorgi

Il Tuo ricordo vive sempre nel cuore dei Tuoi familiari.

Trieste, 19 febbraio 1984

†

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Pietro Millo

Pensionato marittimo

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli GIANNI e ULIANO, le nuore MARINA e GRAZIELLA, i suoi adorati nipoti, la sorella CARLA, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Medico curante dott. FLORIANO UCMAR.

I funerali seguiranno martedì alle 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per il duomo di Muggia.

Muggia, 19 febbraio 1984

Partecipano al lutto GILDA e LINO FERRARESE.

Muggia, 19 febbraio 1984

Partecipano al lutto: famiglia DOLCE e gli inquilini della casa.

Muggia, 19 febbraio 1984

Partecipa al lutto per la perdita del padre di GIANNI, famiglia BORIS CROVATINI.

Muggia, 19 febbraio 1984

Si associa al lutto: famiglia LARNIANI.

Trieste, 19 febbraio 1984

†

Tragicamente ci ha lasciati il nostro amato

Gianfranco Murro

Lo piangono la mamma, il papà, il fratello unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1984

Ricordano l'amico

Gianfranco

le famiglie SLAVICH, PROFILI, SERDINO e GIURGEVICH.

Trieste, 19 febbraio 1984

Partecipano al lutto della famiglia MURRO i nipoti tutti.

Trieste, 19 febbraio 1984

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Filippas

(da Cherso)

di anni 87

Ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì alle ore 10 dalla cappella di via della Pietà direttamente per il duomo di Muggia.

Muggia, 19 febbraio 1984

Prendono parte al grave lutto le famiglie MILLO, MILO, VATORE.

Trieste, 19 febbraio 1984

†

La nostra cara mamma e nonna

Maria Lussetti ved. Sodomaco

non è più.

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO, la nuora ROSALIA, la nipotina SARA, MARISA e famiglia, parenti tutti.

I funerali si svolgeranno martedì 21 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1984

LUIGI e FRANCA SCHEPIS partecipano con affetto e commozione al dolore del caro GIANFRANCO e della sua famiglia per la scomparsa di

Nives Steindler Viatori

Trieste, 19 febbraio 1984

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Wally ved. Verbas

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro grande dolore.

I familiari

Trieste, 19 febbraio 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Elio Bedin

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 19 febbraio 1984

La Comunità Parrocchiale di Roiano ricorda con gratitudine nella preghiera

Anna Cisco Nicolussi

per sessanta anni generosa ed attiva collaboratrice parrocchiale.

Martedì 21 alle ore 18.30 a Roiano verrà celebrata una messa funebre.

Trieste, 19 febbraio 1984

I ANNIVERSARIO

Bruno Duda

Lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto

GLORIA, DANIELA e parenti

Trieste, 19 febbraio 1984

†

Dopo lungo soffrire ci ha lasciati serenamente

Maria Leprini in Mahne

di anni 82

moglie e madre esemplare

Ne danno il triste annuncio il marito ANDREA, l'addolorato figlio NEREO, la sorella ANGIOLINA, i fratelli e i parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. ZUCCA e al personale del Sanatorio Pineta del Carso.

I funerali partiranno lunedì 20 febbraio alle ore 11 dal Cimitero di Aurisina direttamente al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 19 febbraio 1984

Ti avremo sempre nel nostro cuore

zia Maria

— MARIA e FRANCO

Trieste, 19 febbraio 1984

Partecipano al dolore i nipoti PLINIO, VINICIO, STELIO e famiglie.

Trieste, 19 febbraio 1984

†

Il giorno 16 febbraio è mancata la nostra cara

Jolanda Zubin

Ne danno il doloroso annuncio il figlio FRANCO, la nuora ARDEA, l'adorata nipote FRANCESCA, le sorelle, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno lunedì 20 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1984

LA SORVEGLIANZA DIURNA e NOTTURNA Soc. Coop. Ts a.r.l. partecipa al lutto del socio FRANCO ZUBIN per la scomparsa della madre

Jolanda

Trieste, 19 febbraio 1984

Si associa la POLISPORTIVA CHIARBOLA.

Trieste, 19 febbraio 1984

†

Improvvisamente è mancata la nostra adorata mamma

Maria Purich ved. Pecar

Ne danno costernati l'annuncio i figli RENATA e TULLIO, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 20 febbraio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1984

Partecipano al lutto BRUNA e NEREO GASPERINI.

Trieste, 19 febbraio 1984

†

Il giorno 7 febbraio a Barcellona è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Altieri

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, le figlie LUCREZIA e MARIA, le sorelle GIOVANNA e MARIANTONIETTA, i nipoti ed i cognati.

I funerali seguiranno lunedì 20 corrente alle ore 12.15 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 19 febbraio 1984

Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno voluto essere accanto al nostro caro

Dante Sabo

con la presenza e il pensiero, nell'ora della Sua morte, a testimonianza del loro affetto

Famiglie SABO e BADALUCCO

Trieste, 19 febbraio 1984

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giacomo Matcovich

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 19 febbraio 1984

I familiari di

Erminio Bais

ringraziano commossi quanti presero parte al loro dolore.

Trieste, 19 febbraio 1984

III ANNIVERSARIO

Enrico Cavallieri

I suoi cari Lo ricordano con affetto.

Trieste, 19 febbraio 1984

XV ANNIVERSARIO

DOTT. RAG.

Arialdo Zago

La moglie Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 19 febbraio 1984

VIII ANNIVERSARIO

Vincenzo Omero

Sempre nel mio cuore.

Tua moglie LIDIA

Trieste, 19 febbraio 1984

†

È mancata al nostro affetto

Vittoria Galdini ved. Pistacchio

A tumulazione avvenuta lo annunciano i figli LORENZO e GIUSEPPE, le nuore ANNAMARIA e LILLI, il nipote SACHA.

Un sentito grazie al medico curante dott. GIUSEPPE GIANNELLI, ai medici e al personale della Patologia medica per le premurose cure.

Trieste, 19 febbraio 1984

Partecipano al lutto:
— avv. SERGIO KOSTORIS
— ANNAMARIA PAOLI

Trieste, 19 febbraio 1984

Partecipano al dolore di RENZO:
— FRANCA e LUCIO LIPPI

Trieste, 19 febbraio 1984

SONIA e MARIO PINES unitamente ai collaboratori dello Studio PINES partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 19 febbraio 1984

†

«Il Signore è il Mio Pastore Egli mi guida e mi protegge quando sarà la mia ora egli avrà cura e pietà di me»

È mancato al nostro affetto

Lucio Damini

Ne danno l'annuncio la figlia NEVIA con il marito GIORGIO e la nipote FRANCESCA, l'amica REGINA, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti, ed OSCAR, l'amico da sempre.

Un sentito ringraziamento ai dottori BABICH e GALAZZI, e al personale infermieristico che lo ha seguito con dedizione e affetto.

I funerali seguiranno martedì 21 febbraio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 febbraio 1984

Partecipano al lutto di GIORGIO e NEVIA:
— GINA DILISSANO
— ESTHER CORAZZIA

Trieste, 19 febbraio 1984

†

Il 18 febbraio è mancato improvvisamente

Svetko (Santo) Mozina

Lo piangono la moglie MARCELLA, la figlia ELVIA con il marito FRANCO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 20 febbraio alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1984

Partecipano al lutto la sorella, il fratello, cognati e nipoti.

Trieste, 19 febbraio 1984

†

Si è spenta serenamente la nostra cara zia

Caterina Rockenbauer ved. Bassetti

Ne dà il triste annuncio la nipote ELENA unitamente ai pronipoti.

Un sentito grazie al dott. LIVIO ZECCHIN e alle signore PINA e GABRY per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno lunedì 20 febbraio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1984

La Direzione e il personale dell'Agenzia Marittima ADRIATIC SHIPPING COMPANY prendono parte al doloroso lutto che ha colpito il loro principale dott. ARTURO, associandosi al profondo dolore causato dalla prematura perdita della moglie, signora

Fanny Pisaroni in Fremura

avvenuta in Livorno il giorno 17 febbraio 1984.

Trieste, 19 febbraio 1984

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto e di presenza tributate al mio caro

Mario Bisi

la moglie ringrazia tutti coloro che sono stati vicini in questo doloroso momento.

Una messa in memoria dell'estinto si celebrerà martedì 21 febbraio ore 17 nella chiesa S. Teresa, via Manzoni.

Trieste, 19 febbraio 1984

I ANNIVERSARIO

Delia Canciani ved. Viotti

e

Armando Viotti

Li ricorda con affetto.

La famiglia VALLON

Trieste, 19 febbraio 1984

21.2.1964 21.2.1984

Renzo Ciani

Col dolore e l'amore di sempre Ti ricordiamo e unitamente a Te, il tuo papà ALBERTO e i nonni che Ti hanno raggiunto nella pace eterna.

TILLY e FULVIO CIANI

Trieste, 19 febbraio 1984

ESTERI

INIZIATO IN SEGRETEZZA PRESSO VERSAILLES IL VERTICE DEI MINISTRI DEGLI ESTERI DEI «DIECI»

La bancarotta della Comunità Necessari i «tagli»: ma quali?

Andreotti dice «no» all'eliminazione dei «fondi strutturali» - Spese agricole e «nodo» dei rimborsi

PARIGI — Se appare inquietante la situazione internazionale, specie per la crisi libanese che sembra senza sbocchi, non lo è meno quella della Comunità europea, che resta in brutte acque per i contrasti esplosi al suo interno in modo clamoroso al vertice di Atene. Si spiega così perché i ministri degli esteri dei «Dieci» si sono riuniti ieri pomeriggio a due passi da Versailles, in assoluta riservatezza, per discutere eslusivamente i problemi europei, lasciando fuori del castello della Celle Saint Cloud le gravi questioni del Medio Oriente e dei rapporti Est-Ovest.

Il nocciolo del dibattito è pressappoco questo: la comunità è vicina alla paralisi e alla bancarotta. Secondo la denuncia fatta qualche giorno fa dal presidente della Commissione europea Gaston Thorn davanti al Parlamento europeo, la Cee non potrà far fronte ai propri obblighi finanziari al di là di settembre. Per quel mese le risorse di cui essa dispone per il 1984 si saranno esaurite.

La presidenza francese sembra aver preso molto sul serio la minaccia, tanto è vero che Cheysson ha deciso di limitare le discussioni di questo fine settimana proprio alle difficoltà di bilancio della Comunità. Il suo obiettivo è di preparare un «pacchetto» di decisioni per il Consiglio europeo di Bruxelles del 19-20 marzo che risponda alle tre esigenze avvertite dai «Dieci» con maggiore urgenza, ma non con la stessa intensità: quella di una severa politica di controllo della spesa, quella di un aumento delle risorse, quella di una correzione degli squilibri finanziari.

È un problema serio, quello del «buco» finanziario da colmare quest'anno. La soluzione alla quale si pensa è di tagliare le spese non obbligatorie, quelle cioè dei «fondi strutturali», regionale e sociale. Ma è una soluzione che si scontra con il netto rifiuto dell'Italia, ribadito dal ministro degli esteri Andreotti, che di questi fondi è il principale paese beneficiario, e con le resistenze del Parlamento europeo, che su queste spese ha un potere reale di intervento.

Thorn e gli altri commissari propongono anche che si fissi il principio di una stretta correlazione tra spesa agricola (quella che assorbe più del 70 per cento dell'intero bilancio della Comunità) e risorse proprie: la spesa agricola non dovrebbe aumentare più di quanto aumentano le risorse proprie. È un principio che il governo italiano potrebbe accettare, ma solo se non vi saranno più opposizioni ad un aumento delle risorse proprie. Il che non è ancora acquisito.

La logica che muove l'azione del governo inglese (e anche del governo tedesco) è quella dei risparmi, innanzitutto. Ieri la delegazione britannica è tornata a proporre la creazione di un sistema di sicurezza basato su delle soglie al di là delle quali ad ogni paese che versi nelle casse della Comunità più di quanto riceve (è il caso, oggi, della Gran Bretagna e della Germania federale) viene assicurato un automatico rimborso.

Ai tedeschi la proposta piace, ovviamente; ai francesi, che hanno con la Comunità un bilancio in sostanziale equilibrio, non fa effetto più di tanto. È invece una minaccia grave per quei paesi che, come l'Italia, hanno un bilancio attivo, ma «contabile» più che economico.

L'adesione spagnola discussa a Bruxelles

BRUXELLES — La riunione del consiglio dei ministri della Cee, che comincia domani a Bruxelles, potrebbe segnare un passo in avanti nel negoziato di adesione della Spagna alla Comunità: i «Dieci», infatti, dovrebbero mettere a punto le posizioni da presentare al governo di Madrid sull'agricoltura, il «dossier» più difficile.

Le proposte del consiglio della Cee saranno poi trasmesse martedì alla Spagna, nel corso della 19ª sessione di negoziato ministeriale (presente il ministro degli esteri spagnolo Fernando Moran).

Gli osservatori a Bruxelles ritengono che i colloqui costituiscano un banco di prova per dimostrare la volontà di tradurre in pratica gli impegni a stringere i tempi del negoziato di adesione e a concludere le trattative entro il 30 settembre.

L'intesa sulla pesca Cee-Spagna, raggiunta in settimana, contribuisce a migliorare il clima della sessione

ATTENTATO RIVENDICATO DAGLI ULTRÀ BASCHI DI FRANCIA

Bomba sui binari presso Hendaye: deraglia di notte il Parigi-Madrid

Nessuna vettura si è rovesciata - Non si lamentano vittime - Richieste dei terroristi

HENDAYE — Il treno Parigi-Madrid «Talgo» ha deragliato l'altra notte verso le 2.30 in seguito ad un attentato dinamitardo che ha divelto alcuni metri di binario a Urrugne, una località dei Pirenei atlantici, nel Sud-Ovest della Francia.

Un abitante del posto ha detto agli inquirenti di aver sentito lo scoppio di una carica di esplosivo circa cinque minuti prima dell'arrivo del treno. Un'auto si sarebbe allontanata velocemente dal posto.

Il traffico ferroviario tra Francia, Spagna e Portogallo attraverso Hendaye resta interrotto nei due sensi. Il convoglio, con 400 passeggeri, che in quel tratto marciava a 100 chilometri orari, è uscito interamente dai binari percorrendo una cinquantina di metri. Nessuna vettura si è però rovesciata.

Vi è stato molto panico tra i viaggiatori ma nessun ferito.

L'attentato è stato rivendicato dall'organizzazione nazionalista basca francese «Iparretarrak».

Un interlocutore anonimo ha telefonato ieri mattina all'ufficio di Bayonne del quotidiano «Sud-Ovest» e, successivamente, a un'emittente radio privata, affermando che «esaurito ogni mezzo di lotta legale, l'Iparretarrak colpirà ogni forma di potere».

Ha poi chiesto la libertà di Jean Paul, Xan, Betti, Joannes e Alain, tutti militanti dell'organizzazione nazionalista basca francese, incarcerati il primo nell'agosto scorso perché accusato di un attentato contro una villa ad Ascain, e gli altri quattro, mentre, nel gennaio scorso, conducevano alcuni giornalisti in una località segreta per una conferenza stampa.

Tensione anche a Bilbao nell'imminenza del voto

MADRID — L'uccisione di un presunto membro dell'Eta militare da parte della polizia ha accresciuto la tensione nel paese basco, dove è in corso la campagna elettorale per il rinnovo del parlamento regionale, il 26 febbraio prossimo.

All'alba di giovedì, unità speciali antiterroriste della polizia facevano irruzione in un appartamento di Baracaldo (Bilbao), e in una sparatoria uccidevano Inaki Ojeda, di 19 anni. Altri due presunti membri dell'Eta riportavano ferite gravissime, e altri due ancora venivano arrestati.

Secondo la versione ufficiale, furono i terroristi ad aprire il fuoco contro la polizia, che dovette reagire, e un agente salvò la vita grazie al suo giubbotto anti proiettile. Si afferma, inoltre, che questo gruppo dell'Eta militare ha con ogni probabilità, implicato nell'uccisione, il 4 febbraio, dell'industriale Miguel Solaun, ex membro «pentito» dell'Eta.

Negli ambienti nazionalisti baschi, soprattutto radicali, tale versione non viene creduta, e sono state presentate denunce alla magistratura, tanto che un giudice istruttore di Baracaldo ha aperto un'inchiesta sull'accaduto. Ci sono stati inoltre scioperi e manifestazioni che hanno dato luogo a incidenti, sia pure non gravi.

Il Partito nazionalista basco, forza maggioritaria nella regione, sostiene che, per mettere fine alla violenza bisogna dialogare con tutte le forze rappresentative, comprese, evidentemente, quelle che in qualche modo condividono le idee indipendentiste e marxiste-leniniste dell'Eta.

Un alto dirigente del partito nazionalista basco si è chiesto ironicamente perché Felipe Gonzalez si occupa tanto di cercare la pace in Centro America anziché a casa sua, nel paese basco.

Il primo ministro socialista risponde con una lunga intervista pubblicata da «El Diario Vasco» di San Sebastiano. «Voglio dichiarare la pace e non la guerra all'Eta», ha detto Gonzalez, senza che ciò possa, in qualche modo, interpretarsi come un segno di debolezza del governo, perché «la difesa dello stato democratico e di diritto sarà fatta fino alle ultime conseguenze».

Gonzalez ha escluso la possibilità di un'amnistia per i membri dell'Eta, ricordando che esistono invece misure individuali di clemenza per favorire il reinserimento nella vita sociale dei terroristi non colpevoli di reati di sangue.

Ad ogni modo, finché ci sarà terrorismo, ci sarà anche una legislazione speciale antiterrorista, «dolorosa ma necessaria».

Gonzalez ha anche ricordato che, nei prossimi anni, il governo centrale destinerà 556 miliardi di pesetas (oltre 5.500 miliardi di lire) ad aiuti e stimoli alla ripresa economica, e che di questa cifra oltre 209 milioni andranno al paese basco.

EDITORIALE

Una conferma da Budapest: continuità al Cremlino

BUDAPEST — L'organo del Partito comunista ungherese, «Nepszabadsag», analizza la situazione politica venutasi a creare in Urss dopo la morte del presidente Andropov e la nomina di Cernenko alla segreteria generale del Pcus, e conclude che tutto continuerà come prima.

«Sebbene l'importanza delle personalità non possa essere messa in dubbio — osserva in un editoriale — non c'è errore più grossolano che ignorare il fatto che il Pcus è caratterizzato da una leadership collettiva, che è garanzia di continuità politica».

Sul fronte interno, scrive il giornale, verranno raddoppiati gli sforzi per rendere più efficiente la gestione economica e stabilizzare l'ordine e la disciplina. «Per quanto riguarda la politica estera — nota — possiamo essere assolutamente certi della sua continuità».

In merito alle trattative sul disarmo, «Nepszabadsag» afferma che le porte dell'accordo sono ancora «aperte».

ULTERIORE NOTA RUSSA SUGLI EUROMISSILI

Mosca non cambia musica «Via i Cruise da Comiso»

La «Novosti» ricorda le parole di Cernenko a Pertini

MOSCA — Non sembra cambiare l'approccio sovietico al problema degli euromissili, dopo la morte di Andropov e l'ascesa al potere di Cernenko.

In un commento sull'arrivo dei primi «Cruise» a Comiso, l'agenzia «Novosti» afferma che i «missili alati» installati in Sicilia «rendono ancora più esplosiva la situazione nel Mediterraneo» e «possono mutare l'equilibrio delle forze nei Balcani».

«Le assicurazioni che i missili "Cruise" non sono puntati contro paesi balcanici — sostiene l'agenzia sovietica — non cambiano la situazione. In effetti, i vettori americani saranno elementi di ricatto nucleare e non solo verso i paesi dell'altro blocco, ma anche eventualmente verso gli stessi paesi alleati».

La «Novosti» ricorda il recente incontro al Cremlino tra il neo-segretario generale del Pcus, Constantin Cernenko e il Presidente italiano Sandro Pertini, per evidenziare come il nuovo leader del Cremlino ha fatto presente al Capo di stato italiano che «lo spiegamento di missili americani in alcuni paesi Nato, Italia compresa, ha seriamente complicato la situazione, ma che l'Urss non vorrebbe considerare irreversibile questa situazione».

Negli ultimi mesi, Andropov e i mass media mascoviti hanno insistito sul fatto che la reversibilità (e quindi il ritorno dell'Urss al tavolo delle trattative missilistiche) dipendeva dalla rinuncia da parte della Nato, a piazzare i «Cruise» e i «Pershing» in Europa occidentale.

Nel suo commento, la «Novosti» non ripete questa formula di rito e si limita a confermare che rimangono valide le proposte sovietiche — elaborate negli ultimi due-tre anni — per la trasformazione del Mediterraneo «in un mare di pace e di cooperazione internazionale».

Le proposte mirano alla denuclearizzazione del Mediterraneo.

Nel frattempo, il gruppo Nato consultivo speciale (Scg) si riunirà domani a Bruxelles, sotto la presidenza del vice di Schultz per gli affari europei, Richard Burt.

L'Scg è il gruppo che prepara gli sviluppi del negoziato di Ginevra tra Usa e Urss sulla riduzione degli euromissili. La trattativa è attualmente sospesa, ma gli esperti Nato continuano ad incontrarsi una volta al mese, per mantenere le consultazioni fra i «Sedici» e sottolineare l'interesse della Nato alla trattativa.

Si apprende infine che rappresentanti di Stati Uniti e Unione Sovietica si troverebbero, in gran segreto, a Vienna per discutere il problema della non proliferazione nucleare.

LA PROTESTA DEGLI AUTOTRASPORTATORI PER LA CIRCOLAZIONE E GLI ORARI

I camion francesi bloccano le Alpi Il governo ha scelto la fermezza

Paralizzato quasi completamente il traffico nelle gallerie del Monte Bianco e del Frejus



Parigi — Rimozione d'un blocco dei camionisti dall'autostrada presso Beaune *(Tel. Ap)*

PARIGI — *La protesta degli autotrasportatori francesi continua bloccando quasi completamente il traffico nella regione alpina, dov'è tuttora impossibile accedere alle gallerie del Monte Bianco e del Frejus dal versante francese. E' ripreso però il traffico ferroviario con Modane grazie all'intervento della gendarmeria, che ha fatto sgomberare la linea ferroviaria con l'Italia consentendo agli sciatori bloccati da oltre 24 ore a valle di raggiungere le stazioni di sport invernali.*

Gli autotrasportatori, prendendo spunto dallo sciopero dei doganieri francesi e italiani di questi giorni, rivendicano dal governo — con il quale sono in polemica — lo snellimento delle procedure di attraversamento delle frontiere, la libera circolazione degli autocarri nel fine settimana nel dipartimento dell'Ain (prossimo alle strade di accesso ai trafori del Monte Bianco e del Frejus) e una revisione degli orari di guida che consenta loro di rientrare a casa per il fine settimana.

Il governo non ha però accolto finora le loro richieste, condannando la protesta critica del ministro dei trasporti Charles Fiterman (comunista), che il segretario generale del Pc Georges Marchais ha definito «manovra politica».

Anche sul versante italiano, intanto, lo sciopero dei doganieri al traforo del Monte Bianco sta creando notevoli disagi.

Dall'autoporto di Aosta — dove la polizia stradale convoglia dall'inizio delle agitazioni gli autotreni, impedendo ai conducenti di proseguire oltre per evitare intasamenti — la coda dei camion fermi arriva ora fin quasi all'autostrada Torino-Aosta. Il traffico leggero diretto in valle, viene così dirottato dal casello di Chatillon.

Altre centinaia di autotreni formano un'altra coda che dal tunnel del Bianco arriva fin quasi all'abitato di Courmayeur.

SHLAUDEMAN NUOVO INVIATO PRESIDENZIALE

Salvador: linea più dura dell'amministrazione Usa dopo la rinuncia di Stone

WASHINGTON — Il nuovo inviato speciale del Presidente Reagan in Centro America è il diplomatico di carriera Harry Shlaudeman, che, dal primo marzo, sostituirà così Richard Stone, dimissionario.

Lo ha annunciato il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, affermando che Shlaudeman, considerato più «duro» di Stone, già direttore esecutivo della commissione Kissinger sul Centro America, «contribuirà a rafforzare la politica del Presidente nell'area».

Harry Shlaudeman 57 anni, nato a Los Angeles, servizio militare nei marines, laureato nel '52 nell'università californiana Stanford, è entrato nel «Foreign service» (carriera diplomatica) nel 1954. Per lo più è stato inviato in sedi latinoamericane.

È stato a Bogotà, Sofia (Bulgaria), Santo Domingo, ambasciatore Usa in Argentina e Venezuela, vice segretario di stato per gli affari interamericani dal '76 al '77.

La commissione Kissinger in cui ha ricoperto un incarico di rilievo, ha raccomandato che gli Stati Uniti continuino ad aiutare i governi non marxisti del Centro America.

Per quanto riguarda le dimissioni di Stone, Speakes ha detto che sono state motivate «dal desiderio di tornare all'attività privata; ma egli resterà disponibile come consulente e Reagan certamente ne approfitterà. Il presidente ha accettato le sue dimissioni «con molto rincrescimento e con profondo apprezzamento per la capacità di Stone».

Secondo alcune voci, confermate anche da un funzionario dell'amministrazione, egli si sarebbe invece deciso ad andarsene per divergenze con Langhorne Motley, vice segretario di stato per gli affari interamericani, fautore di una linea d'intervento militare più accentrato rispetto a quella appoggiata da Stone.

Stone avrebbe desiderato ottenere un altro incarico nell'amministrazione «ma al momento — ha spiegato Speakes — non intravediamo questa possibilità».

Reagan ha presentato intanto al Congresso un progetto di legge riguardante l'America Centrale che riprende tutte le raccomandazioni formulate dalla commissione Kissinger e che propone, tra l'altro, una assistenza economica di otto miliardi di dollari ripartiti in cinque anni per lo sviluppo economico della regione.

Secondo un alto funzionario dell'amministrazione, questo progetto di legge prevede un aumento dell'assistenza militare al Salvador, la creazione di un'organizzazione per lo sviluppo dell'America Centrale e il finanziamento di una serie di programmi sociali.

Falkland: l'Argentina ha accettato la ripresa dei negoziati

BUENOS AIRES — Il governo argentino ha proposto alla Gran Bretagna la ripresa delle conversazioni bilaterali attraverso un negoziato globale sulle isole Falkland, nel quale sia compreso il tema della sovranità.

La posizione del governo di Buenos Aires è contenuta in una nota presentata giovedì scorso a Londra attraverso l'ambasciata del Brasile.

Sebbene non siano stati forniti particolari precisi sulla risposta argentina ad una recente proposta della Gran Bretagna in tale senso, si afferma a Buenos Aires che il governo del Presidente Raul Alfonsin esige nella sua risposta che il tema della sovranità sia incluso, anche se non pretende che la questione sia analizzata in un momento prestabilito dei negoziati proposti.

SI PARLA GIÀ DI GRAVI PERDITE NELL'OFFENSIVA CONTRO BAGDAD

Un «Mig» iracheno sorvola Teheran Truppe fresche sul fronte iraniano

TEHERAN — L'Iran si preparerebbe ad aprire nuovi fronti di combattimento contro l'Iraq. L'afflusso di truppe fresche al fronte è stato intensificato: nei giorni scorsi almeno 20 mila uomini sono stati inviati in prima linea dopo essere stati reclutati in tutto il paese.

Frattanto non si segnalano sviluppi di rilievo circa l'offensiva «Aurora 5» lanciata quattro giorni fa. Nessuna notizia è stata diffusa da Teheran sull'andamento delle operazioni.

Gli ultimi bollettini di guerra, diffusi l'altro pomeriggio, riferivano di furiosi contrattacchi iracheni «respinti infliggendo gravi perdite al nemico». Le forze di Bagdad avrebbero perso in 48 ore 2.100 uomini fra morti e feriti, ma come di consueto i bollettini non facevano menzione delle perdite iraniane, che comunque non devono essere lievi.

Il numero relativamente esiguo (200) di prigionieri che gli iraniani affermano di aver fatto in questa prima fase della «Aurora 5» confermerebbe che l'operazione è ancora allo stadio preliminare e che i combattimenti non sono entrati nella fase più calda.

Nel contempo, gli sforzi per un'ampia mobilitazione di forze fresche (non solo di giovanissimi) e le recenti dichiarazioni del primo ministro Mir Hossein Mussavi fanno ritenere probabile che lo stato maggiore iraniano intenda lanciare a breve scadenza nuovi massicci attacchi in altri settori del fronte.

La minaccia è seriamente avvertita da parte irachena e Radio Bagdad in lingua persiana ha annunciato che domani alle 15 scadrà la tregua che l'Iraq ha proclamato unilateralmente: dopodiché riprenderanno i bombardamenti delle città iraniane.

La scorsa notte è scattato a Teheran l'«allarme rosso» (massimo grado previsto) e la corrente elettrica è stata tagliata in tutta la città. Pochi secondi dopo è stato avvertito un boato.

Radio Teheran ha poi riferito che un «Mig» iracheno aveva sorvolato la città e che il boato era stato causato dal superamento della barriera del suono.

Più che a un'azione dimostrativa (aerei iracheni avevano già sorvolato Teheran il 26 gennaio) gli osservatori pensano a una ricognizione effettuata nonostante le avverse condizioni meteorologiche.

Intanto il Presidente iracheno Saddam Hussein ha spiegato in una lettera al primo ministro indiano, signora Indira Gandhi, che i recenti bombardamenti di obiettivi all'interno dell'Iran «hanno avuto il solo scopo di difendere il popolo iracheno». Quanto scrive Hussein è in risposta ad una missiva della signora Gandhi, che nella sua qualità di presidente del movimento dei non-allineati si era detta «estremamente scossa e preoccupata» per i bombardamenti di centri iraniani abitati da civili.

Dirigenti jugoslavi invitati nell'Urss

BELGRADO — Riunita ieri la Presidenza della Jugoslavia. L'organismo collegiale ha ascoltato, tra gli altri, i rapporti del presidente di turno, Mika Spiljak e di quello del comitato centrale della Lega dei comunisti, Dragoslav Markovic, sulla partecipazione della delegazione jugoslava ai funerali del leader sovietico Jurij Andropov.

Negli incontri con i dirigenti sovietici è stato sottolineato il comune interesse all'ulteriore sviluppo dei rapporti di amicizia e all'avanzamento della più vasta collaborazione tra i due paesi ed i rispettivi partiti

E' stato reso noto che il nuovo segretario generale del Pcus Cernenko, ha rinnovato a Spiljak e a Markovic l'invito a recarsi ufficialmente in Unione Sovietica. E' stata inoltre riconfermata la visita «di lavoro e di amicizia» già concordata a suo tempo, del vicepresidente Zarkovic.

LE DECISIONI DELLA RIUNIONE PREPARATORIA AD ATENE

Continua il dialogo nei Balcani sulla proposta denuclearizzazione

ATENE — Si è conclusa ieri nella capitale ellenica, la seconda e ultima fase della conferenza di esperti dei paesi balcanici, svoltasi per iniziativa del primo ministro greco, Andreas Papandreu, e alla quale hanno preso parte delegazioni, a livello di ambasciatori, della Bulgaria, della Grecia, della Jugoslavia, della Romania e della Turchia.

Nel comunicato congiunto, diramato dopo la fine della riunione, si dice che le delegazioni hanno presentato le posizioni dei loro governi sui vari punti dell'ordine del giorno, tra i quali le procedure dirette a dare impulso alla trasformazione dei balcani in una zona priva di armi nucleari.

Tutte le idee, le proposte e i suggerimenti avanzati durante la conferenza — prosegue il comunicato — saranno sottoposti all'attenzione dei governi partecipanti alla riunione «al fine di continuare il dialogo cominciato in questa conferenza».

Dopo aver studiato le valutazioni e i risultati della conferenza di Atene, i governi faranno conoscere i loro punti di vista sul futuro svolgimento della conferenza di esperti e in questo contesto dovrà essere presa in esame la proposta della Romania di tenere la prossima riunione della conferenza a Bucarest.

La decisione se continuare e come, vale a dire con quali limiti e contenuti, questo tipo di incontri spetta esclusivamente ai governi interessati, e soltanto quando le loro decisioni saranno rese note si potrà valutare se l'iniziativa del primo ministro Papandreu ha avuto e in quale misura successo.

Nel senso di una mera proposta, inserita nel documento su insistenza della delegazione romena, e non di un impegno o programma concreto, va interpretato anche l'accenno alla possibilità di tenere a Bucarest entro quest'anno il prossimo incontro.

Nonostante lo stretto riserbo che ha circondato i lavori della conferenza, si è appreso da buona fonte che, oltre alla proposta greca sulla denuclearizzazione regionale, sono state avanzate, sulla linea della distensione, una proposta jugoslava per la riduzione degli armamenti convenzionali nella regione, una proposta romena per un patto balcanico di non aggressione e, infine, una proposta del governo di Atene per la notifica delle esercitazioni militari ai paesi confinanti.

L'ambasciata di Giordania incendiata a Tripoli

AMMAN — Un portavoce del ministro degli Esteri giordano ha accusato ieri il governo libico di un attacco contro l'ambasciata giordana a Tripoli, in seguito al quale la sede diplomatica di Amman è stata distrutta. I funzionari giordani sono rimasti illesi.

Secondo il portavoce, l'ambasciatore di Giordania e i funzionari presenti nella sede diplomatica si sono salvati «per miracolo». Il governo di Amman ha attribuito la responsabilità dell'attacco al governo libico, ha detto il portavoce.

Dal canto suo, l'agenzia ufficiale libica «Jana», captata ieri sera a Parigi, scrive che manifestanti «palestinesi e arabi» hanno bruciato la bandiera dell'ambasciata di Giordania a Tripoli per protestare contro la visita di Re Hussein a Washington.

Perez de Cuellar da Jaruzelski

VARSAVIA — Il segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar è giunto ieri a Varsavia, prima tappa di un giro in Europa orientale che lo porterà anche in Cecoslovacchia, Bulgaria e Ungheria.

La stampa locale ha dato ampio risalto stamane alla visita del capo dell'organizzazione mondiale, la più alta personalità recarsi in Polonia dopo la revoca della legge marziale in luglio. Il governo Jaruzelski spera che la visita valga a migliorare l'immagine internazionale del paese.

Continuaz. dalla 16.a pagina

GRIMALDI 040/764952 - Via dell'Industria libero camera cucina doccia 17.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Vecellio libero 2 camere cucina servizi cantina 33.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Rozzol casetta libera su due piani di 150 mq con box e terreno di 800 mq. 170.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Aurisina casetta libera recentissima soggiorno 2 camere cameretta cucina terrazzo giardino di 800 mq 170.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Proponiamo in varie zone di Trieste casette e terreni a prezzi interessanti. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - V.le D'Annunzio recentissimo miniappartamento dotato di ogni comfort 31.000.000 più mutuo. 1000/22

INTERMEDIA tel. 729801 vende casetta libera Villaggio del pescatore recente giardino 78.500.000. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801 vende libero Revoltella recente vista mare soggiorno cucina camera bagno terrazzo cantina posto auto coperto 66.500.000. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801 vende attico libero recente via Capodistria (Euroresidence) salone due camere cucina doppi servizi ampie terrazze vista mare tennis condominiale 113.000.000. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801 vende casetta libera adiacenze via Giulia ristrutturata su due piani 82.000.000. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801 vende libero recente Fabio Severo salone due camere cucina bagno balcone cantina 78.400.000. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801 vende libero Grignano appartamento in villa da ristrutturare giardino vista mare 168.000.000. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801 vende libera casetta da ristrutturare San Giuseppe della chiusa 40.000.000. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801 vende casetta libera Servola 50.400.000. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801 vende appartamento in casetta libero recentissimo soggiorno cucina bagno cantina giardino 90.000.000. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801 vende libero recente Sistiana soggiorno due camere cucina bagno balcone posto auto coperto 90.000.00. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801 vende libero recente vista mare ristrutturato soggiorno camera cucina bagno ripostiglio terrazzo 65.000.000. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801 vende libero ristrutturato San Giacomo soggiorno camera cucina bagno balcone cantina 51.000.000. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801 vende libero recentissimo in Gretta vista mare soggiorno tre camere cucina doppi servizi tre terrazzi cantina soffitta autometano giardino 148.000.000. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801 vende libero ristrutturato San Giusto camera cucina bagno 34.000.000. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801 vende libero zona stadio recente soggiorno due camere cucina doppi servizi ripostiglio balcone 70.000.000 + 13.000.000 mutuo. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801 vende libera villa signorile recentissima Miramare giardino garage vista mare trattative riservate. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801 vende libero ristrutturato adiacenze Rossetti soggiorno due camere cucina bagno 35.500.000 + 10.000.000 mutuo. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801 vende libero recente San Giovanni vista mare soggiorno camera cucinotto bagno terrazzo ripostiglio soffitta box auto 46.500.000 + 4.500.000 mutuo. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801 vende libero rive da ristrutturare tre stanze cucina bagno balcone soffitta 46.500.000. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801 vende libero recente Bagnoli della Rosandra soggiorno due camere cucina bagno balcone cantina posto auto giardino 68.000.000. 2/22

IMMOBILIARE CIVICA VENDE MODERNO GIULIA - 3 stanze, cucina, servizi separati, poggioli, autoriscaldamento, ascensore 62.000.000 libero S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3682/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA parzialmente ammobiliato, stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 38.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3686/22

IMMOBILIARE CIVICA vende RONCHETO in palazzina, modernissimo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore 40.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3686/22

IMMOBILIARE CIVICA vende KANDLER da restaurare, 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi 42.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3686/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza CUCINA, bagno, 15.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3686/22

IMMOBILIARE CIVICA vende STADIO moderno 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, 67.000.000. S. Lazzaro 10. tel. 61712. 3686/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CANTU' appartamento in palazzina, soleggiato, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, posteggio macchina 52.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3686/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona UNIVERSITA' recente, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3686/22

LIBERO piano basso stanza cucina servizi 12.000.000 magazzino 65. mq adatto attività artigianale solo 7.800.000. 942310. 3223/22

LIBERO 95 mq cucina tricamere servizi 39.000.000 mutuabili Spaziocasa 64266. 6/22

LIBERO primingresso Boschetto cucina bicamere bagno poggioli 59.000.000 Spaziocasa 64266. 6/22

LIBERO ultimo piano Vico 34.000.000 bicamere camerino cucina bagno Spaziocasa 64266. 6/22

LIBERO zona Cumano 65.000.000 cucina tricamere giardino garage Spaziocasa 64266. 6/22

LOCALE affari centrale 100 mq libero 1985 altro pronta entrata vendesi 55232 pomeriggio. 3720/22

LOCALE S. Giacomo 75 mq 42.000.000 altro Severo 50 mq adattissimo box 38.000.000 Spaziocasa 64266. 6/22

LORENZA vende Flavia bellissimo ultimo piano 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, veranda poggiolo 55.000.000. Altro S. Giacomo, camera, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, tutti conforts 36.000.000. Altro Cologna restaurato, 3 stanze, cucina, bagno, 50.000.000. Altro Diaz, I piano mq 130, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo occupato 33.000.000. Tel. 734257. 3674/22

MADONNA di Campiglio appartamento panoramico in prestigioso condominio vicinissimo piste sci vendesi. Telefonare 772474. 3800/22

MAGAZZINO adiacenze via del Pesce 40 mq vendesi tel. 631792. BONZANINI. 3741/22

MAGAZZINO interno viale Sanzio 65 mq altezza 6 m acqua luce servizio vendesi tel. 631792. BONZANINI. 3741/22

MAGAZZINO S. Giacomo mq 80, adatto commercio, vende Solario tel. 61061, orario 16-19. 3732/22

MANSARDA centrale mq 60, bagno interno, vendesi libero, L. 19.000.000. Tel. 68723 mattino. 050038/22

MARIANO DEL FRIULI villettaschiera primo ingresso circa 140 mq 3 camere salone cucina doppi servizi giardino 85.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MARIANO CORONA villa recentissima 3 camere cucina salone tinello doppi servizi tavernetta mansarda garage giardino. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento 85 mq più 50 mq mansarda terrazze cantina posto macchina. Permuta più conguaglio. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA attico zona Anconetta 75 mq grandi terrazze 54.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Gradisca terreno edificabile progetto approvato per 6 appartamenti. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA periferia Cervignano terreno edificabile 10.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Ronchi appartamento 80 mq più altro al seminterrato cantina garage 65.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Staranzano periferia terreno edificabile per due ville 40.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento centrale tre letto garage. OCCASIONE. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento 1 letto soggiorno cucina bagno 48.000.000 trattabili. 45947.1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Marina Julia appartamento 1-2 letto 35.000.000 trattabili. 45947.1/22

MONFALCONE Amministrazione Immobiliare VITTORIA tel. 72320 vende appartamento 2 letto, 42.000.000. 142/22

MONFALCONE centro edificio bifamiliare otto vani su due piani, cortile. 40.000.000. Domus 72623. 147/22

MONFALCONE Immobiliare GIULIANA 0481/45759 vende appartamento 3 letto doppi servizi cantina 63.000.000, appartamento centrale biletto 55.000.000. 157/22

MONFALCONE privato vende appartamento 3 camere salone cucina servizi mq 106 zona San Polo. 0481/44373. 140/22

MONFALCONE privato vende negozio centrallissimo mq 65, altezza 4,17 m. 0481/72195.

MONFALCONE VIA PORTANZIE libero 2 camere cucina soggiorno terrazze possibilità garage, 55.000.000. GRIMALDI 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE RECENTISSIMO in palazzina 2 camere soggiorno cucina cantina, 47.500.000.GRIMALDI, 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE VIALE SAN MARCO I piano anche uso ufficio appartamento circa 160 mq con garage. GRIMALDI 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE CENTRALISSIMO attico libero con mansarda ampie terrazze garage. GRIMALDI 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE RECENTE libero cucinino soggiorno 1 camera bagno prezzo interessante. GRIMALDI 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE PIAZZA CAVOUR ottimo investimento appartamento circa 100 mq cucina salone 2 camere terrazze cantina 51.000.000. GRIMALDI 0481-45283. 1000/22

NEGOZI occupati via Genova 110 mq via Valdirivo 85 e 190 via Trento 90 mq vendonsi muri. Telefonare 631792, BONZANINI. 3741/22

NORD-EST permuta grazioso villino riscaldamento giardino località Papariano con casetta periferia Trieste, 0431-96640. 159/22

NORD-EST vende MONFALCONE PRESTIGIOSO blocco d'angolo comprendente: negozio 150 mq in attività, appartamento 250 mq, due ampie terrazze, garages, cantina, giardino. Locali commerciali 55 mq indipendenti, 400.000.000 trattabili. 0431-96640. 159/22

NORD-EST vende paraggi Fiumicello Cervignano villetta nuova complesso schiera salone cucina tre camere doppi servizi ripostiglio centralina termica posto macchina coperto soffitta praticabile finiture lusso, giardino, 0431-96640. 159/22

OCCASIONE 38.000.000 ultimo piano Rittmeyer cucina abitabile tristanze bagno wc 89 mq, pomeriggio, 65010, ARA. 3707/22

OSPEDALE (adiacenze) recentissimo signorile salone due stanze cucina biservizi poggiolo ripostiglio, 80.000.000 vende il Faro, 729824. 17/22

PIAZZA Ospitale appartamento 120 mq libero casa d'epoca vendesi. Tel. 568997. T.A. 117/22

PRIVATAMENTE vendo via Conti recente matrimoniale soggiorno cucina bagno ripostiglio terrazza cantina. 568564. 3738/22

PRIVATO vende appartamentino 50 mq tutti conforts 44.000.000. Tel. 64687. 3776/22

PRIVATO vende appartamento libero Roiano centro. Tel. 764665. 3340/22

PRIVATO vende appartamento libero di 65 mq splendidamente ristrutturato. Telefonare 759340 dopo le 14.30. 3657/22

PRIVATO vende appartamento occupato 2 stanze soggiorno cucinino doppi servizi ripostiglio. Tel. 566511. 3611/22

PRIVATO vende appartamento prima entrata zona residenziale 85 mq. Telefonare mattino 415048. 3765/22

PRIVATO vende Carpineto soggiorno cucinino due stanze bagno due terrazze recente, 60.000.000 trattabili. Tel. 822552. 136/22

PRIVATO vende appartamento zona Campanelle. Tel. 750053. 3780/22

PRIVATO vende appartamento 65 mq in palazzina seminuova zona Puccini, 53.000.000, 824872. 3572/22

PRIVATO vende bicamere servizi zona via Colonia esclusi intermediari. Tel. 226586. 3390/22

PRIVATO vende Duino appartamento 100 mq, tel. 208523. 3578/22

PRIVATO vende mini appartamento bagno accuratamente ristrutturato 16.000.000. Molino a vento, tel. 910865. 3687/22

PRIVATO vende Monfalcone centro appartamento libero panoramico. Telefonare Trieste 70324. 3666/22

PRIVATO vende Ponziana 2 stanze cucina bagno terrazzino. Telefonare 64152, ore ufficio. 3603/22

PRIVATO vende terreno nell'abitato di Trebiciano pianeggiante recintato mq 650. Telefonare 213787 dalle 17 alle 19 feriali. T.A. 111/22

PRONTINGRESSO appartamento con mansarda o con portico giardino, Gretta. Impresa Canarutto, tel. 60251.

QUADRIFOGLIO ANANIAN piano alto panoramicissimo soggiorno cucina 2 stanze servizi ampia terrazza cantina, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO viale MIRAMARE estremamente luminoso cucina matrimoniale 2 camerette bagno 45.000.000, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO GAMBINI recente ingresso cucinino tinello 2 stanze bagno ripostiglio terrazze 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO SEVERO signorile saloncino cucina matrimoniale stanzetta bagno ripostiglio cantina autometano 78.000.000, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO SVEVO perfetto vista mare cucina soggiorno 2 stanze bagno terrazza posto macchina 74.000.000, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO CRISPI luminoso 100 mq da ristrutturare cucina soggiorno 2 stanze servizio solo 29.500.000, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO CAMPI ELISI recente panoramico cucinino tinello 2 stanze bagno poggioli ripostiglio 57.000.000, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO TOR SAN LORENZO signorilmente rimodernato soggiorno cucina matrimoniale bagno 42.000.000, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO GHIRLANDAIO recente abitabile subito cucina soggiorno stanza bagno ripostiglio poggiolo, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO SAN GIOVANNI perfettissimo cucinino tinello camera cameretta bagno ripostiglio terrazza 52.000.000, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO SONNINO da ristrutturare cucina visibile salotto camera servizio poggiolo 29.500.000, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO BELPOGGIO recentemente rimodernato cucina soggiorno 2 stanze bagno soffitta, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO BUONARROTI ultimo piano con mansarda stupenda vista mare recentissimo perfette condizioni 110 mq, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO BORGO TERESIANO appartamento 300 mq da metter a posto adatto ufficio, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO SAN GIUSEPPE posizione panoramica casetta 240 mq possibilità bifamiliare con 300 mq giardino, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO propone varie zone magazzini locali d'affari posti macchina, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO REVOLTELLA cucina stanza servizio poggiolo 19.000.000, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO GINNASTICA cucina stanza 2 stanzette ripostiglio 14.000.000, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO SANSOVINO recente signorile soggiorno cucina 3 stanze doppi servizi 85.000.000 possibilità box, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO ALTIPIANO prestigiosa villa con piscina; trattative riservate, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO OBERDAN appartamento perfetto ampia metratura ascensore riscaldamento adatto anche studio professionale; trattative nostri uffici, 630175. 12/22

RABINO 762081 libero centralissimo soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo 39.000.000. 14/22

RABINO 762081 Rossetti adiacenze libero soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno 89.000.000. 14/22

QUADRIFOGLIO SAN MICHELE 85 mq da ristrutturare prezzo interessante possibilità mutuo, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO corso ITALIA bellissimo terzo piano cucina soggiorno 2 stanze servizi verandina autometano 71.000.000, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO GATTERI tranquillo cucina saloncino stanza stanzetta servizi balcone 49.000.000, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO S. GIACOMO da sistemare cucina 3 stanze servizio 35.000.000, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO piazza DALMAZIA luminosissimo cucina soggiorno 2 stanze bagno poggiolo autometano 56.000.000, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO GINNASTICA da sistemare saloncino cucina 3 stanze servizi ripostiglio cantina 58.000.000, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO MARINA signorile piano attico con dependance, favolosa vista mare 140 mq box per 2 macchine, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO paraggi LOCCHI prestigioso ultimo piano vista meravigliosa cucina salone da sogno 4 stanze servizi ripostiglio terrazze, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO BARCOLA vista mare affittato in villa cucina soggiorno 3 stanze servizi terrazze ripostiglio autometano, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO RIVE ampia metratura cucina soggiorno 4 stanze bagno 67.000.000, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO GRETTA recentissimo particolarmente signorile appartamento 170 mq vista mare con terrazze box giardino condominiale, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO ROSSETTI palazzo signorile soggiorno cucina stanza stanzetta servizi balcone cantina autometano 65.000.000, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO PINDEMONTE condizioni perfette cucinino tinello soggiorno 3 stanze servizi terrazze 98.000.000, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO ROMAGNA per amatori signorile appartamento cucina salone 2 letto servizi terrazza box, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO COMBI panoramico ampia metratura cucina soggiorno 2 stanze servizio ripostiglio 55.000.000, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO ROIANO eccellenti condizioni cucinotto soggiorno stanza bagno ripostiglio 38.000.000, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO PIETA' grazioso miniappartamento cucina matrimoniale bagno 25.000.000, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO S. GIOVANNI recentissimo ingresso cucina matrimoniale bagno 33.000.000, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO STADIO cucinino soggiorno matrimoniale bagno terrazza finiture accurate 50.000.000, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO SERVOLA condizioni ottime soggiorno cucina camera bagno terrazza 42.500.000, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO SAN MARCO prontingresso cucinino tinello 2 stanze bagno ripostiglio 39.000.000, 630175. 12/22

RABINO 762081 libero San Giacomo camera cucina servizio 17.500.000. 14/22

RABINO 762081 Belpoggio camera cameretta cucina servizio ripostiglio 33.500.000. 14/22

RABINO 762081 Borgo Teresiano libero soggiorno 3 camere cucina servizio ripostiglio 67.000.000. 14/22

RABINO 762081 Strada di Fiume libero soggiorno camera cameretta cucina bagno giardino 100 mq 59.000.000. 14/22

RABINO 762081 Carducci libero camera cucina servizio 9.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero centrale adiacenze Rossetti soggiorno camera cameretta cucina bagno 47.000.000. 14/22

RABINO 762081 centralissimo libero soggiorno camera cucina bagno poggioli ripostiglio 49.800.000. 14/22

RABINO 762081 libero via dei Fabbri soggiorno camera cucina bagno ingresso terrazze 38.500.000. 14/22

RABINO 762081 Segantini adiacenze libero soggiorno camera cucina bagno cantina 55.000.000. 14/22

RABINO 762081 Stazione adiacenze soggiorno 2 camere cucina servizio soffitta 37.000.000. 14/22

RABINO 762081 San Giusto libero soggiorno 3 camere cucina servizi ripostiglio cortiletto 20 mq 40.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacenze Ospedale soggiorno camera cameretta cucina bagno cantina 47.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero luminoso largo Sonino soggiorno 2 camere cucina bagno terrazze ripostiglio 82.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Donadoni soggiorno camera cucina bagno ripostiglio 36.500.000. 14/22

RABINO 762081 terreno edificabile San Giovanni più locale libero totale 700 mq 205.000.000 trattative riservate. 14/22

RABINO 762081 Navali camera cucina servizio ingresso 23.000.000. 14/22

RABINO 762081 Ippodromo libero soggiorno camera cameretta cucina bagno 64.000.000. 14/22

RABINO 762081 piazza Foraggi libero soggiorno camera cucina bagno terrazzo 53.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero largo Barriera soggiorno 4 camere cucina bagno ingresso ripostiglio 60.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Rossetti camera cucina bagno poggiolo 36.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero soggiorno camera cameretta cucina. 14/22

RABINO 762081 Pam libero soggiorno camera cameretta cucina bagno poggioli 58.500.000.

RABINO 762081 Rossetti libero recente soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo ripostiglio 59.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Rotonda del Boschetto salone 2 camere cameretta cucina doppi servizi poggioli cantina terrazzo di proprietà di 120 mq 146.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Alpi Giulie recente appartamento soggiorno 3 camere cucina doppi servizi terrazze 83.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero centrale decoroso palazzo d'epoca soggiorno 2 camere cucina bagno balcone ripostiglio 67.000.000. 14/22

RABINO 762081 San Giacomo libero camera cucina servizio 10.000.000. 14/22

RABINO 762081 San Giacomo libero camera cucina servizio ripostiglio 27.800.000. 14/22

RABINO 762081 libera centralissima mansarda soggiorno camera cucinino bagno riscaldamento autonomo ascensore 45.000.000. 14/22

RABINO 762081 piazza Sansovino recente soggiorno camera cucinotto bagno terrazzo ripostiglio 26.000.000. 14/22

RABINO 762081 Gretta libero stupenda vista mare soggiorno 2 camere cameretta cucinotto doppi servizi terrazze giardino di 50 mq 94.000.000. 14/22

RABINO 762081 Largo Barriera libero soggiorno camera cucina bagno ripostiglio 34.000.000. 14/22

RABINO 762081 Stazione adiacenze libero magazzino 120 mq passo carraio acqua luce 66.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero piazza Sansovino camera cucina bagno ripostiglio 20.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero recente Cologna soggiorno camera cameretta cucina bagno ripostiglio 64.500.000. 14/22

RABINO 762081 San Giacomo libero 4 camere cucina servizi 28.500.000. 14/22

RAVASCLETTO appartamenti primo ingresso caminetto, riscaldamento autonomo, soleggiati. 947393 mattino. 3709/22

RISCALDAMENTO autonomo comoda ubicazione varie grandezze finiture accurate vende Impresa Marcon. 728012. 3399/22

RISTRUTTURATO come nuovo con rifiniture eleganti, stanza tinello cucinino bagno autometano GIARDINETTO PROPRIO, vendesi libero paraggi Tigor. Possibilità mutuo. Telefonare 768163 Amministrazione ARGO. 3691/22

ROIANO due stanze cucina bagno tutti confort. Telefonare 227237-775735. 3454/22

ROZZOL appartamento media grandezza luminoso recente ottimo stato privato vende. Tel. 910303. 3789/22

SANTA Margherita di Caorle bicamere soggiorno cucina servizi posto auto completamente arredato. Il portico 0432/21959. 3/22

SCORCOLA in elegante palazzina nel verde vendesi nuovo prestigioso alloggio 200 metri più 50 terrazza, salone tricamere box, architettura interna particolare, soleggiatissimo. Tel. pomeriggio 422660. 002497/22

SELLA Nevea vendo appartamenti in residence consegna 1984, lussuosamente rifiniti, mutuo, agevolazioni. Tel. 0432-852754 cantiere aperto sabato domenica. Tel. 0433-54090. 53/22

SERVOLA recente con mansarda mq 130, box, conforts. Solario Immobiliare tel. 61061, orario 16-19. 3732/22

S.IM.I 772629. S. GIUSTO (zona) luminosissimo appartamento libero piano alto. Termoautonomo. 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio SOLO 36.000.000. 3675/22

S.IM.I. 772629 P.ZZA OSPEDALE in stabile con ascensore appartamento libero di 4 stanze, cucina abitabile, 2 servizi, ripostiglio, guardaroba, balcone, veranda, ampia terrazza. 67.000.000. 3675/22

S.IM.I. 772629 PANORAMICISSIMO appartamento libero a S. Andrea. Ampio salone, 2 letto, cucina bitabile, doppi servizi, ripostiglio, 2 balconi, cantina 120.000.000. 3675/22

S.IM.I 772629 F. SEVERO (via) luminosissimo appartamento libero piano alto. Ascensore. Soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina abitabile, 2 servizi, 2 balconi, cantina. 63.000.000. 3675/22

S.IM.I. 772629 UNIVERSITÀ (adiacenze) ottimo appartamento libero con termoautonomo a metano. Saloncino, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 2 balconi, cantina. 55.000.000. 3675/22

SOCIETÀ VENDE ULTIMI PRIMINGRESSI A PREZZI OCCASIONALI MUTUI 15% ADATTISSIMI INVESTIMENTO, STR. FIUME 34, FERIALI POMERIGGIO, FESTIVI MATTINO. 6/22

SOLEGGIATISSIMO paraggi Montecchi ampia stanza, cucina, doccia, wc, restaurato, vendesi libero. Telefonare 768163 Amministrazione ARGO. 3691/22

SPAZIOCASA 64266 ATTICO panoramicissimo BAZZONI salone, cucina, bicamere, biservizi, terrazzoni. 6/22

SPAZIOCASA 64266 CATULLO validissimo cucina grande, salone, tricamere, biservizi, poggioli. 6/22

SPAZIOCASA 64266 CENTRALE primingresso 120 mq più giardino, garage, autometano. 6/22

SPAZIOCASA 64266 DENZA recente, 4 stanze, tinello, cucinotto, biservizi. 89.000.000. 6/22

STUDIO 4 Palestrina 8. 728334. Villa centralissima su due piani, salone, pranzo, cucina, tre stanze, guardaroba, biservizi, taverna, giardino, piscina, trattative esclusivamente in ufficio. 343/22

STUDIO 4 728334 S. Giusto pied-a-terre autometano 60 mq. 343/22

STUDIO 4 728334 Opicina, S. Vito, Scorcola, Grignano ville varie metrature. 343/22

STUDIO 4 Matteotti recente salone, matrimoniale, pergola, cucina, biservizi, veranda, ampio terrazzo. 343/22

STUDIO 4 Gretta 728334 esente mediazione in costruzione lussuosi appartamenti 155-240 mq. attici o pianoterra con taverna. 343/22

STUDIO 4 728334 Navali, Scorcola, Farneto, Commerciale, primi ingressi, varie metrature, possibilità attici taverne. 343/22

STUDIO 4 728334 Chiadino panoramicissimo salone, quattro stanze, cucina, biservizi, garage, cantine. 343/22

TERRENO inedificabile, possibilità acqua, prato alberato, coltivabile, recintato, vendesi. Tel. 224457. 3370/22

TERRENO Puntasottile, Lazzaretto, edificabile fine turistico, vendesi. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 46/E 34100 Trieste. 3054/22

VAL Badia, S. Vigilio, vendiamo appartamenti nuovi, arredati, 4-6 posti letto, ottimo investimento. Tel. 031/273206. 103/22

VENDIAMO libero causa trasferimento perfettissimo cucina, bistanze, bagno, poggioli 48.000.000. Tel. 64266. 6/22

VENDO ammezzato due camere, cucina, bagno, gabinetto, ripostiglio. Tel. 733496. 3574/22

VENDO appartamento occupato zona Pietà 75 mq. Tel. 65248 orario 8-13. 3590/22

VENDO appartamento occupato 70 mq. zona Ghirlandaio. Tel. 65248 orario 8-13. 3590/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Commerciale luminoso, tre stanze, stanzino, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 3647/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Ghega luminoso piano alto, stanza, stanzetta, salone, cucina, servizi, riscaldamento metano. Telefonare 730344 Gallina 4. 3647/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Palladio adatto ufficio mq. 100 tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo. Telefonare 730344. 3647/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Muggia attico panoramico, due stanze, salone, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, ascensore. Telefonare 730344. 3647/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona piazza Vico in casa d'epoca tre stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento a metano. Telefonare 730344. 3647/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero largo Mioni piano quarto luminoso stanza, salone, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 3647/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Settefontane piano sesto stanza, soggiorno, angolo cottura, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Telefonare 730344. 3647/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Corridoni stanza, stanzetta, cucina, wc, ripostiglio 30.000.000. Telefonare 730344. 3647/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Baiamonti piano alto luminoso stanza, stanzetta, cucina, poggiolo, 30.000.000. Telefonare 730344. 3647/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona piazza Garibaldi piano alto luminoso stanza, stanzetta, cucina, wc con doccia, riscaldamento metano. Telefonare 730344. 3647/22

VIA Torino appartamento libero 70 mq. vendo. Tel. 65248 orario 8-13. 3590/22

VIALE Venti Settembre appartamento mq. 300 splendidamente rifinito, adatto PENSIONATO lusso, ufficio prestigio vende AMCO. Tel. 743469. 3555/22

VILLA a Rupingrande, recente, molto spaziosa, ampio giardino, adatta famiglia numerosa, privatamente vendo. Inintermediari. Telefonare ore ufficio 54831. 3717/22

VILLETTE in costruzione via Carsia-Opicina: cucina, due soggiorni, stanze letto, due bagni completi, ripostigli, riscaldamento autonomo metano, giardini privati recintati, prezzo incredibile 860.000 mq. Accettansi permute max 50% sull'usato con valutazione attuale mercato. Vende direttamente impresa. Telefoni 422328-827602. 3629/22

VISTA mare recente soggiorno, due stanze, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina 72.000.000 vende Il Faro 729824. 17/22

ZONA Pam vendo appartamenti 75-90 mq. Tel. 65248 orario 8-13. 3590/22

ZONA RIVE 5 stanze, cucina, servizi separati vende AMCO. Tel. 743469. 3555/22

3° LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO faro della Vittoria vista eccezionale golfo varie grandezze con mansarde, giardini privati, garage, impianti autonomi. Tel. 60251. 3616/22

23 Turismo e villeggiature

GRADO tutto su: affittanze estive, vendite più vantaggiose. «Trieste Mia». 768800-54519. 3612/23

24 Smarrimenti

GATTA grigia pelo lungo, smarrita zona Torrebianca, lauta mancia. Tel. 68125. 3654/24

SMARRITO fedina bianca nessun valore caro ricordo pregasi telefonare 731214. Mancia. 3715/24

26 Matrimoniali

AGENZIA matrimoniale Giovetto. Riservatezza. Patente 38769. Fermoposta Serravalle 14020 (Asti). 3409/26

INVIAMOVI gratuitamente dodicimila «proposte matrimoniali» ogni età, condizione, residenza, «Focolare» Eustachi 45 Milano 02/222380. 82081/26

27 Diversi

A. CHEIRO parapsicologia, astrologia, chiromanzia. Niente illusioni ma verità. Telefonare 775453. 3822/27

GALLERIA San Francesco esposizione vetrine pubblicitarie «Il meglio che c'è» affittiamo. 3814/27

IDROMASSAGGIO ozono nel vostro bagno benefico strumento salute, riposo, bellezza, prezzo eccezionale 380.000 anche rateamente. Tel. 768305. 3814/27

SAUNE piscine, abbronzatura uva, poltrona massaggiante, spalliera, vendiamo anche rateamente 35.000 fino 150.000. Tel. 768305. 3814/27

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 20 febbraio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 500
N. 8 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Post. le 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

SI CONCLUDE OGGI IL RITIRO DEL CONTINGENTE ITALIANO DAL LIBANO

Finita la «missione Beirut»

Uomini e mezzi imbarcati su due navi traghetto: sabato saranno accolti a Livorno da Pertini Sul posto rimangono 300 marò del «San Marco», a bordo del «Caorle», e cento carabinieri parà di presidio a terra - Sottufficiale ferito a una spalla da un cecchino nella zona del porto

BEIRUT — Il ritiro del contingente italiano dal Libano sarà completato entro il pomeriggio odierno. Ieri, la prima fase dell'imbarco, su due traghetti, di materiali, mezzi e uomini, si è svolta senza gravi incidenti, turbata soltanto dal ferimento di un sottufficiale italiano: si tratta del maresciallo dei carabinieri paracadutisti Franco Rosas, 36 anni, da Cagliari, centrato alla spalla sinistra dalla pallottola di un cecchino nella zona del porto. La prognosi è di trenta giorni.

Quando è avvenuto il ferimento, dal porto di Beirut era appena salpata, con il suo primo carico, la «Jolly Arancione», una delle navi traghetto noleggiato dalla Marina militare. Sul molo accanto, un'altra nave mercantile aveva approfittato della tregua (concordata tra cristiani e musulmani per consentire il ritiro italiano) per scaricare una grande quantità di armi americane destinate all'esercito libanese: si trattava della «Cortina», della compagnia di navigazione italiana «Costa».

La prima colonna del contingente in partenza si è mossa dal campo «logistico», sulla via dell'aeroporto, a Beirut Ovest, proco prima delle 6 (ore del Libano), mentre ancora il buoio della notte veniva spezzato da razzi traccianti che illuminavano la «linea verde» di confine tra le due Beirut in guerra. Sulle alture Est, l'esercito regolare aveva sostenuto un furioso duello con le artiglierie dei ribelli drusi.

Il convoglio si è diretto verso Est, tagliando la linea di demarcazione tra le due città fra i quartieri di Tayune e Badaro. La tregua osservata dai combattenti per permettere il passaggio degli italiani era stata frutto, sabato, di lunghe trattative fra ufficiali italiani, responsabili dei guerriglieri sciiti di «Amal», capo dei miliziani cristiano-falangisti e ufficiali dell'esercito regolare del Libano.

Una grande nuvola di fumo oscurava il cielo dalle parti del passaggio detto di «Sodeco», verso il centro di Beirut.

Al porto, sul quinto molo ancora in funzione, vigilato da presso dall'incrociatore italiano «Vittorio Veneto» (la nave ammiraglia della marina), tutte le operazioni di imbarco sulla «Jolly Arancione» e sulla «Anglia», sono state coordinate dal generale Franco Angioni, il comandante del contingente. Le due navi hanno caricato il materiale logistico, quasi trecento mezzi mobili, cucine da campo, forni, gruppi elettrogeni, casse con pezzi di ricambio; poche decine di soldati che hanno preso posto a bordo.

Sui traghetti diretti verso Livorno (dove è previsto che i soldati rimpiazzati siano accolti, sabato 25, dal Presidente della Repubblica, Pertini, e dal ministro della Difesa, Spadolini) sono stati trasferiti molti dei mezzi mobili, degli autocarri e blindati del battaglione «San Marco». I 300 marò del comandante Pierluigi Sambo rimarranno invece sul «Caorle», (la loro nave anfibia è dotata di mezzi da sbarco e una squadra di blindati) in acque libanesi, pronti a un nuovo, eventuale impiego a terra.

Oltre al «Caorle», il presidio italiano in Libano resterà affidato a una fregata di protezione, il «Perseo», e a un centinaio di carabinieri parà, dislocati nel porto di Beirut e chiamati a garantire la sicurezza dell'ambasciata e delle altre istituzioni nazionali ancora in piedi.

Nei campi dei profughi palestinesi di Burj el Barajne, Sabra e Chatila, per tutta la giornata di ieri frotte di ragazzini hanno preso letteralmente d'assedio le postazioni presidiate dagli italiani: la partenza del contingente, prima solo temuta e divenuta ormai irreversibile, è stata accolta dagli adulti con rassegnazione, e dai bambini come un'occasione d'oro per ottenere gli ultimi ricordi, gli ultimi regali. Di fronte all'ospedale di Acca, all'ingresso di Sabra, marò, e parà, hanno trattenuto a stento i bambini «invasori», incuranti degli ordini.

Oggi la prima colonna di mezzi e uomini diretti al porto sarà in strada alle dieci. «Ormai qui è finito tutto per noi, l'ultima guardia, ancora poche ore e poi, a mezzogiorno in punto, si spegneranno per sempre le luci della «Libano 2» e torneremo in Italia» dice un carabiniere della polizia militare, uscito per un attimo dal suo «bunker» protetto da sacchetti di sabbia.

La tragedia del Libano invece continua; a parte l'incursione aerea israeliana (di cui riferiamo in questa stessa pagina) per tutta la scorsa notte si è aspramente combattuto, con scambi di raffiche e cannoneggiamenti, tra le due parti della «linea verde» che divide la Beirut musulmana da quella cristiana. Almeno cinque civili sono rimasti uccisi e altri venti feriti nella battaglia.

Se sul piano militare la situazione si deteriora rapidamente, su quello politico si è arrivati ancora una volta a un punto morto. Il mediatore dei sauditi Rafiq Hariri è ripartito da Beirut dopo aver trasmesso al Presidente Amin Gemayel il «no» della Siria al «piano in otto punti» che era stato accettato dai libanesi.



Beirut — Un «grappolo» di ragazzini libanesi intorno a un veicolo militare italiano per salutare i nostri soldati che da ieri hanno iniziato il ritiro *(Tel. Ap)*

Israele risponderà all'avanzata drusa

Ieri un duplice intervento dell'aviazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — Israele non accetterà mai l'annullamento unilaterale dell'accordo raggiunto il 17 maggio 1983 con il Libano per il ritiro dal paese di tutte le forze straniere e «farà tutto quanto è necessario» per garantire la sicurezza della propria frontiera settentrionale.

Il monito, espresso da fonti governative ebraiche e dallo stesso primo ministro Shamir (in partenza per Bruxelles), è stato energicamente rimarcato dall'incursione compiuta ieri da aerei dell'aviazione israeliana contro posizioni dei guerriglieri drusi e dei loro alleati palestinesi e siriani a Sud di Beirut e nella zona montagnosa interna.

Si è trattato del primo intervento israeliano nel conflitto libanese dopo l'insurrezione dei musulmani a Beirut e l'avanzata dei drusi lungo la costa, con un chiaro significato, d'altronde ribadito esplicitamente da Radio Gerusalemme: Israele non permetterà a forze ostili di occupare le regioni sgomberate mesi fa dalle unità ebraiche, tanto più che, secondo diverse notizie, nelle zone ora controllate dai drusi stanno tornando a organizzarsi i fedain palestinesi che avevano dovuto abbandonare Beirut e il Sud del Libano dopo l'invasione israeliana del 1982.

Ieri, un primo stormo di aerei con la stella di David è entrato in azione alle 13.45, seguito da un altro, mezz'ora dopo: sono state colpite le roccaforti dei drusi tra cui la cittadina di Damour, sul litorale a Sud di Beirut, e le zone intorno al villaggio di Aramoun, sulla collina che domina il mare.

Nello stesso momento venivano bombardate le montagne già prese di mira nei giorni scorsi dai cannoni della 6.a Flotta americana, tra le località di Hamana, Fallugha e Bhamdoun, dove sono presenti i guerriglieri drusi, ma si trovano soprattutto concentramenti di truppe siriane e palestinesi.

Le forze israeliane in Libano avevano attuato sabato un'azione dimostrativa mandando una colonna di autoblindo fino alle porte di Damour, faccia a faccia con i drusi, ma quello di ieri è stato il primo attacco diretto.

Una fonte governativa di Gerusalemme ha affermato che l'incursione aerea e i frequenti pattugliamenti di unità corazzate a Nord del fiume Awali (lungo il quale gli israeliani sono attualmente attestati) «rientrano nel quadro delle correnti misure di sicurezza e non significano un coinvolgimento di Israele nella guerra tra le comunità etniche in Libano».

Quanto al primo ministro Shamir, poco prima di partire per Bruxelles (dove avrà una serie di incontri con i ministri degli esteri della Cee), ha ribadito che israele «non accetterà mai l'annullamento unilaterale» dell'accordo col Libano. Shamir ha detto che «i gesti di capitolazione» del governo libanese non cambiano «la determinazione della Siria di volere un completo dominio in Libano».

La situazione in questo paese è stata illustrata ieri dal ministro della difesa Moshe Arens nella seduta del consiglio dei ministri, coperta dal segreto di stato. Al termine, il portavoce del governo, Dan Meridor, ha detto di «ignorare l'esistenza di divergenze tra i ministri sulle decisioni da prendere di fronte ai recenti sviluppi della situazione in Libano».

«Penso che la posizione del governo sia chiara — egli ha continuato —: noi insistiamo sul rispetto dell'accordo col Libano del 17 maggio. Non abbiamo modificato questa posizione. Nello stesso tempo, faremo tutto quanto è necessario per la sicurezza della Galilea, preferibilmente d'intesa col governo libanese, come stabilito nell'accordo. Se però esso non verrà attuato, avremo cura di prendere le necessarie misure di sicurezza nel Libano meridionale».

L. C.

L'EVENTO RICORDATO IN PIAZZA SAN PIETRO

Il Papa sul Concordato: un «avvenimento storico»

L'augurio al popolo italiano di crescita civile e spirituale

CITTÀ DEL VATICANO — *Un «avvenimento di storica portata» è stato definito dal Papa l'accordo di revisione del Concordato lateranense firmato sabato.*

Parlando a diverse migliaia di fedeli presenti in piazza San Pietro per la recita dell'«Angelus» Giovanni Paolo Secondo ha detto: «Desidero ricordare, quale avvenimento di storica portata la firma dell'accordo di revisione del Concordato lateranense che ha avuto luogo ieri. È un accordo che Paolo Sesto aveva previsto e favorito come segno di rinnovata concordia tra la Chiesa e lo Stato in Italia, e che io considero di significativo rilievo come base giuridica di pacifici rapporti bilaterali e come ispirazione ideale per il contributo generoso e creativo che la comunità ecclesiale è chiamata a dare al bene morale ed al progresso civile della nazione.

«La Conferenza episcopale italiana — ha detto ancora il Papa — che nell'accordo ora stipulato assume un ruolo di riconosciuta interlocutrice, nel suo campo, con le autorità e le istituzioni civiche, ha espresso, in un nobile messaggio della sua presidenza, auspici e speranze che faccio miei con tutto il cuore.

«La Vergine Santissima, venerata in santuari sparsi per tutta la penisola ed invocata in ogni città e villaggio con gli appellativi più belli, tra cui quello di "Castellana d'Italia" benedica — e qui il Papa ha alzato la voce — il popolo italiano e il suo cammino di crescita civile e spirituale nella concordia, nella libertà, nella giustizia».

Oltre che dell'accordo di revisione del concordato il Papa prima della recita dell'«Angelus» ha ricordato le beatificazioni appena compiute di 99 martiri al tempo della Rivoluzione francese ed ha rivolto saluti ad alcuni dei gruppi presenti, in particolare a quelli provenienti da Milano, ai pellegrini del Pontificio Istituto per le missioni estere, del quale faceva parte il beato Mazzucconi, pure proclamato ieri e agli alunni del seminario teologico internazionale «Pio Undicesimo» di Molfetta.



Città del Vaticano — Il Papa mentre legge la formula di beatificazione di 99 martiri al tempo della rivoluzione francese e di un missionario italiano. A pagina 2 *(Tel. Ap)*

DOPO LE MANIFESTAZIONI IL CONFRONTO DIVENTA PARLAMENTARE

Decreto Craxi: si apre al Senato il duello governo-opposizione

Spadolini avanza riserve perché le misure adottate sono solo un primo passo Replica socialista alla «visita» del Pci a Pertini - Goria: nella giusta direzione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'appuntamento è per mercoledì pomeriggio a Palazzo Madama. Il Senato dovrà infatti decidere sulla costituzionalità del decreto con il quale il governo ha ridotto gli scatti della scala mobile, e il Partito comunista preannuncia un'opposizione durissima.

Gli uomini di Berlinguer non hanno lasciato nulla di intentato e sabato scorso sono saliti al Quirinale per convincere Pertini che intervenire d'imperio su di una materia di competenza delle forze sociali rappresenta una grave infrazione alle regole dettate della Costituzione.

Non conosciamo la risposta del Capo dello Stato, ma è nota, invece, la replica degli uomini di Craxi. «Il Presidente della Repubblica — ha parlato per tutti Giuliano Amato sottosegretario alla presidenza del Consiglio — ha firmato subito il decreto varato dal governo sulla scala mobile. Il decreto si fonda su solide basi di costituzionalità e la sua adozione è stata richiesta al governo dalla larga maggioranza delle organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro e del mondo della produzione per rendere operative le misure cui esse avevano aderito».

Insomma la battaglia tra le Botteghe Oscure e via del Corso si preannuncia all'ultimo sangue. Per il momento questo scontro ha di fatto provocato, per ovvia reazione, un rinvigorimento della solidarietà all'interno della maggioranza di governo.

Non è che siano sparite le diffidenze della Dc e soprattutto del Pri nei confronti di Bettino Craxi, ma questa volta il capo del governo ha di fatto eseguito gli «ordini» impartiti da De Mita e Spadolini, e i due non possono che sostenere la manovra dell'esecutivo.

Uno stato di necessità che se può andar bene al leader democristiano la cui attenzione è per il momento tutta concentrata sul congresso del partito che inizierà venerdì pomeriggio a Roma, va stretto al segretario del Pri. E infatti proprio Spadolini, ieri a Palermo, ha soffiato, per quel tanto che è consentito in queste situazioni, sul fuoco della polemica.

Ha detto che ora tutti «parlano e sparlano» di lotta all'inflazione e di politica dei redditi, scelte, queste, che sono esclusivo patrimonio del Pri di Ugo La Malfa; e ha aggiunto che ora non «bisogna perdere tempo».

«Per volontà di repubblicani e democristiani — ha poi precisato — fu stabilito nel programma di governo che, in caso di mancato accordo fra le forze sociali, l'esecutivo si riservava libertà di intervento; ciò che nella passata legislatura non era stato possibile per la ferma opposizione dei socialisti».

Detto questo Spadolini ha escluso di voler riaprire polemiche perché ora il problema è di «riprendere il filo della lotta all'inflazione. La riduzione della contingenza è significativa ma costituisce solo un primo passo, cui deve seguire una serie di atti e di interventi che si ispirino al rigoroso contenimento della spesa pubblica».

Per il segretario repubblicano si tratta, in pratica, di dare piena attuazione al programma di governo: niente di più, ma niente di meno.

Questo intervento di Spadolini segue di pochi giorni una critica ancora più severa espressa dal vicesegretario del Pri, Giorgio La Malfa. I socialisti accolgono, naturalmente, con un certo fastidio le critiche del Pri. Ieri Valdo Spini, vicesegretario exaequo con Martelli, le ha definite «posizioni che non giovano alla chiarezza della situazione».

Parole chiare le ha volute invece usare il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, democristiano fedelissimo di De Mita. «Le dichiarazioni dei repubblicani — ha detto in un discorso pronunciato ad Asti — sono ricche di buone intenzioni ma scarse di realismo. Il decreto sulla scala mobile non è un palliativo, ma un passo nella giusta direzione. Correre troppo sarebbe inutile e si potrebbe anche rischiare di andare a sbattere il naso».

Il ministro del Tesoro ha quindi precisato che con il decreto si è fatto un passo in avanti soprattutto «per il suo significato di riappropriazione da parte dell'esecutivo di uno strumento fondamentale per la guida dell'economia quale resta la possibilità di controllo dei redditi nominali».

Goria si è detto anche relativamente ottimista sulla sorte del decreto. «Non lasciamoci la testa prima di essercela rotta. Se vi saranno problemi tecnici è verosimile che potrà eventualmente essere ripresentato. Se sorgeranno, invece incidenti di percorso li valuteremo al momento opportuno».

Proprio sugli incidenti di percorso puntano invece, come abbiamo già ricordato, i comunisti, i quali con Minucci ancora ieri hanno accusato il governo di essere ormai in una fase di pericolosa involuzione.

«Se non si riprende — ha detto — non potremo mandarlo alla prova di riparazione a ottobre». Secondo Minucci gli errori di Craxi hanno una causa ben precisa: quella di essersi appiattito «sulla politica voluta dalla Dc pur di mantenere la poltrona di palazzo Chigi».

Tommaso Genisio

La Juve espugna San Siro



Milano — Con un secco 3-0 la Juve ha liquidato il Milan nell'ormai classica sfida a San Siro. Nella foto la gran rete messa a segno da Rossi.

Fiorentina k.o. al Friuli



Udine — L'Udinese si è sbarazzata della Fiorentina con un netto 3-1; fra i marcatori il solito Zico con la solita impossibile punizione ammazza-portieri

A VUOTO ANCHE LA RIUNIONE DEI MINISTRI DEGLI ESTERI ALLA CELLE SAINT CLOUD

L'Europa comunitaria segna ormai il passo

Oggi Mitterrand incontra Craxi a Milano - A metà settimana visita in Italia del cancelliere Kohl

PARIGI — Nessun passo avanti dalla riunione dei ministri degli esteri dei Dieci alla Celle Saint Cloud: l'Europa comunitaria resta avvolta nella più fitta nebbia. Lo scontro tra i fautori di una rigida politica di austerità e quelli che non la rifiutano in via di principio, ma non si piegano neppure all'idea di una comunità senza respiro, che si limiti ad amministrare solo quel poco che ha, è continuato anche durante questo fine settimana senza vincitori né vinti.

«La regola di non spendere quello che non si ha è sacrosanta — ha commentato Andreotti — ma c'è da vedere che cosa si può risparmiare e quali maggiori spese sono invece necessarie».

La prospettiva di un'Europa asfittica, che rinuncia alle sue potenzialità perché alcuni governi non vogliono impegnarsi a sostenere uno sforzo finanziario aggiuntivo, oltretutto di entità modesta secondo le cifre che continuano a farsi (al meglio il raddoppio della quota Iva che ciascun paese versa nelle casse della Cee, dall'1 al 2 per cento), non piaceva e non piace all'Italia.

Il presidente del Consiglio Craxi lo dirà oggi a Milano al Presidente francese Mitterrand e a metà settimana al cancelliere tedesco Khol.

Ieri Andreotti, che ha in programma anche una consultazione con il britannico Howe a Londra il 23 febbraio, in occasione della visita del Presidente della Repubblica Pertini, ha detto ai colleghi europei che si impone un programma congiunto di ricerche industriali per rimontare la china in cui sta scivolando l'Europa nei confronti di altre aree (Giappone, Stati Uniti, Corea, Singapore). Queste spese, secondo Andreotti, non sono differibili, perché da solo ognuno dei dieci paesi non tiene il passo col resto del mondo.

L'invito del ministro degli Esteri italiano è rimasto almeno ieri inascoltato, perché in fin dei conti l'incontro informale della Celle Saint Cloud è stato largamente dominato dalle questioni lattiero-casearie ed è ruotato attorno alla proposta della commissione europea di ridurre il consumo di questi prodotti a 97 milioni di tonnellate. Una proposta accettata da alcuni e respinta da altri.

Andreotti ha ribadito che l'Italia non è disposta a consentire alcun taglio alla sua produzione. Se si deve agire in questa direzione sono le spese che creano produzioni strutturalmente eccedentarie a dover essere prese in considerazione.

Se non si tiene conto della particolarità del caso italiano, non si capisce — ha replicato il ministro alla tesi di fare di tutte le erbe un fascio — perché alla richiesta della Gran Bretagna, che si trova anch'essa in una situazione particolare, si dovrebbe invece prestare ascolto. La soluzione è politica e non può che essere globale.

Il rappresentante italiano ha chiesto che la commissione europea accerti in che misura l'agricoltura delle imprese familiari, quelle «senza terra» che secondo i trattati vanno rafforzate, ha contribuito a creare gli squilibri di cui soffre la Comunità.

Su proposta di Andreotti, al Consiglio europeo andrà anche il progetto di unione approvato la settimana scorsa dal parlamento dei «Dieci», di cui si occuperanno nelle prossime settimane i parlamenti nazionali. «È giunto il momento della massima verità e della coerenza», ha detto il ministro degli esteri aggiungendo che non possono esistere dieci volontà parlamentari differenti da quella di Strasburgo, dove siedono deputati che hanno le stesse radici dei colleghi nazionali. Per Andreotti il parlamento italiano sosterrà le recenti decisioni di Strasburgo.

L'esito dell'incontro alla Celle Saint Cloud è stato riassunto in una dichiarazione alla stampa dal ministro degli esteri francese Cheysson, che ha presieduto la riunione.

È certo che l'impossibile costruzione europea sarà al centro dei colloqui di Milano fra Craxi e il Presidente francese Mitterrand di cui si è detto. Mitterrand sta completando una missione in varie nazioni pe rilanciare l'idea di un'Europa politica su quella economica o addirittura «bottegaia».

C'è però da aggiungere che anche i rapporti bilaterali, per quanto non difficili, hanno subito negli ultimi tempi proprio sul piano politico dei sospetti e delle polemiche. Tra l'altro va ricordato l'episodio del vertice italo-francese di Venezia in cui il ministro degli esteri Andreotti non nascose il suo disappunto per il comportamento francese in Libano.

E anche sui grandi temi dei rapporti Est-Ovest e degli euromissili spira all'Eliseo un'aria di diffidenza non tanto sulle volontà dell'attuale governo quanto sulle interpretazioni, ad avviso di Parigi, troppo «personali» che la Farnesina tende a esercitare.

NELLE PAGINE INTERNE

Si allenta il blocco dei camionisti francesi

Ancora nel caos il sistema stradale e autostradale francese semiparalizzato dalla protesta degli autotrasportatori, anche se si cominciano a intravedere segni di una possibile schiarita. Ieri il leader sindacale dei camionisti ha invitato a dare un segno di buona volontà allentando il blocco attorno a Chamonix. Anche sul versante italiano qualche accenno di miglioramento, soprattutto al traforo del Monte Bianco dove sono avvenute alcune decine di passaggi. *In ultima pagina.*

Liberato dopo un anno per oltre 4 miliardi

L'industriale irpino Carlo De Feo, sequestrato quasi un anno fa (fu rapito il 28 febbraio del 1983) nei pressi di Napoli, è stato liberato, ieri mattina, in Calabria, nella campagna attorno a Gioia Tauro. Per il riscatto di Carlo De Feo, che è stato ritrovato in buone condizioni fisiche, sarebbe stata pagata, in due rate, una somma che si avvicina ai quattro miliardi e mezzo di lire.

L'industriale ha riferito che a rapirlo è stata una banda di camorristi che poi l'avrebbe consegnato a banditi calabresi. *A pagina 2*

SI APRE UNA SETTIMANA CHE SEGNERÀ L'AMPIEZZA DELLA FRATTURA

Sindacati tesi a misurare l'influenza sui lavoratori

La Cgil appoggia le manifestazioni in programma, Cisl e Uil le «sconsigliano»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quella che si inizia oggi sarà una nuova settimana di tensione nel sindacato. Scioperi e manifestazioni sono previste in molte città italiane. Come è accaduto nei giorni scorsi, il patrocinio di questa mobilitazione è della sola componente comunista della Cgil. Inevitabilmente Cisl e Uil faranno ricorso ai propri militanti perché queste manifestazioni abbiano consensi bassi. Un confronto che allontana ogni ipotesi di riprendere il discorso sull'unità sindacale dopo la fine della federazione unitaria.

Per mercoledì, in coincidenza con il primo appuntamento parlamentare del decreto della scala mobile (il Senato sarà chiamato a votare sulla sua costituzionalità) a Roma settanta consigli di fabbrica hanno deciso uno sciopero generale; allo sciopero darà certamente la propria adesione il Pci e alla manifestazione parteciperanno anche gli studenti.

Qualunque sia il responso del Senato, la conflittualità tra le due confederazioni non accennerà a diminuire. La Cgil, la Cisl e la Uil, anche se continuano, ad affermare l'esigenza di lavorare per un nuovo processo unitario, non fanno nulla per tentare un riavvicinamento. La tempesta ancora non è passata e probabilmente non ci vorrà poco tempo perché la divisione di questi giorni non è che sia il prodotto dal momento ma segue un periodo travagliato carico di tensioni e polemiche.

Carniti, venerdì, nel corso di una conferenza stampa, ha esplicitamente messo fine alla federazione unitaria, invitando tutto il sindacato a prenderne atto e nello stesso tempo, a immaginare una nuova strada che consenta di ricostruire su basi nuove l'unità. Domani il segretario Uil, Benvenuto, nel corso di una conferenza stampa è intenzionato a rispondere con i numeri alle affermazioni dei comunisti, sia per assicurare la bontà della manovra economica sia per contestare il successo della mobilitazione dei lavoratori.

Ma, stando ad alcune indiscrezioni, Benvenuto, cercherà anche di lanciare un ponte verso la Cgil e in particolare verso la componente comunista per una ripresa dei contatti. Di certo, adesso che la federazione unitaria non esiste più, sono in pochi a rimpiangerla; l'esigenza di una profonda revisione era sentita da tutti. Nella Cgil non c'è solo il problema del rapporto con Cisl e Uil, ma anche quello tra socialisti e comunisti.

Oggi è in programma la riunione dell'esecutivo e le divergenze verranno nuovamente alla luce in quanto nessuna delle due parti intede fare retromarcia; ma almeno l'unità della Cgil non dovrebbe venire meno.

A giudizio di Lama il sindacato ha sbagliato ad accettare la pratica «degli accordi centralizzati ripetuti e onnicomprensivi» perché riduce le funzioni delle strutture sindacali «incentiva le tendenze burocratiche che aumentano le distanze fra organizzazione e lavoratori».

Giuseppe Sanzotta

L'ESPONENTE PSI CHIUDE UN CONGRESSO A MILANO

Ordinamento giudiziario Martelli: ora di riforme

Temi: terrorismo, processo penale e rapporti con i partiti

MILANO — «Il riformismo ha molti qualificati rappresentanti anche fuori dal partito socialista. Nostro compito, come partito, è quello di cogliere e coordinare gli spunti riformistici, anche per quanto riguarda l'ordinamento giudiziario». «È il momento di passare da una cultura dell'emergenza a una cultura delle riforme».

Lo ha detto il vicesegretario del Psi, Claudio Martelli, concludendo a Milano il convegno nazionale organizzato dal partito socialista su «ordinamento giudiziario — quale riforma?». «Dò ragione — ha detto Martelli — a quanti affermano che il terrorismo non è vinto.

«Le sconfitte maggiori — ha proseguito il vicesegretario socialista — il terrorismo le ha subite non attraverso la legislazione repressiva, ma attraverso quella premiale, che ha sfruttato in modo positivo il fenomeno del pentitismo. Occorre avviare una iniziativa di rilancio riformistico in questo campo».

Parlando della riforma del processo penale, dopo aver osservato che essa è ostacolata da rinvii e ostruzionismi, Martelli ha affermato che «bisognerebbe ridurre ai minimi termini la parte inquisitoriale chiusa ed avviare al più presto i processi.

«Dal momento che non è possibile rispettare a lungo nel massimo scrupolo il segreto istruttorio — ha continuato Martelli — sarebbe meglio contrarne al massimo i tempi. Sono inoltre d'accordo con quanti affermano che la figura del pubblico ministero è troppo caricata. A mio parere bisognerebbe parificare nei processi penali i ruoli dell'accusa e della difesa».

Dopo aver citato le due ipotesi avanzate, in fasi precedenti del congresso, rispettivamente da Salvo Andò, responsabile per i problemi dello stato del Psi, e dal procuratore generale della corte d'appello di Roma, Franz Sesti, di creazione di una figura di procuratore generale che sia punto di riferimento anche gerarchico del pubblico ministero, o di una figura di commissario presidenziale per l'assistenza, e, dove occorra, la correzione degli abusi, Martelli ha affermato: «Non sposo una tesi piuttosto che l'altra. Quello che mi preme stabilire è la differenza chiara di ruolo fra investigatore, accusatore e giudice».



Val d'Aosta: tragica slavina con 4 morti

AOSTA — Quattro morti sono il tragico bilancio di una slavina che, staccatasi da un monte nei pressi di Valtournanche, ha travolto un gruppo di sciatori.

Le quattro vittime della disgrazia sono state identificate per Cesare Oglina, Carlo Carmagnolo, Claudio Ruscelli e Pietro Baffero. I primi tre abitavano ad Omegna, il quarto in un paese vicino, Armeno.

Insieme con sei amici avevano iniziato ieri mattina un'escursione sci-alpinistica sui monti della Valtournenche e, verso le 14, avevano deciso di scendere lungo le pendici del monte Tantanè (2730 metri di quota) per raggiungere il comune di La Magdaleine.

Per primo è partito un gruppo di cinque che, verso la metà del percorso, è stato investito da un «crostone» di neve ghiacciata staccatosi all'improvviso dalla montagna e largo una trentina di metri. Quattro sciatori sono stati travolti, il quinto è invece riuscito a «galleggiare» sulla massa nevosa, rimanendo praticamente illeso.

È stato subito dato l'allarme e sono state organizzate squadre di soccorso che, dopo ore di lavoro, hanno recuperato i quattro cadaveri ed hanno accertato che non ci sono dispersi. Un medico ha diagnosticato che la morte dei quattro è stata causata dallo schiacciamento della cassa toracica.

Automobilista travolge due ragazze in bicicletta presso Pola

POLA — Un raccapricciante incidente della strada, avvenuto alla periferia di Pola, ha suscitato viva emozione in tutta l'Istria.

L'automobilista, Mario Cuckon, 33 anni, domiciliato nel villaggio di Lisignano, mentre si dirigeva a velocità sostenuta a Medolino, ha travolto e ucciso due ragazzine che procedevano su una bicicletta. Si tratta di Teresa Mavrija e Maria Tomicic, entrambe di 12 anni, amiche e coetanee che frequentavano la quinta classe nella locale scuola elementare.

Gli inquirenti hanno appurato che il Cukon correva all'impazzata: ha investito le due amiche scaraventandole contro un albero al lato della strada, e poi sradicandolo. Nel pauroso incidente è rimasto ferito gravemente anche il conducente.

Migliorano le condizioni di Angela Corradi

MILANO — Miglioramento graduale: queste le notizie sulle condizioni di Angela Corradi, l'ex componente della banda di René Vallanzasca, poi fattasi suora laica e ferita da ignoti durante la notte tra giovedì e venerdì.

Angela Corradi è ricoverata all'ospedale milanese di Niguarda, dove gli inquirenti si recheranno per sapere dalla donna qualcosa di più.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

CONCLUSA LA PAUROSA AVVENTURA INIZIATASI IL 28 FEBBRAIO '83

Liberato dopo quasi un anno l'industriale campano De Feo

Rapito dalla camorra e poi «passato» alla 'ndrangheta - Un riscatto di 4 miliardi e mezzo

OPPIDO MAMERTINA — *L'industriale irpino Carlo De Feo, rapito il 28 febbraio del 1983, è stato rilasciato ieri mattina alle 5.30 dai suoi rapitori nelle campagne di Oppido Mamertina. De Feo, che è in buone condizioni fisiche, ha fornito riferimenti su alcune persone (pare 15) che componevano la banda dei sequestrati. Elementi che i carabinieri hanno definito «assai utili» ai fini dell'indagine. Carlo De Feo era stato rapito il 28 febbraio 1983 a Casavatore, un paese vicino Napoli.*

Sempre secondo il racconto di De Feo a sequestrarlo sarebbero stati elementi della camorra che l'industriale ha definito «veri professionisti» i quali successivamente lo avrebbero ceduto alla 'ndrangheta calabrese che ha gestito il sequestro nella fase più delicata che è quella del pagamento del riscatto. Carlo De Feo ha definito i banditi calabresi che lo hanno tenuto prigioniero per poco meno di un anno dei «bravi ragazzi».

«Mi hanno trattato sempre bene — ha dichiarato ai carabinieri Carlo De Feo — il più delle volte mi davano cibi caldi e si rivolgevano a me con modi cortesi». Carlo De Feo ha detto anche di aver tentato per due volte la fuga riuscendo a spezzare la catena con la quale i banditi lo tenevano legato a una brandina. Ma entrambe le volte è stato raggiunto dai «guardiani» e riportato nella prigione che a suo giudizio doveva trovarsi in una zona di montagna «considerato — ha detto — che anche a giugno faceva freddo».

L'industriale napoletano ha detto anche di essere rimasto prigioniero della camorra per poco tempo prima di essere trasferito in Calabria. «A Napoli mi hanno tenuto prigioniero forse in un appartamento per circa 20 giorni, dopo, di notte, mi hanno fatto fare un lungo viaggio in automobile. Ho capito che mi avevano portato in Calabria solo quando ho sentito parlare i banditi».

Come detto Carlo De Feo fu rapito la sera del 28 febbraio scorso. Era da poco uscito dallo stabilimento della Ipm (Industria politecnica meridionale) che si trova in via Rettifilo al Bravo, ad Arzano, a bordo della propria Mercedes e stava facendo ritorno a casa quando, improvvisamente, fu bloccato da una vettura con a bordo i banditi, almeno cinque persone, i quali lo trascinarono su un'altra automobile per poi allontanarsi.

La Mercedes di De Feo fu trovata successivamente dagli agenti completamente bruciata nella zona di Secondigliano. Mezz'ora dopo il rapimento nella villa dei De Feo giunse una telefonata nella quale, oltre ad annunciare l'avvenuto rapimento, uno sconosciuto consigliava ai familiari di «preparare parecchi soldi».

Una prima rata del riscatto sarebbe stata pagata a fine giugno sull'autostrada Napoli-Salerno, vicino al casello di Vietri sul Mare. La seconda rata sarebbe stata, invece, consegnata una quindicina di giorni fa sull'autostrada Napoli-Caserta, nel tratto tra i caselli di Caianiello e Cassino.

In tutto sarebbe stata pagata una somma di circa quattro miliardi e mezzo di lire.

NUOVI PARTICOLARI SUL GIORNALE SPAGNOLO «DIARIO 16»

Camorra e giudici corrotti nella vicenda di Bardellino

Ricostruita la via e i contatti per la libertà provvisoria

MADRID — Camorra, corruzione, sesso, la storia della strana libertà provvisoria di Antonio Bardellino dietro una modesta cauzione di 50 milioni di lire continua ad alimentare le pagine di alcuni giornali spagnoli, e ieri è «Diario 16» che torna alla carica, con dovizia di inediti particolari.

È noto che è in corso un'inchiesta disciplinare della magistratura spagnola sulla concessione della libertà provvisoria al presunto capo della nuova camorra, che era in attesa a Madrid del processo per l'estradizione in Italia e che dagli ultimi giorni di gennaio è scomparso. Ed è noto che ricorrono i nomi di due giudici, Ricardo Varon Cobos, dell'Audiencia Nacional, che decretò la libertà provvisoria sostituendo un collega malato al quale era affidato il caso, e Jaime Rodriguez Hemida, giudice del tribunale supremo, che avrebbe effettuato pressioni in favore di Bardellino.

Tutto ciò fu ottenuto attraverso i «buoni uffici» di una donna e 15 milioni di pesetas, oltre 150 milioni di lire, un terzo dei quali servì a pagare la cauzione, mentre del resto si ignora la destinazione.

In occasione dei mondiali di calcio 1982, scrive «Diario 16», fra i tanti turisti e tifosi italiani, vennero dei camorristi napoletani, che acquistarono un modesto negozio nel centro di Madrid, chiamato «La meca de los bolsos», dove hanno stabilito un loro quartier generale e dove trafficano in giubbotti e giacche di pelle o falsa pelle, che vari emissari, soprattutto italiani e zingari, cercano di rivendere sulle strade di uscita da Madrid.

Pesci piccoli in rapporto a un grande capo come Bardellino, il quale però, sostiene il giornale, non mancava di intrattenere relazioni cordiali con questi più modesti amici. Di conseguenza, quando sembrò urgente intervenire per la libertà di Bardellino, questi camorristi si fecero in quattro, e si rivolsero a una prostituta, Josefa Suarez Peral, «La Pepa», che vive davanti al loro negozio e lavora in due bar di dubbia fama nelle immediate vicinanze.

«Diario 16» descrive «La Pepa» come una «bionda di 40 anni che ancora fa voltare gli uomini per la strada». I camorristi sapevano che «La Pepa» si vantava della sua intima amicizia con un importante giudice, Don Jaime, e l'aiuto chiesto alla donna e al suo protettore, noto come Luis «El Catalan», ha avuto evidentemente successo.

«Diario 16» scrive che era notorio che il giudice Rodriguez Hermida, come pure Varon Cobos, sebbene in minor misura, frequentavano gli equivoci bar di quella zona.

NATO A FIUME

È morto Duilio Susmel, storico del fascismo

CASTAGNO D'ANDREA — È morto ieri a Castagno D'Andrea, frazione di San Godenzo, in provincia di Firenze, lo storico e giornalista pubblicista Duilio Susmel.

Era nato a Fiume il 15 ottobre 1919. Trasferitosi a Firenze nel 1942, si era laureato presso l'ateneo fiorentino e quindi aveva iniziato la sua attività di storico. Era considerato uno fra i maggiori conoscitori della vita di Benito Mussolini, della sua famiglia e del ventennio fascista. Esordì giovanissimo, come giornalista pubblicista, collaborando ai settimanali «Oggi», «Domenica del Corriere», «Gente», «Tempo illustrato», «Il borghese», e ai quotidiani «Il Tempo» e «Il Secolo d'Italia». L'acuta passione per la ricerca storica era stata ereditata dal padre, professor Edoardo.

In quindici anni aveva riunito in 36 volumi l'opera omnia di Benito Mussolini. Negli ultimi dieci anni aveva pubblicato altri 23 volumi dell'opera omnia di Mussolini e stava attualmente completandola. Con Giorgio Pini aveva pubblicato i quattro volumi di «Mussolini: l'uomo e l'opera», scrivendo inoltre il libro «Nenni e Mussolini, mezzo secolo di fronte».

Aveva in corso di ultimazione una storia della Repubblica sociale italiana dal giorno della fondazione a quello dell'esecuzione di Benito Mussolini. Di quest'opera aveva già scritto otto volumi.

■ «VERDI» — Il partito dei «verdi» tedesco ha raccomandato che il Principe Carlo d'Inghilterra sia sterilizzato per evitare una terza gravidanza di sua moglie, lady Diana.

BEATIFICATI DAL PAPA ASSIEME A UN MISSIONARIO ITALIANO TRUCIDATO IN NUOVA GUINEA

Esaltato il sacrificio dei 99 martiri francesi durante la Rivoluzione

CITTÀ DEL VATICANO — Nella basilica di San Pietro, Papa Wojtyla ha celebrato la beatificazione di novantanove martiri della Rivoluzione francese e di un missionario italiano.

Il missionario, Giovanni Mazzucconi, nacque a Rancio di Lecco il 1.o marzo 1826. Frequentati i seminari di San Pietro martire e di Monza e i corsi di teologia a Milano, fu ordinato sacerdote il 25 maggio 1850. Due anni dopo partì per le missioni in oceania con sei confratelli e raggiunse l'isola di Rook (oggi Papua, in Nuova Guinea), dove si ammalò gravemente.

Rientrato a Sydney per curarsi, ripartì con una piccola nave per l'isola di Woodlark, dove credeva di trovare i suoi compagni. Ammalati, privi di mezzi e temendo di essere uccisi, essi avevano invece lasciato l'isola, dove Mazzucconi arrivò nella prima decade di settembre 1855. I nativi, che lo conoscevano, salirono sulla nave e fingendo di salutarlo lo assassinarono con tutti i marinai.

All'offertorio, fra i doni, i pronipoti di quegli indigeni hanno portato su un vassoio lavorato da loro sabbia e coralli della zona dove si arenò la barca e venne ucciso Mazzucconi.

Padre Guglielmo Rapin e gli altri 98 martiri francesi, nelle parole del Papa, «hanno accettato la morte perché volevano conservare la loro fede e la loro religione», per le quali si rifiutarono di prestare un giuramento che le autorità rivoluzionarie chiedevano e che essi giudicavano scismatico perché li avrebbe allontanati dalla fedeltà alla Chiesa di Roma.

Sempre ieri, il Pontefice ha tenuto in Santa Maria sopra Minerva il «Giubileo degli artisti». Il Beato Angelico, sepolto nella chiesa, è stato proclamato dal Papa «patrono presso Dio degli artisti, specialmente dei pittori».



Città del Vaticano — Un momento della cerimonia di beatificazione (Tel. Ap)

Il tempo che farà



Tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali, sula Sardegna e sulle zone alpine nuvolosità in intensificazione con nevicate sui rilievi e locali piogge o nevicate in pianura. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sul medio e basso versante tirrenico.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: da deboli a moderati; meridionali al Centro-Nord, settentrionali al Sud.

Mari: da mossi a molto mossi.

Le temperature minime e massime rilevate ieri: Trieste 1, 5; Bolzano -5, 6; Verona -1, 5; Venezia -1, 5; Milano -3, 6; Torino -5, 5; Cuneo -3, 2; Genova 2, 9; Bologna 1, 5; Firenze 1, 9; Pisa -2, 9; Falconara -1, 2; Perugia -2, 2; Pescara -1, 6; L'Aquila n.p.; Roma Urbe -4, 8; Roma Fiumicino -4, 9; Campobasso -2, 4; Bari 4, 11; Napoli 3, 11; Potenza -4, 4; S. Maria di Leuca 5, 11; Reggio Calabria 9, 14; Messina 9, 13; Palermo 7, 12; Catania 3, 14; Alghero 2, 12; Cagliari 1, 13.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. -2, 3; Atene s. 6, 14; Belgrado s. -4, 1; Berlino n. 1, 5; Bruxelles p. -6, -1; Buenos Aires s. 25, 30; Il Cairo n. 8, 21; Chicago p. 2, 5; Copenaghen s. -3, 1; Francoforte s. -6, 1; Ginevra s. -11, -2; Gerusalemme s. 8, 16; Lisbona n. 8, 13; Londra s. -1, 5; Los Angeles s. 8, 22; Madrid n. -2, 12; Miami s. 22, 26; Montevideo p. 22, 29; Montreal s. -1, 4; Mosca n. -8, -5; New York p. 6, 13; Oslo n. -7, -2; Parigi s. -3, 6; Pechino s. -5, 6; Rio de Janeiro n. 21, 34; San Francisco s. 7, 15; Stoccolma s. -2, -1; Tel Aviv s. 10, 23; Tokio s. -1, 6; Vienna n. -8, -2; Varsavia s. -1, 12.

Giovane drogato trovato morto in un'automobile data alle fiamme nel Napoletano

NAPOLI — Il cadavere carbonizzato di un uomo è stato trovato poco dopo la mezzanotte di sabato su un'automobile data alle fiamme, sull'autostrada Caserta-Salerno a qualche chilometro da Nola.

Il cadavere è stato identificato per quello di Luigi Iorio, 20 anni, di Napoli. Il giovane era un tossicodipendente ed era ricercato dal gennaio scorso perché accusato di furto. La sua identificazione è stata resa possibile da un giubbotto di pelle di colore marrone, trovato vicino all'automobile. In una tasca dell'indumento, gli investigatori hanno trovato appuntati su un foglio le generalità e il numero di telefono di una persona.

Una volta rintracciata, quest'ultima ha dichiarato agli investigatori di averle fornite a un giovane, Salvatore Troise, di 26 anni, il quale giorni fa aveva avuto un incidente automobilistico. Gli investigatori hanno quindi rintracciato Troise, il quale ha raccontato che aveva scambiato il proprio giubbotto con uno simile di proprietà di un suo amico, per l'appunto Iorio.

Successivamente gli investigatori hanno accertato che l'altra sera Iorio si trovava in via Correra, vicino alla propria abitazione, quando è stato avvicinato da due giovani, i quali lo hanno invitato a seguirli. Il giovane ha reagito ma è stato ferito (sembra alle gambe) con un colpo di pistola e costretto poi a salire su un'automobile che si allontanava facendo perdere le tracce. Sul corpo del giovane gli esperti hanno anche trovato un foro di proiettile al capo.

Scontrini fiscali: 10 miliardi di multa a una farmacia

NUORO — Agenti della polizia tributaria della Guardia di finanza, nel corso di controlli negli esercizi che sono obbligati a rilasciare gli scontrini fiscali, hanno accertato che la farmarcia Canargiu non ha emesso 11 mila 200 scontrini. Per tale infrazione è prevista una multa di dieci miliardi e 80 milioni di lire.

La titolare della farmacia, la dottoressa Lucia Canargiu, ha sostenuto che si tratta di un disguido dovuto al mancato funzionamento del registratore di cassa. «Abbiamo ordinato — ha affermato — il misuratore fiscale nel giugno dello scorso anno, ma nonostante i ripetuti solleciti alla ditta costruttrice, non sono ancora venuti i tecnici per mettere a posto il registratore».

IL PRETORE ALBAMONTE DOVRÀ AUTORIZZARE IL TRASFERIMENTO DI MEZZI E ANIMALI

Oggi si decide la sorte del Circo Orfei bloccato con i sigilli a Villa Borghese

ROMA — *Questa mattina i legali di Liana Orfei, Barbieri e Galluzzo, si recano dal pretore Albamonte per chiedere il dissequestro del circo, al quale sono stati posti i sigilli, al pari del «Capriccio di Carnevale» che doveva svolgersi a Villa Borghese, per violazione della legge sui vincoli storici.*

Il personale del Circo Orfei, che tra una settimana avrebbe tolto le tende da Villa Borghese per recarsi a Frosinone, spera di ottenere dal pretore Albamonte il permesso di trasferire animali e mezzi in un'altra zona di Roma per rispettare, per un'altra settimana, impegni già presi sia con il pubblico sia con le ditte pubblicizzate nel corso degli spettacoli.

Liana Orfei, dopo aver protestato insieme alla gente del circo per la decisione del pretore Albamonte ed essere riuscita a trattenere i suoi colleghi dall'organizzare cortei di protesta lungo le vie cittadine, è attualmente nel suo carrozzone con la febbre alta.

«Era già ammalata da tempo — hanno affermato i suoi colleghi — ma tutti i giorni era sempre al suo posto, tra il suo pubblico. Ora è crollata ed ha assolutamente bisogno di riposo».

Per quanto riguarda l'approvvigionamento degli animali, considerando che nessuno può utilizzare gli automezzi posti sotto sequestro, questa mattina sono stati utilizzati mezzi privati per trasportare foraggi e carne. L'amministrazione del Circo Orfei ha inoltre dichiarato che al momento attuale non potranno venire rimborsati i biglietti già prenotati — e sono diverse migliaia — per gli spettacoli degli ultimi due giorni.

«Questo perché — hanno affermato gli amministratori del circo Orfei — non disponiamo di molti liquidi e quei pochi attualmente in cassa servono per il pagamento del personale e per l'acquisto degli alimenti per felini, erbivori e rettili. Poiché le spese vive ammontano a dieci milioni al giorno, si spiega perché attendiamo con trepidazione le decisioni che potrà prendere il pretore Albamonte. La nostra sorte è nelle sue mani».

Anche la Confesercenti, che ha organizzato il «Capriccio di Carnevale», allestendo all'interno del galoppatoio di Villa Borghese giochi, baracche e cucine da campo, attende l'evolversi della situazione e si augura di ottenere il permesso di trasferire le attrezzature in un'altra zona

In merito all'iniziativa del pretore Albamonte, l'Associazione radicale ecologista ha affermato in una nota «di concordare con l'intervento della pretura» e di condividere nel contempo «le preoccupazioni e le proteste della Confesercenti e del Circo Orfei. Il destinatario di tali critiche, però, appare sbagliato: la responsabilità di questo pasticcio è tutta e solo del Comune di Roma, che avrebbe dovuto indirizzare questi mastodontici impianti verso zone periferiche della capitale, quali Tor di Quinto e l'Osteria del Curato, servita quest'ultima dalla metropolitana».

L'Associazione radicale ecologista ha precisato di schierarsi a fianco dei lavoratori del circo e del «Capriccio di Carnevale», se questi condivideranno la loro posizione.

«Ma quelle statue etrusche le ho fatte io!»

PRATO — Gli esperti della soprintendenza ai beni artistici e storici di Siena e Grosseto avevano accertato che le otto statue in travertino sequestrate dai carabinieri di Massa Marittima (Grosseto) nell'aprile 1981 al pastore capraio Giuseppe Martellucci, erano autentiche opere etrusche dell'XI e XII secolo avanti Cristo. Il pastore (anche ora possiede un centinaio di capre a Valpiana, in Maremma) affermava invece che le statue le aveva fatte lui.

Una ventina delle sue opere sono ora, per la prima volta, esposte a Prato (Firenze). L'opificio delle pietre dure di Firenze, a cui erano state inviate le otto opere, gli aveva dato ragione: pur essendo le statue di stile etrusco autentico, fatte sullo stesso travertino degli antichi progenitori, le scalpellature erano invece recenti, fatte con gli arnesi in possesso del Martellucci. Pertanto l'iniziale denuncia alla magistratura per «possesso illecito di materiale archeologico» si era trasformata in «contraffazione di opere etrusche».

Ma il capraio ha potuto dimostrare, dopo una vicenda giudiziaria durata quasi tre anni, che quello stile era il suo e che mai si era sognato di gabellare le sue statue per opere etrusche. Fra l'altro, il Martellucci ha un'istruzione di scuola elementare, non ha mai compiuto studi artistici e le vere opere etrusche le aveva viste soltanto qualche volta visitando i musei.

La mostra di Prato, che si svolge presso la biblioteca comunale «A. Lazzerini», è stata organizzata dall'assessorato alla cultura del comune. Sono circa venti opere, fra cui quelle stesse che a suo tempo avevano tratto in inganno gli esperti della soprintendenza: statue in travertino che raffigurano facce o figure allegoriche, alte intorno al metro. Titolo della mostra del Martellucci — detto anche «il Ligabue della Maremma» — è «La civiltà etrusca nei giorni d'oggi». Inaugurata da alcuni giorni, la rassegna, che sta ottenendo notevole successo, rimane aperta per tutto il mese.

CIRILLO E METODIO, PATRONI D'EUROPA

L'alfabeto di due santi molto amati e contesi

Esponenti religiosi della repubblica popolare macedone e bulgara sono venuti a Roma la scorsa estate per venerare le spoglie di San Cirillo, sepolto nella basilica di San Clemente. Il 7 luglio ricorre infatti la festa dei Santi Cirillo e Metodio proclamati dal Papa patroni d'Europa in quanto evangelizzatori dell'Est europeo. Anche in Bulgaria si commemorano i due fratelli tessalonicesi, ma il 24 maggio, e solo come inventori dell'alfabeto cirillico. Sono considerati i fondatori della cultura slava, precursori del progresso e perfino della democrazia.

Personaggi complessi, dunque questi figli di Leone Brungarios, alto funzionario imperiale a Costantinopoli, che al desiderio del sapere uniscono una profonda vocazione religiosa. Dei due, eccelle Costantino (detto poi Cirillo) che compie gli studi superiori all'«Oikumenicon Didaskaleion» ed è amico del futuro imperatore.



Bibliotecario del Patriarca, professore di filosofia all'Accademia, viene mandato in missione politico/religiosa dal califfo Muttavakkil a Bagdad dove — a quanto scrive Giuseppe Olsr ne «La vita e l'opera dei Santi Cirillo e Metodio» — «ebbe discussioni religiose e culturali con dotti musulmani dimostrando profonda cultura, abilità dialettica e senso dell'umorismo».

Michele, il futuro Metodio, è governatore di una provincia slava, ma quando il fratello lo raggiunge egli è nel convento dell'Olimpo in Bitinia. Di là partono entrambi, come preti ortodossi, per la terra dei Khazari tra il Dnieper e il mar Caspio.

L'imperatore Michele apprezza molto questi religiosi eruditi, diplomatici di Cristo nel cuore dell'Europa, dove nel IX secolo si scontravano i forti interessi politici e spirituali dell'Oriente e dell'Occidente. Perciò, nell'862, quando il principe moravo Ratislav gli chiede uomini dotti capaci di tradurre in slavo i testi sacri, sceglie loro senza esitazione. Sa che oltre al greco, il latino, l'ebraico e il macedone, «come tutti i tessalonicesi» essi parlano bene la lingua slava.

Col nuovo alfabeto essi cercano un modo che rifletta tutte le caratteristiche del sistema fonetico slavo. Secondo lo scrittore bulgaro Cernorisez (XI secolo) già in precedenza gli slavi usavano dei trattini e delle lineette che adattavano alle parole greche e latine. Ma i due fratelli riescono a inserire nell'ancor rozza lingua popolare elementi nuovi che esprimono i concetti più complessi.

Nell'864 in Moravia ricordano ancora quanto San Paolo aveva raccomandato: «Se non emetterete frasi di chiaro significato, come si potrà capire ciò che dite?» (Lettera ai Corinzi). Dice il Grivec in «Fontes»: «Quando arrivarono tutti si rallegrarono udendo che portavano il Vangelo nella loro lingua con la scrittura "glagolitica" da Cirillo escogitata». Ed egli stesso la insegnava al popolo, così (da Michele Lačko: «Vita di San Clemente»): «Mentre agli uni spiegava la forma delle lettere, e agli altri il loro significato, ai terzi prendendo la mano faceva disegnare quelle lettere».

Erano tanto complicate che dopo pochi decenni furono sostituite da altre, più semplici, dette, impropriamente, cirilliche. Per molti anni si credette che essi avessero introdotto l'uso dello slavo solo nella liturgia ortodossa, avendo iniziato la versione dei testi evangelici proprio da San Giovanni. Ma nel 1872 l'archimandrita russo, Antonio Kapustin trovò in Palestina alcuni documenti, detti poi «Fogli di Kiev», che contengono la versione slava dei testi liturgici di rito romano. Gli studi di monsignor Vajs sugli antichi messali glagolitici confermano che anche la liturgia cattolica in slavo è di origine cirillometodiana.

Quando era stata fatta quella traduzione? Certamente nell'867, a Roma, dove i due fratelli erano stati chiamati a render conto del proprio operato da Papa Adriano II, che sulla Moravia aveva un diritto «antico». Egli non ignora la loro professione di fede ortodossa ma, per non perdere la giurisdizione religiosa anche sull'Illiria, approva la liturgia in slavo e li rimanda in quelle terre dopo averli consacrati vescovi. Dice ancora il Grivec: «E presi i libri sacri slavi li benedisse e li depose sull'altare». Morto Cirillo nell'869, il Papa confermò le sue decisioni scrivendo ai principi moravi: «Vi mandiamo Metodio affinché insegni usando i testi liturgici nella vostra lingua ma con il rito cattolico».

Sorse così lo scottante problema che opporrà ferocemente «slavisti» a «romanisti» per assicurarsi l'«esclusiva» dei due apostoli. L'archimandrita e professore di teologia di Zara, Nicodemo Milas, alla fine del secolo scorso, scrive polemico: «Questi santi, protettori dell'ortodossia, da qualche tempo diventano importanti per la chiesa cattolica. Quando vediamo che essa li innalza alla gloria degli altari ci chiediamo: perché tutto ciò? Cirillo e Metodio, educati nella chiesa ortodossa, furono mandati da Costantinopoli a predicare agli slavi d'Occidente. Oggi la chiesa di Roma vuole a tutti i costi rendere propri i due santi citando il fatto che essi erano andati in Moravia come vescovi cattolici, ma dimentica a bella posta che Metodio continuò a officiare secondo la liturgia bizantina».

Più concilianti sembrano i cattolici, che giungono a un compromesso. Scrive Stefano Sakač in «I santi Cirillo e Metodio»: «Destano meraviglia nei due apostoli la conoscenza di tante lingue (perfino il samaritano) e l'uso a seconda dell'opportunità, dei due riti; bizantino e romano». «Il loro spirito di adattamento — aggiunge Michele Lačkol ("Il metodo missionario di Cirillo e Metodio") — si manifesta soprattutto nel fatto che essi anche se ortodossi, adottarono per ragioni apostoliche pure la liturgia romana in slavo. Del resto, accettando la consacrazione episcopale dal Papa, passavano ipso facto dal patriarcato bizantino al clero romano».

A un secolo di distanza, gli animi si sono placati. Slavisti e romanisti ammettono che Cirillo e Metodio hanno officiato in slavo con una speciale liturgia basata sui due riti, ispirandosi per la parte eucaristica alle formule romane e per quella propriamente detta al rito bizantino. Ciò era stato possibile prima dello scisma del 1054, quando le chiese orientali (di rito alessandrino, armeno, bizantino, siriaco occidentale e orientale) erano ancora unite a Roma e la liturgia era pressoché la stessa basata su un unico sacrificio e sette riti sacramentali, mentre veniva riconosciuto il culto a Maria e ai santi.

Cirillo e Metodio restano, quindi, per tutti, solo «figli dell'Oriente; di patria, bizantini; di nazionalità, greci; di missione, romani; per i frutti del loro apostolato, slavi...», come giustamente li definì Pio XI.

Teresa Petracco

L'angolo della poesia

Malinconia a Trieste

Con sensibilità e finezza di scrittura, spia evidente di una lunga e feconda attività letteraria, Paolo Blasi ha firmato «Ecco Trieste» (Mario Cozzi Editore, Trieste; disegni di Pino Grio, pagg. 36), una raccolta di liriche intese a presentare Trieste con la semplicità e il calore di uno sguardo attento a cogliere nella realtà delle sue strade e delle sue piazze il fascino sottile e malizioso di atmosfere, l'eco di una quotidianità viva e sofferta, la dolcezza di colori in cui promesse e mistero sembrano fondersi in un unico abbraccio.

Autore stimolato da molteplici interessi culturali, Paolo Blasi dette avvio alla sua attività di scrittore nel '42, allorché — appena ventenne — pubblicò «Vita che scorre: note dal fronte», mentre la sua passione per gli studi danteschi trovò valida espressione e consensi dalla critica quando nel '50 uscì «Commento morale dell'Inferno» edito da Del Bianco. Successivamente, dopo una ricerca significativa dal titolo «L'opera di Michele Depangher, bizzarro medico poeta che sfidò D'Annunzio», s'impegnò a metà degli anni Sessanta in altri scritti, tra cui una «Biografia deleddiana», e «Il poeta della più umana illusione».

Torniamo alle diciannove liriche di «Ecco Trieste». L'immagine della città giuliana non può liberarsi dalla condizione spirituale e psicologica di Blasi: i versi quindi, riflettono uno stanco ripiegarsi, le ombre di una malinconia a cui non sono facili il sorriso o lo spiritoso ammiccare, bensì le più meditate considerazioni del cuore.

***

Titolo emblematico per questa silloge di Pietro Lorenzetto: «Essere» (Rebellato editore, «Il Perno», pagg. 62, lire 4500): quarantasei liriche raccolte in tre sezioni danno espressione a un dilaniato pessimismo, saturo di esasperazione verbale e di stridori, in una fitta trama di saudenti simbologie.

Nato a Treviso, laureato in sociologia, Pietro Lorenzetto è stato finalista nell'82 alla VII edizione del Premio nazionale di poesia «Arco d'oro».

Grazia Palmisano

La rassegna dei libri

Una storia in friulano

La Società filologica friulana, da sempre paladina della friulanità culturale e storica, ha arricchito il suo carnel di iniziative editoriali con due indovinate collane riservate agli scrittori d'oggi (di poesia e di narrativa). La lingua da proporre, o da riproporre, è il friulano nelle sue tante sfaccettature e nei suoi risvolti paesani.

Nella collana di narrativa, dopo le opere di Vico Bressan («Cîl aghe»), Eugenio Marcuzzi («Liende a San 'Zuan») e Giovanni Pillinini («L'orloi de vite»), sono apparsi di recente i testi di Alan Brusini («Par stradis lungjs») e di Ferruccio Costantini («L'an dai todescs»). Si tratta di due autori noti nell'ambiente culturale del Friuli, in quanto Brusini ha già pubblicato diverse opere di poesia e narrativa: «Mans vuèidis» (con prefazione di Pier Paolo Pasolini), «Tresemanis», «Chest Sium», «Un dai pôs» (con prefazione di Carlo Sgorlon) e «Amîs come prime» (con prefazione di Giuseppe Bergamini). Ferruccio Costantini ha pubblicato in italiano, due raccolte di racconti, i saggi «Madria Drago madre di Mazzini» (Istituto per il Risorgimento italiano) e «Udine nel suo anno più lungo» (La Nuova Base).

Nel romanzo «Par stradis lungjs» viene rivisitata, a scampoli, la storia friulana di quasi quarant'anni, mettendo in primo piano l'ambiente e la vita quotidiana nel contesto del paese, e lasciando al protagonista il ruolo di personaggio/guida incaricato di far conoscere, o meglio ricordare, il come e il perché di una vicenda che ha visto il Friuli progredire e regredire, emigrare e rinascere.

Ferruccio Costantini, invece, che si è avvalso nella stesura in friulano della consulenza di Lelo Cjanton, ha riproposto, con suggestivi giochi mnemonici, la realtà di Udine intorno agli anni caldi del 1917-'18. Tale periodo, a ragione, è stato definito «L'an dai todescs»: un periodo storico difficile che terminò il 3 novembre 1918 con l'arrivo ad Udine dei «bersalirs», ossia del «Savoia Cavalleria». Il libro è completato da una serie di fotografie d'epoca raffiguranti i momenti più salienti della città tra il 1917 e il 1918.

La collana di poesia friulana ha preso l'avvio con due plaquette di Elsa Buiese, «Lapsus» (con prefazione di Rienzo Pellegrini) e Giovanni Maria Basso «Mans ruspiòsis» (con introduzione di Novella Cantarutti). Sia le piacevoli giustapposizioni analogiche di Elsa Buiese (autrice, tra l'altro, delle sillogi «Incerte sono le parole» e «Tasint peraulis smenteadis») che il linguaggio arcaico di Giovanni Maria Basso (ha già pubblicato «Poesis di Jacun Bisòt», «Sul ôr del Nadison» e «Bugadis») sono stati tradotti in italiano.

Fulvio Castellani

***

Caterina Resta: «Il sogno di Narciso» - Shakespeare & Company, pagg. 94, lire 7.000.

«La fascinazione è passione dell'immagine» ha scritto Blanchot: un'immagine che necessita di un nuovo statuto dal momento che l'originale è irreperibile, l'oggetto (di cui l'immagine dovrebbe essere la copia fedele) assente o perduto.

Il libro di Caterina Resta è un felice tentativo di nominare l'assenza, di descriverne le molteplici figure e le infinite metamorfosi. Pensare l'assenza è l'eredità più feconda della psicanalisi lacaniana. Secondo l'autrice, il sogno di Narciso è la metafora dell'impossibilità del soggetto e del pensiero a cogliersi interi, a postularsi nella loro totalità.

Il reale cede il posto all'immagine priva di referente, non rimangono che oggetti melanconici, cifre di una perdita fantasmatica che viene riscattata dalla labirintica seduzione esercitata dall'apparenza, dalle tracce evanescenti del fantasma amoroso. «È solo nella frattura tra l'immagine e l'oggetto, tra significante e significato che, nel nulla di questa lacerazione e nell'apertura di questa beanza, può iscriversi il soggetto, esso stesso ferito e attraversato dalla medesima barra e scissione».

***

Marco Ivaldo: «Fichte, l'assoluto e l'immagine» - Edizioni Studium, pagg. 160, lire 7.500.

Il pensiero di Fichte, morto nel 1814 a 52 anni, viene qui proposto attraverso la lettura attenta di alcuni capitoli tratti dalla «Dottrina della scienza 1804» e dalla «Guida alla vita beata».

Ivaldo ha voluto in questo modo suggerire alcune problematiche e dare delle indicazioni a chi si vuole impegnare nella filosofia. E la filosofia trascendentale del pensatore tedesco (che perviene all'affermazione dell'assoluto) può riuscire stimolante e opportuna per capire l'identità e il compito della filosofia stessa.

NEL MONDO DELLA SCIENZA

L'EVOLUZIONE DELLA NOSTRA MENTE IN UN LIBRO DI PIERO ANGELA

Un computer detto cervello

Chissà se Robert Louis Stevenson, scrivendo nel 1886 quella che è la più famosa storia sul tema del *doppio*, ossia «Lo strano caso del dottor Jekyll e di Mister Hyde», era cosciente di aver dato veste narrativa e drammatica all'autentica duplice natura del nostro cervello e della nostra psiche? Perché le due opposte personalità che coabitano l'una accanto all'altra nei nostri meandri cerebrali altro non sono, in fondo, che la versione romantica della sovrapposizione evolutiva di due strutture fondamentali: il sistema limbico, cioè il cervello arcaico, sede delle emozioni e degli istinti, il «controllore» del battito del cuore e del ritmo respiratorio; e la corteccia cerebrale, nelle cui circonvoluzioni si svolgono i processi mentali superiori, una sottile «pellicola» spessa appena due millimetri.

E' grazie alla corteccia se il chilo e mezzo del nostro cervello si distingue da quello di ogni altra creatura vivente: vi sono stratificati 4 miliardi di anni di vita sulla Terra, vi si intrecciano razionalità e fantasia. Un meraviglioso *personal computer* biologico che si ricrea ogni volta che uno spermatozoo penetra in un'ovocellula, a partire da un minuscolo solco che si forma nell'embrione al diciottesimo giorno dopo il concepimento: il solco sprofonda e forma il tubo neutrale, da cui prenderanno poi origine midollo spinale e cervello. Una «centralina» più complessa, compatta e miniaturizzata del più raffinato elaboratore che oggi possiamo anche solo pensare di realizzare: dieci o venti o trenta miliardi di neuroni, di cellule cerebrali collegate tra loro da migliaia di miliardi di connessioni, ordinate in base agli ordini impartiti dal codice chimico del DNA.

Il cervello è il protagonista dell'ultimo libro di Piero Angela, intitolato appunto «La macchina per pensare» (Garzanti, pagg. 280, lire 16.500). Come il precedente saggio di Angela, anche questo volume attinge al vasto materiale utilizzato per la rubrica televisiva «Quark», rielaborandolo ampiamente anche con i contributi di alcuni collaboratori della popolare trasmissione. Nel suo viaggio lungo l'evoluzione dell'uomo e del suo cervello, ad Angela non interessa riempire le pagine di nomi, dati, citazioni. Preferisce piuttosto accompagnare il suo discorso pacato e lineare con riflessioni e suggerimenti: altrettante chiavi per aprire la porta del nostro futuro.

Dell'evoluzione del cervello — paradossalmente — sappiamo piuttosto poco. Al contrario delle ossa, il cervello non si fossilizza, all'interno della scatola cranica dei nostri progenitori non troviamo traccia di ciò che è servito loro per scoprire la ruota o per utilizzare il fuoco. Possiamo solo dedurre forma e dimensioni, comparandole agli antenati scimmieschi e all'uomo attuale. «Ebbene — scrive Angela — dai calchi cerebrali di certi australopitechi sembra risultare che i lobi frontali (così fondamentali nello sviluppo umano) erano già più grandi e più complessi che nelle scimmie antropomorfe. E analogamente i lobi parietali. Insomma, c'era già una partenza verso l'uomo (anche se molti di questi australopitechi si sono poi estinti per strada)».

E' il caso di Lucy, l'ormai celeberrimo ominide di 3,2 milioni d'anni fa trovato nel 1974 in Etiopia, il più antico reperto della nostra specie. Lucy era una piccola femmina, con un volto animalesco su un corpo semi-umano. La «cilindrata» cerebrale di Lucy era di soli 450 centimentri cubi. Troppo pochi. Ma già l'Homo abilis supera i 700 centimetri cubi, l'Homo erectus arriva a 800-1200, l'Homo sapiens attuale ha una capacità cranica sui 1500 centimetri cubi. Ma ancor più del volume conta lo sviluppo delle connessioni cerebrali, il cosiddetto *wiring*, che determina i fenomeni della vita associativa, il cui perno resta il linguaggio, che ha consentito all'uomo di ampliare a dismisura le proprie potenzialità. Nell'uomo il centro del linguaggio si trova nel lobo frontale sinistro. Nei primati, invece, cioè nelle scimmie, quest'area è localizzata nella parte più antica del cervello.

Scrive ancora Piero Angela: «L'apparato che presiede al linguaggio è un assemblaggio di parti diverse (che si sono sviluppate in stadi evolutivi diversi): non solo l' "altoparlante" laringo-boccale, ma una serie di sistemi e sottosistemi affluenti che portano un contributo essenziale: i suoni innati, la colorazione emotiva, il controllo corticale, eccetera. Quello che esce attraverso la voce riassume tutto ciò. E nel passaggio dall'animale all'uomo questi sistemi sono stati allacciati da una fitta rete di neuroni, che hanno finito poi per spostare i centri di comando dalla parte arcaica del cervello a quella della corteccia, ormai in piedo sviluppo».

Riecheggia qui il *bricolage* biologico di cui ama parlare François Jacob, l'assemblaggio tra strutture di diversa origine cui ricorre l'evoluzione per dare una forma a nuovi meccanismi. E questo non solo a livello anatomico e fisiologico, ma già a livello cromosomico. Il nostro patrimonio genetico è come un «abito d'Arlecchino», scrive Angela, «nel senso che noi possediamo ancora molti geni in comune non solo con gli animali, ma anche con le piante: certi geni umani, addirittura, sono rimasti quasi identici a quelli dei batteri; così come è rimasta uguale, per esempio, la proteina (e quindi il relativo gene) che regola la capacità retrattile di un tessuto. E' la stessa sia in un'ameba che in un concertista».

Si dice — schematizzando — che l'emisfero cerebrale destro sia l'emisfero della fantasia, e che l'emisfero cerebrale sinistro presieda alla razionalità. Ma ciascuno interagisce con l'altro, integrandone le funzioni. C'è — di massima — una divisione del lavoro. Ma c'è anche tanta ridondanza, duplicati di memorie e di funzioni che per fortuna rallentano l'invecchiamento cerebrale.

E domani? L'uomo è alle soglie di una terza rivoluzione nella sua storia culturale, dopo quella agricola e quella industriale. La terza rivoluzione s'identifica nella microelettronica. Ci troviamo già fin d'oggi, dunque, a dover adattare un cervello che conserva in sé tante strutture primitive a una cultura tecnologica piena di incognite e di valenze contraddittorie. Come far coesistere il pitecantropo e il computer?

C'è chi propone avveniristicamente l'impiego di farmaci per attivare particolari processi biochimici mentali, o pratiche d'ingegneria genetica capaci di aumentare in fase embrionale il numero delle cellule cerebrali, o addirittura l'uso di protesi elettroniche collegate direttamente al cervello, realizzando i *cyborg* di cui parlano da decenni gli scrittori di fantascienza.

Ma forse esiste una strada più semplice e più incisiva: quella dell'istruzione, dell'educazione alle nuove responsabilità. Una volta tanto, l'esempio viene da un paese del Terzo Mondo. Nel 1979 è stato istituito in Venezuela un «Ministero per lo sviluppo dell'intelligenza» allo scopo di impostare un programma avanzato di educazione di massa attraverso le scuole, le famiglie, la radio e la televisione. Sarebbe interessante sapere se un bilancio è già possibile dopo cinque anni.

Fabio Pagan

Asimov tra i neuroni

I neurofisiologi dicono che il cervello è una specie di black-box, o scatola nera. Si sa che cosa vi entra dentro, si sa che cosa ne esce fuori, ma non si sa bene che cosa avviene all'interno. A riempire questa «scatola» ci si è provato anche Isaac Asimov, il proteiforme e instancabile scrittore americano di scienza e fantascienza, che nel 1963 diede alle stampe «Il cervello umano». Bompiani, che pubblicò a suo tempo il libro nella gloriosa collana «Avventure del pensiero», lo ha ora ristampato in edizione tascabile (pagg. 464, lire 8000), riconoscendone la sostanziale validità anche a venti e più anni di distanza.

Asimov, in effetti, non si lancia qui in pericolose audacie futuribili, ma preferisce spiegare passo passo i «fondamentali» della scienza del cervello. Così si parte da lontano: dalle ghiandole endocrine e dagli ormoni, con la loro influenza su nervi e sistema nervoso. E assieme alle strutture del cervello non mancano le funzioni degli organi di senso ad esso afferenti.

Bompiani ha fatto bene, tuttavia, ad aggiungere al testo di Asimov una presentazione e un'appendice, allo scopo di aggiornare e dilatare i temi trattati. Nella prima Luigi Valzelli, direttore del Laboratorio di psichiatria biologica del «Mario Negri» di Milano, sostiene la necessità di integrare con le connotazioni neurochimiche e neurometaboliche la dimensione psicologica delle malattie mentali. Nell'appendice, affidata a Giovanni Caprara, redattore scientifico del «Corriere della Sera», si getta invece un'occhiata sul nuovo mondo dell'intelligenza artificiale. Il Giappone ha lanciato agli Stati Uniti la sfida per la realizzazione dei supercomputer della quinta generazione, macchine «intelligenti» e «parlanti» che consentirebbero un rapporto più facile con l'operatore umano: una sfida alla nostra stessa intelligenza.

L'ULTIMO (E PRIMO) ROMANZO DI STEFANO BENNI

L'astronave Risatina

Uno sfavillante Hellzapoppin' con dentro i più vistosi fra gli ingredienti consumabili in fine ventesimo secolo: fantasy a briglia sciolta e videogames, molte Guerre Stellari con un po' di Fantasma del Palcoscenico, una spruzzata di Kolosimo e di Heinlein, suggestioni orwelliane in lontananza, nipponici Mazinga trionfanti, il condimento di escursioni alla moda nell'esoterico mondo dell'I Ching e del Tao, e infine qualche dotta scappatella in giochini semantici alla Nome della Rosa.

Non è un manuale «Fai da Te» per il tempo libero dell'era dei computer, e neppure l'ultimo film di Brian De Palma: è solamente l'ultimo (nonché primo) romanzo di Stefano Benni, umorista giovane ma già ben «maturo», noto da anni soprattutto per le sue paginette di satira robusta e irriverente su Panorama.

Questa sua prima prova di narratore «in lungometraggio» s'intitola «Terra!» (Feltrinelli editore, pagg. 319, lire 15 mila), ed è un saggio scatenato di fantascienza umoristica e simbolica, lucida di tinte fluorescenti e di beep-beep, e del tutto allegramente irrispettosa dei canoni della plausibilità. È un «divertissement» nel senso più autentico della parola: nel senso che dalla prima all'ultima pagina è evidentissimo che Stefano Benni, a scriverlo, se l'è goduta un mondo, e il libro riesce quindi a comunicare al lettore tutto il suo lungo ridacchiare gustoso, e la sua voglia di immaginare all'impazzata.

Il personalissimo stile di Benni può anche non piacere a tutti, perché certo non esiste nulla di più individuale del senso dell'umorismo, e dunque ogni giudizio su chi scrive per divertire non può che essere del tutto soggettivo. Può darsi benissimo, quindi, che qualcuno leggendo «Terra!» rimanga serissimo, o perfino lievemente infastidito. Può darsi che qualcuno non riesca nemmeno a finirlo, e si trovi a riflettere scuotendo la testa sulle scempiate che oggi vanno alle stampe. (E quello che qui leggete, è il soggettivissimo giudizio di qualcuno che — leggendo «Terra!» — si è trovato a passare tutte le possibili sfumature del ridere umano, dal sorrisetto al cachinno alla risata crassa e sgangherata).

Dunque. Stefano Benni sa scrivere con humour grassoccio e deciso, spaziante dal pasquinaccio al surreale, con la battuta corta e sparata, occultamente tinta d'amarezza. La sua satira sfiora sovente i limiti della buona goliardata, e sembra sempre in agguato come un tigrotto dalla ferocia giocherellona pronto a scagliarsi su tutto, compresi i dettagli più minimi del vivere comune.



Questo — per chi lo apprezza — è il suo fascino maggiore: la battuta impunita che parte come un colpo di frusta a castigare una delle tante pressoché inosservate nostre banalità quotidiane. L'attenzione continua alle scemenze del vivere, pur con tanta nascostissima amara tenerezza. La sottile abilità di dare all'umorismo della satira rotondità sonora: la satira — si sa — può far ridere o sorridere. Quella di Benni, spesso, fa sganasciare.

Dare ora un'idea della trama di «Terra!» è un'impresa pressoché superiore alle capacità umane. Chi cerca infatti (come l'autore lodevole del risvolto di copertina) di condensare in pochi paragrafi questo strabordante scherzaccio in cinemascope, rischia quanto meno di passare per allucinato. C'è troppa roba, in quest'opera prima galeotta: per darne un'idea efficace si dovrebbe praticamente riscrivere il romanzo.

Comunque: la materia del libro è una terra postatomica in glaciazione perenne, orwellianamente suddivisa — ma con le più deliranti tra le alleanze pensabili — fra tre superpotenze sgangherate. Da questo pianeta oscurato da nevi e nubi eterne, ormai del tutto impoverito d'energia, si alzano un giorno in volo tre astronavi che certo non hanno precedenti nella storia della «science fiction»: un vetusto rottame a forma di testa di Topolino — già appartenente alla potente flotta della Walt Disney Inc., — una reggia volante da mille e una notte con a bordo il Gran Re degli Sceicchi e tutta la sua corte, e una superminiaturizzata astronavina giapponese, dove due bellicosi generali sul metro e cinquanta comandano e tartassano una sessantina di topi militarizzati e scontenti.

Obiettivo di tutte, il mito di una Seconda Terra, di un pianeta vivibile dove si scorga e si avverta ancora la luce del sole. Lo troveranno?

Parallelamente all'odissea galattica delle navi spaziali — infiorettata delle avventure e degli incontri più comicamente siderali che una mente incline all'assurdo possa immaginare — un'altra epica ricerca si svolge sulla terra. Sotto le antiche rovine di Cuzco palpita un'onnipotente e misteriosa fonte d'energia, che terrorizza gli indios e rimbambisce i computer. Un vecchissimo cinese sparamassime e un ragazzino prodigio di nome Einstein lottano duro per riportarla alla luce. Che cosa troveranno?

Troveranno che i due viaggi paralleli sono in realtà intimamente connessi, e destinati ad un'inattesa e pirotecnica risoluzione comune... E il sarcasmo di Stefano Benni, nella parte finale, inaspettatamente decide di tingersi di lirismo, sfumando a volte in un'imprevista vena di pensosa poesia. Il Benni poeta tradisce l'umorista, e al tempo stesso rende meno sicura la mano del romanziere, che a tratti (ma solo a tratti) rivela un'ancora incompleta maturazione.

Ma non è un danno grave. Perché questa lieve spruzzata di epos della speranza quasi quasi ringiovanisce il libro, nascondendo sotto un velo di entusiasmo quelle amare rughette di cinismo che a volte appaiono in faccia alla satira.

Chiara Maucci

Sopra, Stefano Benni.

L'ESPERIMENTO DI MITCHELL DALL'«APOLLO 14» NEL 1971

Ma quella «telepatia spaziale» non ebbe poi un gran successo

In questa rubrica interamente dedicata al cervello sulla scorta delle più recenti pubblicazioni divulgative, non poteva mancare un angolo per i fenomeni Esp, le presunte percezioni extrasensoriali. Pubblichiamo quindi — adattato e ridotto per esigenze di spazio — il resoconto dell'esperienza effettuata nel 1971 dall'astronauta Edgar Mitchell della missione Apollo 14, ricavandolo dal secondo fascicolo di «Dimensione Magia», la nuova enciclopedia a dispense della Fabbri attualmente in edicola, curata da Roberto Gervaso e con testi di Anna Maria Turi. In base ai risultati, non ci pare che quel famoso esperimento di «Esp spaziale» potesse considerarsi riuscito. Ma Mitchell, che nell'occasione «passeggiò» anche sulla Luna assieme al comandante Shepard, mantenne ugualmente i propri interessi per i fenomeni paranormali, passando anzi a una società di ricerche psichiche dopo aver lasciato la Nasa.

Lo sguardo del capitano Edgar Mitchell, mentre l'Apollo 14 stava per raggiungere il punto neutro in cui l'attrazione terrestre eguaglia quella lunare, non si spingeva oltre l'oblò. Lo spettacolo era superbo: nel cielo nero il Sole sembrava un faro, la Terra s'era paurosamente rimpicciolita, la Luna s'ingrandiva a vista d'occhio. Ma le ragioni strettamente tecniche della strabiliante impresa erano in quel momento come rimosse dalla mente dell'astronauta. Forse per non pensare troppo ai rischi della straordinaria missione, Mitchell sfruttava i suoi primi venti minuti di riposo concentrandosi su un esperimento telepatico di cui neppure alla Nasa erano stati informati.

A un certo punto, infatti, Mitchell estrasse una carta di volo colma di numeri e disegni, sui quali per quindici secondi fissò lo sguardo, ripetendo periodicamente la prova anche quando l'astronave venne a trovarsi dall'altra parte della Luna, a una distanza di circa 390 mila chilometri dalla Terra. Quaggiù i quattro destinatari dei «messaggi» mentali inviati dall'astronauta, i cosiddetti «percipienti», si concentravano a loro volta, nello stesso momento e per lo stesso periodo di tempo, sui numeri e sui disegni fissati da Mitchell.

Il 21 giugno 1971, quattro mesi dopo la missione, che durò dieci giorni (31 gennaio-9 febbraio), Mitchell rese noti i risultati dell'esperimento, che avrebbe forse richiesto una più lunga preparazione: il «training» vero e proprio si svolse infatti nelle tre settimane precedenti il volo, nel poco tempo libero dell'astronauta. Per le prove ci si era serviti delle venticinque carte Zener, riproducenti per cinque volte cinque simboli: un cerchio, una croce, un quadrato, una stella, delle onde. Mitchell si era concentrato su una carta scelta a caso, mentre i sensitivi a Terra cercavano mentalmente di ricevere i disegni.

Ma ecco come avvenne l'esperimento, sulla base del rapporto compilato dall'astronauta. Tra i quattro «percipienti» vi era il famoso sensitivo Olaf Johnson, mentre gli altri erano soggetti con notevoli abilità extrasensoriali. Venne predisposto un piano per sincronizzare, durante il volo, le operazioni di Mitchell con quelle dei «percipienti». Inoltre, poiché nello spazio sarebbero sorti problemi per la manipolazione delle carte, fu escogitato un altro sistema, che consisteva nella preparazione prima del volo, da parte dell'astronauta, di colonne di numeri scelti a caso (quelli da 1 a 5 corrispondevano ad altrettanti simboli delle carte). Una volta nello spazio, Mitchell, prima d'ogni prova, avrebbe scelto a caso una certa smazzata, convertendo una colonna di venticinque numeri nei simboli corrispondenti. Preparò così otto colonne di numeri, che trascrisse su una carta di volo.

Ogni prova sarebbe durata in tutto venti minuti, ogni fase di concentrazione sul simbolo 15 secondi. Le smazzate dovevano essere trasmesse l'1, il 2, il 3, il 4, il 7 e, possibilmente, l'8 febbraio. Ma il secondo e il quarto giorno il lavoro a bordo dell'astronave impedì l'invio dei messaggi telepatici, per cui solo quattro delle otto colonne di numeri vennero utilizzate. Ci furono, dunque, delle impreviste contrarietà, che tuttavia non pregiudicarono la sostanza dell'esperimento.

Conclusa la quarantena successiva al volo, i dati trasmessi per posta dai quattro sensitivi a Mitchell furono consegnati separatamente al prof. Joseph B. Rhine, direttore della Foundation for Research on the Nature of Man di Durham, nel North Carolina, e al dott. Karlis Osis, direttore dell'American Society for Psychical Research di New York.

Rhine, autore della prima analisi, valutò le prove come esperimenti precognitivi (cioè come una percezione di eventi futuri che avviene per via extrasensoriale) e non telepatici (cioè con una comunicazione da mente a mente, senza gli intermediari dei sensi), calcolando 51 successi (carte indovinate), laddove in base al caso se ne sarebbero registrati 40.

In una seconda analisi si esaminarono le prove effettuate nei tempi più vicini alle corrispondenti «trasmissioni» dell'astronauta. I successi registrati furono 35, al di sotto di quelli previsti in base al caso.

In altre parole, la prima analisi, fondata sulla precognizione, aveva dato esito positivo circa le sequenze dei simboli, facendo dei fogli di Mitchell i reali bersagli dell'Esp. La seconda, invece, era risultata negativa a causa dell'insufficiente simultaneità temporale.

La terza analisi, infine, quella di Osis e del suo staff, si basò su tutte le 273 prove dei soggetti confrontate con quelle di Mitchell più vicine nel tempo. Essa calcolò 59 successi contro i 75 che si sarebbero dovuti registrare in base al caso.

Tra chirurgia e fantascienza con l'«uomo terminale»

Può accadere — seppur raramente — che un romanzo acquisti maggior validità a distanza di anni, piuttosto che quando è stato scritto. E' il caso di «Il terminale uomo», scritto nel 1972 da Michael Crichton, già pubblicato in Italia da Garzanti nel medesimo anno, e recentemente ristampato da Vallardi (pagg. 320, lire 12.000).

Crichton (Chicago, 1942) è uno dei più eclettici e interessanti tra i giovani narratori americani. Ricercatore medico, autore di spy-stories sotto pseudonimo, è balzato alla notorietà con il romanzo «Andromeda» (1969), da cui Robert Wise trarrà due anni più tardi un eccellente film di fantascienza scientifica. «Il terminale uomo» è stato il suo secondo romanzo di successo, seguito da «Mangiatori di morte», «La grande rapina al treno» e il recente best-seller «Congo». Una decina d'anni fa Crichton è passato anche alla regia, firmando due interessanti film: «Il mondo dei robot» e «Coma profondo». Anche «Il terminale uomo» venne tradotto in immagini (nel '74 da Michael Hodges), vinse l'Asteroide d'oro al Festival di Trieste e chi fosse interessato lo potrà vedere venerdì su «Telepadova» (ore 20.20).

Crichton ha ambientato il romanzo nel mondo che gli è più congeniale, raccontando con estrema efficacia le conseguenze d'un intervento chirurgico su un uomo che compie una serie di delitti durante gli attacchi d'epilessia. Nel cervello gli vengono inseriti degli elettrodi collegati a un computer, che ha il compito di neutralizzare gli attacchi. Ma l'uomo/macchina ribalta la situazione, è lui ad assumere il controllo del computer e a fuggire per le vie di Los Angeles.

Costruito con puntiglio scientifico e taglio drammatico, il romanzo si presta anche a una lettura in controluce sui rischi e la liceità di simili interventi che toccano la personalità umana. Stiamone certi: operazioni di psicochirurgia come quella descritta da Crichton tra breve si realizzeranno. Per questo il libro è più attuale oggi di quanto non lo fosse dodici anni fa.

GIORNALE DI TRIESTE

IL VOTO DELL'ASSEMBLEA: 185 SÌ, 150 NO E 13 ASTENUTI

La Lista a maggioranza risicata opta per il rientro nelle giunte

Mandato al consiglio direttivo affinché passino i bilanci di Comune e Provincia
I fautori dell'opposizione si rammaricano per la forzata assenza di Gambassini

L'assemblea degli iscritti alla «Lista per Trieste» si è conclusa ieri mattina con l'approvazione di un documento che dà un mandato fiduciario al consiglio direttivo perché si adoperi per il passaggio del bilancio comunale e di quello provinciale, e ciò «ad evitare il ripetersi di regimi commissariali», a condizione che le attuali giunte minoritarie decidano il proprio «azzeramento» — entro «scadenze ritenute più opportune» — per consentire la partecipazione della stessa Lista a «nuove giunte organiche, vincolate a condizioni programmatiche positive».

Si tratta della linea sostenuta in particolare dal presidente Manlio Cecovini e dal segretario Gianni Giuricin, primi firmatari del documento insieme con altri sei membri del consiglio direttivo: Seri, Rossi, Pellis, Spiazzi, Marchio, Hermet. Ma tale documento è passato di stretta misura: esso ha ottenuto 185 voti favorevoli, 150 contrari e 13 astensioni. «Ci è comunque andata meglio del previsto — ha commentato a caldo uno dei firmatari, Gianni Marchio — perché, non dovrei dirlo, fino a ieri il clima interno era di spaccatura, addirittura di linciaggio morale da parte di chi ci accusava di "tradimento"».

L'approvazione di tale documento ha reso pleonastica la votazione di altri ordini del giorno, i cui sostenitori si sono coagulati nell'espressione del «no» alla proposta di Cecovini e Giuricin. Tra gli oppositori — segno palese della spaccatura verticale — altri sette membri del consiglio direttivo: Gambassini, Vidali, Renata Cargnelli, Benedetta Nordio, Camber, Salvagno, Staffieri. Alcuni di essi hanno anzi sottoscritto un documento opposto, insieme con Galazzi, Stener, de Favento, Candot e Raimondi.

Ed è su quest'altro documento, fatto perciò oggetto di tre diverse stesure fra sabato pomeriggio e ieri mattina, che sono infine confluiti altri tre ordini del giorno, tutti contrari alla linea Cecovini-Giuricin, separatamente presentati da Costerni, da Emo Tossi e dal direttore del settimanale della Lista, Fabio Vidali, che peraltro risulta aver minacciato di dimettersi dall'incarico se passava la linea dell'accordo con gli altri partiti.

Quest'ultimo documento sposava solo apparentemente la tesi dell'approvazione dei bilanci in cambio del rientro della Lista nelle giunte. In realtà esso poneva tante e tali «condizioni inderogabili» da rendere assai problematico qualsiasi accordo, e partiva peraltro dalla constatazione che «da parte delle forze politiche che governano il Comune e la Provincia nulla è stato fatto per risolvere anche in parte i gravi problemi economici che assillano Trieste».

Tale ordine del giorno prefigurava per esempio l'immediata crisi delle nuove giunte se fosse iniziato l'iter deliberante di qualsiasi legge sul bilinguismo senza preventivo censimento e consultazione delle popolazioni; e tra i punti programmatici proponeva la sistemazione definitiva della foiba di Basovizza entro il 2 giugno, l'accoglimento dei famosi «tre punti» della Lista, l'affidamento di un assessorato «importante» alla Lista anche alla Regione e l'istituzione di un assessorato speciale per i problemi di Trieste.

Invece: «Siamo aperti sui tempi dell'operazione», hanno sottolineato Giuricin e Cecovini nella conferenza-stampa improvvisata alle 14, a conclusione delle votazioni. «Noi siamo disponibili anche subito, ma se vi saranno difficoltà l'operazione potrebbe completarsi anche più in là, compreso il rimpasto della giunta regionale; è che non possiamo fare i conti senza l'oste, ora dobbiamo sentire i partiti». Quanto ai programmi, «la base di partenza sono i nostri accordi dell'82 con i laico-socialisti».

Sullo schieramento opposto si raccolgono lamenti di questo tipo: la maggioranza degli iscritti si è rimessa supinamente al «carisma» dei capi, quali Cecovini e Giuricin; ma se Gambassini, che doveva galvanizzare il «fronte del rifiuto», non fosse stato costretto a letto da un attacco cardiaco... Il suo intervento scritto è stato bensì letto da sua moglie, ma i suoi amici sostengono che la sua presenza fisica poteva forse determinare un risultato diverso da quello cui hanno peraltro contribuito solo 348 iscritti (deleghe comprese) su un totale di 800.

G. P

IL CONGRESSO DELLA CATEGORIA

Impegno degli artigiani a cercare il confronto con gli amministratori

La nuova linea strategica dell'associazione
Sarà costituito anche un gruppo femminile

«È andata molto bene, al di là di ogni previsione. È stato un congresso serio e maturo, in cui gli artigiani hanno mostrato di non pensare solo ai problemi propri, ma a quelli di tutta la città». Giorgio Ret, presidente dell'Associazione degli artigiani triestini, è molto soddisfatto di come sono andati i lavori del congresso svoltosi ieri mattina nella sala convegni della Camera di commercio.

«Bandite le chiusure e i vittimismi, si è capito che solo migliorando il tenore di vita complessivo della città, migliorerà anche quello della nostra categoria, e per far questo dovremo confrontarci con la politica. È su questa linea che lavoreremo nei prossimi quattro anni», ha detto Ret.

Il congresso di ieri doveva appunto decidere la strategia dell'associazione (aderente alla confederazione generale dell'artigianato) per i prossimi quattro anni. Tanto durano in carica gli organismi dirigenti, la giunta e il presidente. Eletti lo scorso autunno, i nuovi responsabili si sono presentati ieri ai soci con la bozza del loro programma. Arricchito dal dibattito congressuale, il programma fra un mese sarà presentato ad amministratori e politici cittadini. Di questi, «tutti indistintamente» dice Ret, gli artigiani vogliono diventare interlocutori «responsabili e critici». È una novità — sottolinea il presidente — per la nostra associazione, piuttosto restia, in passato, a mischiarsi con la politica.

Il dibattito ha mostrato il consenso dei soci a questi nuovi indirizzi. Una ventina di interventi, in cui si sono toccati i più scottanti problemi interni (dall'abusivismo alle complicazioni derivanti dal macchinoso sistema delle tasse).

Dialettica e confronto non saranno rivolti solo all'esterno. Potranno sviluppare riflessioni e creare nuovi spazi anche all'interno, come ha detto una donna-imprenditrice, parlando a nome di altre sue colleghe. Le artigiane triestine formeranno un gruppo per cercare di rimuovere gli ostacoli che incontrano, dentro e fuori la categoria, a causa dei condizionamenti psicologici e sociali legati al loro sesso.

OGGI LA PREMIAZIONE AL «GALILEI»

Il ruolo di «Amnesty» nei temi degli studenti

L'azione dell'organizzazione umanitaria internazionale
Due interventi questa sera su Argentina e Cecoslovacchia

Verranno premiati oggi pomeriggio, alle 17.30, al liceo scientifico «Galilei» di via Mameli 4, gli studenti che hanno preso parte al concorso organizzato dalla sezione triestina di Amnesty International. I giovani dovevano commentare in un tema il ruolo e gli scopi dell'organizzazione internazionale che si batte per la liberazione dei prigionieri per reati politici in occasione del 35° anniversario della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

Alla cerimonia prenderanno parte il prof. Prenz, docente alla nostra Università, che illustrerà la situazione dei diritti umani in Argentina, e il dott. Kaspar, ricercatore, che parlerà della Cecoslovacchia.

«Venne il giorno in cui non ricordò più nulla, fu svuotato di tutto fino alle viscere. Da quel momento iniziava la sua esistenza non più come uomo, ma come ombra. Capiva che gli avevano tolto l'essenza del pensiero: la libertà. L'avevano manipolato fino a farlo diventare un burattino, che non si muove senza fili, che parla per bocca del suo burattinaio».

Questo identikit dell'uomo schiacciato dal potere è stato tracciato da Max Vidotto, 17 anni, iscritto alla III B del liceo scientifico «Galilei», nel suo tema. Ma tutti gli studenti che hanno preso parte al concorso di Amnesty International si sono chiesti con preoccupazione fino a che punto venga tutelata la libertà della persona. Troppo spesso lo stato, incarnato in personaggi di diversa formazione ideologica, abolisce e calpesta i più elementari diritti umani.

«Il problema della salvaguardia dei diritti inviolabili della persona umana è, in primo luogo, di natura filosofica — ha scritto Gianfranco Schiavone della V A — è necessario chiarire in quale concezione del rapporto uomo-Stato, uomo-società ognuno di noi voglia riconoscersi. In quale visione della giustizia intenda credere, in definitiva in quale società voglia vivere».



«Per questo Amnesty — ha fatto notare dal canto suo Stefano Visintin, III A, vincitore del concorso per il triennio — rappresenta un valido mezzo per non sentirsi totalmente impotenti di fronte alle più evidenti violazioni dei diritti umani. È una speranza per chi rimane privo di qualcosa di inalienabile quale la sua libertà».

Gabriella Pellizer, II A, che ha scritto il miglior tema per il biennio, ha voluto ricordare i ragazzi educati in paesi razzisti, e ormai condizionati dai pregiudizi. «Lì c'è un doppio modo di ledere la libertà — ha scritto — perché alcuni vengono sottoposti a maltrattamenti di ogni genere, altri subiscono una violenza morale: la verità viene loro presentata distorta. Ed è risaputo che l'ignoranza è una grande limitazione della libertà».

ASSEMBLEE SULLE PROPOSTE DELL'ASSESSORE

Materne: l'ultimo round fra Comune e sindacati

I problemi dell'orario e del nuovo regolamento - Oggi tocca alla Cisal

Il Comune vuole concludere al più presto il braccio di ferro sui problemi delle scuole materne. Per questo l'assessore alla pubblica istruzione, Lucio Vattovani, ha preparato un documento con una prima serie di proposte, che sottoporrà nei prossimi giorni a Cgil, Cisl e Uil, agli autonomi di Snals e Cisal, e alla Cisnal. La seconda mossa spetterà alle organizzazioni sindacali, che dovranno accettare o respingere le «offerte» avanzate dal Comune.

Una prima risposta potrebbe arrivare già questa mattina. Alle 11, nella scuola di via Antenorei 14, si riuniranno le maestranze e il personale non docente delle materne comunali in un'assemblea indetta dalla Cisal. Nei giorni scorsi il rappresentante del sindacato autonomo, Fabio Goruppi, aveva dichiarato: «Siamo intenzionati a prendere delle posizioni molto dure». L'assemblea potrebbe, in sostanza, rilanciare l'idea dello sciopero, ventilata già da tempo, oppure proporre una tregua con il Comune in attesa di un nuovo incontro con l'assessore.

Le proposte avanzate da Vattovani interessano, per il momento, l'organizzazione dell'orario delle materne comunali, le funzioni dei consigli di plesso, i compiti della commissione permanente per la revisione del regolamento comunale.

Sull'orario delle materne il Comune propone di mantenere l'apertura alle 7.30, come stabilito dalla delibera 612, soltanto in quelle scuole alle quali siano pervenute le richieste di almeno otto famiglie. Inoltre, il consiglio di plesso avrebbe il compito di controllare l'effettiva presenza dei bambini, costante e non saltuaria, i cui genitori hanno richiesto un tempo didattico «allungato». Queste proposte, se saranno accettate dai sindacati, diventeranno operative a partire dal prossimo anno scolastico.

I compiti e le funzioni dei consigli di plesso verranno esaminati, su proposta del Comune, dalla commissione permanente di coordinamento, che verrà eletta il 12 aprile.

OGGI E DOMANI

La visita del ministro Longo

Il ministro del bilancio Pietro Longo giungerà oggi a Trieste per una visita di due giorni alla nostra regione. Il ministro — che nel pomeriggio si recherà a Pordenone e in serata a Udine per dedicare la giornata successiva a Gorizia e a Monfalcone — renderà visita stamane al commissario di governo, prefetto Marrosu, e poi si incontrerà in municipio con il sindaco Richetti. Infine alla Regione riceverà il saluto del presidente Comelli e presenzierà a una seduta straordinaria della giunta.

Una nota della segreteria provinciale del Psdi annuncia che a Longo verrà prospettata nell'occasione la necessità che i problemi di Trieste siano considerati in rapporto alla sua specifica situazione geopolitica «non sempre assimilabile con le altre aree di crisi»: di qui l'opportunità di una legge speciale per Trieste.

«QUESTA È UNA RAPINA» MA POI SCAPPA

La reazione del salumaio mette in fuga il rapinatore

Al negoziante è bastato afferrare un oggetto che teneva sul banco

Proprietario di un negozio di alimentari mette in fuga un rapinatore titubante brandendo un porta nastro adesivo. E' accaduto l'altra sera in via Piccardi, poco prima delle 19.30. Giuseppe Palazzo, 66 anni, titolare di una bottega di alimentari al numero 54, stava sistemando la merce prima di chiudere il negozio e tornarsene a casa. Aveva appena finito di mettere alcune vivande nel frigo quando si è accorto che dietro al banco c'era un giovane sui 25-30 anni.

Capelli lunghi e neri, baffi, occhiali, un giubbotto di pelle scura e in mano una pistola: le caratteristiche del rapinatore vero c'erano tutte e infatti il giovane ha anche abbozzato un timido: «Mani in alto, questa è una rapina».

Ma il proprietario, per nulla intimorito, si è limitato a sorridere pensando a uno scherzo di cattivo gusto. «Smettila di fare il buffone», gli ha anche detto.

Disorientato, l'aspirante rapinatore ha evidentemente pensato di avere a che fare con un vero «duro», tanto che quando Giuseppe Palazzo ha finalmente realizzato che si trattava di una vera e propria rapina e ha afferrato un porta nastro adesivo facendo il gesto di lanciarlo, il malvivente non ha trovato di meglio da fare che darsela precipitosamente a gambe fuggendo a piedi lungo la via Ananian.

Cade dal motorino e si ferisce

Trenta giorni di prognosi per il quindicenne Corrado Milkovic (studente, via Levrier 23). Il ragazzo stava viaggiando sul motorino condotto dal sedicenne Gianpaolo Marigonda (studente, via san Cilino 61), quando quest'ultimo ha perso l'equilibrio e sono finiti entrambi a terra. Nella caduta, avvenuta in via del Farnetello, Corrado è rimasto con un piede imprigionato nella ruota posteriore. Ha riportato la frattura della gamba destra, con probabile lacerazione dei tendini.

In poche righe

Assemblea delle donne comuniste

Si è svolta al Circolo della stampa l'assemblea provinciale in preparazione della VII conferenza nazionale delle donne comuniste. Una serie di incontri, già avvenuti in questi giorni tra le comuniste e altre associazioni femminili di Trieste, hanno consentito — come è stato rilevato — di «mettere a fuoco i problemi che nazionalmente e localmente impegnano il movimento delle donne: la difesa della pace e la mobilitazione per impedire l'installazione dei missili nucleari in Europa, la strategia delle forze di sinistra per affrontare la crisi garantendo il lavoro per le donne, lo sviluppo dello stato sociale, il riconoscimento del ruolo dei movimenti nella società per il rinnovamento della politica».

Dall'assemblea è emersa la volontà di comporre una piattaforma in cui si possano riconoscere «ampie parti del movimento delle donne e con cui si possa costruire una contrattualità del movimento adeguata al ruolo delle donne nella società italiana». L'assemblea provinciale è stata conclusa da Bianca Bracci Torsi, dirigente nazionale della commissione femminile, che ha rilanciato la proposta di una commissione permanente del comitato centrale del Pci sui problemi posti dal movimento femminista delle donne.

Corso della Cisl per insegnanti

Da oggi a mercoledì, su iniziativa del Sinascel-Cisl, si terrà un ciclo di conferenze informative su «Diritti e doveri del personale docente nella scuola elementare». Gli incontri, cui parteciperà anche la dott. Angela Ancona del provveditorato agli studi di Trieste, si terranno nella sala «Pastore» della Cisl, in via S. Spiridione 7, con inizio alle 17. Verranno illustrati i vari aspetti giuridici e normativi che interessano gli insegnanti, particolarmente quelli di nuova nomina. Tra gli argomenti trattati: anno di formazione, organici e dotazione aggiuntiva, trasferimenti, trattamento economico, pensionamenti, mansionario, tutela delle lavoratrici madri.

Polizza per la pensione volontaria

Domani, e martedì 28 febbraio, in via Imbriani 7, verranno nuovamente illustrati, su iniziativa dell'Unionquadri, i contenuti della polizza Ina destinata agli iscritti. Un funzionario dell'Ina fornirà agli interessati tutte le spiegazioni su questa forma di pensione volontaria. L'appuntamento, per i due incontri, è dalle 17.30 alle 19.

Sindacato autonomo di polizia

Anche gli iscritti al Sindacato autonomo di polizia della nostra regione parteciperanno alla manifestazione nazionale di protesta in programma a Roma per i primi di marzo. I motivi del malcontento — afferma il Sap — sono molteplici. Primo fra tutti il mancato aggiornamento degli stipendi, che dall'81, tranne l'integrativa speciale, non sono mai stati ritoccati, sebbene lo preveda il contratto triennale di lavoro da tempo siglato.

La manifestazione romana è indetta, oltre che per i motivi citati, anche per ottenere la definizione degli inquadramenti, il regolamento di servizio e vari altri adempimenti normativi, giuridici ed economici non ancora realizzati.

La rete fognaria di San Dorligo

L'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle ha elaborato un piano per la rete fognaria. Lo illustrerà alla popolazione domani, alle 20.30, nel teatro «Preseren» di Bagnoli. Nei prossimi giorni inizieranno già i lavori a Bagnoli dove la situazione è precaria: ora infatti il liquame defluisce parte nel Rosandra e parte nel torrente a monte della Grandi Motori. Nei pressi del ponte sul Rosandra sarà costruito un impianto di depurazione e saranno sistemati due collettori che raccoglieranno il liquame. Si stanno anche acquisendo fondi per il collettore principale, dove affluiranno le acque di San Dorligo e della zona bassa di Caresana.

A TERRA CON UNO SPINTONE

Signora novantenne scippata e contusa

Un'anziana signora, Maria Landi (90 anni, via Stuparich 14) è rimasta vittima, l'altra sera verso le 21, di uno scippo. La pensionata stava camminando lungo via Apollonio in compagnia di una sua amica, quando, all'incrocio con viale XX Settembre, è stata atterrata con uno spintone da un ragazzo che le ha strappato la borsetta.

Lo scippatore è stato descritto come giovanissimo, con addosso un giubbotto da neve color celestino. Sul posto è stata chiamata una pattuglia della Volante con il maresciallo D'Elia, che ha compiuto un lungo giro, purtroppo vano.

La signora è stata invece trasportata da un'autolettiga della Cri all'ospedale maggiore, dove le è stata riscontrata la lussazione della spalla sinistra con sospette lesioni ossee. E' stata accolta in clinica ortopedica con una prognosi di 40 giorni. Nella borsetta rapinatale c'erano trentamila lire e le chiavi di casa.

Triestino ferito sull'autostrada

Un triestino è rimasto gravemente ferito in un incidente accaduto sabato sull'autostrada. Si tratta di Silvano Mariutto, di 51 anni, abitante nella nostra città in via Zorutti. L'uomo, a bordo di una «128», stava percorrendo il tratto fra Palmanova e Trieste quando, all'altezza di Villesse ha perduto il controllo della vettura ed è finito in un fossato dopo un pauroso volo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eleuterio Vescovo — Il sole sorge alle 7 e tramonta alle 17.37; la luna cala alle 22.12 e si leva alle 9.04.

Ieri: temperatura massima gradi 4,9, minima gradi 1,1; pressione millibar 1020,4 in lieve diminuzione; umidità 52 per cento; vento km 24 da Est Nord Est (bora) con raffiche a km/h 36; mare molto mosso con temperatura di gradi 6,5. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 11.18 con cm 32 sopra il livello medio; bassa alle 5.37 con cm 31 e alle 17.30 con cm 47 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: largo Sonnino, 4; piazza Libertà, 6; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); strada per Longera, 172; Aurisina, Bagnoli, Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino, 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez) tel. 813268; strada per Longera, 172 tel. 55396; corso Italia, 14 tel. 631661; via Giulia, 14 tel. 572015; Aurisina tel. 200121, Bagnoli tel. 228124, Muggia lungomare Venezia 3 tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): corso Italia 14; via Giulia 14; Aurisina, Bagnoli, Muggia lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

BRUTTA AVVENTURA PER I TRIESTINI DIRETTI IN AUSTRALIA

Scambiati per trafficanti di droga i tre del «Sabaloo» nelle Antille



Il «Sabaloo»

Avventura a lieto fine per il «Sabaloo» nei Caraibi. Proprio in questi giorni, grazie ad un ponte radio effettuato da Panama, si sono apprese le ultime notizie sull'equipaggio che alla fine dell'estate aveva lasciato Trieste per far ritorno a Melbourne, in Australia, via Gibilterra, oceano Atlantico, Panama e oceano Pacifico.

Lasciata Fort de France in Martinica, Luciano Sandrin, Paolo Rizzi e Claudio Bertazzoni avevano fatto rotta verso il canale di Panama, ma le condizioni atmosferiche repentinamente peggiorate avevano costretto i tre a riparare in un'isola dell'arcipelago delle Antille olandesi.

Passata una notte finalmente tranquilla, alla mattina hanno avuto la sgradita sorpresa di esser svegliati da due poliziotti e da un funzionario doganale, che per prima cosa ha ritirato loro i passaporti e, sotto la minaccia di sequestro del «Sabaloo», ha intimato di seguirlo all'attracco di Willemstad, capoluogo dell'isola di Curaçao.

Sono stati, per Sandrin e i suoi due compagni di viaggio, ore di estrema apprensione e di tensione, momenti di speranza intervallati da attimi di sconforto, a seconda degli umori dimostrati dai funzionari del distretto di polizia.

Dopo più di mezza giornata s'è finalmente capito il motivo di tanta severità nei loro confronti: il giorno prima, nella stessa baia dove il «Sabaloo» aveva trovato riparo, c'era stata una sparatoria fra le motovedette della polizia e due motoscafi d'altura che cercavano di scaricare a terra degli stupefacenti.

Trovato la mattina dopo il «Sabaloo» nello stesso posto, la polizia aveva ritenuto si trattasse degli stessi contrabbandieri che volevano compiere comunque la loro azione criminosa con un'altra imbarcazione. Da qui l'equivoco e l'atteggiamento dei poliziotti nei confronti dei tre triestini esterrefatti.

Finalmente a tarda sera un'ennesima telefonata chiarificatrice tra distretto e comando centrale ha sortito l'effetto sperato e una volta riavuti i passaporti e i documenti del «Sabaloo», Sandrin e i suoi amici ci hanno messo dieci minuti appena per mollare gli ormeggi e riprendere il mare alla volta di Panama.

Dopo questa spiacevole avventura, conclusasi fortunatamente in maniera positiva, il «Sabaloo» ha attraversato il canale e, ormai nel Pacifico, si dirige ora verso l'arcipelago delle Galapagos per poi proseguire alla volta di Tahiti.

A. B.

GIORNALE DI TRIESTE

I PROGRAMMI DELL'ASSESSORATO ALLA POLIZIA E ANNONA

Due nuovi mercatini rionali in funzione dalla primavera

Chiadino e San Vito-Cittavecchia si affiancano così a Borgo San Sergio



Per il rione di San Vito - Cittavecchia lo spazio prescelto è viale Romolo Gessi (Italfoto)

Entro primavera altri due mercati rionali si aggiungeranno a quello che già funzionava tutti i mercoledì a Borgo San Sergio accanto a piazza XXV Aprile. Uno a San Vito-Cittavecchia, l'altro a Chiadino-Rozzol.

Così almeno promette l'assessore alla polizia e annona, Sergio Trauner. E' stata sua l'iniziativa di avviare quanto prima i mercatini settimanali previsti dal piano commerciale. «E' il modo per portare punti di vendita a prezzi buoni» — aveva detto l'assessore presentando l'idea — in quelle zone periferiche della città dove mancano sufficienti negozi».

Il primo mercatino aperto a Borgo San Sergio, 21 posteggi di vendita per ambulanti, è stato accolto con soddisfazione dalla gente. «L'esperimento lo giudichiamo positivo» — rispondono anche al Comune. «Positivo, senz'altro — soggiunge Trauner — anche se riteniamo necessarie alcune migliorie: ad esempio aumentare la gamma merceologica, cioè i tipi di prodotti posti in vendita».

L'apertura del mercato di Borgo San Sergio, a settembre, ha costituito una novità per Trieste, dove l'ambulantato ha avuto sempre una connotazione stabile: si pensi a piazza Ponterosso e al mercato coperto di via Carducci. I mercatini rionali sono invece del tipo di quelli che si tengono nei paesi, un misto di bancarelle di generi alimentari, di abbigliamento, di oggetti vari. Si tengono un giorno alla settimana, e gli ambulanti girano da un mercato all'altro.

I prezzi sono convenienti. «Non vedo comunque problemi di concorrenza con i negozi: semmai integrano — sostiene l'assessore — i negozi normali, per il modo in cui la merce viene presentata e per il tipo di merce».

L'obiettivo del Comune è stato fin dall'inizio quello di creare tanti mercati rionali quanti sono i giorni della settimana. Così gli ambulanti potrebbero addirittura restare sempre a Trieste, un giorno qua e un giorno là. Il programma va ora avanti.

Per il mercatino rionale nella zona di San Vito-Cittavecchia è già stata individuata l'area, anche se resta da definire in dettaglio. Sarà quella di viale Romolo Gessi, contigua al piazzale di Sant'Andrea.

Per il mercatino di Chiadino-Rozzol il consiglio circoscrizionale ha indicato lo spiazzo del Ferdinandeo. La commissione per il commercio ha però espresso alcune perplessità, considerandola troppo decentrata rispetto al quadrilatero di Rozzol Melara che è un serbatoio di acquirenti. Per contro si può osservare che il piazzale del Ferdinandeo soddisfarebbe, come ubicazione, anche gli abitanti di Chiadino. Si tratta, dopo tutto, di mercati che meritano una visita passatempo, e quindi magari una passeggiata per raggiungerli. «La scelta dell'area la verificherò comunque con la circoscrizione» — assicura Trauner.

Con due o tre mercati in funzione l'amministrazione comunale potrà poi varare un unico regolamento organico per tutte le nuove realtà di vendita, facendo tesoro delle prime esperienze.

Per attivare un mercato rionale il problema più rilevante che si pone al Comune è quello di trovare la sede adatta: reperire cioè aree pubbliche sufficientemente attrezzate. E' proprio questa una condizione che manca a Servola, dove si tratta appena di livellare e sistemare un terreno vicino alla caserma dei carabinieri che potrebbe fare al caso.

Le tappe successive saranno un mercatino verso Barcola, forse a Gretta, e un altro ancora in un'altra parte della periferia cittadina.

Frattanto l'amministrazione comunale, o meglio l'assessorato all'annona, intende metter mano alla ristrutturazione dei mercatini ambulanti fissi: piazza Garibaldi, piazza Perugino, piazza tra i Rivi, piazzetta Puecher. L'operazione dovrebbe consentire il trasferimento in queste aree delle bancarelle di piazza Libertà, in modo da liberare dalle baracche la piazza antistante la stazione e ridarle decoro. C'era però anche un'altra idea nel cassetto dell'assessore: trovare una sistemazione agli ambulanti di piazza Libertà lungo il canale di Ponterosso. «Il problema di piazza Libertà vorrei risolverlo entro l'anno» — afferma Trauner.

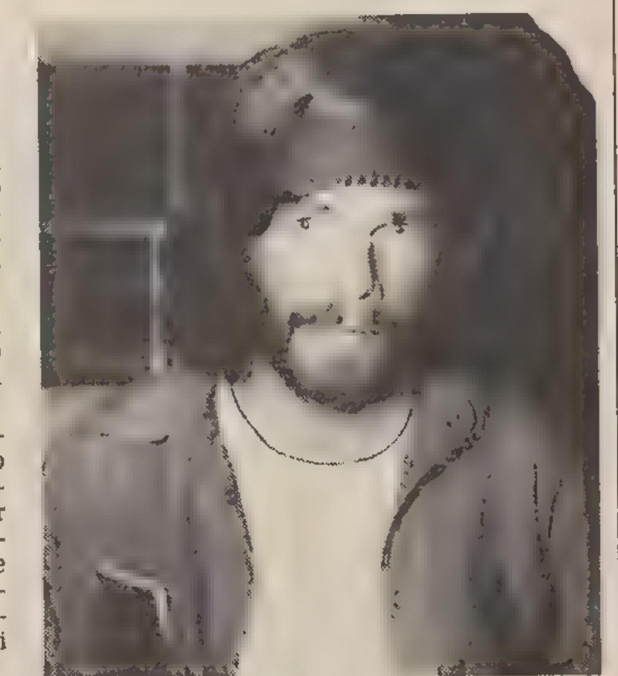
Già che c'è, il Comune potrebbe anche tentare alcune modifiche all'interno del mercato coperto, dove la disposizione dei banchi è vecchia di anni, gli spazi sono utilizzati secondo regole superate dal tempo e dove c'è bisogno soprattutto di una buona dose di pittura per rimettere a nuovo i locali. L'intervento varrebbe la spesa. Mercati ambulanti o fissi che siano, se non sempre hanno una funzione calmieratrice sui prezzi, come accade per il comparto dell'ortofrutta, permettono ancora al consumatore di trovare sui banchi prodotti naturali del contado: insalatina, radicchietto e matawiltz.

Baldovino Ulcigrai

È A TRIESTE IL NOTISSIMO ALPINISTA

Stasera al Palasport il «Tris» di Messner

Diapositive a dissolvenza sugli ottomila saliti nell'82



Il giro d'Italia di Reinhold Messner si conclude a Trieste. Questa sera, alle 21, al palazzetto dello sport di Chiarbola, lo scalatore altoatesino terrà l'ultima conferenza della serie «3×8000», che ha già presentato in altre 18 città. Proiettando oltre 500 diapositive a colori su schermo gigante, con commento musicale, Messner racconterà il suo anno «magico»: nel 1982, infatti, ha conquistato in quattro mesi tre Ottomila. L'ingresso alla manifestazione è gratuito.

Un anno, quel 1982, che portò fortuna soltanto a Messner. In pochi mesi morirono sulle vette più alte del mondo cinque dei più forti alpinisti in assoluto.

Anche per Messner, comunque, conquistare il tris di Ottomila non fu uno scherzo. Il suo fisico cominciò a fare le bizze subito, nell'assalto di maggio al Kanchenjonga (8597). «Super Reinhold» conquistò la vetta con una polmonite in atto e un ascesso amebico al fegato che gli procurava dolori fortissimi. Il suo compagno, Friedl Mutschlechner, fu costretto addirittura a rientrare in Europa con mani e piedi semicongelati.

INCONTRO FRA PANGHER E 15 ASSOCIAZIONI

Fra l'Usl e il volontariato un rapporto che dà frutto

Il presidente dell'Usl Triestina si è incontrato con i rappresentanti delle 15 associazioni di volontariato triestine che nel 1983 sono state convenzionate con l'Unità sanitaria nell'ambito del volontariato.

Nella regione l'Usl Triestina è all'avanguardia nell'applicazione della legge: nell'82 sono state convenzionate 10 associazioni, che hanno usufruito di contributi per la loro attività associativa per 105 milioni; nell'83 le associazioni sono aumentate a 15, usufruendo di contributi per complessivi 176 milioni; mentre altre associazioni si stanno interessando in questi giorni per stipulare la convenzione per l'anno in corso (il 29 febbraio è il termine ultimo per inoltrare le relative domande munite della prevista documentazione; per informazioni, rivolgersi in via Farneto 3, III p.).

Sottolineata la necessità che questo lavoro in comune si sviluppi in un'effettiva collaborazione tra pubblico e privato, Pangher ha voluto verificare la disponibilità delle associazioni a sviluppppare ulteriormente l'esperienza di lavoro nel senso di una maggiore integrazione, oltre che con l'Unità sanitaria, anche tra le stesse associazioni di volontariato, definendo, laddove possibile, dei veri e propri progetti coordinati di intervento.

Altro problema emerso nella riunione, la necessità che l'intervento offerto dai volontari sia qualificato, a garanzia degli utenti e della stessa Usl che in definitiva, attraverso la convenzione ed i finanziamenti, finisce per patrocinare e fare proprie tali attività; da qui la necessità, più volte ribadita dagli stessi rappresentanti delle associazioni, che il momento formativo dei volontari venga adeguatamente valorizzato ed incrementato dagli stessi organi pubblici.

In conclusione dell'incontro, Pangher ha assicurato che il comitato di gestione, decorsi i termini di legge, avvierà immediatamente tutte le procedure affinché le convenzioni che l'Usl riterrà di stipulare possano essere rapidamente definite. Contestualmente, i contributi dovranno avere un iter di erogazione più spedito possibile.

Tra le associazioni convenzionate per l'83 che hanno partecipato all'incontro, possono essere ricordate la Cri, la Comunità di S. Martino al Campo, il Centro di aiuto alla vita, la Avo, il Sogit, il Gau, il Telefono amico, la Pro Senectute, l'Anmic, il Centro riabilitazione mastectomizzate, l'Ass. It. sclerosi multiple, l'Ente nazionale sordomuti, l'Ass. alcolisti in trattamento e tanti altri.

PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

«La base sindacale non si è incrinata»

«Nello sciopero del 16, la massa era unita»

La spaccatura tra le organizzazioni sindacali, venuta clamorosamente alla ribalta in seguito al decreto governativo sul taglio della scala mobile, è un fattore più che altro di vertici, che non intacca, per il momento, la base dei tre sindacati. Anzi, se a questo livello vi è una frattura, lo è semmai con i vertici di ognuna delle rispettive organizzazioni d'appartenenza, dato che i lavoratori non sono più troppo propensi a certi giochi politici condotti sulla loro pelle e che finiscono per risolversi a loro danno. Il tempo di dar carta bianca ai dirigenti sindacali e di considerar sempre buono il loro operato è passato da un pezzo; ed ora chi paga la tessera del sindacato vuole comunque esser partecipe a quello che si fa, come s'addice allo spirito democratico ed a senso di maturità, ed esserne anche fattore determinante.

Ecco quindi che, di fronte alla prospettiva d'una grave involuzione sociale coinvolgente l'intero complesso dei lavoratori italiani e alle pesanti interferenze dei partiti che cercano di condizionare in senso negativo l'attività sindacale, l'iniziativa spontanea delle masse coinvolte si sovrappone all'azione dei vertici e pone criteri d'operatività ben diversi da quelli prestabiliti dall'alto.

Ha iniziato l'Arsenale San Marco col condannare il decreto governativo. Poi il 15 febbraio l'assemblea unitaria Cisl, Cgil e Uil della Provincia, convocata per discutere lo sciopero generale del giorno successivo per l'economia triestina e goriziana, ha votato pure — su iniziativa sorta dal basso — una mozione di condanna al taglio della scala mobile, con sole 5 astensioni e nessun voto contrario, sebbene la maggioranza dei dipendenti sia iscritta alla Cisl e nonostante l'opposizione di qualche dirigente sindacale, poi uscito prima della votazione. Contemporaneamente l'assemblea dei dipendenti comunali si pronunciò per la protrazione dell'astensione dal lavoro dalle 4 ore previste all'intera giornata.

Il fatto più eclatante lo si è però avuto nel corso dello sciopero generale del 16 febbraio quando una consistente parte dei manifestanti ha snobbato il solito comizio conclusivo di piazza Goldoni ed ha proseguito il suo cammino andando ad occupare la stazione centrale e bloccare viale Miramare e via Udine. Ciò ha dimostrato che i vertici sindacali, intenti più a seguire i partiti ai quali s'ispirano che le istanze degli organizzatori, non hanno più il controllo delle masse e queste sono in grado di determinare a tutti i livelli, compreso quello della piazza, le azioni più incisive ch'esse ritengono opportuno adottare. Ed un tanto è avvenuto senza distinzioni di sigle.

Io pure non m'identifico in alcuna delle componenti partitiche della Cgil, alla quale appartengo; ma considero il mio mandato di delegato, conferitomi dalla base, come vincolo ed espressione della base stessa che m'ha eletto e ritengo che le azioni da condurre, in rapporto alla gravità della situazione esistente, siano quelle di lotta più decisa ed incisiva, a prescindere dalle strumentalizzazioni.

L'unità d'intenti, alla base dei tre sindacati, sostanzialmente esiste. Sta alla massa degli organizzati saperla sviluppare e farla prevalere. Stelio Tenci.

ORE DELLA CITTÀ

Maria Punzo alla «Sal»

L'incontro con l'autore di questa settimana della «Società artistico letteraria» è dedicato a Maria Punzo. Della scrittrice e pittrice triestina, domani alle 19, nella sala dell'«Enel» di corso Italia 7, verrà presentato il terzo libro: «Nuovi racconti surrealisti». Di quest'opera, presente l'autrice, l'attore Dante Fabris leggerà alcune pagine significative.

Venetoteatro al C.d.S.

Oggi alle 18 avrà luogo al Circolo della Stampa (corso Italia 12) un incontro con la compagnia di «Venetoteatro» che presenta al Politeama Rossetti «Lo stratagemma dei bellimbusti» di George Farquhar. Parteciperanno, gli attori Lando Buzzanca, Carmen Scarpitta e Paola Borboni e il direttore di Venetoteatro, Nuccio Messina.

Corso enologico

Quinta lezione oggi del corso di enologia, dedicata al tema «Dal mosto al vino». Relatori: enot. Giovanni De Zan (aspetti tecnico-biologici della fermentazione alcolica), enot. Fabio Coser (modalità delle varie fermentazioni - travasi - accorgimenti ed operazioni per la maturazione, conservazione e stabilizzazione del vino e imbottigliamento).

Pro natura carsica

Per iniziativa del museo civico di storia naturale e di Pro natura carsica, domani sera alle 19, nella sala delle conferenze del museo, in via Ciamician 2, verrà proiettato il documentario a colori di Fulvio Bacicchi «Le vipere nel Friuli/Venezia Giulia».

Passeggiata archeologica

Mercoledì alle 18, nella sede del Centro riabilitazione mastectomizzate di via G. Ferraris 2, la dottoressa Patrizia Piani Gabrielli terrà una conversazione sugli aspetti meno conosciuti di Trieste. Il tema è «Passeggiata archeologica triestina». Sono invitati quanti si interessano all'argomento.

Nastro azzurro

Venerdì 24 alle 18 avrà luogo nella sala maggiore della Casa del combattente l'assemblea generale ordinaria della federazione per l'esame e l'approvasione dei bilanci 1983 e 1984.

Alcolisti anonimi

Nessuno può aiutare un alcolista meglio di un altro alcolista. Riunioni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30, in via del Bastione 4, tel. 767574.

Scuola per maglieria

I dipendenti tutti in occasione dell'apertura del nuovo negozio formulano alla Ditta Maier Tarcisio i più sinceri auguri di tanta prosperità.

Speed reading

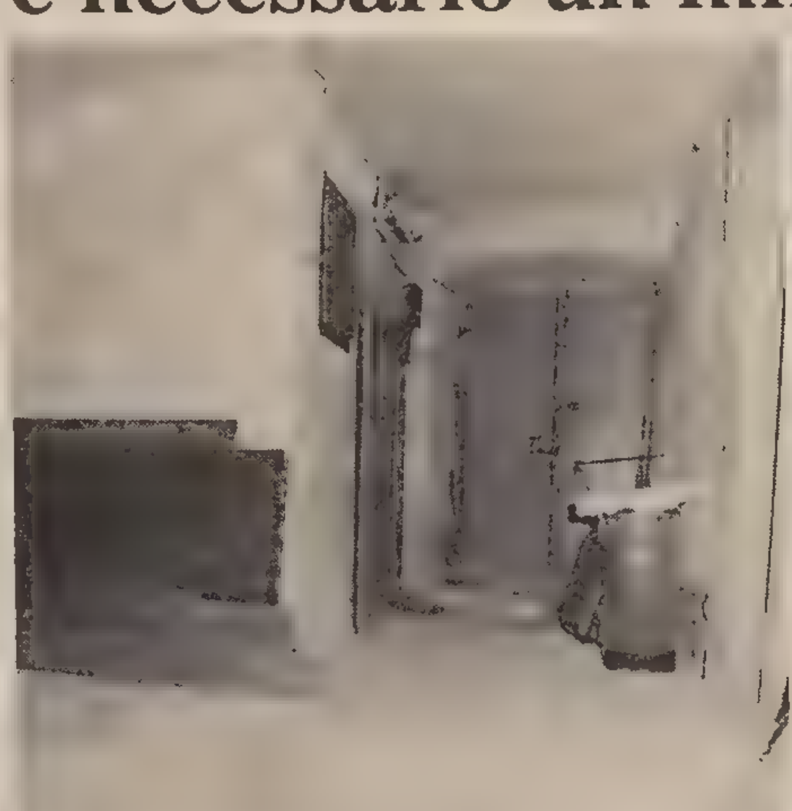
Aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di lettura veloce e mnemotecniche alla Benedict School di piazza Ponterosso 2 martedì 21 febbraio ore 18.30 conferenza propedeutica divulgativa.

Sai ballare?

«Nuovi corsi», liscio, boogie, e rock, sudamericani, da L. 20.000 mensili. Iscrizioni: via Valdirivo 30, tel. 64459, orario 17-19.

IL «GIGLIO PADOVAN» HA BISOGNO DI CURE URGENTI, MA GLI ALTRI NON STANNO MEGLIO

Per salvare il più antico ricreatorio di Trieste è necessario un miliardo e mezzo (che non c'è)





A sinistra uno dei locali «disastrati» del ricreatorio. A destra il cortile principale, dove i muri di cinta stanno per crollare (Foto Bucci)

Il «Giglio Padovan», il più antico e frequentato tra i ricercatori ha bisogno di «cure» urgenti. Il Comune è disposto a ristrutturarlo ed ha già previsto che a tale scopo sarà necessaria una spesa di quasi un miliardo e mezzo. Ma bisogna ancora commissionare il progetto, reperire i finanziamenti, avviare i lavori.

Intanto i muri di cinta del ricreatorio, in alcuni tratti, stanno per crollare, l'impianto elettrico risale alla notte dei tempi, le stanze sono piccole e non riescono, d'inverno, ad ospitare tutti i ragazzi, manca una palestra.

Un appello, firmato da ben 728 tra giovani allievi, loro genitori, e «vecchi» ex allievi perché i lavori di ristrutturazione comincino prima possibile è stato inviato al giornale. «Sarebbe senz'altro una spesa intelligente della quale ne beneficierebbe tutto il rione» — si dice nella lettera.

«Qui bisogna lasciare soltanto i muri di cinta, anche perché c'è il vincolo della Sovrintendenza alle Belle Arti, e buttare giù tutto il resto» — spiega la direttrice del «Padovan», Anita Patti — infatti facendo qualche lavoretto qua e la si spenderebbe molto e non si risolverebbe nulla».

Oggi molte stanze sono chiuse perché il pavimento è dissestato, le pareti non sono mai state ridipinte dall'epoca del fascismo, l'impianto elettrico non è rispondente alle norme di sicurezza. E così mentre d'estate non ci sono problemi perché esistono un campo di basket, uno di mini-basket e uno di tennis e pallavolo, d'inverno i ragazzi non hanno un luogo dove giocare.

Nella sala di ricreazione per i maschi, ad esempio, ci stanno a malapena un tavolo da ping-pong e un calcetto. Poco o niente per un ricreatorio frequentato ogni giorno da almeno 150 ragazzi e ragazze e dove gli iscritti dai 6 ai 15 anni sono complessivamente quasi millecinquecento. I ragazzi oltre a stanze più ampie reclamano una palestra per fare sport durante l'inverno. Inoltre nel ricreatorio opera anche un comitato di ex-allievi, capitanato da Giovanni Forni, ultraottantenne, frequentatore del «Padovan» fin dall'anno della sua apertura, il 1908.

«Nel bilancio comunale per l'84 — spiega Nereo Mattei — direttore di tutti i ricreatori comunali — è prevista la ristrutturazione di cinque ricreatori. Oltre che del «Padovan», anche del «Pitteri», del «Lucchini», del «Brunner» e dello «Stuparich». I lavori più grossi sono da fare al «Padovan» e al «Pitteri». Dovrebbero essere rifatti porte, finestre, solai, intonaci. Costruire addirittura una palestra mi sembra piuttosto difficile. Comunque i tempi purtroppo non si prospettano brevi».

Bigliettoni falsi, droga e contrabbando

Per competenza territoriale è stata rimessa all'autorità giudiziaria di Gorizia la causa contro Mario Natale, 38 anni, via Baiamonti 48; Domenico De Palma, 46 anni, via Capuano 8; Pietro Paolo Trimarchi, 35 anni, via Cologna 4, e Vito Ami, 37 anni. Essi erano stati segnalati dalla Tributaria milanese alla Squadra mobile di Trieste, e la sera del 21 settembre dell'81 la Citroen guidata da Natale con a bordo Trimarchi e De Palma fu bloccata al valico autostradale del Lisert.

La vettura venne perquisita e gli inquirenti vi scoprirono banconote da 50 mila falsificate per un ammontare di cinque milioni, 4250 accendini a gas di contrabbando, 50 mila lamette della stessa provenienza e 25 grammi di cocaina. Nell'esaminare la valuta, i poliziotti notarono che i numeri di serie erano identici a quelli segnati su nove pezzi da 50 mila spesi il giorno precedente alla biglietteria dell'Utat presso lo stadio «Pino Grezar».

Secondo la tesi accusatoria, le banconote, acquistate non si sa dove, sarebbero consistite in 80 esemplari da cinquantamila e 10 da 100 mila. I tre e Ami furono imputati per associazione per delinquere, spendita di denaro fasullo, detenzione di sostanze stupefacenti e contrabbando.

Il quartetto dovrebbe venir processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Nicolina Materia, ma non se ne farà nulla: in apertura di dibattimento, uno dei legali, l'avv. Beniamino Antonini, eccepisce la competenza a giudicare della Magistratura triestina, i condifensori, avv. Fernando Romano, Galdiolo e Loisi, si associano, l'avv. Tassan, patrono di p.c. di Giorgio Cividin, legale rappresentante dell'Utat, si rimette, e il p.m. sostiene la fondatezza dell'eccezione.

Con propria ordinanza, il Collegio rimette gli atti di causa al Tribunale di Gorizia, competente per territorio.

Mostre d'arte

Murri alla Rossoni

Si apre domani alla galleria d'arte «Rossoni», corso Italia 9, una mostra personale del pittore Mario Murri, che presenta un'antologia della sua opera pittorica (dipinti a olio, acquerelli, tempere). Orario, feriale: 8.30-12.30 e 15.30-19.30; festivo: 10-13.

Zinelli & Perizzi

Via Mazzini 31

ART AND SPORT

Portfolio di opere grafiche originali di celebri artisti per i Giochi Invernali di Sarajevo.

CERIMONIA AL CIRCOLO DI PRESIDIO

Ufficiali in congedo: un premio di fedeltà

Al circolo ufficiali di Presidio sono stati consegnati gli «Attestati di benemerenza» ai soci che da più decenni fanno parte dell'Associazione nazionale ufficiali in congedo. Rivolto il suo saluto ai presenti, il gen. Correale, ha messo in risalto i vincoli di cameratismo esistenti tra gli ufficiali in congedo e i colleghi in servizio. Subito dopo il gen. Raguso, presidente della sezione Unuci di Trieste, ha dato lettura del saluto, che nella circostanza il presidente nazionale dell'associazione, la medaglia d'oro, generale Marcello Floriani, ha voluto far pervenire a tutti i presenti.

Ricordati, con un minuto di raccoglimento, i soci deceduti nel corso dell'anno, si è dato inizio alla consegna degli attestati.

CINQUANTENARI

Magg. Bratina Giuseppe, magg. Dolce Antonio, cap. vasc. Zamberlan Arnaldo

TIPO «A»

Ten. Balassa Stefano, ten. col. Bassani Rodolfo, I° cap. Boccasini Livio, cap. Davanzo Luciano, I° cap. Cri De Gaetano Emilio, magg. med. De Giacomi Antonio, cap. Del Toso Manlio, cap. Di Grazia Antonio, s. ten. Diplotti Nereo, ten. vasc. Dose Edmondo, cap. Ebner de Ebenthal Oscar, ten. Facchini Ruggero, I° cap. Ferruggia Attilio, ten. Fogazzaro Pietro, magg. Frangini Vittorio, I° ten. vasc. Garbassi Mario, I° ten. vasc. Garbassi Renato, s. ten. vasc. Garoni Giuseppe, cap. Granata Mario, magg. Grandi Antonio, magg. med. Grandi Edoardo, contramm. Grion Ludovico, magg. med. Janovitz Fabio, ten. Maffei Lodovico, cap. Mizzan Ferruccio, cap. corv. Panariello Alfonso, I° cap. Pauzin Giuseppe, ten. col. Pennestre Aldo, magg. med. Poli Arturo, maggiore Serdoz Tullio, magg. Sgubini Giorgio, cap. med. Silbermann Raffaele, ten. Slager Riccardo, I° cap. A.A. Sponza Ottone, s. ten. vasc. Stocca Edoardo, cap. med. Tagliaferro Enrico, cap. Tartarelli Piero, magg. Taverna Brenno, magg. Tironi Ruggero, ten. comm. Virani Cesare, ten. Zocchi Erminio, cap. Zucchi Alcide.

NUOVI GRADI

Cap. di vasc. R.O. Zamberlan Arnaldo, cap. di freg. R.O. Pizzarello Renato, cap. di corv. R.O. Cappello Armando, cap. di corv. T.O. Panariello Alfonso, magg T.O. Caprini Roberto, I° cap. Cohen Tullio, cap. Cini Fiorenzo, cap. Gruden Roberto, cap. Mugnaioni Alipio, cap. med. Zanei Maurizio, ten. Acquisto Francesco, ten. comm. A.M. Battisti Gianfranco, ten. Benevoli Paolo, ten. Berquier Maurizio, ten. Ciaravolo Antonio, s. ten. di vasc. Dagostini Flavio, ten. De Marco Maurizio, ten. De Robertis Aldo, ten med. De Vanna Maurizio, ten. Devescovi Francesco, ten. Franza Fulvio, s. ten. di vasc. Gerbec Furio, ten. Furlani Marino, ten. med. Giuricin Giovanni, ten. med. Jesurum Antonio, ten. Lodi Maurizio, s. ten. di vasc. Merkuza Giuliano, s. ten. di vasc. Paris Stelio, ten. Pellis Giulio, ten. med. Pitacco Franco, ten. Ponga Stefano, ten. Presel Roberto, s. ten. di vasc. Rocchini Paolo, ten. Russi Marino, ten. Turre Enrico, ten. Zanelli Cesare, cap. comm. Cri Silvestri Mario.

Consigli rionali

Barriera vecchia — Il consiglio rionale di Barriera vecchia si riunirà giovedì alle 20, nella sede di via Foscolo 7. All'ordine del giorno il bilancio '84 e il rimborso spese della mensa C.E.M.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10 00 Televideo - Pagine dimostrative
12 00 Tg1 - Flash
12 05 Pronto . Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno
13 25 Che tempo fa
13 30 Telegiornale
14 00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Il mondo di Quark: Le isole dei pinguini
15 00 Speciale Parlamento
15 30 DSE Le civilta dell'Egitto I puntata
16 00 Secret Valley III episodio: «Attacco aereo»
16 30 Lunedi sport Commenti su fatti sportivi della domenica
17 00 Tg1 Flash
17 05 I problemi del sig Rossi. Settimanale economico della famiglia italiana
18 00 L'ottavo giorno
18 30 Il giovane dott. Kildare. Telefilm. «E' tutto sotto controllo
19 00 Italia sera Fatti persone e personaggi
19 40 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20 00 Telegiornale
20 30 Un dollaro d'onore» (1959). Film, regia di Howard Hawks, con John Wayne, Dean Martin, Angie Dickinson, Walter Brennan
22 45 Telegiornale
22 55 Appuntamento al cinema
23 00 Speciale Tg1
23 55 Tg1 notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RAIDUE

10 00 Televideo - Pagine dimostrative
12 00 Che fai, mangi?
13 00 Tg2 - Ore tredici
13 30 I re della collina. Telefilm· «La decana»
14 20 Tandem. in partenza. Notizie, curiosita, sommario
14 30 Tg2 - Flash
14.35 Tandem Nel corso del programma: attualità, giochi, ospiti, videogames e «Musichiamo», gioco a premi · L'avventura delle piante, documentario
16 30 DSE. Follow me Corso di lingua inglese. 58.a trasmissione
17 00 Il western di ieri e di oggi· «Il cappio», telefilm
17 30 Tg2 · Flash
17 35 Vediamoci sul due
18 15 Spaziolibero I programmi dell'accesso
18 30 Tg2 - Sportsera
18 40 Cuore e batticuore Telefilm: «Una scintillante cowgirl - Meteo 2 Previsioni del tempo
19 45 Tg2 - Telegiornale
20.30 Tg2 - Spaziosette. Fatti e gente della settimana
21 25 Le sconfitte di un vincitore. Winston Churcill 1928-1939 La difesa dell'Impero
22 35 Tg2 Stasera
22 45 Sereno variabile. Speciale neve Centro Sud
23.35 Protestantesimo
24 00 Tg2 · Stanotte
0 05 DSE: Materiali per ricerca. V puntata. La foresta e il legno - Il lino

RAITRE (regionale)

14.40 Olimpiadi invernali di Sarajevo. Fasi finali di hockey
16.00 Campionato di calcio serie A
18 25 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19 00 Tg3
19.30 Sport regione del lunedi
20 05 DSE· Il Mediterraneo. III puntata: Civilta senza scrittura
20 30 Lo spettacolo più grande. Dentro la pubblicità
22 10 Il processo del lunedi
23 15 Tg3

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6 02, 6.58, 7 58 9 58, 11 58, 12 58, 14 58, 16 58, 20 58, 22 58 Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci — 6: L'agenda del Gr1; 6.02: La combinazione musicale: 6 15· Autoradio flash per i camionisti, 7 15 Gr1 lavoro 7 30· Riparliamone con loro, con S Ciotti, 8 30 Gr1 sport fuoricampo, 9 Radio anch'io, 10 30: Canzoni nel tempo; 11 10 «La luna e i falò» (6) di R Raitieri, adattamento e regia di E Bertorelli 11 30 Top story fatti, misfatti, retroscena della musica leggera, regia di A Buscaglia, 12 03 G Dettori e Rosanna Ruffini presentano via Asiago tenda, con Delia Gualtiero e Diego Pepe e la sua orchestra, 13 20 La diligenza di G Bevilacqua, 13.28: Master; 13.36: Onda verde Europa; 15.03: Ticket; 16: Il paginone di G. Neri; 17 30: Radiouno Ellington '84; 18.05: Dse: I farmaci che sconvolsero il mondo (6), sceneggiatura e regia di Corrado Sannucci; 18.30: Musica sera: Piccolo concerto; 19.15· Ascolta si fa sera: 19 20: Audiobox: Labyrinthus, «Spazio multicodice», di P. Fava; 20 Un libro in una città: «Napoli», di M. Sandias: 20.30: Fra storia e leggenda, regia di Enzo Convalli, 21 03 Le fonti della musica, 21.25 Dieci minuti con , 21 35. Musica notte parade, di F Trecca. 22: Da milano «Stanotte la tua voce», di Vivian Kasan, 22 45 Autoradio flash per i camionisti; 23.05: La telefonata di Pietro Cimati; 23.28: Chiusura

Stereouno

15· Tu mi senti . 15 30 16 30, 17 30 Gr1 in breve Onda verde notizie. 18 58 Onda verde 19· Gr1 sera, 19 15· Stereosera 19 35 Stereoclassic, 20 30. Gr1 in breve - Onda verde notizie, 20 32 Superstereouno, 21 30. Gr1 in breve - Onda verde, 22 30 Stereodomani, 22 58: Onda verde, 23: Gr1; 23.05-23 59: Piano bar di F Lucarini - Chiusura

Radiodue

Giornali radio 6.30, 7 30, 8 30, 9.30, 11 30, 12 30, 13 30, 15 30, 16 30 17 30, 18 30, 19 50 22 30 — 6 06 I giorni, 7 Bollettino del mare· 7 20 Parole di vita; 8 Lunedì sport, 8 15 Radiodue presenta· sintesi quotidiana dei programmi, 8 45 «Alla corte di re Artusi», regia di M Mirabella, 9 10. Tanto e un gioco, di Clericetti, Domina, Starace, Roderi, regia di R Zanetto; 10· Speciale Gr2; 10 30: Radiodue 3131, 12 10-14· Trasmissioni regionali - Onda verde Regione; 12.45: Discogame, con M. Gammino, regia di M Fasan e P Uva. 15 Radio tabloid, 15 30 Gr2 agricoltura - Bollettino del mare; 16.35: In diretta da via Asiago: Due di pomeriggio, regia di F. Guerrini; 18.32: «Il giardino di Alcina»; 19.50: Speciale Gr2 cultura, di V. Ronsisvalle; 19.47: Viene la sera... un'ora per l'orchestra, presenta Paolo Teodori; 21. Radiodue sera jazz, di Padula; 21.30-23.28: 3131 notte regia di Dario Piana; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 23.28· Chiusura

Stereodue

Dalle 15 alle 24 i programmi in stereofonia si possono ascoltare sulle normali stazioni Rai in FM. 15: Studiodue in diretta: notizie personaggi e musica di alta qualità, in studio A. Giampaoli ed E. Levi; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 Appuntamento flash; 16 05: «I magnifici dieci»: dischi caldi; 18.05: Hit Parade 2; 19.30: Gr2 Radiosera; 19 50: FM musica; 20.30 Stereodue classic; 21.30. Disconovità: il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 Radionotte; 23.59: FM musica - Chiusura

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53 — 6: Preludio; 6.55, 7.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina, con S Tosi; 10: Ora «D» dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale, a cura di Paolo Donati; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso, a cura di Pasquale Santoli; 17. Dse: Oltre le colonne d'Ercole; 17.30-19: Spaziotre. musica e attualità culturali; 20.30: Dal music hall di Cincinnati stagione concerti Uer, dirige Michael Gilen, nell'intervallo (ore 21.30 circa) letture di Guido Gozzano, regia di G. Rocca; 22.30: Il monitore lombardo: scienza, tecnologia, lavoro; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con S. Mannozzi, G. Carboni, F. Stramacci, G.C Susanna; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine Onda verde; 5.45· Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: La critica dei giornali; 14: Dulcamara (8); 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno. Nell'intervallo alle 7.40: La fiaba del mattino, 8 Gr; 8.10 Almanacco: Settimo grado di felicità; 8 45 Matinée musicale, 10· Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico, 11.25: Con tenitore meridiano - Pagine letterarie, 12: Artisti sloveni a Montmartre - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio. Problemi economici; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate «Plebanus Joannes» di Ivan Pregelj; 14 35: Discoteca jugoslava; 15 00· «Bussando alle porte del paradiso...», di Suzi Pertot; 15.30: Evergreen. 16: L'avventura di un semplice soldato; 16.15: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17 10: Noi e la musica; 18: Alle pendici del Matajur; 18.30: Immagini musicali

Telequattro

8 50: Carovane verso il West: «Il grande giocatore»; 10 15: «Sogno di prigioniero» con Gary Cooper, Ann Hardin, regia di Henry Hathaway (1935); 12 00: Gli eroi di Hogan. «Il killer»; 12.30: Strega per amore: «Dov'è il genio» (3.a parte); 13.00: Bim bum bam. Ruy il piccolo Cid: «Il ponte dei pellegrini». Heliò Spank: «Spank lo spauracchio»; 14 00· Operazione ladro: «Una calda accoglienza»; 15.00· Harry O: «Rischio, pazzia»; 16 00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan. Mimi e la nazionale di pallavolo: «Suggerimento importante» Vita da strega: «Voglio sposare un uomo»; 17.40· Telecronaca basket: Honky Fabriano-Bic Trieste; 19.00: Caffè dello sport. Presenta Angelo Baiguera (1 a parte), 19 30 Fatti e commenti segue Caffe dello sport (2 a parte). 20 25· «Beati i ricchi» con Paolo Villaggio, Lino Toffolo, Sylva Koscina, Gigi Ballista, regia di Salvatore Samperi (1971); 22.30: New York New York: «Riccioli e rapine», 23 30: Samurai: «I quattro sicari»; 0.30: «La noia» film con Catherine Spaak, Horst Bucholz, Bette Davis, regia di Damiano Damiani

Telebarbara

9.30: «Casa dolce casa», telefilm; 10 00: «La famiglia Fitzpatrick», telefilm; 11.00: «Il segreto di Agatha Christie», film; 12.20: M'ama non m'ama, replica; 13.20· «Maria, Maria», telenovela; 14 00: «Magia», telenovela: 14.50: «Isadora», film (I parte), regia di Karel Reisz, con Vanessa Redgrave, James Fox; 16 20 Cartoni animati; 17.20: Cuore, cartoni animati; 17.50: «La famiglia Bradford», telefilm (I serie, I puntata); 18 50: «Marron glacé», telenovela; 19.30: M'ama non m'ama, gioco a premi con Sabina Ciuffini e Marco Predolin, 20 25: «L'uomo che cadde sulla terra», film di Nicholas Roeg con David Bowie; 23.00. Maurizio Costanzo show; 1.00· «Linea rossa 7000». film.

Telecapodistria

14 00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tv scuola: documentario della serie Meraviglie della natura; 17 30: «Giuseppe Verdi», film con Annamaria Ferrero, Pierre Cressey, Gaby André, regia Raffaelle Matarazzo; 19.00: La principessa Zaffiro, cartoni animati; 19.25: Zig-zag; 19 30: Tg - Punto d'incontro; 19 50 Dieci minuti in musica; 20 00 Lo stambecco, documentario della serie L'uomo e la terra II parte, 20 30 «Circuito mortale», telefilm della serie Il grande investigatore», 21 20 Tg - Tuttoggi, 21.30· Jazz sullo schermo, 22 00 Film notte

Telepordenone

7 30 «Batman», telefilm, 8 20: Space robot, cartoni animati; 8 45. «Heidi», telefilm. 9 10: «Il mio bacio ti perdera», film, 10.40: «Hitchcock» telefilm; 11 30. «West Side Medical», telefilm, 12 10. Il mondo è anche loro, documentario, 13 05 «Batman», telefilm, 13 20 «Heidi», telefilm, 13 50 «La famiglia Adams», telefilm. 14.20. Julie rosa di bosco.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino conduce Aba Cercato. Ospite Attilio Schemmari; 9.00: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 10.00: Rubriche; 10.30: Telefilm della serie Alice; 11.00 Rubriche; 11.40: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago, valletta Fabrizia Carminati; 12.15: Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12.45: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Teleromanzo: Sentieri. 14.25: Teleromanzo: «General Hospital»; 15.25: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 16.50: Telefilm della serie Hazzard: «Enps corona il suo sogno»; 18.00: Telefilm della serie Il mio amico Arnold; 18.30: Popcorn spettacolo musicale condotto dalla Band of Jocks, regia di Francesco Boserman; 19 00· Telefilm della serie I Jefferson, 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: Telefilm della serie Alla conquista del West (14.a puntata); 22 25: Telefilm della serie Flamingo Road: «La grigliata»; 23.25. Football americano (r). Los Angeles Raiders/ Pittsburgh; 0.25. Film: «Caccia al maschio» con Jean-Paul Belmondo, Jean Claude Brialy, regia di Edouard Molinaro.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film; 10 00: Sceneggiato: Peyton Place con Ryan O' Neal e Mia Farrow; 11.00: Telefilm: «Toma» con Tony Musante; 12.00: Telefilm «Buck Rogers» con Gil Gerard, 13 00: Cartoni animati; 14.00: Sceneggiato: «Peyton Place» con Ryan O'Neal e Mia Farrow, 15.00: Telefilm: «Toma» con Tony Musante; 16.00: Telefilm: «Barbary Coast»; 17.00: Cartoni animati; 19.30: Telefilm: «Buck Rogers» con Gil Gerard, Felix Silla ed Erin Gray; 20.20: Film: «I cowboys», regia di Mark Rydell, con John Wayne; 22 00: Il momento della verità con Giuseppe Saronni, conduce Nantas Salvalaggio; 23.30: Telefilm; 24 30: Telefilm.

Teleantenna

15.30: Film: «I diamanti dell'ispettore Klute»; 17.00: Cartoni animati La piccola Nell; 17 45: Telefilm Una signora in gamba: «Il fascino della musica»; 18 10: Telefilm: «L'enigma che viene da lontano» 1 o ep; 19 00. Sportiva mente parlando; 19.30: Risparmiare si, ma come?; 20.15: Teleantenna notizie; 20.35: Telefilm Padre e figlio, investigatori speciali. «L'assassino»; 21 20 Film «Tecnica di una spia» con Tony Russel, Erika Blanc; 22 40. Le comiche di Stanlio e Ollio «Ronda di mezzanotte».

Telefriuli

14.30: «Doc Savage», l'uomo di bronzo», film; 16.00: Musicale; 16 30· Space game, programma per ragazzi; 17.30. I gatti di Cattanooga, cartoni animati; 18 00: «Un vero sceriffo», telefilm, 19 00: Telegiornale, 19 · «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20 30. Telecronaca dell'incontro di calcio: Udinese-Fiorentina; 22.15: «Detective anni '30», telefilm; 23 15· Oroscopo; 23 20: «I pirati della Croce del Sud», film.

UN GIOIELLINO CON I CARRARA AL «CRISTALLO»

Autoritratto familiare nel mondo dei comici

Miseria e nobiltà di un grande mestiere teatrale



«Eravamo in 12, siamo rimasti in 6: 3 per far la rima, 3 per far mapim mapum» della Coop. Teatro Piccionaia. Regia di Titino Carrara. Interpreti: Argia Laurini, Annalisa Peserico, Tommaso e Titino Carrara, Fierluigi Cecchin, Tiziano Pretto.

TRIESTE — Il titolo, volutamente demenziale, non deve ingannarci: vi si nasconde un gioiellino· gustoso e irrapresentabile copione del repertorio ottocentesco un «mélo» erotico-penitenziale di Luigi Comoletti, una «Suor Teresa o Elisabetta Soarez» perfidamente (e anche amorevolmente), recuperato fra la drammaturgia grande e straccione del teatro all'antica italiana

E non ci inganni nemmeno il nome, apparentemente dimesso, della Compagnia: vi si nasconde il mestiere della grande famiglia d'arte, quella dei Carrara, la tradizione di generazioni di girovaghi pellegrini del teatro, il sapore, ancora percepibile, dei teatri mobili, dei baracconi poveri e gloriosissimi, dei repertori leggendari: locandiere, nemiche, sergenti, figli di nessuno, sepolte vive...

Per due sere, al teatro Cristallo, i piccoli grandi Carrara hanno recitato, esaltato, dileggiato, solleticato e sofferto, dato corpo e voce, con la miseria e la nobiltà del loro mesitere, alla vicenda lacrimosa e risibile di una exattrice, Elisabetta Soarez, appunto, che, sedotta e abbandonata, trova resipiscenza e requie fra le mura del convento; ma vi trova pure (tramite consueta agnizione), il frutto del giovenil peccato, lei, Guglielmina, tenero virgulto di purità, prossima ai voti per le losche e interessate manovre ereditiere del padre.

Travestimenti, accessi mistici, struggentissimi duetti, corruzione monacale, apparizioni d'inferno e paradiso per un lieto fine che vede la probabile beatificazione della protagonista o (a scelta) il suo ritorno ai clamori e al luccichio delle scene. Il tutto in un autoritratto familiare del mondo dei comici con vizi, vezzi, birignao, applausi subdolamente strappati, canzonacce da avanspettacolo: arte e animalità del palcoscenico, insomma.

I Carrara hanno lavorato, com'è loro tradizione da perlomeno quattro generazioni, a uno spettacolo popolare, dove popolare significa veramente fruibile, con appagante soddisfazione, da tutti: da chi — è capitato, ci dicono — si commuove e partecipa alle melodrammatiche vicissitudini dell'amor di madre; a chi a teatro ci va per il gusto della risata, magari grossa e sboccata; a chi ancora, spettatore più smagato, vi riconosce la parodia del cosmo teatrale: ecco che davanti ai suoi occhi, per rapidi momenti, si consumano divertite scelleratezze carmelobeniane, sfilano i lazzi della Commedia dell'arte, un Cardinal Lambertini, un martirio degno della D'Origlia-Palmi, le citazioni da Pirandello, Lorenzo Stecchetti e Poliziano, gli scaltri motteggi dell'animazione scassabambini.

Giusto merito, in uno spettacolo coscientemente antidivistico, a tutti gli attori, ma ancor più giusto, per ciò, ricordare la splendida Argia Laurini che della sua suor Teresa fa un manuale di mestiere ed inventione comica.

Roberto Canziani

Oggi sul piccolo schermo

«Un dollaro d'onore» (Raiuno, ore 20.30) — Quinto film del ciclo dedicato a Howard Hawks, diretto dal regista nel 1959. Protagonisti: John Wayne, Dean Martin, Walter Brenman, Angie Dickinson, Ward Bond, Ricky Nelson. Giornata epica (per il cinema) a Rio Bravo, dove lo sceriffo John T. Chance lotta contro il padrone della città, che vorrebbe liberare il fratello in carcere per omicidio. Accanto a Chance, il suo ex-vice, alcolizzato, un giovane pistolero del Colorado, il suo vecchio e fedele aiutante «Stumpy», nonché la giocatrice professionista «Feathers» Piume, ovvero: cinque contro tutti.

* * *

«Le sconfitte di un vincitore: Winston Churchill 1928-1939, la difesa dell'impero» (Raidue, ore 21.25) — Sceneggiato di Richard Broke e Martin Gilbert, diretto da Ferdinando Farifax, con Robert Hardy, Peter Barkworth, Sian Philips, Eduard Woodward ed Eric Porter. 1929: il partito conservatore perde le elezioni e Churchill, cinquantacinquenne, deluso in politica e in cattive condizioni economiche, va negli Stati Uniti a scrivere per i giornali di Hearst.

* * *

«Sereno variabile» (Raidue, ore 22.45) — Speciale neve Centro Sud, di Osvaldo Bevilacqua, con Maria Giovanna Elmi; regia di Ugo Adilardi e Michele Conforti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983 84 Mercoledi alle ore 20 ottava rappresentazione de «Il giro di vite» di B Britten (turni E B) Direttore Ettore Gracis regia di Virginio Puecher

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983 84 Sabato alle ore 17 ultima rappresentazione de · Il giro di vite · di B Britten (turni S) Direttore Ettore Gracis, regia di Virginio Puecher

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: domani il Veneto teatro presentera · Lo stratagem ma dei bellimbusti di G. Farquhar, regia di Gianfranco De Bosio In abbonamento tagliando 6 (alternativa) Agli abbonati senza tagliando sconto 50% Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Dal 22 al 25 febbraio, matinee per le scuole, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenterà «Il mondo della luna» di Carlo Goldoni, musiche di Haydn, arrangiamenti jazz di S. Donati, regia di F. Macedonio. Informazioni e prenotazioni segreteria del Teatro, 567201 int. 10-12

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Ivan Pregelj · La rivolta contadina», oggi ore 20.30 al Kulturni Dom di San Giuseppe della Chiusa

SOCIETA' DEI CONCERTI. Politeama Rossetti alle 20.30 Quartetto Borodin. In programma: Borodin S'ostakovic', Brahms

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 15, 18.15, 21.30. «Fanny e Alexander», il nuovo grande capolavoro di Ingmar Bergman. Candidato all'Oscar 1984 III settimana di straordinario successo. V m. 14 Ultimi giorni

ARISTON. Mattinate per le scuole. Da mercoledi a venerdi, **ore 8.30 e 11:** «La rosa rossa» di Franco Giraldi, da P.A. Quarantotti Gambini Dal romanzo dell'autore triestino un'esemplare trasposizione cinematografica realizzata dal piu affermato regista triestino un sensibile affresco di vita familiare nell'Istria di ieri. Prenotare tel/741093 (ore 10-11 e 17-20).

EDEN. Ore 17.30, 19.50, 22.15. La drammatica avventura di un giornalista americano in Nicaragua «Sotto tiro» con Jean Louis Trintignant, Richard Masur, Ed Harris.

FENICE. Ore 17.30, 19.50, 22.15: Mai film ha suscitato tanto clamore, sgomento e paura. «The day after» (Il giorno dopo), con Jason Robards, Jobeth Williams, Steve Guttenberg

GRATTACIELO. 15.30, 17, 18.40, 20.20, 22.15. Al limiti dell'immaginabile: «Lo squalo 3» · Il terrore! con A. Lands, Dennis Quaid, B. Armstrong, L. Gossett jr, nella parte di Calvin S. Mc. Corkindale

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Class», un film brioso, divertente, ambientato in un college americano con Jacqueline Bisset e Rob Lowe. Viet. min. 14 anni

NAZIONALE 1. 15.30 ult. 22.15: «Signora vogliosa... e ora spogliati», una storia vera di una donna insaziabile i cui principali hobby sono: il sesso, la perversione e i ragazzi di sedici anni! Severam v.m. 18 anni

NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.10: «Il console onorario» da un famoso romanzo un film straodinario con Richard Gere e Michael Caine.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10: «Se tutto va bene, siamo rovinati», il più grande successo comico del momento con Gigi e Andrea.

AURORA. 17: Proseguono a eccezionale richiesta le repliche dell'ultimo comicissimo film di P. Villaggio «Fantozzi subisce ancora». Technicolor 2 a settimana Ultimi giorni.

CAPITOL (tel. 726813). 17, 19.20, 21.45: 2 a settimana di repliche del colossale technicolor «Il ritorno dello Jedi» con M Hamill e H. Ford. Straordinario successo Ultimi giorni.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S Giusto) **15, 17.30, 19.50, ult 22:** «James Bond 007 Octopussy operazione piovra». Roger Moore nel ruolo di 007 attorniato da splendide donne e lussuosi alberghi. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Bonnie e Clyde all italiana» P Villaggio Ornella Muti Regia di Steno Per tutti Divertentissimo

ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai) tel. 796162. 16, 17.30, 19, 20.30, 22. Uno dei piu grandi successi del cinema mondiale Rambo» con l'ammirabile interpretazione di Sylvester Stallone Un film altamente spettacolare del regista Ted Kotcheff Per tutti

LUMIERE D'ESSAI-FICE (Tel 820530) Ore 16, 18, 20, 22. Blade runner» con Harrison Ford e Sean Joung Anno 2019. L'uomo ha costruito il proprio simile La piu grande invenzione e diventata la piu grande minaccia La polizia impiega reparti speciali chiamati «Blade runner».

RADIO. 15.30, 21.30. · Baby blue in esperienze erotiche di giovani donne · Il luce rossa' rossa'! rossa' che vi farà diventare bluastri di piacere! Viet. sev min anni 18

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Sapore di mare 2. un anno dopo», con E. Giorgi. Colori.

CORSO. 17.30, 22: «The day after» (Il giorno dopo) con J Williams Colori

VITTORIA. Oggi riposo Domani· «Sexy escalation sessuale» Colori V m. 18 anni

MONFALCONE

COMUNALE. Chiuso.

EXCELSIOR. 17.30: «Guerre stellari - il ritorno dello Jedi»

PRINCIPE. 17, 21.30: «Mary Poppins» di Walt Disney. Il film dei 5 premi Oscar.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. Ragazza del manifesto» V m 18 anni

CERVIGNANO

NUOVO. «Jeans e maglietta»

Il Dramma italiano a teatro e in tv

BUIE — Dopo una breve pausa sono riprese le tournee della compagnia del Dramma italiano di Fiume che per la prima volta presenta contemporaneamente tre lavori. Le attrici del complesso portano sulla scena delle principali località dell'Istria la commedia «Mela». Gli attori presentano invece due atti unici: «Escurial» di De Ghelderode e «Udienza» di Havel. La regia di tutti e tre i lavori è stata affidata a Voja Soldatovic.

Nel contempo la televisione di Zagabria registra la commedia «La zia di Charley» portata sulle scene la scorsa stagione dalla compagnia. La regia televisiva è curata da Anton Marti.

In tal modo prossimamente un ampio auditorio di telespettatori jugoslavi avrà modo di conoscere le più recenti creazioni del Dramma italiano di Fiume.

Appuntamenti

Il Quartetto Borodin alla S.d.C.

TRIESTE — Questa sera con inizio alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti sarà ospite il Quartetto d'archi sovietico Borodin. Il programma comprende i seguenti Quartetti: n. 1 di Borodin, n. 8 in do min. op. 110 di Sostakovič e quello di pari tonalità op. 51 di Brahms.

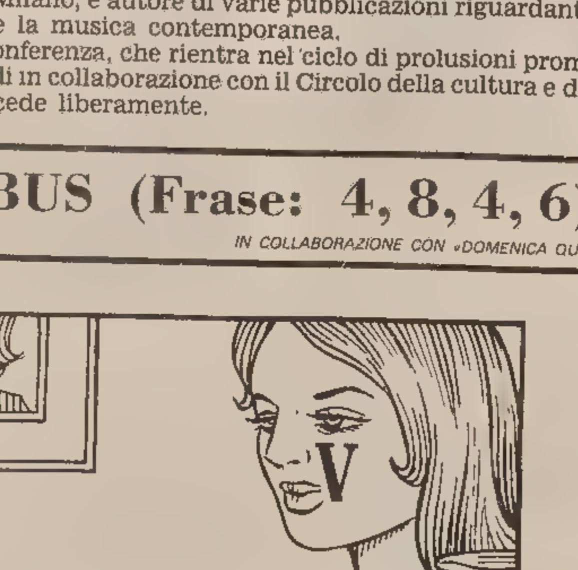
Pestalozza su «Kovancina»

TRIESTE — Luigi Pestalozza, che parlerà oggi alle ore 18 nella sala del ridotto del Teatro Verdi su «Kovancina», è uno dei più apprezzati e noti critici musicali italiani. Laureato in legge, critico musicale dell'«Avanti!», di «Rinascita» e di «Paese sera», attivo nell'insegnamento avendo tenuto per molti anni la cattedra di Storia della musica presso il Piccolo Teatro di Milano, è autore di varie pubblicazioni riguardanti in particolare la musica contemporanea.

Alla conferenza, che rientra nel ciclo di prolusioni promosso dal Verdi in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti, si accede liberamente.

REBUS (Frase: 4, 8, 4, 6)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

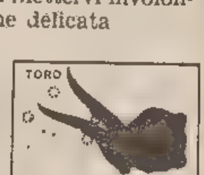
C asso, nei N, G ombra, N tè - cassone ingombrante

Astrid

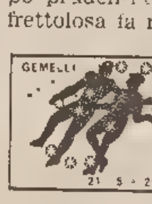
OROSCOPO DI OGGI



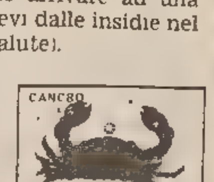
Dosate le parole e siate cauti nei rapporti con gli altri, c'è la possibilità che offendiate una persona al di là delle vostre intenzioni o che vi scappi una promessa che poi vi costerebbe mantenere. Attenti a non mettervi involontariamente in una situazione delicata



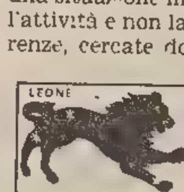
Avete parecchie noie da sbrigare in questo periodo, forse qualcuno dovrà affrontare degli ostacoli che si frappongono ad una vita diversa, ad una nuova sistemazione Siate un po' prudenti e pazienti ricordate che la gatta frettolosa fa nascere i micini ciechi



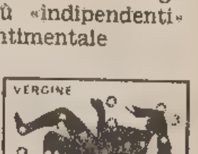
Nella vostra mente frullano molti progetti ma non tutti avete la forza di decisione o le possibilità materiali necessarie per realizzarli, siate più concreti se volete arrivare ad una maggior stabilità e guardatevi dalle insidie nel lavoro (o da una noia di salute).



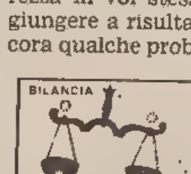
Non mescolate lavoro e sentimenti e agite in modo che non si facciano pettegolezzi sul vostro conto, prima o poi potrete trovarvi in una situazione imbarazzante Impegnatevi nell'attività e non lasciatevi incantare dalle apparenze, cercate dove sta l'inganno.



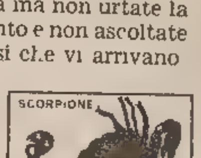
Le solite influenze dissonanti consigliano moderazione e attenzione; con un po' di pazienza eviterete gelosie, incomprensioni, dispiaceri e starete in pace con voi stessi oltre che con gli altri. Cercate di essere più «indipendenti» anche sul piano affettivo-sentimentale



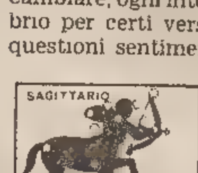
Seguite l'intuito ma non l'emotività soprattutto con le persone che conoscete poco ma che vi interessano per qualche motivo, la sicurezza in voi stessi vi potrà esser d'aiuto per giungere a risultati rapidi e soddisfacenti. Ancora qualche problema da risolvere in famiglia.



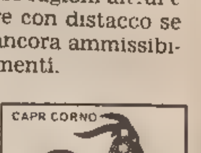
Un influsso subdolo può creare disorientamento nei sentimenti, far emergere dei problemi intimi o familiari Date una nuova impostazione alla vostra vita ma non urtate la suscettibilità di chi vi è accanto e non ascoltate tutte le fantasie e gli impulsi che vi arrivano



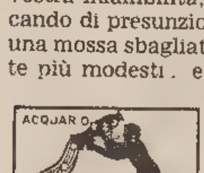
Tutto procede piuttosto a rilento ma se non esistono altri sintomi di preoccupazione cercate in tutti i modi di non fare niente per cambiare, ogni intervento turberebbe un equilibrio per certi versi accettabile. Cautela nelle questioni sentimentali.



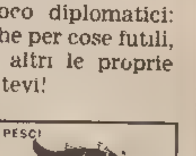
Potreste ottenere di piu se vi rendereste conto di ciò che va modificato, cercate comunque di tenere conto delle ragioni altrui e occupatevi anche di verificare con distacco se un vostro comportamento è ancora ammissibile dopo certi recenti avvenimenti.



Avete troppa fiducia in voi stessi, nelle vostre capacità, nella vostra resistenza e nelle vostra infallibilità; state insomma un po' peccando di presunzione e rischiate di passare da una mossa sbagliata all'altra· correggetevi, siate più modesti . e avrete successo.



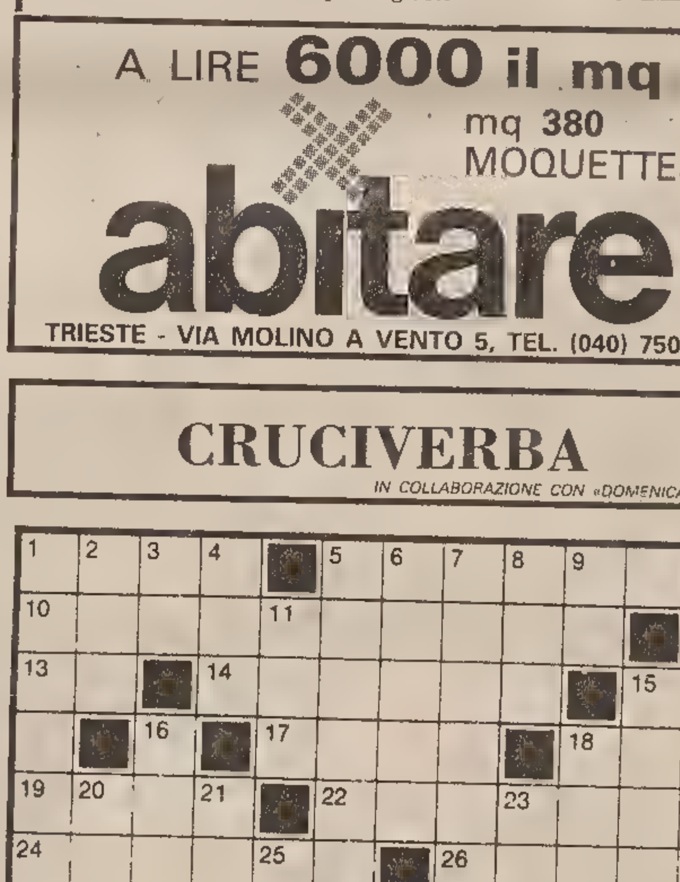
Siate saggi ed evitate di ferire la sensibilità di chi vi vuole bene Diverse influenze vi rendono piuttosto impulsivi, poco diplomatici: non mettetevi a discutere anche per cose futili, non è giusto scaricare sugli altri le proprie tensioni Controllatevi e curatevi!



Un incontro potrà far scoccare il classico colpo di fulmine (almeno per qualcuno) e portare a far progetti insoliti. Siate sinceri con voi stessi e agite con buonsenso, senza cadere in certe trappole, prendete tempo per esser sicuri che le scelte siano quelle giuste

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Incontaminata - 5 Consentito - 10 Svolgere una professione - 13 In fin di vita - 14 Donna... che finisce a pesce - 15 Principio di Pitagora - 17 Catasta per il rogo - 18 Precede Filippo Neri - 19 Altro nome del giaggiolo - 22 Porre fine - 24 Il nome dell'ultimo zar di Russia - 26 Il monte della Trasfigurazione - 27 Vetta, culmine - 28 Tagliò i capelli a Sansone - 29 Corroboranti - 31 Ente... illuminante (sigla) - 32 Costumi, tradizioni - 33 Dalle sue foglie si ricava uno stupefacente - 35 Il centro di Verona - 36 Mortale - 38 Iniziali della Giorgi - 39 Prendersela a male - 41 Cozze - 42 Si prende per ricordarsi.

VERTICALI: 1 La elabora il parrucchiere - 2 La Potenza di Reagan (sigla) - 33 La nota... sovrana - 4 Arte latina - 5 La musica di Domingo - 6 Comune anestetico - 7 Gioco di carte - 8 Un peccato capitale - 9 Si può prenderlo con il latte - 11 Voce di passerotto - 12 Lo studio di uno dei tre regni della natura - 15 Si incrociano nel cruciverba - 16 Quelli che abitano nelle case a fianco - 18 le rapirono i Romani - 20 Ritempra dalle fatiche - 21 Compagni in affari - 23 Quello da cucina è il cloruro di sodio - 25 Pugliesi di città - 28 I più anziani del consesso - 30 Albergo - 34 Intimazione d'arresto - 36 Lire Italiane - 37 Uno ad Hannover - 38 Punto cardinale - 39 Sigla di Rieti - 40 In errore.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI 1 Gran Bretagna, 9 aia; 10 pie, 11 RO; 12 strade; 15 GS; 17 Latina, 18 Nat; 19 diviso; 20 rata, 21 Romano; 22 visir; 23 omino; 24 nocive; 25 meta, 26 retina, 27 ENE; 28 Merano; 30 oi, 31 casinò, 32 RA, 33 ciò; 35 non; 36 cagliaritani

VERTICALI: 1 gara, 2 Rio; 3 AA, 4 Bettino, 5 ebano; 6 ape, 7 gi, 8 negativa, 12 savana; 13 riso, 14 da; 16 stare; 17 limite, 18 nasino; 19 domenica; 20 ricino; 21 Romeo; 22 votanti; 24 neri; 26 ressa; 28 ma; 29 mani; 31 col; 32 Ron; 34 ig; 35 NA.

SPORT

Udinese alla grande verso la zona Uefa



UDINE — Anche ieri Zico ha esibito la sua punizione vincente contribuendo così al netto 3-1 col quale l'Udinese ha liquidato la Fiorentina in un incontro dal sapore di spareggio per la conquista di un posto in zona Uefa (Tel. Ansa)

TOTOCALCIO

ASCOLI - VERONA	2-1	1
GENOA - ROMA	0-2	2
LAZIO - SAMPDORIA	2-1	1
MILAN - JUVENTUS	0-3	2
NAPOLI - INTER	0-2	2
PISA - CATANIA	2-0	1
TORINO - AVELLINO	4-2	1
UDINESE - FIORENTINA	3-1	1
L. R. VICENZA - BOLOGNA	0-0	X
SPAL - REGGIANA	0-1	2
V. CASARANO - BARI	2-0	1
ALESSANDRIA - LIVORNO	0-3	2
MANTOVA - PIACENZA	2-1	1

LA CLASSIFICA

Juventus	p. 30
Roma e Torino	p. 26
Fiorentina	p. 25
Udinese e Verona	p. 24
Inter	p. 22
Milan	p. 21
Sampdoria e Ascoli	p. 20
Pisa	p. 16
Napoli e Lazio	p. 15
Avellino	p. 14
Genoa	p. 13
Catania	p. 9

IL 26 IN SERIE B

AREZZO - EMPOLI
CAGLIARI - PADOVA
CAMPOBASSO - PERUGIA
CATANZARO - PALERMO
CAVESE - MONZA
CESENA - ATALANTA
COMO - PESCARA
LECCE - PISTOIESE
SAMBENEDETTESE - CREMONESE
TRIESTINA - VARESE

Phil e Steve gemelli olimpici dello slalom speciale

Europeo welters: per ferita La Rocca battuto da Elbilia



CAPO D'ORLANDO — Per la prima volta Nino La Rocca è stato sconfitto: è successo ieri sera nell'incontro con in palio il titolo europeo contro il detentore Gilles Elbilia. La Rocca, alla sesta ripresa, quando stava nettamente conducendo ai punti, è stato fermato per intervento medico su sollecitazione dell'arbitro. Aveva sin dal primo round una profonda ferita sull'arcata sopraccigliare sinistra che sanguinava.



SARAJEVO — I gemelli americani Phil e Steve Mahre, rispettivamente oro e argento nello slalom speciale nell'ultima giornata delle Olimpiadi bianche di Sarajevo

Selvino in festa per Paoletta



SELVINO — Gran festa l'altra notte per il ritorno di Paoletta Magoni, medaglia d'oro a Sarajevo. Eccola con lauro e medaglia sotto i cerchi di fuoco

SERIE A

Solo Roma e Torino nella scia della Juve

ESPULSIONE CON THRILLING DI DAMIANI DOPO SOLI TRE MINUTI

E i bianconeri vincono con durezza con un Milan in dieci. Anzi, in nove

Brilla per inconsistenza Blissett - Una Juve tignosa con qualche impaccio difensivo

Milan-Juventus 0-3 (0-1)

MARCATORI: 12' Platini, 65' Rossi, 85' Vignola.

MILAN: Piotti, Gerets, Spinosi (77' Carotti), Tassotti, F. Galli, F. Baresi, Damiani, Battistini, Blissett, Verza, Evani. (12 Nuciari, 13 D. Tacconi, 14 Manzo, 16 Incocciati).

JUVENTUS: S. Tacconi, Gentile, Cabrini (87' Caricola), Bonini, Brio, Scirea, Penzo (56' Vignola), Tardelli, P. Rossi, Platini, Boniek. (12 Bonini, 14 Prandelli, 15 Furino).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

ANGOLI 5-3 per il Milan.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 80 mila con un incasso record di un miliardo e 212 milioni. Al 4' espulso Damiani per fallo di reazione su Cabrini. Ammoniti: Gentile per intervento falloso, Tassotti per proteste.

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — La partitissima non c'è stata. 1212 milioni di incasso, 80 mila spettatori, striscioni, una marea di carte e coriandoli, e perfino un pallido sole, non sono serviti a niente. Dopo 3' di gioco Milan-Juventus era già finita. Era finita a causa dell'espulsione di Oscar Damiani.

E raccontiamola, allora, questa mossa inopinata di Rosario Lo Bello, protagonista come il suo illustre avo di inutili thrilling.

Al 2' una violenta botta di Evani aveva sbattuto contro il braccio di Scirea in area. L'arbitro Lo Bello aveva inteso il fallo come involontario. Al 3', su lancio di Verza, saltano Cabrini e Damiani.

Il difensore juventino tiene l'ala rossonera e quest'ultima, volendo divincolarsi, colpisce con il gomito il suo avversario. Ambedue erano in area.

Arriva Lo Bello, il gioco è fermo, passano almeno 30-40 secondi di attesa carica di pathos. Poi il fischietto di Siracusa estrae il cartellino rosso. Evidentemente ha giudicato volontaria la mossa di Damiani.

Si riprende con un calcio di punizione per il Milan una contesa che poi finirà sullo 0-3. Milan dunque in 10, anzi in 9, per tutto l'incontro.

L'uomo in meno c'è sempre perché gioca Luther Blissett. Blissett, anche per il suo colore così diverso, sembra un negativo. Inoltre ha così poca confidenza con il pallone che tu pensi ogni volta: cosa accadrà? Non tocca molte palle il centravanti, si fa per dire, in maglia rossonera. Mica sono scemi i vari Verza, Gerets, Baresi a dare il pallone a Luther. Sarebbe come consegnarlo agli avversari.

Questo Sidney Poitier in calzoni corti, ma più veloce di quello tutto ben vestito degli schermi, ha fatto divertire per le sue inutili piroette. Qualcuno in tribuna ha urlato a Giuseppe Farina di andare a scoprire qualche talento in Tanzania, magari su qualche baobab! Tutti d'accordo.

Se il Milan era così disastrato, la Juventus non pareva signoreggiare. Va bene che Gipo Viani, gran esperto di calcio, diceva che in dieci si gioca meglio che in undici.

Ha destato scalpore la tignosità di Platini e soci: tanto più che il Milan era con nove uomini in campo. Ha segnato appunto Platini con un tiro carogna dal limite che è rimbalzato e perciò ha ingannato Piotti. Poi si è messa, la Juventus, ben coperta a proteggere Tacconi.

Hanno tirato Verza, Baresi, Evani, Battistini, e tutti con una certa pericolosità. Il portiere bianconero si è disimpegnato però con sicurezza. Pressava il Milan e dava l'impressione di inseguire il pari (che non sarebbe stato certo un furto) con molta convinzione.

Baresi è stato grande nell'impostazione, nei guizzi, ma non nelle conclusioni. Tutto il contrario di Platini, sul quale ha giocato con puntiglio Gerets.

Ma la Juventus, marpiona, ha aspettato, ha sofferto, e quando ha visto che il Milan stava osando troppo, era il 20' del secondo tempo, ha chiuso la partita con Paolo Rossi abbandonato da Galli (ottima la sua performance) a Spinosi. Rossi è partito da centrocampo mentre Spinosi non riusciva ad agguantarlo. Entrato in area, ha appoggiato in rete, angolato.

Adesso l'incontro era veramente «out». Il terzo gol è stato pleonastico, lo ha realizzato Vignola dopo un bel controllo e dribbling in area.

Ma prima che l'incontro fosse virtualmente chiuso dal secondo gol, abbiamo notato l'impaccio difensivo della Juventus. E abbiamo capito come si vincono certe partite.

Nell'area bianconera non si poteva entrare: chi si avventurava veniva abbattuto dalla contraerea di Gentile, Brio, Bonini, Scirea e Cabrini. Quanti falli fatti senza plateałità, con gesti parsimoniosi ma non per questo meno duri.

L'unico granatiere era Blissett. Figuratevi se il Milan avrebbe potuto destreggiarsi sotto misura. Speravano, i tifosi di fede rossonera, in qualche tiro da lunga distanza, che solo Carotti ha tentato. Ahimé, non è bastato a darci il brivido.

Bruno Lubis



Milan-Juventus 0-3. Platini (a sinistra, semicoperto) tocca il pallone dell'1-0 (Tel. Ap)

INGENUI I BIANCOVERDI CHE SOGNANO DOPO IL VANTAGGIO

Il «cavallo» granata punisce un Avellino solo «moscerino»

Troppo sensibile la differenza in campo - E domenica per il Torino c'è il derby



Selvaggi mette a segno la prima delle sue due reti

Torino-Avellino 4-2 (3-1)

MARCATORI: 4' Schiavi, 18' e 20' Selvaggi, 38' Hernandez (rigore), 46' Schachner, 70' Diaz.

TORINO: Terraneo, Corradini, Beruatto, Pileggi (73' Francini), Danova, Galbiati, Schachner, Caso, Selvaggi (80' Osio), Dossena, Hernandez. (12 Copparoni, 14 Picci, 16 Comi).

AVELLINO: Paradisi, Osti, Limido (80' Bertoneri), Schiavi, Favero, Biagini, Barbadillo, Tagliaferri (45' Vullo), Diaz, Colomba, De Napoli. (12 Zaninelli, 13 Cilona, 16 Saveriano).

ARBITRO: Longhi di Roma.

ANGOLI: 6-6.

NOTE: giornata fredda, cielo sereno, terreno in ottime condizioni; spettatori 28 mila. Ha esordito in serie «A» Marco Osio, classe 1966.

TORINO — Nel calcio non c'è spazio per gli ingenui: lo ha constatato a proprie spese l'Avellino che, andato in vantaggio dopo quattro minuti (cross di Colomba, testa di Barbadillo per l'accorrente Schiavi che segna in mezza rovesciata), e sfiorato il raddoppio due volte con Diaz e Barbadillo, si è convinto di poter tener testa ai granata affrontandoli a viso aperto.

Il Torino, inizialmente disorientato dalle «invenzioni» tattiche di Bianchi, per la verità abbastanza indovinate (De Napoli su Hernandez e Limido a scorazzare sulla fascia), ha però ben presto capito l'antifona, si è reso conto che non era il caso di scherzare, si è messo a giocare sul serio, e sulle velleità irpine è ben presto sceso il velo pietoso di tre gol in venti minuti.

Dapprima un «uno-due» di Selvaggi (stop, controllo e tiro vincente al 18' su servizio di Beruatto; gran tiro su appoggio di Dossena al 20' e guizzo fulmineo a recuperare e insaccare la palla ribattuta in uscita da Paradisi), poi un «penalty» di Hernandez per un «sandwich» sullo stesso scatenato Selvaggi (che ha messo largamente in crisi Favero), hanno ribaltato la situazione e dato alla partita il suo volto più vero, la sua fisionomia più corretta in relazione alla netta differenza di peso e di classe tra le due squadre.

Fra Torino e Avellino, infatti, passa la medesima differenza che c'è, ad esempio, tra Dossena e Tagliaferri; o tra Hernandez e De Napoli; o tra Galbiati e Biagini.

Una differenza ben individuabile nella consistenza numerica del punteggio finale, che premia, sì, il coraggio e la volontà dei biancoverdi, ma anche ne castiga l'ingenua irruenza, riconoscendo contemporaneamente ai granata un potenziale teorico almeno doppio.

La partita è finita, in pratica, al 46', quando Hernandez ha «fintato» per Schachner un pallone proveniente da Corradini, e ha permesso all'austriaco di arrotondare il bottino. Messo a segno il quarto gol, infatti, il Torino ha deciso ch'era inutile insistere per umiliare l'avversario.

Sicché l'Avellino ha potuto riprendere a ronzare a tutto campo come un moscerino impertinente intorno ad un cavallo.

Colomba e Limido hanno recitato un ruolo di primo piano, Barbadillo (che meriterebbe di giocare in una formazione più dotata) ha fatto la sua parte, e Diaz s'è tolto la voglia di gol (se non quella di vittoria) mettendo a segno una bellissima rete.

Al 70' ha infatti infilato con un perfetto rasoterra dopo che, qualche minuto prima, Schiavi — approfittando a sua volta della benevolenza di un appagato Torino — aveva indirizzato la palla contro la traversa.

Superato così agevolmente questo turno casalingo, il Torino ora si prepara al big match di domenica prossima, quando in programma c'è il derby con la Juventus, uno scontro cittadino che nelle ultime tre gare si è già tinto due volte di granata, risultato l'anno scorso parzialmente determinante per la vittoria finale della Roma.

Ormai, infatti, soltanto la Roma, assieme al Torino, sembra in grado di tenere testa (dopo aver ritrovato gioco e risultati) alla marcia juventina.

LE PODEROSE INZUCCATE DEL NAZIONALE SPIANANO LA STRADA ALLA ROMA

Graziani «cambia fronte» e va a segno due volte E sul volonteroso Genoa cala lo spettro della «B»

Un primo tempo in scioltezza - Nella ripresa i giallorossi contengono il breve assalto dei locali



Genoa-Roma 0-2 — Doppietta di Graziani riscopertosi goleador. Qui l'ala giallorossa incorna il pallone dell'1-0 dopo neanche cinque minuti di gioco (Telefoto Ap)

GENOVA — Con due gol di «Ciccio» Graziani, messi a segno entrambi di testa, uno in apertura di gara e l'altro al termine, la Roma ha battuto senza faticare molto il Genoa, apparso per gran parte dell'incontro rassegnato alla sconfitta.

La squadra rossoblù si è fatta avvolgere per tutto il primo tempo dalla ragnatela del gioco romanista e solo nella prima parte della ripresa ha cercato di reagire imprimendo più velocità alle proprie azioni. E questo periodo è coinciso con l'innesto di Antonelli al posto del libero Onofri. I rossoblù sono riusciti a mettere in difficoltà i giallorossi e sfiorare anche il pareggio, fallito clamorosamente al 54' da Briaschi.

Il centravanti genoano, dopo aver saltato Righetti, si è trovato solo davanti a Tancredi, ma anziché tirare, ha preferito passare la palla al compagno di squadra Antonelli, che si trovava però leggermente più in avanti, quindi in fuori gioco. Ed il gol messo a segno dall'ex milanista è stato subito annullato dall'arbitro Barbaresco.

Praticamente da questo momento, dopo le inutili proteste dei genoani, Falcao, Cerezo e Di Bartolomei hanno ricominciato a dominare il campo e per il Genoa, la cui posizione in classifica con questa sconfitta si fa sempre più precaria, non c'è stato più nulla da fare.

L'unico giocatore che non ha centrato l'obiettivo prefissato è il centravanti Pruzzo, voglioso di segnare proprio davanti al suo ex pubblico la centesima rete in serie «A». Ma l'«ex re di Crocefieschi», beccato più volte dal pubblico genoano, pur giocando spesso arretrato, si è trovato di fronte un marcatore, Canuti, che non ha perso una battuta.

Quando poi Pruzzo è riuscito a tirare in porta, Favaro è sempre stato all'altezza della situazione. La partita, tranne i quindici minuti del secondo tempo, non ha avuto praticamente storia, tanto era il divario in campo tra le due formazioni.

La Roma è andata subito in vantaggio con un'azione impostata a centro campo da Pruzzo che ha lanciato Oddi sulla fascia destra. Il terzino si è portato sul fondo e, dopo aver saltato Policano, ha crossato al centro area dove Graziani è stato il più svelto di tutti e di testa ha deviato in porta. Esecuzione perfetta e nulla da fare per il pur bravo Favaro, che non ha fatto rimpiangere il titolare Martina, infortunato.

Quindi il primo tempo è continuato con i romanisti, anche se con manovra lenta, sempre all'attacco, sospinti al centro da Falcao, inutilmente contrastato da Faccenda, da Cerezo e da Di Bartolomei. Ed anche sulle due fasce del campo, nonostante la non brillante prova di Conti, il predominio con il gran movimento di Oddi e Maldera è stato giallorosso.

Il Genoa, falcidiato dall'assenza di almeno quattro titolari, ha cercato di contrastare gli avversari al limite della propria area e a volte a tentare di impostare qualche azione di contropiede con Briaschi e Bergamaschi. Ma gli scambi delle due punte sono sempre stati puntualmente interrotti dalla buona guardia di Righetti e di Maldera.

Di ben altra portata i pericoli corsi dal Genoa, dove Favaro al 19' ha dovuto compiere una prodezza per negare il centesimo gol a Pruzzo, mentre al 40' Falcao si è attardato leggermente nell'area rossoblù tanto che Faccenda è riuscito ad intervenire e sbrogliare la situazione.

Nel secondo tempo Simoni ha tentato la carta Antonelli ed il Genoa si è trasformato. I genoani hanno cominciato a lottare su ogni palla, non badando più tanto alla difesa quanto ad attaccare. Ciò ha svegliato anche il pubblico, ammutolito per tutto il primo tempo, ma la reazione è stata di breve durata.

E così la Roma ha ricominciato a condurre la danza e Falcao all'82', al termine di una delle sue numerose discese, ha «pennellato» dal fondo della fascia destra una palla per Graziani che anche questa volta di testa ha anticipato tutti, mettendo fine all'incontro.

Remo Agostinelli

Genoa-Roma 0-2 (0-1)

MARCATORE: 5' e 82' Graziani.

GENOA: Favaro, Romano, Testoni, Canuti, Onofri (46' Antonelli), Policano, Faccenda, Mileti, Briaschi, Benedetti (64' Eloi), Bergamaschi. (12 Piras, 13 Bosetti, 16 Rotella).

ROMA: Tancredi, Nappi, Oddi, Righetti, Falcao, Maldera, Conti, Cerezo (65' Strukelj), Pruzzo (84' Chierico), Di Bartolomei, Graziani. (12 Malgioglio, 13 Bonetti, 16 Vincenzi).

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

ANGOLI: 3-3.

NOTE: spettatori 25.000, terreno in buone condizioni, cielo sereno. Ammonito Faccenda per scorrettezze.

Gruppo di ragazzi aggredisce una giovane (fermati)

GENOVA — Un gruppo di venticinque ragazzi che avevano raggiunto Genova da Roma per assistere all'incontro di calcio tra il Genoa e la Roma sono stati bloccati dalla polizia e portati in questura dove sono stati trattenuti in stato di fermo, dopo che nei pressi dello stadio avrebbero aggredito una ragazza strappandole una catenina.

Qualcuno avrebbe rivolto alla giovane pesanti complimenti, un altro le avrebbe strappato la catenina, un terzo avrebbe anche cercato di strapparle un orecchino, poi tutti sono fuggiti.

In quel momento nella zona è giunta una «volante» dei servizi di prevenzione che la questura genovese predispone in occasione degli incontri calcistici.

I poliziotti hanno preso a bordo la ragazza e hanno compiuto una perlustrazione nelle strade riuscendo a individuare il gruppo.

La giovane ha riconosciuto chi le aveva strappato la catenina. In una borsa appartenente a uno del gruppo gli agenti hanno poi rinvenuto un prosciutto, sembra rubato poco prima in un bar della zona, e pertanto i venticinque giovani sono finiti tutti in questura in stato di fermo a disposizione della magistratura.

FRATTURA DELLA TIBIA PER IL LIBERO GIALLOBLÙ MENICHINI

L'uno-due dell'Ascoli toglie al Verona le ultime possibilità di corsa-scudetto

Ascoli-Verona 2-1 (1-1)

MARCATORI: 16' Mandorlini, 19' Iorio su rigore, 68' Greco.

ASCOLI: Corti, Anzivino, Citterio, Menichini (57' Perrone), Pochesci, Mandorlini, Novellino, De Vecchi, Juary (85' Borghi), Greco, Nicolini. (12 Muraro, 14 Dell'Oglio, 15 Trifunovic).

VERONA: Garella, Ferroni, Marangon, Volpati, Fontolan, Tricella, Fanna, Storgato, Iorio, Di Gennaro, Galderisi. (12 Spuri, 13 Guidetti, 14 Zmuda, 15 Bruni, 16 Jordan).

ARBITRO: Magni di Bergamo.

ANGOLI: 7 a 3 per l'Ascoli.

NOTE: giornata con cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori: 20.000. Ammoniti: Menichini per scorrettezze, Pochesci per proteste, Perrone e Di Gennaro per ostruzionismo.

ASCOLI PICENO — Con due gran tiri da fuori area, Mandorlini nel primo tempo, Greco nella ripresa, l'Ascoli ha sconfitto il Verona eliminandolo forse definitivamente dalla lotta per lo scudetto. Sei punti di ritardo sulla Juve capolista sono davvero tanti a dieci turni dalla fine.

Con questa vittoria, invece, l'Ascoli ha compiuto un decisivo passo avanti verso la salvezza. Non è stato il miglior Verona e i bianconeri di Mazzone lo hanno severamente punito. I veneti sono mancati in fase risolutiva ma spesso anche a centrocampo hanno perduto il confronto.

Partita dunque combattuta dall'inizio alla fine e anche spigolosa. Nell'Ascoli è mancato in extremis lo stopper Bogoni (mal di schiena) e Mazzone ha ripescato Anzivino affidandogli la marcatura di Galderisi, sempre agile e sgusciante.

Su Iorio, tornato ad Ascoli in veste di ex, ha giocato in marcatura stretta Pochesci, mentre Citterio, sulla fascia sinistra, ha coperto la zona dove agiva Storgato, il più insignificante dei centrocampisti veronesi.

Bagnoli ha risposto con l'assetto difensivo abituale: Tricella libero, Ferroni sulle orme di Novellino sempre in movimento e Fontolan a marcare Juary nonostante l'enorme differenza di statura.

Nella zona nevralgica del campo si sono fronteggiati con alterna fortuna De Vecchi e Di Gennaro (a debita distanza), Volpati e Greco, Nicolini e Marangon che attaccava sulla fascia di sinistra.

La partita ha avuto un inizio assai vivace con rapidi capovolgimenti di fronte. Fanna cercava di disorientare la retroguardia ascolana, ma era sempre tamponato molto bene da Mandorlini.

Al 10' su cross di Di Gennaro da destra, Marangon ha colpito al volo, ma Corti è stato pronto alla risposta. L'Ascoli ha replicato con un tiro di Mandorlini fuori misura.

Proprio Mandorlini, al 16', ha portato in vantaggio i bianconeri di casa. Greco ha calciato una punizione concessa per fallo di Fontolan su Juary. La barriera ha respinto e Mandorlini ha lasciato partire un gran destro dal limite che si è infilato all'incrocio dei pali.

Immediata e concreta la replica veronese. Era il 19' e, al termine di una confusa mischia in area, Magni ha concesso il rigore per un atterramento di Corti in uscita su Iorio. Lo stesso Iorio ha trasformato con un rasoterra alla destra di Corti.

La partita si è ulteriormente ravvivata e il ritmo è aumentato. Ascoli e Verona, senza particolari problemi, si sono affrontate a viso aperto. Gli attacchi si sono susseguiti sui due fronti. Novellino, Greco e De Vecchi da un lato, Di Gennaro, Marangon e Galderisi dall'altro, sono stati i più assidui a cercare il colpo risolutore, ma le rispettive difese hanno chiuso bene ogni varco.

Al 52' Greco, smarcato da Citterio, ha ritardato la facile conclusione in gol. Due minuti dopo l'arbitro Magni ha annullato per fuori gioco un gol di Volpati, smarcato da Marangon oltre i difensori. Al 57' il duro scontro tra Menichini e Marangon, nel quale il difensore ascolano ha riportato la frattura composta della tibia destra. Menichini è stato ricoverato in ospedale per gli accertamenti radiografici.

Poco dopo (68') l'Ascoli ha realizzato il colpo della vittoria. L'azione è partita da Nicolini ed è stata rifinita da Novellino per Greco. Gran sinistro da venti metri dell'interno ascolano e Garella era battuto.

Nel finale la partita si è innervosita e l'arbitro ha ammonito alcuni giocatori, espellendo (75') tutti i raccattapalle dello stadio ascolano.

Mandorlini, De Vecchi e Nicolini i migliori dell'Ascoli; Marangon, Di Gennaro e Fontolan quelli del Verona.

I DUE GOL SU ERRORE DIFENSIVO E SU CLAMOROSA AUTORETE

Un'Inter fortunata passa con facilità sul campo di un Napoli rassegnato

Napoli-Inter 0-2 (0-1)

MARCATORI: 18' Beccalossi, 55' autogol di Ferrario.

NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Frappampina, Ferrario, Krol (66' Casale), Dal Fiume (63' Pellegrini), Caffarelli, Celestini, De Rosa, Dirceu, Palanca. (12 Assante, 13 Boldini, 15 Masi).

INTER: Zenga, Ferri, Bergomi, Bagni, Collovati, Baresi, Muller (60' Bini), Sabato, Altobelli, Beccalossi (84' Pasinato), Serena. (12 Recchi, 13 Marini, 14 Muraro).

ARBITRO: Ballerini di La Spezia.

ANGOLI: 13 a 2 per il Napoli.

NOTE: giornata fredda con pallido sole; terreno di gioco leggermente scivoloso. Espulsi Ferri e Celestini al 67' per reciproche scorrettezze a gioco fermo; in precedenza Celestini era stato ammonito per gioco non regolamentare; dal 73' il Napoli è rimasto in nove per l'uscita dal campo di Caffarelli infortunatosi in uno scontro di gioco. Spettatori paganti 28.089 per un incasso di 275 milioni 771 mila lire; abbonati 33.958 per una quota di 241 milioni 472 mila 777 lire. Spettatori complessivi 62.047 per un incasso globale di 517 milioni 243 mila 777 lire.

NAPOLI — Il Napoli voleva risolvere i suoi guai con l'Inter, ma è successo esattamente il contrario e adesso la squadra napoletana è ad un passo dal baratro. A distanza di un anno gli azzurri ripercorrono la stessa malinconica strada che l'anno scorso solo miracolosamente non li portò in B.

Di fronte ad un'Inter che poco ha fatto per vincere, raccogliendo invece gli errori dei napoletani, il pubblico del San Paolo è rimasto ammutolito. Nessuna contestazione, ma solo silenzio.

Su uno degli errori degli azzurri, più clamorosi degli altri, l'Inter è passata in vantaggio al 18'. L'arbitro aveva fermato Celestini in fuorigioco. I napoletani stavano ancora discutendo sull'azione quando Bergomi ha toccato servendo Beccalossi. L'interista è avanzato palla al piede e i varchi del Napoli gli si sono incredibilmente aperti davanti.

Il «Beck» è entrato senza colpo ferire nell'area di rigore e, dopo avere ingannato Krol con una finta, ha battuto Castellini con un pallonetto preciso. Un gol beffardo, al quale il Napoli non ha saputo rispondere come avrebbe dovuto.

D'altra parte già al 13' Palanca aveva sciupato una clamorosa occasione. Scattato in «off-side» non rilevato dal guardalinee, l'ex catanzarese, affrontato da Zenga al di fuori dell'area, era riuscito ad evitarlo, ma aveva dovuto allargarsi e quando aveva tentato di rientrare per battere nella rete, ancora sguarnita, aveva trovato gli altri interisti a far muro. L'occasione era così sfumata.

Sull'1 a 0, a parte alcuni tiri di Caffarelli e Dirceu (neutralizzati dal portiere), il Napoli ha reclamato un calcio di rigore per un fallo su Celestini in area.

L'occasione più ghiotta l'ha sprecata De Rosa al 27', facendosi anticipare da Zenga.

In apertura di ripresa, dopo un nuovo sospetto rigore reclamato per un fallo su Caffarelli, il Napoli è giunto alla disfatta con un autogol di Ferrario, sul quale peraltro gli azzurri giurano che c'era un fuorigioco di Altobelli.

L'azione è nata al 50' da un calcio di punizione battuto da Müller, sul quale Serena ha fatto da torre. Ferrario, nell'intento di eviare Altobelli, ha colpito di testa mandando la palla in porta.

Il Napoli, chiaramente sotto choc, ha cominciato a disunirsi, nonostante il tentativo di Santin di rinvigorire l'attacco inserendo al 63' Pellegrini al posto di Dal Fiume.

Al 67' gli azzurri hanno perso Celestini, uno degli uomini migliori, espulso insieme con Ferri per reciproche scorrettezze a gioco fermo.

Subito dopo Santin ha fatto ricorso alla seconda sostituzione richiamando Krol, che aveva avvertito uno stiramento alla coscia e rimpiazzandolo con Casale.

L'Inter ha risposto richiamando Müller per Bini e proprio quest'ultimo, in un intervento su Caffarelli, ha causato un grave infortunio al napoletano, che al 73' è dovuto uscire.

Il Napoli è venuto così a trovarsi in condizioni di inferiorità numerica, restando in campo per onor di firma. Gli azzurri non sono riusciti più a creare pericoli alla porta di Zenga. Semmai è stato Castellini a doversi preoccupare per qualche affondo nerazzurro.

In definitiva, un'Inter fortunata, cui ha fatto riscontro un Napoli ancora molto deludente in attacco. Santin fidava molto nel rientro di Krol, salutato calorosamente dalla folla, ma neanche l'olandese è riuscito a dare una sterzata al difficile momento che il Napoli sta attraversando.

L'Udinese castiga gli orfani di Antognoni

CON UN GOL DELL'ASSO BRASILIANO E UNA DOPPIETTA DI VIRDIS I BIANCONERI HANNO INFRANTO LE VELLEITÀ VIOLA

I friulani si riscoprono grandi trasformati dalla magia di Zico

Hanno brillato in particolare Causio, Mauro ed Edinho - Un gol contestato e rigore reclamato dai toscani

UDINE — Dalle prime battute l'impressione inequivocabile è che si sarebbe trattato del confronto fra due squadre incomplete (l'Udinese stava senza dubbio peggio, con cinque uomini fuori uso, la Fiorentina mancava di due «pezzi da novanta», rispondenti ai nomi di Antognoni e Contratto), e quindi soprattutto timorose, e di conseguenza attente prima di ogni altra cosa a non perdere.

Ma in questo caso la buona stella dell'Udinese ha brillato in tutto il suo splendore: da un capolavoro bianconero che ha visto protagonisti Edinho, Virdis e Causio, con il sardo splendido stoccatore finale e da una papera «storica» di Borin è fiorita una partita che prima si è portata a livelli piu che dignitosi, poi è finita nello scenario tipico delle feste sportive.

Un risultato perentorio, che non lascia adito a dubbi (se non a De Sisti che censura il comportamento di Casarin in occasione dell'annullamento del gol in fuorigioco di Monelli e della mancata concessione del calcio di rigore per l'intervento di Dominissini su Massaro); un'Udinese che ha dimostrato una validità di struttura sul cui equilibrio la mancanza di tanti giocatori non ha inciso come paventato; il pubblico che, dimentico

Udinese-Fiorentina 3-1 (1-1)

MARCATORI: 35' Virdis, 37' Bertoni, 71' Zico, 82' Virdis.
UDINESE: Borin; Galparoli, Cattaneo; Dominissini, Edinho, Pancheri; Causio, Danelutti, Mauro, Zico, Virdis. Brini, Sesso, Urdich, Masolini, Pradella.
FIORENTINA: Galli; Pin, Ferroni; Oriali, Massaro, Passarella; D. Bertoni, Pecci, Monelli, Miani, Iachini (81' Pulici). Alessandrelli, Rossi, Cuccureddu, A. Bertoni.
ARBITRO: Casarin di Milano.
ANGOLI: 4-3 per la Fiorentina.
NOTE: Ammoniti Pecci e Bertoni della Fiorentina. Spettatori 45 mila, terreno in ottime condizioni, giornata fredda. La Fiorentina ha giocato con il lutto al braccio per la morte del sindaco di Firenze Bonsanti. Prima dell'inizio della gara il presidente dell'Udinese, Lamberto Mazza, ha consegnato al capitano bianconero Franco Causio una medaglia per la sua 400.a partita in serie A.

delle sonore bordate di fischi indirizzate a Ferrari alla conclusione del primo tempo, ha salutato la squadra con un entusiastico coro di «bravi, bravi!».

Ma possono essere stati un capolavoro e un madornale errore a far cambiare volto alla partita? Possono aver costituito la scintilla, oltretutto doppia, ma il confronto vero e proprio è stato vinto dall'Udinese per la sua consistenza come complesso e per non essere stata la Fiorentina all'altezza delle attese.

Miani, tanto per entrare nel vivo dell'argomento, è stato un sostituto molto pallido di Antognoni e Oriali, messo a guardia di Zico, non è stato il propulsore del centrocampo viola che tutti conosciamo. Per cui proprio questo reparto, considerato forse non a torto il più forte d'Italia quando è al completo, è stato il tallone di Achille della squadra gigliata, che di conseguenza non è esistita all'attacco.

Ed è franata nelle geometrie e nel suo caratteristico equilibrio sotto il peso di un risultato che non si aspettava; ma soprattutto di fronte all'incapacità di rendere la manovra fluida, convincente e penetrante.

È stato indubbiamente il capolavoro di Zico poco prima della mezz'ora del secondo tempo a mettere in ginocchio una squadra che ha dimostrato molta poca capacità reattiva di fronte a una squadra bianconera cresciuta alla distanza in maniera encomiabile.

Grazie a una prestazione collettiva di grande valore che ha dato fiducia e sicurezza a Danelutti e Dominissini, schierati al posto rispettivamente di Marchetti e Miano e che erano in fondo al loro debutto, dal momento che proprio in questa occasione sono stati schierati per la prima volta a tempo pieno e con tutto ciò che comporta quindi in fatto di responsabilità di una gara.

A Franco Causio spetta la prima citazione in quanto ha festeggiato con una prova ancora una volta di altissimo livello agonistico, tecnico e tattico la quattrocentesima partita in serie A. Ma accanto a lui Zico ha confermato la sua «regalità» e non solo in fatto di punizioni, sciorinando a tutto campo una serie impressionante di interventi, scambi, assist; Virdis ha toccato con mano la soddisfazione di una doppietta, dopo quella della prima giornata di campionato, che lo ripropone quale attaccante di razza; Mauro è apparso letteralmente scatenato.

E ancora accanto a loro tutti gli altri meritevoli di una valutazione più che positiva: da Edinho che ha disputato forse la prima partita a livello delle prestazioni estive, calibrando al millimetro la parte di chiusura e di regia difensiva con le sue proiezioni offensive; Cattaneo e Galparoli ancora una volta gladiatori rispettivamente su Monelli e Daniel Bertoni e Pancheri che ha giostrato con notevole rendimento in una posizione forse un po' inusuale, ma soprattutto delicata perché a carattere misto. Ha fatto cioè quasi il secondo libero (o, a seconda delle interpretazioni, il centromediano metodista) alternando questo ruolo al controllo di Pecci in posizione di regia o comunque in proiezione avanzata.

Unica nota stonata la giornata decisamente storta e insicura di Borin, il quale probabilmente ricorderà a lungo l'esperienza di questa partita, che lo ha visto incredibilmente impacciato anche sui palloni più innocui fino al momento della papera che poteva risultare addirittura determinante ai fini del risultato.

Ma la buona stella bianconera, dicevamo, non è mancata all'appuntamento, anche se è stata abbondantemente cercata e meritata. Il che significa che anche l'episodio che poteva essere decisivo ha finito per essere dimenticato sotto il filosofico «può succedere», ben accetto in virtù di quello che è poi stato il risultato finale.

Un inizio incerto, dicevamo, all'insegna del timore, ma limitato ai primi 15-20 minuti, con l'Udinese che procedeva nella ricerca della necessaria scioltezza e gli avversari invece alle prese con una manovra farraginosa, contratta e per niente produttiva. La mezz'ora, oltreché far registrare i due gol nel breve volgere di qualche manciata di secondi, segnava comunque la svolta che avrebbe poi finito per caratterizzare il resto della gara.

I bianconeri cioè prendevano in mano con crescente autorità le redini del gioco; il possesso di palla, solo in qualche occasione fine a se stesso, diventava una componente fondamentale e del tutto naturale del gioco per cui la superiorità territoriale dei friulani si faceva via via sempre più marcata. Concretandosi, ed è stato forse il lato più positivo di questo ritorno alla vittoria sui gigliati dopo ben ventinove anni di attesa, in un numero di tentate conclusioni di 8-1 rispetto a quelle della Fiorentina.

Come le è spesso, se non sempre, accaduto, l'Udinese ha dunque riesumato le sue qualità migliori nel momento in cui, complice anche la sconfitta di domenica scorsa nel derby triveneto, la si voleva male in arnese e difficilmente in grado di sopportare il carico di un avversario che non è mai riuscito a dimostrarsi il mostro che veniva dipinto.

Merito indubbio anche della quadratura dei friulani: ma si ha l'impressione che l'assenza di Antognoni, a meno di un recupero formidabile di Miani, si farà sentire ben di più di quanto De Sisti & C. potessero temere. Un meccanismo forse troppo equilibrato, quasi troppo perfetto quello viola, con Antognoni, ma carente della duttilità e della fantasia necessarie per sopperire alla mancanza del giocatore che evidentemente ne aveva assunto il ruolo di indiscusso protagonista.

Giorgio Verbi

SERIE A

SQUADRE	Punti	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Juventus	30	20	8	1	1	4	5	1	43	19	–
Roma	26	20	7	2	0	3	4	4	30	17	- 3
Torino	26	20	8	2	0	1	6	3	27	17	- 4
Fiorentina	25	20	6	4	0	3	3	4	36	22	- 5
Udinese	24	20	6	4	0	2	4	4	37	23	- 6
Verona	24	20	7	3	0	2	3	5	31	21	- 6
Inter	22	20	5	3	1	2	5	4	18	17	- 7
Milan	21	20	6	3	2	1	4	4	28	30	-10
Sampdoria	20	20	5	1	4	3	3	4	26	24	-10
Ascoli	20	20	5	3	2	2	3	5	21	26	-10
Pisa	16	20	1	7	2	1	5	4	10	19	-14
Napoli	15	20	3	6	1	0	3	7	12	26	-15
Lazio	15	20	5	2	4	0	3	6	22	33	-16
Avellino	14	20	4	4	2	1	0	9	21	30	-16
Genoa	13	20	2	5	3	0	4	6	13	27	-17
Catania	9	20	1	6	3	0	1	9	7	31	-21

I RISULTATI		Le partite del 26.2.1984
Ascoli-Verona	2-1	Ascoli-Napoli
Genoa-Roma	0-2	Avellino-Genoa
Lazio-Sampdoria	2-1	Inter-Udinese
Milan-Juventus	0-3	Juventus-Torino
Napoli-Inter	0-2	Pisa-Fiorentina
Pisa-Catania	2-0	Roma-Lazio
Torino-Avellino	4-2	Sampdoria-Milan
Udinese-Fiorentina	3-1	Verona-Catania

I marcatori

17 reti: Zico (Udinese).
15 reti: Platini (Juventus).
11 reti: Rossi (Juventus).
10 reti: Iorio (Verona).
9 reti. D. Bertoni (Fiorentina) ed Hernandez (Torino).
8 reti: Virdis (Udinese).
7 reti: Briaschi (Genoa), e Monelli (Fiorentina) e Schachner (Torino).
6 reti: Giordano (Lazio), Damiani (Milan), Pruzzo (Roma) e Galderisi (Verona).
5 reti: Novellino (Ascoli), Penzo (Juventus), Conti (Roma), Selvaggi (Torino), Laudrup (Lazio), e Antognoni (Fiorentina), Mancini (Sampdoria), e Diaz (Avellino).
4 reti: Oriali e Pecci (Fiorentina), Dossena (Torino), Serena (Inter), Manfredonia (Lazio), Battistini e Verza (Milan), Graziani, Falcao e Maldera (Roma) e Di Gennaro (Verona).

Totocalcio

ASCOLI-VERONA	2-1	1
GENOA-ROMA	0-2	2
LAZIO-SAMPDORIA	2-1	1
MILAN-JUVENTUS	0-3	2
NAPOLI-INTER	0-2	2
PISA-CATANIA	2-0	1
TORINO-AVELLINO	4-2	1
UDINESE-FIORENTINA	3-1	1
L.R. VICENZA-BOLOGNA	0-0	x
SPAL-REGGIANA	0-1	2
V. CASARANO-BARI	2-0	1
ALESSANDRIA-LIVORNO	0-3	2
MANTOVA-PIACENZA	2-1	1

Totip

1ª CORSA:	1) Prowess	X
	2) Teofrasto	2
2ª CORSA:	1) Saint and Sinner	2
	2) Orio	X
3ª CORSA:	1) Rapanello	1
	2) Ben Truman Draught	X
4ª CORSA:	1) Oceano Indiano	X
	2) Bosmirk	2
5ª CORSA:	1) Skate	X
	2) Brunel Ric	1
6ª CORSA:	1) Dan	2
	2) Akròn D'Ausa	1

Ai 60 dodici, quattro milioni 64 mila lire; agli 869 undici, 270 mila; ai 6532 dieci, 35 mila.

Ferrari: «Abbiamo costruito questa vittoria a metà campo»

O rey: «Ormai non ci sono dubbi, lo scudetto è sicuramente già della Juve»



Udine — Virdis anticipa Oriali e scocca il tiro del terzo gol bianconero (Foto Di Pietro)

UDINE — «*Il segreto della vittoria? L'Udinese è scesa in campo determinata a vincere: ce l'abbiamo fatta e potevamo anche fare più gol* Zico negli spogliatoi non si fa attendere troppo, ed è anche pronto a raccontare il suo gol, ancora una volta su punizione: «*Galli* — racconta il fuoriclasse brasiliano — *si aspettava che io tirassi sopra la barriera, inoltre ha sbagliato muovendosi prima che io calciassi. Sì, il portiere deve sempre attendere che parta il tiro per muoversi*».

La Fiorentina in che misura ha sofferto l'assenza di Antognoni? «*Tantissimo* — risponde pronto Zico —. *Il loro capitano è un giocatore di classe vera, non è facile sostituirlo*

Certo anche l'Udinese pero ha dovuto giocare con una formazione rimaneggiata, «*ma i nostri giovani* — aggiunge il brasiliano — *hanno dimostrato di meritare ampiamente la fiducia concessa loro*

Uno sguardo alla classifica, la Juve ha ancora vinto... «*e lo scudetto è sicuramente già suo! Non ci sono dubbi*».

Da Zico a Virdis: la coppia continua a segnare. «*Io vado sempre in campo* — spiega il sardo — *per fare gol. Il più bello è stato il secondo, perché ci ha dato la sicurezza del risultato* .

Su quel gol però i toscani hanno reclamato per un fuorigioco di Zico: «*Sì, è vero* — interviene il brasiliano — *ma era certamente passivo, la rete era validissima*».

Virdis intanto si è riconciliato con il pubblico friulano, all'uscita dallo stadio una piccola folla gli si è raccolta intorno: «*Spero che finalmente mi abbiano capito, non vorrei che la riconciliazione fosse solo momentanea* .

Altro eroe della partita di ieri il barone Franco Causio, arrivato al suo quattrocentesimo appuntamento in serie A. Dispiaciuto di non aver potuto festeggiare l'avvenimento con un gol? «*Ma no, va bene così, abbiamo vinto*».

Un consiglio per i giovani di questa Udinese che ieri si sono messi in mostra? «*Non devono mai credere di essere arrivati, nel calcio c'è sempre qualcosa da imparare, anche alla mia età* — dice Causio —. *Ma i nostri ragazzi sono molto seri, sono sicuro che non si siederanno sui primi allori*».

Ritornando alla partita, senza l'errore di Borin, avrebbe potuto esserci il 3 a 0. «*Ma sono cose che succedono* — dice il barone —. *Con una differenza: se sbagliamo noi in attacco, pazienza, nessuno ne fa un dramma Ma se sbaglia il portiere sono tutti pronti a gettargli la croce addosso*

Di Borin si parla anche con Ferrari: «*È vero* — dice il mister — *ha sbagliato su una palla facilissima. Il problema è che lo hanno influenzato troppo le critiche che gli sono piovute addosso in settimana, i suoi nervi non hanno retto*

Uno dei temi tattici della partita è stato il duello Zico-Oriali: «*Mi aspettavo che De Sisti schierasse l'ex interista sul brasiliano, quindi non ne siamo stati colti impreparati. La Fiorentina non ha saputo comunque mettere a frutto la maggior esperienza, nonostante sia sempre una squadra pericolosa, soprattutto nel gioco di rimessa. L'Udinese ha, da parte sua* — continua il tecnico bianconero — *saputo tenere il campo con grande autorità, costruendo la vittoria a metà campo, grazie a una grande prova di Pancheri e di Edinho. Strepitosi poi Dominissini e Danelutti*».

La Fiorentina ha reclamato un rigore per un fallo di Dominissini in area su Massaro. «*Il ragazzo ha toccato l'avversario, è vero, ma il viola è caduto dopo, buttandosi in maniera un po' plateale. La fortuna comunque* — conclude il mister friulano — *ci sta assistendo in questo momento così delicato per noi, con tante defezioni*

Guido Barella

Un avvio fiacco, poi tante emozioni

UDINE — Fiacco l'avvio, esaltanti il proseguio e la conclusione di un'Udinese-Fiorentina senza dubbio più scoppiettante di quanto fosse lecito sperare. Dopo appena due minuti di gioco cross di Iachini dalla sinistra verso il centro area ma Cattaneo precede l'intervento di Monelli allungando in angolo.

È uno sprazzo isolato comunque al quale l'Udinese risponde abbastanza prontamente: al 13' Zico prova la sua prima punizione da qualche metro fuori area, ma la parabola è alta. Due minuti più tardi ci si mette Edinho, dal limite destro, per atterramento di Mauro ad opera di Miani. Il tiro del libero bianconero viene respinto dalla barriera, lo stesso Edinho riprende e indirizza a Zico che però è in posizione di fuorigioco.

Assolo di grande prestigio al 19' da parte di Causio che dalla fascia destra opera un cross al centro: «svirgola» Oriali, parabola alta che ricade sui piedi di Edinho, gran botta al volo ma la sfera si perde alta sul fondo.

Al 27' prima incertezza di Borin che a stento, pur solo e liberissimo (forse complice il vento) riesce a liberare in angolo di pugno un tiro dalla bandierina. Al 33' di nuovo di scena i viola, ma la punizione di Daniel Bertoni concessa per un fallo di Cattaneo su Monelli fa la stessa fine di quella di Zico: è decisamente alta sulla traversa bianconera.

Due minuti dopo il capolavoro bianconero: Edinho per Virdis e... ritorno, cross da sinistra del libero bianconero per Causio che con ottima scelta serve all'indietro Virdis il quale da poco oltre il limite staffila imparabilmente.

Il tempo di mettere il pallone al centro ed è la doccia in linea con la temperatura, cioè gelida: cross assolutamente innocuo di Iachini dalla sinistra, Borin che già si era impaperato pochi secondi prima quasi fosse immobilizzato appunto dal freddo, si imbambola con il pallone tra le mani, lo lascia carambolare a terra mettendo in condizioni Bertoni di spingerlo in rete.

Il carattere bianconero viene fuori proprio in questa circostanza: pronta cioè la reazione degli uomini di Ferrari, altrettanto pronto un doppio spunto di Zico, che prima cerca di servire dal fondo Virdis poi si fa precedere di un soffio da Oriali, all'altezza del dischetto degli undici metri, mentre si sta involando solitario a rete.

Due minuti più tardi calcio dalla bandierina di Mauro, colpo di testa di Cattaneo che viene «corretto», ancora di testa, da Causio ma non quanto basta per dare alla traiettoria la direzione della porta viola. Riposo salutare questa volta per i friulani, evidentemente punti sul vivo dai fischi indirizzati dal pubblico a Ferrari reo» di schierare in porta Borin «quasi volesse provocare il pubblico», si sente ripetutamente affermare sugli spalti.

Riposo salutare, dicevamo e al 3' Edinho tenta il colpaccio, battendo direttamente a rete da metà campo una punizione avendo notato Galli lontano dai propri pali. Ma la traiettoria è leggermente alta sulla traversa. Alta anche la conclusione di Mauro, quattro minuti dopo, ottimamente imbeccato da Virdis, mentre al 15 un Galli piazzatissimo intercetta senza difficoltà alcuna una conclusione di Zico di sinistro dopo aver sbilanciato Oriali con una bella finta. Stesso trattamento Galli lo riserva a Causio, cinque minuti più tardi, quando il «capitano» bianconero conclude a rete un'ariosa azione partita da Virdis e proseguita da Edinho.

È al 27' che Zico fa esplodere di entusiasmo gli spalti per la splendida esecuzione di una punizione da due metri dal limite concessa per atterramento di Mauro da parte di Miani. Da notare che questa è l'azione che segue immediatamente l'annullamento di un gol di Monelli segnalato in fuorigioco. Barriera viola molto nutrita, Galli al centro della porta che si attende il tiro a effetto alla sua destra, e invece «'o rey» lo trafigge sulla sinistra, sbalordendo ancora una volta per la freddezza e la precisione con le quali riesce a collocare il pallone dove vuole.

Le emozioni non sono però ancora finite, e si ripete in sostanza la sequenza del mancato gol ospite seguito dalla realizzazione del terzo gol bianconero. Al 35' saggio di bravura di Zico che, ricevuto il pallone da Edinho, lo rimette sui piedi del compatriota con un eccezionale colpo di tacco, ma il libero si fa precedere dall'intervento di Galli. Rabbiosa, questa volta la reazione della Fiorentina e su Massaro proiettato a rete interviene Dominissini, forse agganciandogli il piede, ma Casarin fa cenno di proseguire, forse concedendo la regola del vantaggio al viola che avrebbe anche potuto continuare la corsa.

Ribaltamento di fronte e Mauro smista a Virdis un pallone ricevuto da Zico consentendo all'ex juventino di mettere a segno la sua seconda doppietta di questo campionato dopo quella della giornata inaugurale a Genova.

G. V.



(Foto Di Pietro)

Foto di gruppo con allenatori e presidenti. Da sinistra: De Sisti, Ferrari, Pontello e Mazza

GRANDE PRESTAZIONE DEI ROMANI

Guarda chi si rivede: Batista suona la carica La Lazio tuona la Samp

Lazio-Sampdoria 2-1 (1-1)

MARCATORI: 5' Batista, 43' Mancini, 61' D'Amico su rigore.
LAZIO: Orsi; Spinozzi (89' Miele), Filisetti; Piscedda, Batista, Podavini; Vinazzani, Manfredonia, D'Amico, Laudrup, Marini. Cacciatori, Cupini, Piga, Meluso.
SAMPDORIA: Bordon; Pellegrini, Bellotto; Pari, Vierchowod, Guerini; Chiorri (81' Picasso), Scanziani, Mancini, Brady, Zanone. Rosin, Gambaro, Aguzzoli, Marocchino.
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
ANGOLI: 7-2 per la Lazio.
NOTE: Giornata di sole, temperatura fredda, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Vinazzani per proteste, Zanone e D'Amico per comportamento antiregolamentare. Spettatori 40 mila.

ROMA — *La Lazio riscopre i suoi due stranieri e con una condotta di gara accorta e diligente riscuote due punti meritati di fronte e una Sampdoria in tono minore. I biancazzurri disputano forse la migliore prova della stagione: sono concentrati, hanno finalmente a centrocampo un assetto funzionale e riducono al minimo il lavoro della difesa. Joao Batista, L'«oggetto misteriso» della campagna acquisti estiva, si sveglia dal torpore e suona la carica. Il brasiliano distribuisce bene forze e palloni, firma il primo gol con un preciso diagonale e poi dirige le operazioni con acume tattico.*

La Sampdoria sembra debilitata da un male misterioso. Ulivieri insinua il dubbio di due falli da rigore non fischiati da Bergamo su Mancini e Zanone, ma né questi episodi, peraltro da dimostrare, né l'assenza di Renica, Casagrande e Francis giustificano il vistoso calo della squadra.

La Lazio va in vantaggio al 5': D'Amico ruba un pallone a centrocampo e serve Batista che s'inserisce tra un paio di avversari e beffa Bordon con un diagonale. Pareggio ligure al 43': Mancini serve Pellegrini, cross a rientrare per lo stesso Mancini che mette dentro sorprendendo Orsi. Dopo un fallo di Podavini su Mancini in area al 55' non rilevato, Bergamo concede il rigore per un atterramento di Marini da parte di Guerini: D'Amico non perdona dal dischetto.

Giovane accoltellato

ROMA — Toninò D'Alessandro, 22 anni, nato e residente ad Avezzano (L'Aquila), è stato accoltellato all'uscita dello stadio Olimpico al termine dell'incontro. Trasporto all'ospedale Santo Spirito, è stato giudicato guaribile in otto giorni per una ferita da punta e taglio alla base dell'emitorace sinistro.

Mercoledì il ritorno di Coppa Italia

TRIESTE — Mercoledì ritorna la Coppa Italia con le partite di ritorno degli ottavi di finale. Dopodomani, quindi, si conosceranno le otto squadra che animeranno i quarti di finale di questa competizione. La sorpresa maggiore, nei primi 90', è venuta da Torino dove il Bari ha colto una inaspettata vittoria contro i bianconeri della Juventus. Non hanno mancato di suscitare un po' di scalpore anche le vittorie dell'Avellino sul Verona e del Varese sul Torino, oltre al pareggio dell'Udinese allo stadio Grezar nel derby con la Triestina.

La formula per il passaggio del turno, che assegna valore doppio ai gol messi a segno in trasferta in caso di parità di reti, rende ancora più appassionante il mercoledì di Coppa. Se eventualmente due squadre dovessero trovarsi in parità di reti al termine delle partite di mercoledì, verranno disputati due tempi supplementari ed infine, in caso di ulteriore parità, si procederebbe con i calci di rigore.

La Juventus, ad esempio, per qualificarsi dopo il 2-1 in favore del Bari a Torino, deve vincere con due gol di scarto. Lo stesso discorso vale per il Verona che ospiterà l'Avellino e per il Torino in casa contro il Varese. Alla Fiorentina, dopo l'1-1 dell'andata fuori casa, può bastare anche un pareggio in bianco; al Milano (0-1 nell'andata a Vicenza) potrebbe andare bene uno 0-0. Con un risultato ad occhiali sul campo dell'Ascoli si qualificherebbe anche la Sampdoria mentre l'Udinese, per passare il turno contro la Triestina deve vincere per 1-0 oppure per 3-1 o 4-2. La sola squadra a poter dormire sonni tranquilli è la Roma, grazie al 2-0 inflitto nell'andata alla Reggiana.

Questo il programma:

Verona-Avellino	0-1	(ore 15)
Bari-Juventus	2-1	(ore 15)
Torino-Varese	0-1	(ore 15)
Milan Vicenza	1-0	(ore 20.30)
Reggiana-Roma	0-2	(ore 20.30)
Fiorentina-Cesena	1-1	(ore 15)
Ascoli-Sampdoria	0-1	(ore 15)
Udinese-Triestina	0-0	(ore 19.15)

RETI DI BERGGREEN E KIEFT

Il Catania s'è dissolto Il Pisa vince in casa dopo più di un anno

Pisa-Catania 2-0 (0-0)

MARCATORI: 58' Berggreen, 67' Kieft.
PISA: Mannini; Longobardo, Azzali; Vianello, Garuti, P. Sala (46' Kieft); Berggreen, Giovannelli, F. Mariani (73' Sorbi), Occhipinti, Scarnecchia. Buso, Armenise, Birigozzi.
CATANIA: Sorrentino; Chinellato, Pedrinho; Torrisi, Mosti, Ranieri; Morra, Luvanor (50' Sabadini), Cantarutti, Bilardi (75' Crialesi), Carnevale. Onorati, Giovannelli, Gregori.
ARBITRO: Paparesta di Bari.
ANGOLI: 3-0 per il Pisa.
NOTE: Tempo bello ma freddo, terreno in buone condizioni. Spettatori ventimila. Espulsi all'86' Morra e due minuti dopo l'allenatore G.B. Fabbri e il presidente Massimino del Catania.

PISA — Il Pisa ha definitivamente condannato il Catania, mettendosi, dal canto suo, al sicuro, almeno per il momento e vincendo all'Arena Garibaldi dopo più di un anno di digiuno (l'ultima vittoria risaliva al campionato scorso, esattamente il 30 gennaio 1983, Pisa-Ascoli 2-1).

È stata una partita sofferta per i nerazzurri che, dopo aver disputato un primo tempo assolutamente incolore, soprattutto per inconsistenza offensiva (Vinicio aveva mandato in campo una sola punta: il danese Berggreen), sono venuti fuori alla distanza, quando l'allenatore pisano si è deciso a rinforzare l'attacco, immettendo in prima linea l'olandese Kieft.

La partita è stata decisa dai due stranieri del Pisa che hanno realizzato, tra l'altro, due reti da manuale. Al 58' Berggreen è stato smarcato in area da Scarnecchia; superato l'avversario diretto ha battuto di destro Sorrentino, vanamente uscitogli incontro. Kieft al 67' ha messo al sicuro il risultato. Scarnecchia ha battuto una punizione in diagonale ad effetto: Sorrentino ha respinto in avanti, Occhipinti ha calciato a rete, un difensore ha rinviato corto e sulla parabola si è avventato Kieft che in gran sincronia, in rovesciata, spalle alla porta, ha fatto secco il portiere. Non c'è stata più partita.

Tifoso ferito

PISA — Scontri durante la gara nella curva Sud fra sostenitori pisani ed etnei. Un tifoso pisano di 37 anni, Giuseppe Nanni, è stato colpito al viso e medicato all'ospedale per una ferita con ematoma all'occhio destro. Durante l'incontro un addetto al servizio di vigilanza, Giuseppe Pucci, di 63 anni, si è sentito male ed è morto pochi minuti dopo il ricovero in ospedale, probabilmente per infarto.

«Grande Udinese» afferma Herrera



UDINE — «*L'Udinese ha giocato una grandissima gara e ha davvero meritato i due punti*». E' questo il commento a fine partita di Helenio Herrera, presente ieri nella tribuna stampa del «Friuli». «*I friulani hanno potuto disporre di un grande Zico, e, accanto a lui, di un grandissimo Edinho, secondo me il migliore in campo. Sì* — aggiunge il popolarissimo "mago" — *oggi il Brasile ha vinto la sua sfida con l'Argentina*».

Parliamo della Fiorentina, orfana di Antognoni. «*La perdita del capitano si è fatta sentire, eccome. I viola* — spiega Herrera — *hanno perso in ritmo, in iniziativa. Certo* — aggiunge — *questa era la prima partita della Fiorentina senza Antognoni, quindi De Sisti non ha potuto ancora organizzare bene il suo gioco. In ogni caso i toscani avevano di fronte una bella Udinese, nonostante anche i friulani abbiano dovuto schierare molti rincalzi: bravi quei due ragazzi, Dominissini e Danelutti*».

Mercoledì al «Friuli» derby di ritorno in Coppa

BENCHÉ IL PRONOSTICO SIA DECISAMENTE FAVOREVOLE AI BIANCONERI

Triestina contro l'Udinese promette nuova battaglia

TRIESTE — La Triestina, più che al Varese che affronterà domenica a Valmaura alla ripresa del campionato cadetto, ha il pensiero rivolto al derby di Coppa Italia in programma mercoledì sera allo stadio Friuli contro l'Udinese. Una delle due regionali, al termine dell'incontro di campanile, accederà ai quarti di finale di questa manifestazione.

I favori del pronostico, non solo per il fatto che i friulani giocheranno sul campo amico, vanno all'Udinese. La squadra di Ferrari, che ha visto allontanarsi momentaneamente la possibilità di accedere alla Coppa Uefa (Verona, sotto questo aspetto, potrebbe rappresentare una tappa determinante), non intende lasciarsi scappare la possibilità di rimanere in corsa nella Coppa Italia per puntare alla Coppa delle coppe.

Il compito che attende gli alabardati è indubbiamente dei più difficili. Al superamento del turno, però, ci tiene e molto anche il presidente De Riù, per cui ci si può attendere una prova gagliarda da parte della Triestina, una Triestina decisa a battersi come ha fatto nella gara d'andata contro i più forti avversari nella speranza di riuscire in quel colpaccio che al momento sembra solo un sogno.

«Ripartiamo alla pari — ha detto Buffoni — tanto noi quanto l'Udinese. Loro, ovviamente, godono di tutti i favori del pronostico, ma non sempre la squadra favorita riesce a spuntarla. Intendo dire, insomma, che giocheremo tutte le nostre carte per riuscire nell'impresa di arrivare ai quarti di finale, un traguardo che per noi costituirebbe già un grossissimo motivo di soddisfazione»

La Triestina, insomma, promette battaglia. Dopo aver pareggiato in casa nell'andata, gli alabardati pagherebbero in oro per riuscire a fare altrettanto anche nell'incontro di mercoledì sera (la partita avrà inizio alle ore 19.15) magari con un gol per parte. Zico, al termine dei novanta minuti di quindici giorni fa, aveva dichiarato che il pubblico meritava di vedere almeno due gol, uno per parte

È quanto si augurano ora gli alabardati anche perché, considerato che i gol in trasferta hanno valore doppio, se dovesse terminare in parità, a passare il turno sarebbero loro.

IERI A REGGIO EMILIA

Francesco Romano sposo felice

REGGIO EMILIA — Francesco Romano ha coronato il suo sogno d'amore ieri mattina nella chiesa di S. Prospero conducendo all'altare Patrizia Mattioli, 22 anni, segretaria d'azienda reggiana. Francesco e Patrizia, fidanzati da qualche anno sono stati uniti in matrimonio dal parroco don Ennio Anceschi

Il regista alabardato indossava un completo nero con cravattino. Patrizia uno splendido abito bianco con strascico e in testa un cappello con il velo che le cadeva sulle spalle

Piccinin e Zurini alabardati a Viareggio

TRIESTE — Al torneo internazionale giovanile di Viareggio, che avrà inizio giovedì, prenderanno parte anche due giocatori alabardati. Si tratta di Piccinin e Zurini che la società di via Machiavelli ha ceduto in prestito per questa manifestazione rispettivamente alla Lazio e al Pisa.

Piccinin è a Roma già da alcuni giorni; Zurini raggiungerà nel pomeriggio Pisa per mettersi a disposizione della società toscana.

RIPRENDERÀ DOMENICA LA SERIE B DOVE TUTTO È ANCORA POSSIBILE

Alabardati in attesa del Varese con programma fisso posta intera

TRIESTE — Como punti 31, Cremonese 39, e Atalanta 27: la Lombardia con le sue formazioni sta letteralmente monopolizzando il campionato di serie B. Se poi, a queste tre compagini che conducono il gruppetto delle squadre di testa divise fra loro di due punti si aggiunge anche il Monza che sta irrompendo sulle prime è proprio il caso di dire che il torneo cadetto parla lombardo

La squadra di Magni costituisce senza dubbio la sorpresa più bella. E pensare che due mesi fa, giorno più giorno meno, quando Magni subentrò sulla panchina al posto di Mazzetti, i brianzoli erano relegati all'ultimo posto assieme al Catanzaro.

Dietro alle prime tre, a due lunghezze dall'Atalanta, troviamo prima del Monza la coppia Campobasso e Arezzo a quota 25. C'è chi parla già di campionato deciso, chi insomma prevede che le attuali prime tre della fila potenzialmente possono conservare il vantaggio e tagliare nell'ordine il traguardo. Ma sarà poi così? E un interrogativo che in un campionato come questo, ricco cioè di sorprese e di colpi di scena, non trova facilmente risposta.

Già, proprio così. La conferma la troviamo molto vicino a noi, in casa cioè. Chiaro il riferimento alla squadra alabardata. Provate ad immaginare dove si troverebbe oggi se (d'accordo, i «se» e i «ma» non contano), fosse riuscita a battere il Monza. Con i due punti contro i brianzoli e il pareggio di Perugia, oggi si troverebbe a quota 24, ad un solo punto da Arezzo e Campobasso e a tre lunghezze dall'Atalanta.

Senza quel passo falso (chi mai se lo aspettava?), oggi sarebbe la Triestina la squadra miracolo di questo strano campionato in cui le sorprese sono all'ordine del giorno.

Tutto, insomma, è ancora possibile. Anche per la Triestina, sissignori, a patto, però, che non ci sia un altro Monza sulla sua strada.

Dopo la sosta di ieri, il campionato riprenderà il suo cammino che proseguirà domenica dopo domenica (solo alla vigilia di Pasqua si giocherà il sabato), sino al 10 giugno. Sedici giornate, tre mesi e mezzo di campionato.

La Triestina si ripresenterà ai suoi tifosi ospitando il Varese, un'altra lombarda che sta facendosi onore (ha recuperato molto terreno nelle giornate precedenti riuscendo ad agganciare la squadra alabardata). Battendo la squadra di Catuzzi (i due punti sono d'obbligo), l'undici di Buffoni potrebbe rosicchiare qualche punticino a quelle che la precedono in classifica, soprattutto nei confronti di Monza e Atalanta che giocheranno in trasferta e sui campi minati come possono essere considerati quelli di Cava dei Tirreni e di Cesena.

Claudio Nordio

Programma di domenica.
Arezzo-Empoli
Cagliari-Padova
Campobasso-Perugia
Catanzaro-Palermo
Cavese-Monza
Cesena-Atalanta
Como-Pescara
Lecce-Pistoiese
Sambenedett.-Cremonese
Triestina-Varese

Classifica: Como p. 31; Cremonese 29; Atalanta 27; Arezzo e Campobasso 25; Monza e Cesena 23; Triestina, Lecce, Varese e Pescara 22; Padova e Sambenedettese 21; Cagliari, Perugia e Palermo 20; Cavese 19; Empoli e Pistoiese 18; Catanzaro 12.

Stamane la ripresa

TRIESTE — La squadra alabardata, che ieri ha osservato un turno di assoluto riposo dopo l'amichevole di sabato contro l'Olimpia di Lubiana, riprenderà già stamane la preparazione. Gli alabardati si alleneranno allo stadio Grezar e domani daranno vita a due allenamenti, uno al mattino e l'altro al pomeriggio sul rettangolo del Villaggio del Pescatore.

Anche Romano si allenerà regolarmente con i compagni. Il centrocampista, infatti, è rientrato in sede già nella serata di ieri dopo il matrimonio di Reggio Emilia.

Le altre amichevoli delle squadre di «B»

TRIESTE — Le squadre del campionato cadetto, approfittando della sosta del torneo, hanno dato vita a numerose partite amichevoli. Sabato, ad esempio, oltre alla Triestina, sono scese in campo tre delle squadre lombarde che stanno dominando il campionato. Il Como, come noto, aveva giocato venerdì in Svizzera imponendosi per 2-0 sul Chiasso.

Sabato il risultato più prestigioso l'ha ottenuto la Cremonese. L'undici di Mondonico, opposto sul proprio campo allo Sturm Graz che nella Coppa Uefa aveva giustiziato il Verona, si sono imposti con il risultato di 2-0 con reti di Vialli e Galvani.

L'Atalanta, terza forza del campionato, ha ritrovato sul campo di La Spezia il suo cannoniere Mutti. Il giocatore, operato di menisco due mesi fa, ha messo a segno il gol della vittoria dei bergamaschi che si sono imposti per 2-1.

Rotondo successo, infine, per l'undici del Monza che con la sonante vittoria ottenuta a Verbania (6-1) ha confermato di attraversare uno splendido momento

Altre due amichevoli per Padova e Monza

TRIESTE — Le squadre di serie B non impegnate in Coppa Italia, prepareranno i prossimi incontri di campionato disputando a metà settimana incontri amichevoli. Il Padova giocherà mercoledì all'Appiani contro lo Sturm Graz. Giovedì sarà nuovamente in campo il Monza che si esibirà sul campo del Vigevano.

A CINQUE ANNI DALLA SCOMPARSA DEL «PARON»

Un volume su Nereo Rocco ne descrive l'intensa vita

TRIESTE — Il calcio italiano commemora oggi, a Trieste, Nereo Rocco nel quinto anniversario della sua scomparsa. Il «paron» è l'allenatore che con il suo Milan ha vinto più di tutti, quanto insomma c'era da vincere. Nereo Rocco ha conquistato una coppa intercontinentale, due coppe dei campioni, due coppe delle coppe, due scudetti e due coppe Italia.

Moltissimi i grossi personaggi del mondo calcistico che per l'occasione converranno a Trieste. Hanno infatti assicurato la loro presenza Gianni Rivera, Cesare Maldini, Gigi Radice, il presidente del Milan, Farina, e una rappresentanza della Fiorentina. Avrebbero desiderato essere presenti anche Bearzot e Trapattoni, i quali però, per motivi diversi, non potranno intervenire alle varie manifestazioni programmate per questa giornata.

Il calcio italiano, comunque, sarà vicino ad uno dei personaggi più importanti, un uomo che con la sua capacità tecnico-tattica e la sua umanità e bonarietà ha firmato alcune delle pagine più belle ed entusiasmanti del calcio di casa nostra.

Numerose le cerimonie in programma. Alle 11, per iniziativa del Circolo sportivo-culturale intitolato al «paron», verrà deposta una corona floreale sulla tomba dello scomparso. I dirigenti del Circolo invitano tutti i soci, gli amici e gli estimatori di Nereo Rocco a trovarsi alle 11 all'ingresso del cimitero.

Una messa di suffragio verrà celebrata alle 18 nella chiesa di San Pio X e, alle 19, nella sala convegni dell'Aci in via Cumano, si svolgerà la commemorazione nel corso della quale verrà presentato il libro sulla vita di Nereo Rocco («Padre paron») scritto dal giornalista Augusto Re David. La vita di Nereo Rocco verrà descritta dal figlio Bruno, il quale rievocherà le tappe più importanti della vita del padre che sono state, prima del Milan, Triestina, Treviso, Padova e Fiorentina.

C. N.

A Udine mercoledì con il Club Alabarda

TRIESTE — Il Triestina club «A come alabarda», ha organizzato una trasferta in pullman per l'incontro di mercoledì allo stadio Friuli in ockasione della gara di ritorno del derby di Coppitalia contro l'Udinese. Gli interessati possono rivolgersi alla sede del club in via Ginnastica 18, oppure telefonando ai numeri 727679 al mattino o 794196 al pomeriggio.

Ricordo di Triestina-Olimpia



Finita senza reti l'amichevole Triestina-Olimpia di Lubiana al Grezar giocata sabato in clima siberiano e con poche centinaia di spettatori. Nella foto De Giorgis e De Falco tentano di superare la difesa degli sloveni (Italfoto)

VICENZA-BOLOGNA: PORTIERE ALL'OSPEDALE

Moneta in testa mette k.o. Bianchi

VICENZA — Il portiere del Bologna, Massimo Bianchi, è stato colpito qualche minuto prima dell'inizio della partita di calcio di C 1 con il Lanerossi, a Vicenza, da un oggetto lanciato in campo da uno sconosciuto. Il portiere ha riportato una ferita alla fronte ed è stato portato fuori dal campo in barella, mentre i carabinieri hanno avviato le indagini per identificare il responsabile del lancio dell'oggetto. La partita è cominciata, quindi, con il portiere di riserva Claudio Maiani.

Dopo l'incidente, il portiere bolognese è stato accompagnato all'ospedale di Vicenza, dove è stato medicato e gli sono stati praticati due punti di sutura alla fronte. Successivamente Bianchi è stato dimesso ed è ritornato allo stadio «Menti», dove ha raggiunto i suoi compagni di squadra.

Frattanto è stato accertato che l'oggetto che ha colpito Bianchi era una moneta scagliata dagli spalti con una fionda. La partita tra il Lanerossi Vicenza e il Bologna si è conclusa con lo 0-0.

Mercoledì recupero tra Muggesana e Gradese

TRIESTE — Questa settimana toccherà a Gradese e Muggesana aggiornare la classifica del girone B della Prima categoria dilettanti.

Per la squadra di Ive il recupero si annuncia molto importante in quanto, in caso di vittoria, potrebbe rimanere agganciata a San Giovanni e Ponziana nella rincorsa alla capolista Pieris.

L'incontro verrà giocato mercoledì allo stadio Zaccaria di Muggia con inizio alle ore 15

C 2: il neroverde Dreolini risolve il derby regionale al 10'

Pur in dieci i pordenonesi fanno affondare un Gorizia incapace di trovare la via del gol

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	Punti	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Pavia	30	21	7	3	0	4	5	2	29	14	– 1
Piacenza	29	21	8	2	0	1	9	1	21	12	– 1
Mestre	27	21	2	8	0	5	5	1	29	15	– 4
Mantova	27	21	7	3	1	2	6	2	29	12	– 5
Venezia	25	21	7	3	1	2	4	4	20	16	– 7
Rhodense	25	21	5	5	1	2	6	2	23	20	– 7
Novara	23	21	5	3	1	2	6	4	22	18	– 7
Pro Patria	23	21	4	5	2	3	4	3	17	14	– 9
Omegna	20	20	4	5	2	0	7	2	14	17	–11
Pordenone	20	21	3	8	1	2	2	5	15	20	–13
Ospitaletto	19	21	5	4	1	0	5	6	21	20	–12
Pergocrema	18	21	3	4	3	2	4	5	15	22	–13
Montebelluna	18	21	2	7	2	2	3	5	22	19	–14
Mira	16	21	2	4	4	1	6	4	14	22	–15
S. Angelo	16	21	2	7	2	1	3	6	14	22	–16
Gorizia	15	21	3	4	3	0	5	6	13	25	–16
Biellese	13	21	2	6	3	1	1	8	22	31	–19
Brembillese	12	20	3	3	3	0	3	8	26	30	–17

I RISULTATI		Le partite del 26.2.1984
Pro Patria-Brembillese	0-0	Mira-Gorizia
Pordenone-Gorizia	1-0	Novara-Mantova
Mestre-Mira	1-1	Pergocrema-Mestre
Omegna-Novara	0-2	Venezia-Montebelluna
Ospitaletto-Pavia	1-1	Omegna-Ospitaletto
Biellese-Pergocrema	1-1	Piacenza-Pavia
Mantova-Piacenza	2-1	Sant'Angelo-Pordenone
Montebell.-S. Angelo	0-0	Biellese-Pro Patria
Rhodense-Venezia	1-1	Brembillese-Rhodense

PORDENONE — *Il Pordenone fa suo il derby e affonda il Gorizia. Questo il succo di 90' di gioco piuttosto scarni di contenuto tecnico e non tanto per demerito dei ventidue contendenti, quanto per una strana decisione del direttore di gara che dopo soli 16' ha mandato negli spogliatoi Dei Rossi, reo di un fallo di reazione su Bertoia che pochi hanno visto e che tutt'al più doveva essere punito con il cartellino giallo.*

Da quel momento, ridotto in dieci e in vantaggio di una rete, era logico che il Pordenone arretrasse il proprio baricentro per contenere il prevedibile, anche se sterile, forcing degli uomini di Reja che quasi mai sono riusciti a impensierire l'attento Pisani.

Per 77' i neroverdi hanno sfoderato la loro arma migliore: la grinta, che ha permesso loro di ribattere colpo su colpo e di affondare il contropiede affidato agli instancabili Dreolini, Bresolin e Gregoric.

La vittoria del Pordenone non fa quindi una grinza, se si considera inoltre che Flora è venuto a trovarsi senza i difensori Moro e Fortunato e il centrocampista Calliman, che per infortuni vari, hanno dovuto dare forfait.

Anche senza l'asse portante del blocco difensivo, che sino ad ora è risultato un'arma vincente, capitan Fedele, commovente per impegno e determinazione, e compagni hanno saputo costruire minuto per minuto una vittoria oltremodo preziosa per la classifica, ma in particolare per il morale.

È stata convinzione di tutti, al termine, che ad armi pari i neroverdi avrebbero concluso il derby con un bottino maggiore perché anche in dieci hanno tamponato bene le folate isontine, andando per di più vicini al raddoppio in altre occasioni. Dovendo analizzare la prestazione dei singoli oltre ai già citati Dreolini, Bresolin, e Gregoric, sono piaciuti i due marcatori Antoniazzi e Catto, che hanno annullato i rispettivi avversari: Cresta, sostituito all'inizio della ripresa da Battoia, e Bacchetti.

Il libero Fortunato è stato rimpiazzato con sicurezza da un Siega lucido e tempista che non ha sbagliato un solo intervento. A centrocampo il solito mastino Fedele, un Zuccheri che oramai ha conquistato la maglia di titolare e Minincleri hanno fatto da tampone ma nello stesso tempo hanno smistato palloni preziosi alle punte.

Per il Gorizia il giudizio è sostanzialmente diverso. I biancoazzurri non sono stati in grado di sfruttare il vantaggio numerico e di riequilibrare di conseguenza le sorti della partita.

L'assenza di Diodicibus non è sufficiente ad assolvere gli uomini di Reja che hanno messo sul piatto della bilancia solo tanta buona volontà. In particolare nella ripresa, quando hanno dato vita al serrate finale, non hanno sfruttato adeguatamente la fascia, consentendo alla difesa pordenonese di chiudere a riccio attorno a Pisani.

Scomparsi ben presto dalle scene Bacchetti e Cresta, nella ripresa Reja ha cercato di dare maggior spinta offensiva avanzando Peressotti e inserendo Battoia, ma senza ottenere i frutti sperati. A centrocampo non è bastato Del Neri a sorreggere una manovra sovente lenta e poco lucida.

Per quanto riguarda la cronaca, il fischio d'inizio di fronte a poco più di 600 spettatori, il Pordenone parte subito di slancio, ma è il Gorizia che al 4' va vicino alla rete. C'è una punizione dal vertice dell'area grande di Del Neri; Peressotti a centroarea è lesto a girare al volo, ma il pallone termina fra le braccia di Pisani.

Il Pordenone si scuote e capisce che non può fare diversamente contro una squadra che cerca nelle battute iniziali di sorprenderlo. Al 9' Gregoric sulla sinistra porge a Dreolini che crossa prontamente al centro; Bresolin, bene appostato, manca di poco la deviazione di testa. Passa 1' e il Pordenone è in vantaggio. Zuccheri conquista la sfera sulla trequarti campo e in diagonale cerca di servire Dreolini. Bertoia, nell'intento di rinviare «buca» clamorosamente e la sfera perviene a Dreolini che in diagonale batte Hlede.

3' dopo l'espulsione di Dei Rossi che cambia volto alla partita. È logico che in vantaggio e in dieci uomini il Pordenone cerchi a questo punto di controllare gli avversari. Il Gorizia, dal canto suo, cerca di reagire, ma non riesce mai a portarsi in zona tiro.

Per una ventina di minuti il gioco ristagna quasi esclusivamente a centrocampo. Al 30' un allungo di Gregoric trova Bresolin al limite; il tiro dell'attaccante è deviato da Grillo che per poco non manda la sfera nel proprio sacco.

Il primo tempo non soffre altre emozioni. Nella ripresa il Gorizia presenta Battoia al posto di Cresta; Peressotti è avanzato nel ruolo di punta. Al 49' comunque è il Pordenone a sfiorare il raddoppio. C'è un cross dalla destra di Bresolin che mette in condizioni Dreolini di battere a botta sicura.

Il neroverde si libera bene di un avversario e conclude però malamente su Hlede che respinge.

Il Gorizia non ci sta a perdere, ma come detto le sue azioni sono talvolta lente e poco lucide. Al 54' comunque Bertoia salta Siega e dal limite conclude con un tiro a mezza altezza che Pisani respinge in tuffo.

Passano 4' e sono ancora gli isontini a cercare la via della rete: Bertoia imbecca bene Bacchetti che da qualche metro dentro l'area grande si gira e conclude però sul fondo. Il Pordenone risponde al 63': Zuccheri invita all'azione Minincleri che giunto quasi sulla linea di fondo rimette al centro per Gregoric che manca l'aggancio. Ancora il Pordenone in evidenza 3' dopo ed è questa l'ultima occasione per i padroni di casa.

Fedele, che come detto anche stavolta è risultato uno dei migliori in campo, effettua una lunga sgroppata sulla fascia destra e rimette al centro; Bresolin, colpisce di testa, ma manda la palla di poco sopra la traversa di Hlede. Il serrate, piuttosto nervoso, è tutto per il Gorizia. I biancazzurri comunque riescono solo all'85' sugli sviluppi di una punizione a concludere con Da Dalt, ma il tiro è bloccato con sicurezza da Pisani.

Renato Casagrande

Pordenone-Gorizia 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 10' Dreolini.
PORDENONE: Pisani; Antoniazzi, Catto; Fecele, Siega, Minincleri; Gregoric (dall'87' Bollis), Zuccheri, Bresolin, Dei Rossi, Dreolini. Bianchet, Vriz, Pivetta, Ardit. All. Flora.
GORIZIA: Hlede; Grazzolo, Da Dalt; Lazzara, Grillo, Antonutti; Bertoia, Peressotti, Cresta (dal 46' Battoia), Del Neri, Bacchetti. Bonetti, Righini, Parente, Candoni. All. Reja.
ARBITRO: Carruba di Aosta.
NOTE: angoli 1-0 (1-0) per il Gorizia. Espulso al 13' Dei Rossi per fallo di reazione. Ammoniti: Antonutti per ostruzionismo, Battoia, Del Neri, e Dreolini per gioco falloso. Spettatori 600 circa.

Serie C1 - Girone A

Ancona-Carrarese	1-0
Fanfulla-Brescia	0-0
L. Vicenza-Bologna	0-0
Modena-Trento	3-0
Parma-Treviso	2-1
Prato-Legnano	0-1
Rimini-Fano	2-0
Rondinella-Sanremese	0-0
Spal-Reggiana	0-1

Bologna	30	21	11	8	2	32	15
Brescia	27	21	9	9	3	23	13
L. Vicenza	27	21	8	11	2	23	16
Parma	26	21	9	8	4	25	13
Ancona	25	21	9	7	5	23	15
Reggiana	25	21	8	9	4	19	15
Modena	25	21	10	5	6	24	20
Rondinella	24	21	9	6	6	22	20
Spal	23	21	7	9	5	21	16
Carrarese	22	21	6	10	5	17	16
Rimini	20	21	7	6	8	25	21
Treviso	19	21	5	9	7	19	25
Sanremese	19	21	6	7	8	14	21
Fanfulla	17	21	2	13	6	15	21
Prato	15	21	4	7	10	17	27
Fano	15	21	5	5	11	25	36
Legnano	13	21	4	5	12	14	27
Trento	6	21	0	6	15	11	31

Le partite del 26.2.1984
Bologna-Rondinella
Brescia-Modena
Carrarese-L. Vicenza
Fano-Fanfulla
Legnano-Spal
Parma-Rimini
Sanremese-Reggiana
Trento-Ancona
Treviso-Prato

Serie C1 - Girone B

Akragas-Foligno	1-0
Barletta-Foggia	2-0
Benevento-Siena	1-0
Casertana-Campania	0-0
Messina-Francavilla	0-0
Rende-Taranto	1-1
Salernitana-Cosenza	0-0
Ternana-Civitanova	1-3
V. Casarano-Bari	2-0

Bari	29	21	11	7	3	25	14
Taranto	26	21	9	8	4	15	9
V. Casarano	26	21	10	6	5	24	18
Francavilla	24	21	7	10	4	20	14
Foggia	23	21	7	9	5	20	18
Casertana	23	21	5	13	3	14	11
Salernitana	23	21	7	9	5	20	16
Benevento	22	21	7	8	6	16	12
Akragas	22	21	5	12	4	19	18
Barletta	21	21	7	7	7	17	20
Siena	20	21	5	10	6	16	16
Ternana	20	21	2	16	3	13	14
Campania	20	21	6	8	7	15	14
Messina	20	21	5	10	6	15	14
Cosenza	19	21	3	13	5	15	18
Rende	15	21	3	9	9	10	27
Civitanova	15	21	2	11	8	14	17
Foligno	10	21	2	6	13	6	24

Le partite del 26.2.1984
Bari-Barletta
Benevento-Salernitana
Civitanova-Casertana
Cosenza-Ternana
Francavilla-Campania
Foligno-V. Casarano
Foggia-Messina
Siena-Rende
Taranto-Akragas

Lazzara: «Non meritavamo di perdere»

PORDENONE — La vittoria nel derby con il Gorizia ha ridato fiducia al Pordenone che da stasera può guardare all'immediato futuro in tutta tranquillità. Comprensibile quindi la soddisfazione nello spogliatoio neroverde con Flora in vena di scherzare con tutti tanto da chiedere all'accompagnatore Espanoli il risultato del Piacenza dopo aver appreso quelli delle altre pericolanti.

«L'espulsione di Dei Rossi — ha esordito l'allenatore — ha un po' scombussolato i nostri programmi. La squadra comunque ha saputo reagire bene dimostrando finalmente di cominciare ad assimilare quanto abbiamo fatto in questo mese».

Nonostante l'espulsione di Dei Rossi non è che Pisani abbia corso grandi pericoli. Anzi siete stati voi a rendervi ancora più pericolosi.

«In effetti è così e questo vuol dire appunto che la squadra ha saputo reagire e a mio avviso ha pienamente meritato la vittoria».

Dagli spogliatoi esce Bresolin autore di una prestazione maiuscola. «Il risultato — ha detto — è giusto. Noi abbiamo creato più occasioni del Gorizia e anche in 10 siamo riusciti a controllare bene la situazione. Sono due punti che fanno classifica ma che ci rinfrancano anche il morale».

Calliman ha seguito il derby dalla tribuna per infortunio e la sua è stata una doppia sofferenza. «Considerato — ha detto il giocatore — che eravamo in 10 soltanto dopo 13' di gioco il risultato ci sta tutto. Abbiamo conquistato due punti preziosi che ci consentono di mettere in disparte il discorso salvezza. D'ora in poi possiamo veramente misurare il nostro reale valore al cospetto delle altre squadre che vanno per la maggiore».

Rabbuiato in volto Reja esce dallo spogliatoio. «Nonostante qualche buon spunto — esordisce il mister — e una certa pressione soprattutto nella ripresa non siamo riusciti a trovare la via della rete. In particolare abbiamo avuto un'enorme difficoltà in fase di penetrazione e non abbiamo sfruttato adeguatamente le fasce laterali».

Gli fa eco Peressotti l'ex di turno: «Con la sconfitta odierna — ha detto — il nostro cammino d'ora in poi è tutto in salita. Il Pordenone è stato bravo a chiudersi dopo la rete di Dreolini, e non siamo stati più in grado di riequilibrare il risultato».

Telegrafico Lazzara: «Credo che tutto sommato non meritavamo di perdere. Un pareggio a mio avviso ci sarebbe stato benissimo. E' vero che il Pordenone ha avuto qualche occasione da rete più di noi ma soprattutto nei secondi 45' la nostra superiorità territoriale è stata pressoché costante».

R. C.

Inter-regionale

La Pro a Conegliano si nasconde e perde

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Pievigina	30	21	8	2	0	5	2	4	29	18	– 3
Iesolo	27	21	5	4	2	4	5	1	20	12	– 5
Cittadella	26	21	6	3	2	3	5	2	24	17	– 5
Benacense	26	21	4	5	2	5	3	2	17	10	– 7
Giorgione	25	21	5	5	0	3	4	4	23	15	– 6
Valdagno	23	21	6	4	1	1	5	4	22	16	– 9
Trivignano	23	21	7	3	1	2	2	6	19	18	– 9
Bassano	22	21	6	2	2	2	4	5	22	18	– 9
Opitergina	22	21	5	4	1	1	6	4	16	16	– 9
Miranese	21	21	4	3	3	3	4	4	24	16	–12
Levico	18	21	1	6	3	3	4	4	12	15	–13
P. Cervignano	18	21	2	4	4	2	6	3	13	19	–13
Pro Aviano	18	21	4	3	3	1	5	5	23	27	–14
Conegliano	16	21	4	5	2	0	3	7	12	22	–16
Abano	14	21	3	3	5	2	1	7	15	23	–18
Dolo	7	21	1	4	6	0	1	9	11	40	–25

I RISULTATI		Le partite del 26.2.1984
Opitergina-Bassano	1-0	Levico-Abano
Abano-Dolo	2-1	Pievigina-Benacense
Valdagno-Pievigina	5-1	Bassano-Cittadella
Cittadella-Giorgione	1-0	Iesolo-Conegliano
Miranese-Iesolo	0-2	Pro Cervignano-Miranese
Trivignano-Levico	1-0	Giorgione-Opitergina
Benacense-Pro Aviano	0-0	Pro Aviano-Trivignano
Conegliano-Pro Cervignano	1-0	Dolo-Valdagno

SETTIMA SCONFITTA NEL TORNEO PER GLI OSPITI

Basta un misero golletto anche ai modesti veneti

Conegliano - Pro Cervignano 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 20' Zanin.
CONEGLIANO: Pierobon; Scaboro, Bortolin; Lot, Cancian, Bortolato; Zanin, Prizzon, Valentinuzzi, Blasig, Barbieri.
PRO CERVIGNANO: Zuppichini; Del Piccolo, Degrassi (63' Pinatti); Pettarin, Zanutel, Simonetti; Gregoris, Bais, Rossi (6' Tellini), Zanette, Pozzar.
ARBITRO: Mellina di Piacenza.

CONEGLIANO — Gli appassionati del gioco del Lotto dovrebbero senz'altro conoscere di persona il signor Mellina di Piacenza, in quanto ieri di numeri ne ha concessi in abbondanza danneggiando ambo le parti. È la nota più colorata di questo incontro nettamente grigio, tra Conegliano e Pro Cervignano, due squadre con la classifica ansimante.

Il bottino pieno è andato giustamente alla squadra di casa che, pur non producendo calcio sostanzialmente redditizio, ha spiegato che il gioco del pallone è anche umiltà e soprattutto volontà e carattere. Le carte in tavola per la formazione friulana sono state scombussolate fin dal 6', con l'infortunio subito da Rossi che ha costretto Moretto ad avvicendarlo con Tellini.

Visto lo sviluppo dell'incontro il minimo risultato sta stretto a un Conegliano tenace, caparbio e in certe situazioni anche commovente. C'è però da rilevare l'inferiorità numerica patita dall'undici di Marin per tutto il secondo tempo, causa l'espulsione di Barbieri, senz'altro troppo drastica

Della Pro che dire, senz'altro ha fatto un'impressione tutt'altro che positiva. Fortuna sua che l'attacco dei locali è cronicamente sterile. Se passiamo al centrocampo, invece, c'è poco da ridere. E, per finire, il reparto avanzato vive solo sugli spunti di un troppo solo Gregoris.

Le due lunghezze in classifica che separano ancora le due contendenti, alla luce dei fatti, sembrano proprio fasulle. Ma in ogni caso chi ancora sta meglio è sempre la Cervignano, vista la difficile e proibitiva trasferta di domenica che il Conegliano dovrà sostenere in casa del lanciatissimo Iesolo.

Il gol. È successo al 20', dopo continue e reiterate occasioni e attacchi dei locali, il Conegliano passa in vantaggio. Disimpegno corto della difesa su precedente cross di Valentinuzzi, e la sfera perviene a Blasig, appostato pochi metri fuori dell'area, cross al centro per Zanin che di piatto destro inganna Zuppichini.

Pierangelo Dal Col

Si allena a S. Daniele la selezione allievi

TRIESTE — La rappresentativa regionale allievi di calcio del Friuli-Venezia Giulia si allenerà mercoledì a San Daniele del Friuli in vista della partecipazione alla Coppa nazionale Primavera.

Il responsabile tecnico Giorgio Fogar ha convocato per le ore 19 i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza. Bier (Aquila Spilimbergo); Furlan (Bearzi Udine); Rossano (Centro del Mobile); Costalunga e Moccia (Fontanafredda); Peresson e Trevisan (Itala San Marco); Braida (Manzanese); Bravin e D'Inca (Pordenone); Straulino (Pro Aviano); Di Giusto e Zanon (Pro Cervignano); Gonano (Real Udine); Bastone, Falcomer e Pentore (Sangiorgina); Gasparotto e Zurini (Triestina); Romano (Udinese).

UN TRIVIGNANO IN TONO DIMESSO

L'acuto del rigore nella noiosa partita

Trivignano-Levico 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 47' Zucco su rigore.
TRIVIGNANO: Rigonat; Petrello, Marcuzzo; Mansutti, Moras, Virgilio; Cappelletti (dal 74' Bravi), Nobile, Zucco, Minin, Della Rovere.
LEVICO: Gabrielli; Betti, Lallai (dal 48' Delago); Magnolo, Zanella, Roat; Vanzetta, Ianes, Gonzo, Schwanauner (dal 78' Andres), Bonella.
ARBITRO: Stilliti di Bergamo.
NOTE: angoli 5-3 per il Levico. Terreno buono, spettatori 200. Espulsi Gonzo e Ianes. Ammoniti Vanzetta e Della Rovere.

TRIVIGNANO— Le orecchie alle radioline, cordone ombelicale con il «Moretti», e gli occhi sul campo il pubblico di Trivignano non vede certo una grande partita. Da una parte il Levico, che ci mostra una squadra povera di gioco e ricca di lingue lunghe. Infatti, finirà in nove, due espulsi e un ammonito, tutti per questioni verbali.

Dall'altra parte il Trivignano, demotivato, forse saturo di gioia e gloria, per la vittoria di domenica scorsa a Cervignano.

Il primo tempo è tutto di gioco a centrocampo con rare e inoffensive puntate d'ambo le parti. I padroni di casa con Della Rovere, Cappelletti e uno Zucco sotto tono, gli ospiti con un monotono schema che prevede un gran movimento di Schwanauner, con lancio sulla sinistra a Bonella e centro regolarmente intercettato dai difensori.

Uno zero a zero giusto e noioso che si spezza al primo minuto della ripresa. Della Rovere scende sulla destra affiancato da Betti. Entra in area, poi ne esce, va sulla linea di fondo, aggira l'angelo custode e rientra in area puntando a rete. A questo punto Betti gli fa il più classico degli sgambetti e Zucco realizza il più classico dei rigori, a mezza altezza sulla destra del portiere.

Nei restanti 43' il Levico butta sulla bilancia tutto quello che ha, ma è poca cosa per i padroni di casa che, per quanto addormentati, hanno sempre una gran bella difesa.

Per il Trivignano due punti da aggiungere alla già lusinghiera classifica, in un campionato che è già andato al di là delle più rosee previsioni.

Mario Marzotti

BELLA PRESTAZIONE A RIVA DEL GARDA

L'undici avianese sfiora il colpaccio

Benacense-Pro Aviano 0-0

BENACENSE: De Mattè; Degara, Montagni; Osele, Maran, Matteotti; Chemolli (dal 72' Benini), Risatti, Bottura, Bonani (dal 67' Venturini), Prati.
PRO AVIANO: Zanier; Marcolini, Corba; Fante, Macuglia, Gava; Lella, Bortolini, Di Lena, Pitton, Noselli.
ARBITRO: Girasole di Aosta.

RIVA DEL GARDA — Con la Pievigina presa «a pallate» da un sorprendente Valdagno, la Benacense ha mancato la clamorosa occasione di accorciare ulteriormente le distanze pareggiando, in maniera balorda, con la Pro Aviano che era giunta in riva al Garda con l'obiettivo massimo di cogliere un punto tonificante per la propria claudicante classifica.

Ed invece, complici le assenze troppo pesanti di Franzoi, Raffaelli e Torboli, la squadra rivana ha disputato la sua più brutta partita del campionato e ha rischiato seriamente di perdere con un avversario che, spogliatosi da ogni timore reverenziale, è andato più volte vicino al gol.

Anzi, il gol Marcolini e compagni l'avevano anche ottenuto al 29' del primo tempo quando un cross dalla destra veniva intercettato maldestramente da Maran che metteva nella propria rete. L'arbitro convalidava, ma successivamente veniva convinto dal guardalinee che al momento del cross aveva rilevato la posizione irregolare di un giocatore della Pro Aviano.

La Benacense ha saputo reagire una sola volta come si può pretendere da una squadra del suo calibro: è stato il solito Risatti a liberarsi per il gran tiro che Zanier intuiva deviando con un gran balzo

L'inizio della ripresa era tutto a favore degli ospiti che chiamavano subito al lavoro De Mattè il quale era costretto ad uscire sui piedi di Di Lena, quindi toccava a Pitton con un colpo di testa saggiare la forza del portiere gardesano, il quale, comunque, nulla avrebbe potuto fare per fermare successivamente una «rasoiata» di Noselli, anche ieri molto bravo, che si stampava sulla base del palo.

La Benacense cercava di reagire; sfiorava il gol con Osele che spediva di testa alto da favorevolissima posizione, poi, nel breve giro di pochi minuti, due rigori reclamati, uno su Di Lena, l'altro per una vistosa respinta con le mani del difensore ospite sulla conclusione ravvicinata di Prati.

Nello Morandi

Promo-zione

Il Portuale vince il derby ringraziando Zico

Portuale-Edile Adriatica 2-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 12' Varljen, al 33' De Meglio, al 48' Riva.
PORTUALE: Scabar; Vecchiet, Cheber; Riva, Helmersen, Zocco (dall'81' Bonifacio); Tremul, Varljen, Coslevaz, Ziodato (dal 67' Nesich), Dagri.
EDILE ADRIATICA: Nardini; Schiavon, Mihich; Mervich (dal 64' Corradin), Campagna, Giuliani; Mitri, Maranzina, Drioli, De Meglio, Scala.
ARBITRO: Godeas di San Lorenzo Isontino.
NOTE: giornata fredda, terreno secco, spettatori 200 scarsi. Espulsi: Dagri al 56' per somma di ammonizioni, Giuliani al 74' e Campagna all'87' per scorrettezze. Angoli: 8-1 per l'Edile.

TRIESTE — *Tra il dire e il fare c'è di mezzo il... Portuale. Per l'Edile l'occasione di navigare in acque tranquille è svanita, vittima di un preoccupante naufragio. Smussata la pungente potenzialità offensiva delle irrimediabili assenze di Gattinoni e Franciní, condizione che potrebbe essere addotta quale fondata attenuante alla sconfitta, c'è da dire che l'Edile ha dovuto rimpiazzare una coppia centrale del calibro di Campagna e Giuliani espulsi per alcuni falli al limite fra grinta e stizza, ma comunque indicativi di immaturità e ingenuità.*

Per il Portuale Dagri è rientrato riprovando l'incubo del cartellino rosso. Moltissime sono state anche le ammonizioni. Indubbiamente un altro arbitro avrebbe interpretato il regolamento con meno leggerezza e rigorosità, tanto da far ritenere agli indignati spettatori triestini che la incomprensibile esagerazione fosse premeditata e artificiosa.

Senza voler cadere in una parallela esagerazione c'è da dire che era palese in alcuni frangenti della ripresa la necessità di placare gli animi visto che il feroce agonismo profuso dai ventidue aveva assunto contorni cattiveriosi con la grinta che si traduceva in falli violenti e pericolosi. Si puniva invece la inoffensiva protesta e la minima alzata di voce.

L'andamento dell'incontro esaminando l'aspetto tattico e tecnico è la fotocopia un po' aberrata di quello di andata con la differenza che il Portuale ha amministrato oculatamente il secondo vantaggio, nonostante che l'Edile usufruisse del vantaggio numerico.

Il primo quarto d'ora è stato di marca portualina, dominato con la tipica manovra arrembante, il pressing a centrocampo, i guizzi in profondità di Dagri e Coslevaz. L'Edile è sembrata limitata soprattutto sulla tre quarti dove i tentativi di costruzione si perdevano nel labirinto mediano.

Anche dopo la rete di Varljen che ha raccolto fuori area l'appoggio di un compagno che ha fatto da ponte, l'Edile non è riuscita a organizzare una consistente reazione affidata al fragile Scala (delizia nel palleggio), al generoso ma impreciso Maranzina.

Il Portuale non ha corso il rischio di chiudersi troppo ma ha cercato di mantenere l'iniziativa senza preoccuparsi di dosare lo slancio offensivo, sbilanciandosi irrazionalmente.

La situazione ha favorito il «furetto» Scala che, chiamato a destreggiarsi sulla linea mediana tra i portualini rientranti, ha pennellato un perfetto lancio in profondità dettato dallo scatto di De Meglio che ha pareggiato.

Il buon momento dell'Edile è stato spezzato da un numero di rara bravura di capitan Riva in apertura di ripresa. Nemmeno un salto di gioia (probabilmente non ci credeva nemmeno lui) per un calcio di punizione a effetto che ha aggirato la barriera centrando (palo e rete) il bersaglio. Per visualizzare la rete si pensi alle foglie morte di Zico.

Roberto Sinico

Sacilese-Spal Cordovado 4-2

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 40' Barbieri, al 46' Francescutto, al 47' autogol di Sclabas, al 76' e all'85' Modestini, all'87' Giacomini.
SACILESE: Da Pieve; Pignat C., Barbieri; Manzon, Prizzon, Erodi; Modestini, Mendoza, Migotto L., Morandin, Demartin (dal 74' Dal Cin).
SPAL CORDOVADO: Nosella E.; Sclabas, Barbui (dal 75' Piccolo); Panigutto, Bortolussi, Leandrin; Coassin (dal 46' Pippo), Petraz, Valentinuzzi, Francescutto, Giacomini.
ARBITRO: Wedam di Udine.
NOTE: spettatori 400 circa. Angoli 5 a 4 per la Sacilese. Ammoniti Bortolussi, Erodi, Francescutto, Modestini, Giacomini, Pippo e Panigutto.

SACILE — Meritata anche se sudata vittoria della Sacilese opposta a una mai doma Spal Cordovado. Il risultato non tragga in inganno; i biancorossi sono dilagati solo nel finale, quando gli spallini avevano dato tutto.

Gli ospiti non hanno mai rinunciato ad attaccare, ma sono apparsi troppo imprecisi, particolarmente a centrocampo, dove a decine sono stati i palloni persi. Molto agonismo, un paio di buoni giocatori ma niente di più e per la formazione della Bassa cominciano i problemi per la salvezza.

Sul fronte dei padroni di casa le cose stanno andando nel verso giusto anche se certe sfasature sono croniche. Brusadin, tuttavia, può contare sulla continuità dei vari Barbieri, Pignat, Erodi e Modestini, autore quest'ultimo, ieri, di una doppietta. Buone anche le prove di Manzon, Migotto e Prizzon.

La partita è stata a tratti piacevole, con continui capovolgimenti di fronte, pericolosi per le difese le quali hanno vigilato costantemente. Si è assistito così a duelli degni di categoria superiore quali Prizzon-Giacomini, Bortolussi-Migotto e Pignat-Valentinuzzi. Tanto agonismo ha portato a qualche fallo di troppo,

La cronaca vede subito pericolosa la Spal al 15' con un'azione di contropiede sprecata da Petraz con una conclusione alta. Risponde la Sacilese altrettanto imprecisa con Modestini che da due passi, su bel servizio di Pignat, manda sopra la traversa.

La Sacilese va in vantaggio al 40': l'azione nasce da un angolo di Modestini che «pesca» Migotto il quale rimette al centro dove Barbieri, con perfetto colpo di testa, mette nell'angolo.

Nella ripresa nell'arco di pochi secondi arriva una rete per parte. Valentinuzzi manovra sulla destra e in mezza rovesciata rimette al centro dove Francescutto al volo trasforma.

Non c'è nemmeno il tempo per gioire che la Spal subisce la seconda segnatura: un lungo cross di Mendoza, arriva a Migotto che fa ponte per Modestini la cui conclusione si stampa sul palo. Irrompe Sclabas che, nel tentativo di liberare, mette nella propria rete.

Al 76' la terza segnatura dei locali nasce da un calcio d'angolo di Barbieri per Modestini che controlla di petto e con calma mette nel sacco.

All'85' Modestini porta a quattro le reti dei locali, trasformando un prezioso suggerimento di Pignat con la difesa giallorossa completamente imbambolata.

Accorcia le distanze la Spal all'87'. Valentinuzzi tutto solo si proietta sul fondo e rimette al centro per Giacomini che da due passi non sbaglia.

Giovanni Lot

Azzanese-Monfalcone 0-3

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: al 32' e al 45' Vrech, al 60' Brugnolo I.
AZZANESE: Soci (Innocente); Baron, Spagnoli; Bertoli, Lisotto, Di Mattio; Disnan, Paludi, Bravo, Marzio, Santarossa.
MONFALCONE: Calligaris; Fedel, Giotta; Ranacchi (Buttazzi), Del Frate, Degrassi; Brugnolo I (Brugnolo II), Zanetti, Vrech, Biasinutto, Severini.
ARBITRO: Codognotto di Latisana.

AZZANO DECIMO — *Il Monfalcone ha una volta di più dimostrato di meritare appieno la posizione che occupa in classifica, e ha agevolmente disposto anche dei volonterosi biancocelesti dell'Azzanese, che non sono mai stati in grado di impensierire gli ospiti.*

La partita è stata un monologo dei giuliani che a più riprese hanno costretto il bravo Sorci a interventi miracolosi, che hanno impedito un vero e proprio tracollo.

I guai per il portiere di casa cominciano presto e già al 2' c'è il primo pericolo con un calcio piazzato di Brugnolo che finisce alto di poco. Anche l'Azzanese riesce, pur con qualche fatica, a farsi viva dalle parti di Calligaris, ma la conclusione di Disnan non impensierisce l'estremo difensore ospite.

Pregevoli al 15' le conclusioni di prima intenzione di Degrassi e Brugnolo che costringono ancora una volta Sorci a grandi interventi.

Il Monfalcone insiste in avanti, ben sorretto da un centrocampo decisamente superiore, e confeziona occasioni da rete una dietro l'altra. Il vantaggio arriva puntualmente a premiare gli sforzi degli ospiti al 32', quando Marzio non si avvede della presenza del centravanti Vrech e gli serve uno splendido pallone; la punta ringrazia e beffa l'incolpevole Sorci.

Lo svantaggio demoralizza ancor di più i già provati padroni di casa, che non oppongono quasi più resistenza alle folate offensive degli avversari che trovano il raddoppio sul finire del tempo ancora con Vrech, pronto a sfruttare una corta respinta di Sorci.

Nella ripresa il Monfalcone rallenta di molto la pressione ma ciononostante riesce ancora ad andare a segno con Brugnolo che realizza da due passi al termine di un'ottima manovra alla quale prendono parte tutti i giocatori della linea d'attacco.

Claudio Fontanelli

PROMOZIONE

Sandanielese-Manzanese	0-2
Tarcentina-Lucinico	0-3
Pasianese-Cormonese	1-1
Sanvitese-Fontanafredda	0-0
Cordenonese-Brugnera	1-0
Azzanese-Monfalcone	0-3
Portuale-Edile Adriatica	2-1
Sacilese-Spal	4-2

Manzanese	29	20	9	11	6	26	12
Monfalcone	26	20	9	8	3	35	17
Sacilese	25	20	8	9	3	30	16
Pasianese	25	20	7	11	2	22	10
Tarcentina	22	20	8	6	6	28	23
Fontanafredda	22	20	7	8	5	15	13
Sandanielese	20	20	6	8	6	22	22
Lucinico	19	20	7	5	8	24	24
Portuale	19	20	5	9	6	19	25
Cordenonese	18	20	4	10	6	12	17
Sanvitese	17	20	5	7	8	16	19
Edile Adriatica	17	20	5	7	8	19	29
Cormonese	16	20	4	8	8	19	25
Spal Cordovado	16	20	4	8	8	18	24
Brugnera	15	20	4	7	9	14	[illegible]
Azzanese	14	20	4	6	10	16	30

Le partite del 26.2.1984

Edile Adriatica-Azzanese
Fontanafredda-Cordenonese
Brugnera-Sacilese
Monfalcone-Portuale
Manzanese-Sanvitese
Spal-Sandanielese
Cormonese-Tarcentina
Lucinico-Pasianese

marcatori

14 reti: Vrech (Monfalcone).
9 reti Zilli I (Fontanafredda);
8 reti: Zilli II (Tarcentina), Brugnolo (Monfalcone), Terpin (Lucinico).
7 reti: Pascoli (Sandanielese), Mazzon (Azzanese), Modula (Lucinico), Piccoli (Pasianese);
5 reti: Meroni (Cormonese), Francescutto (Spal).

La selezione regionale giovedì incontra il Veneto

TRIESTE — La rappresentativa regionale dilettanti di calcio effettuerà questa settimana la terza uscita stagionale. La selezione di Giancarlo Bassi, che nei giorni scorsi ha svolto un altro proficuo allenamento a Lignano, giocherà giovedì in amichevole sul campo di Noventa di Piave contro la rappresentativa del Veneto.

Le due compagini, protagoniste indiscusse delle ultime due edizioni del «Torneo delle Regioni», si confronteranno in vista della partecipazione alla fase eliminatoria di questa competizione che scatterà a metà aprile.

Un collaudo molto impegnativo per entrambe e che consentirà ai due tecnici di valutare la potenzialità delle compagini a disposizione.

La partenza avrà inizio alle ore 15. Giancarlo Bassi ha convocato per questa trasferta in terra veneta i seguenti ventidue giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Lisotto e Spagnoli (Azzanese); Frausin (Gradese); Barbieri e De Anna (Sacilese); Beltrame, Bertolutti e Raicovi (Cussignacco); Colautti (San Giovanni); Brisotto e Bidin (Centro del Mobile); Mauro (Sangiorgina); Piccoli (Maniago); Ziodato (Portuale); Appi (Cordenonese); Lendaro, De Agostini e Zilli (Tarcentina); Fedel, Biasinutto, Vrech e Brugnolo (Monfalcone).

Cordenonese-Brugnera 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 22' Della Bella.
CORDENONESE: Mozzon; Turchet, Marino; Bazzetto, Appi, Turrin; Rodaro, Fracas, Della Bella, Basso, Bianco.
BRUNERA: Bortuzzo; Brisotto, Basso; Rosolen, Bidin, Geissa; Marcon, Giust, Fava (Barbisin), Zanotto (Bortolin), Maccan.
ARBITRO: Minotti di Saronno.

CORDENONS — La Cordenonese agguanta la sua terza vittoria casalinga e mette nei guai i cigini del Brugnera abbandonandoli nel fondo classifica.

Il successo dei granata è pienamente meritato anche se gli ospiti a fine gara hanno lungamente recriminato per una traversa colpita da Giust, e per alcune decisioni arbitrali non certo favorevoli, culminate con l'espulsione, a gara terminata, di Marcon per proteste.

Il gol di Della Bella è stato senz'altro la cosa più bella di tutto l'incontro. L'azione parte da Rodaro che da centrocampo imbecca in mezzo all'area il «bomber» di casa, che, ben appostato, controlla e supera il diretto avversario cin un dribbling e poi manda la palla alle spalle dell'incolpevole portiere avversario.

Detto della rete, c'è veramente poco da aggiungere per quanto riguarda le occasioni da gol, dato che né il Brugnera, né i padroni di casa sono più riusciti a impensierire i portieri.

Gli ospiti sono stati senz'altro i più attivi in fase offensiva ma la grande mole di lavoro svolta dal volonteroso centrocampo non ha trovato sbocchi in avanti, vuoi per l'evanescenza delle punte, e vuoi soprattutto per la grande determinazione della difesa granata che ha concesso veramente poco agli attaccanti ospiti.

Con l'andare dei minuti la pressione del Brungnera ha assunto i toni di un vero e proprio assedio, ma la Cordenonese con grande esperienza è riuscita piano piano a rompere il ritmo dei più giovani avversari che non sono mai più riusciti a imbastire una vera e propria occasione da gol.

In un paio di occasioni la retroguardia della Cordenonese è stata costretta a usare la maniera forte, ma le proteste del Brugnera non hanno trovato la «solidarietà» del signor Mignotti per il quale tutto era entro i limiti del regolamento.

Claudio Fontanelli

Torneo pulcini

TRIESTE — Si è concluso sabato, sul campo a sette di via Umago, il torneo coppa «Mamma Braico», riservato a squadre della categoria pulcini. Il successo è arriso al Chiarbola che nella finalissima ha superato per 1-0 il Soncini con una rete di Cecchetti.

La squadra azzurrobianca, allenata da Perelli, ha giocato con: Carmeli, Cecchetti, Sanson, Pozzecco, Visintin, Policardi e Segnani. Alla finale ha assistito un numerosissimo pubblico.

Sanvitese-Fontanafredda 0-0

SANVITESE: Bullara; Nicoloso, Giacomuzzo; Ermacora, Kaurlotto, Bellina; D'Andrea, Collavini, Marzocchi, Nadalin, Battistella.
FONTANAFREDDA: Martinuzzi; Magnetto, Bortolin; Moro, Mazzarella, Carnelos; Zoffrea, Turin, Castellarin, Zilli I, Zilli II.
ARBITRO: Marcon di Torino.

SAN VITO — Esordio più che positivo per il nuovo «mister» della Sanvitese, Degrassi, che è riuscito a guadagnare un sospirato punto nell'incontro casalingo con il Fontanafredda nonostante la formazione dovesse lamentare l'assenza di sette titolari.

La partita non ha certo entusiasmato il pubblico, e se si escludono un paio di occasioni per parte, c'è stato di che annoiarsi. Il gioco si è svolto principalmente a centrocampo, dove i vari Castellarin e Turin per gli ospiti e D'Andrea e Battistella per i padroni di casa sono stati i più continui nello spingere le azioni delle proprie compagini.

La prima frazione di gioco è stata nettamente a vantaggio degli ospiti che hanno iniziato molto guardinghi sulla loro trequarti, con inserimenti improvvisi in zona d'attacco dei veloci Zilli e Castellarin, che in più di un'occasione hanno messo in affanno la retroguardia della Sanvitese.

Nella ripresa D'Andrea e compagni hanno riguadagnato fiducia nei propri mezzi e sono riusciti a imbavagliare la fonte del gioco degli ospiti, imponendo il proprio gioco per quasi tutto il tempo.

La supremazia della Sanvitese si è concretata con una traversa colpita al 20' del secondo tempo da D'Andrea a conclusione di una pregevole manovra corale.

C. F.

Recuperi in seconda categoria

TRIESTE — Anche il girone triestino del campionato regionale dilettanti di seconda categoria di calcio aggiornerà parzialmente la classifica.

Due le partite in programma mercoledì: Giarizzole-Primorje (Aquilinia, ore 15) e Stock-Campi Elisi Prisco (viale Sanzio, ore 18). Le due gare interessano direttamente da vicino la zona bassa della classifica.

Non sono state ancora fissate le date, invece, per quanto riguarda i seguenti recuperi: Giarizzole-Campi Elisi Prisco, Opicina Supercaffè-Zaule Algida e Stock-Domio.

Sandanielese - Manzanese 0-2

Giocata sabato

Tarcentina - Lucinico 0-3

Giocata sabato

Pasianese-Cormonese 1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 31' Meroni, all'80' Da Rio.
PASIANESE: Pecoraro; Comisso, Degano; Da Rio, Modonutti, Nardoni; Ciani, De Cecco, Marcomeni (D'Agostini), Ghersi, Travaglini (Galiussi).
CORMONESE: Spessot; Canesin, Brandolin; Petruz, Raza, Mentasti; Meroni (Diviacchi), Benatti, Tabai, Sachet, Fedel.
ARBITRO: Tomasini di Cervignano.

PASIAN DI PRATO — Una modesta Cormonese ma determinata, arrivata a Pasian di Prato con il proposito di rubare almeno un punto ai blasonati amaranto locali, per poco non faceva il colpaccio d'incamerare l'intera posta ringraziando un Pasianese apparsa irriconoscibile.

Una partita da dimenticare anche per i pochi sportivi locali che, nonostante il gelido vento e la stella di Zico che brillava ad appena due chilometri dal polisportivo comunale pasianese, volevano assistere alla pronosticata facile vittoria degli uomini di capitan De Cecco.

Invece, proprio ieri la Pasianese ha forse compromesso i sogni e ogni ulteriore speranza di raggiungere l'indiscussa primatista, ma forse ha anche perso quel secondo posto in classifica che orgogliosamente deteneva dall'inizio.

Ieri si saono visti alcuni uomini stanchi e demotivati, privi di quella grinta e determinazione ancora necessarie a una squadra che potrebbe avere ancora molte cose da dire in un campionato portato avanti da protagonista.

La croncaca è scarsa di azioni di gioco e registra al 4' un ottimo passaggio di Ghersi per Ciani che non riesce a sfruttare l'occasione. Al 29' Ghersi prova da fuori area ma manda di poco oltre la traversa. Al 31' l'unico tiro in porta della Cormonese su calcio di punizione, venti metri fuori area; calcia forte Canesin e il vento imprime alla sfera una velocità micidiale. Meroni, lasciato solo in area, con un leggero tocco di testa devia leggermente la palla mandandola fuori della portata di Pegoraro.

Nel secondo tempo al 3' Ciani sfiora il palo con una bella incornata. Al 25' viene su Comisso e scaraventa in porta un bolide che il bravo Spessot para in due tempi.

Sempre Comisso al 28' con una splendida rovesciata colpisce la traversa e al 35', dopo una furibonda mischia in area irrompe Da Rio e segna la sudata rete del pareggio.

Igino Dell'Oste

In poche righe

Bomboniere Viola: debutto col Pederobba

TRIESTE — La squadra di calcio femminile delle Bomboniere Viola di Trieste esordirà domenica davanti al suo pubblico. La squadra giuliana, inclusa nel terzo girone eliminatorio del campionato di serie C, si presenterà domenica ai suoi tifosi ospitando con inizio alle ore 15 sul campo di Guardiella la formazione del Pederobba. Nello stesso girone figurano incluse Bolzano, Conegliano, Castagnara e Muranese.

Squalifica allungata per Fantin del Doria

TRIESTE — La Commissione d'appello federale della Federcalcio, su ricorso presentato dal presidente della Lega nazionale dilettanti avverso l'incongruità del provvedimento disciplinare adottato nei confronti del giocatore Valentino Fantin del Doria, ha allungato la squalifica di un anno a mezzo.

Fantin era stato sospeso sino al 30 giugno 1985. Dopo l'accoglimento del ricorso non potrà prendere parte all'attività sino al 31 dicembre del 1986.

Torneo Barassi: fissate le date delle finali

TRIESTE — Il Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha fissato le date per quanto riguarda la finale del torneo «Barassi» riservato alle selezioni provinciali giovanissimi del Friuli-Venezia Giulia.

La gara di andata fra le rappresentative di Pordenone e Cervignano si giocherà il 24 marzo a Sarone; il ritorno è in calendario il 14 aprile.

Pesante ammenda per la Sandanielese

TRIESTE — La Sandanielese è stata multata di 130 mila lire dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio per le ripetute ingiurie all'arbitro durante e a fine incontro nel corso del quale il direttore di gara è stato colpito da vari sputi lanciati dai sostenitori.

Il giudice sportivo ha inoltre squalificato il giocatore Tambosco, sempre della Sandanielese, per tre giornate: a fine gara ha lanciato da circa 20 metri il pallone contro l'arbitro, senza però raggiungerlo.

Si riuniscono le società pordenonesi

TRIESTE — Le società dilettantistiche di calcio del pordenonese si riuniranno questa sera alle ore 18.30 nella sala del palazzo ex fiera di via Molinari 29 a Pordenone.

Si tratta di uno dei periodici incontri fra le società e il consiglio direttivo del Comitato regionale. Nel corso della seduta, oltre all'esame della situazione dei campionati, si parlerà delle soste dei tornei, dell'attività della squadra rappresentantiva, dei contributi alla società, della medicina sportiva, del calcio amatori e del calcetto.

1ª CATEGORIA Girone B

San Giovanni e Ponziana: ancora risultato pieno

Ponziana-Muggesana 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 77' Pascon.
PONZIANA: Coronica; Vecchiet, Schlaunich (dal 24' Doria); Riosa, Bembo, Lenardon; Mauro (dall'85' Bisiacchi), Pacor, Meiacco, Budicin, Pascon.
MUGGESANA: D'Orlando; C. Rados, Gandolfo; Varin, Apostoli, R. Rados; Pobega, Borri, Pribaz, Potasso, Puma.
ARBITRO: Cudini di Varmo.

TRIESTE — Vola il Ponziana, precipita la Muggesana. È inequivocabilmente il verdetto dell'atteso derby triestino, che rilancia di prepotenza le quotazioni dei biancocelesti verso la conquista della seconda piazza, sicuramente alla portata della formazione di Jannuzzi, e costringe gli arancione ad un brusco risveglio, dopo i sogni di gloria di qualche mese fa.

La squadra di Ive continua ad affidare le sue velleità al vecchio motto «palla lunga e pedalare», una tattica redditizia solo fino a un certo punto, soprattutto se di fronte si ha una squadra di calcio e non una banda di sprovveduti.

La conseguenza è che gli arancione non riescono ad imporre il proprio gioco, e devono adattarsi alle caratteristiche degli avversari: se poi nel primo tempo si falliscono due occasioni facili facili, come è capitato a Pribaz, è inevitabile che alla fine si paghi.

Il Ponziana, meno parsimonioso ma sicuramente più bello a vedersi, ha confermato la forma eccellente di questo periodo: assai organizzato a centrocampo, con il direttore d'orchestra Lenardon a dettare sapientemente il ritmo, l'undici biancoceleste ha offerto a sprazzi un gioco arioso e spumeggiante, distendendosi con eleganza e comprimendo gli ospiti nella loro metà campo, soprattutto nella ripresa.

Al cospetto dell'«utilitaria» muggesana, la «fuori serie» di Jannuzzi ha dimostrato, al momento, di possedere davvero una marcia in più, mettendo in cascina i due punti grazie alla rete di Pascon, lesto a raccogliere un cross rasoterra di Doria dopo uno svarione collettivo della retroguardia ospite.

R. M.

Costalunga-Palmanova 0-0

COSTALUNGA: Mezzavilla; Stokelj, Pianella; Lapaine (dal 46' Petranich), Druzina, Maracich, Colcich N., Giugovaz, Bussi, Giacomin, Rakar, Cei, Colcich S.
PALMANOVA: Di Just; Marangon W., Pez; Moras, barichello, Romano; Avian, Zilli, Di Blas, Marangon P., Marangone (dal 67' Cocetta A.), Cicuta.
ARBITRO: Andreotta di Spilimbergo.
ANGOLI: 8-1 per il Costalunga.
NOTE: terreno in condizioni ottimali. Spettatori 52. Ammonito Barichello.

TRIESTE — Un'egregia disposizione tattica consente al Palmanova di disattivare subito le manovre offensive del Costalunga e di costringerlo a un pareggio senza reti e senza sussulti.

Già nel primo tempo il risultato mette radici: l'assidua interdizione ospite e il filtro insufficiente inducono i triestini a prevedibili lanci dalla trequarti, mentre l'uno-due è realizzato solo al primo minuto: il triangolo Rakar-Calcich-Rakar è sventato però alla tempestiva uscita di Di Just.

Prima del riposo ancora un'opportunità per parte; al 36' Calcich ribadisce in area appoggio lungo di Giacomin, spalancando la difesa alla maldestra conclusione di Giugovaz. Un minuto dopo Avian restituisce la cortesia, orientando troppo a sinistra il diagonale al termine una serpentina in area.

Nella ripresa la musica sembra non cambiare con la formazione palmarina che spezza il gioco prima dei sedici metri e si disimpegna con ordine. Soltanto nell'ultimo quarto d'ora d'orgoglio dei padroni di casa, orchestrato da Petranich, impone il senso unico alla partita.

All'86' Calcich, raccogliendo al volo un lancio di Giacomin sul lato destro, proietta un bolide che si alza di un metro sulla traversa.

A un minuto dalla fine Druzina scodella sul dischetto una punizione corta di Bussi, deviazione di testa di Stokelj sui piedi di Rakar e conclusione da un metro miracolosamente respinta da Di Just.

Paolo Pichierri

Gradese-San Giovanni 1-2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 14' Nicotera, al 72' Favento, all'83' Pinatti.
GRADESE: Cicogna; Ceccot, Benvegnù; Boemo, Patruno, Benussi (nel s.t. Vadori); Clama, Frausin, Gerotto, Degrassi, Pinatti.
SAN GIOVANNI: Covi; Colautti, Stigliani; Fabbris, Francini, Zacchigna; Favento, Prestafilippo, Zurini (al 46' Canazza), Romano, Nicotera.
ARBITRO: D'Andrea di Manzano.
ANGOLI: 7 a 0 per la Gradese.
NOTE: spettatori 150 circa, in una giornata gelida e ventosa. Ammoniti Benvegnù e Fabbris, Prestafilippo, Zacchigna e Boemo.

GRADO — La spietata legge della bora ha colpito un'altra volta: col gelido vento di Nord-Est i lagunari non ci sanno proprio fare e finiscono inevitabilmente per perdere la tramontana.

Così, dopo Vesna e Costalunga, anche il San Giovanni ha fatto bottino pieno in laguna approfittando di questo favorevole evento naturale.

Non diciamo con questo che tutto il merito sia della bora, perché in verità il San Giovanni ha fatto una gara molto giudiziosa, giocando in modo assai accorto e intelligente che gli ha permesso di sfruttare quasi tutte le occasioni presentatisi nei 90'.

Dopo un insidioso rasoterra di Frausin che impegnava Covi, si presentavano pericolosamente gli ospiti: solo una prodezza di Cicogna evitava il gol su Prestifilippo al 13'. Il gol era però rimandato di poco: un'astuta punizione di Nicotera sorprendeva tutti.

Il raddoppio di Favento abile a beffare la sbilanciata difesa gradese, vanificava il disordinato arrembaggio dei gradesi al 62'

Solo all'83' Pinatti con un bel diagonale al volo riusciva a penetrare l'attenta muraglia rossonera.

All'86' infine l'ottimo Cicogna evitava alla Gradese una punizione troppo severa, parando un calcio di rigore all'esperto Prestifilippo.

E. M.

Sangiorgina-Tisana 4-0

PRIMO TEMPO 3-0

MARCATORI: al 2' Pegoro, al 37' e al 40' Sabot, al 75' Carpin.
SAN GIORGINA: Fornasiero; Sangion (dal 73' Pantanari), Battiston; Corso, Tomba, Morettin; Pegolo, Carpin (dal 58' Di Biaggio), Sabot, Azolin, Mauro, Sguazzin.
TISANA: Bella Siega; Simeoni, Zamburlini; Minin, Benzo, Nali; Zanutel, Vit, Biondi (dal 58' Gaiarin), Simonin, Conte Alba, Fraulin.
ARBITRO: Daniello di Trieste.
ANGOLI: 7-6 per gli ospiti.

SAN GIORGIO DI NOGARO — La San Giorgina si riconferma squadra da gol e chiude la gara con il Tisana con il secco punteggio di 4 reti a 0. Risultato che non fa una grinza e che rispecchia fedelmente ciò che è realmente accaduto in campo: nogaresi in attacco e ospiti saldamente in difesa.

La subitanea segnatura di Pegolo dopo solo 2' di gioco, ha bloccato per una buona mezz'ora le due formazioni rischiando di trasformare l'incontro in una lunga attesa del fischio finale. Poi Sabot si è ricordato di saper anche segnare e ha restituito il ritmo alla gara.

Dal canto loro i neroverdi ospiti sono apparsi piuttosto disorientati e a volte anche incapaci di far quadrare i loro schemi di gioco. Soltanto Nali (vecchia conoscenza della società Sangiorgina), e capitan Zanutel hanno meritato la sufficienza.

La cronaca. Dopo solo 2' Pegolo riceve in area da Sabot, finta al proprio avversario e calibra un preciso pallonetto che si infila nel sacco.

Poco dopo gli ospiti falliscono di un soffio il pareggio complice un'avventata uscita a vuoto di Fornasiero. Corre il 32' quando Sabot stoppa elegantemente in area ma poi calcia a lato.

Esattamente 5' dopo la coppia Anzolin-Sabot si mette in moto. Anzolin lavora il pallone sulla sinistra, poi lo serve a Sabot che insacca. Passano soltanto 3 minuti e Sabot si ripete firmando il gol del 3 a 0. Allo scadere i neroverdi sfiorano la rete con Biondin che arriva con un attimo di ritardo, su un pallone favorevole.

Vicenzo Cani

RISULTATI E CLASSIFICHE

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Costalunga-Palmanova	0-0
Percoto-Pro Fiumicello	1-1
Ronchi-Isonzo Turriaco	2-0
Sangiorgina-Tisana	4-0
Ponziana-Muggesana	1-0
Gradese-S. Giovanni	1-2
Pieris-S. Canzian	0-0
Vesna-Torviscosa	0-1

Pieris	32	20	14	4	2	34	10
S. Giovanni	26	20	9	8	3	31	17
Ponziana	25	20	9	7	4	32	21
Sangiorgina	23	20	8	7	5	30	15
Pro Fiumicello	22	20	7	8	5	19	17
Muggesana	21	19	8	5	6	18	16
Ronchi	21	20	8	5	7	16	15
Gradese	20	19	7	6	6	25	24
Costalunga	20	20	5	10	5	20	25
Percoto	19	20	6	7	7	15	19
Palmanova	18	20	6	6	8	11	13
S. Canzian	18	20	3	12	5	13	17
Vesna	17	20	4	9	7	15	17
Torviscosa	17	20	4	9	7	9	14
Tisana	12	20	4	4	12	20	37
Isonzo Turriaco	7	20	2	3	15	12	47

Le partite del 26.2.84

S. Canzian-Gradese
Tisana-Ponziana
Muggesana-Vesna
S Giovanni-Pieris
Palmanova-Sangiorgina
Torviscosa-Costalunga
Isonzo Turriaco-Percoto
Pro Fiumicello-Ronchi

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Fortitudo-Libertas	1-1
Op. Supercaffè-Radio Sound	1-0
Stock-Opicina	0-0
Giarizzole-Aurisina	0-0
Kras-Primorje	0-0
Cgs-Vermegliano	2-4
Domio-C.E. Prisco	r.i.c.
Zarja-Zaule	0-0

Radio Sound	25	20	9	7	4	24	17
Opicina	24	20	7	10	3	16	12
Domio	23	19	8	7	4	21	16
Vermegliano	23	20	9	5	6	27	20
Zarja	23	20	7	9	4	19	14
Cgs	22	20	7	8	5	24	22
Zaule	21	19	6	9	4	16	13
Fortitudo	20	20	5	10	5	14	14
Aurisina	20	20	5	10	5	19	20
Libertas	18	20	4	10	6	21	21
Stock	17	19	4	9	6	18	14
Kras	17	20	4	9	7	11	15
Giarizzole	16	18	4	8	6	14	17
Op. Supercaffè	16	19	5	6	8	22	27
C E. Prisco	15	17	5	5	7	18	21
Primorje	10	19	3	4	12	13	32

Le partite del 26.2.1984

C.E. Prisco-Cgs
Aurisina-Kras
Primorje-Zarja
Vermegliano-Domio
Libertas-Giarizzole
Zaule-Fortitudo
Opicina-Opicina Supercaffè
Radio Sound-Stock

Percoto-Fiumicello 1-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 14' Piccini (rigore) e al 71' Polvar.
PERCOTO: Tami, Niemiz, Bosco, Vrech, Gon, Bolzicco; Moschioni, Piccini, De Biagio (Ceccotti), Degano (Trombetta), Listuzzi.
PRO FIUMICELLO: Aldrigo; Tiberio, Fonzar; Visentin, Vittor, Urizzi; Glereani I, Bon, Fabris, Puntin (Glereani II), Polvar.
ARBITRO: Cargnelutti di Tolmezzo.

PERCOTO — Il Percoto ha appreso alla perfezione la lezione tenutagli dal San Giovanni mercoledì a Trieste nel ricupero e ha giocato di conseguenza contro un Pro Fiumicello proprio non trascendentale, una partita guardinga e rocciosa.

Avrebbe senz'altro meritato l'affermazione piena in virtù di una marcata supremazia, ma ha avuto ieri in Piccini l'uomo «croce e delizia».

Il «bomber» dopo aver segnato il vantaggio su rigore ha sbagliato più del lecito: clamoroso l'abbaglio al 26' quando, dopo aver scartato anche il portiere, calciava a lato a porta sguarnita

Gli errori commessi lo innervosivano tant'è che al 72' l'arbitro lo mandava anzitempo negli spogliatoi compromettendo in tal modo lo sforzo dei locali

Il Pro Fiumicello passa anch'egli un momento poco felice: possiede però il vecchio ma sempre validissimo Polvar che con una delle sue punizioni ha saputo regalare ai suoi colori un insperato pareggio.

Questa la cronaca: primo tempo di netta marca locale con gli uomini di Rossi vicinissimi al gol già all'8', con Listuzzi che fa la barba alla traversa dopo furibonda mischia.

Al 14' Visentin ferma con le mani un tiro di Degano e Piccini trasforma il rigore.

Allo scadere del tempo si fa vivo Fabris per gli ospiti, ma Tami si oppone alla grande.

Nel secondo tempo il gioco risulta più equilibrato: al 26' Vrech ferma fallosamente Polvar che segna sugli sviluppi della conseguente punizione. Un minuto dopo viene espulso Piccini.

Marco Benozzi

Vesna-Torviscosa 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 55' Battiston II.
VESNA: Bubnich; Basiaco (dal 60' Kostnapfel), Sodomaco; Somma, Penco, Pinchierri; Bruno, Zucca, Candotti, Pipan, Sedmak.
TORVISCOSA: Gnezda; Zaninello, Buso; Corso, Vianello, Filiputti; Favaro, Battiston II (dal 76' Puntin), Moretto, Battiston I, Peloi.
ARBITRO: Rossi di Bordano.
ANGOLI: 5-3 per il Vesna.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 100 circa.

TRIESTE — Sorpresa a Santa Croce: con un gol su punizione il Torviscosa mette in castigo un Vesna caotico e inconcludente, invano sostenuto per tutti i 90 minuti da un pubblico eroico nello sfidare il freddo polare... E pensare che la squadra friulana dispone dell'attacco meno prolifico del girone (solo 9 reti realizzate con quella di ieri).

A onor del vero i padroni di casa lamentavano assenze di rilievo, prima fra tutte quella di Ludwig, e senza dubbio la presenza di un giocatore tecnico come il centravanti sarebbe risultata preziosa

Il gol, anche se determinato da un calcio franco, è apparso così la logica conseguenza della maggior chiarezza di idee della squadra ospite.

La cronaca del primo tempo si apre con una ghiotta occasione sprecata dai padroni di casa al 17': Candotti lancia bene in profondità l'accorrente Bruno che colpisce male la palla mandando sul fondo.

Il Vesna preme ma al 23' gli ospiti potrebbero passare: l'attivo Moretto, controllato un difficile pallone ai limiti dell'area, serve con un pallonetto Battiston I, che tira a colpo sicuro: Bubnich si supera nel deviare la palla sul palo e quindi in corner.

Al 10' della ripresa il gol-partita: c'è una punizione dal limite per il Torviscosa; Battiston II, che brasiliano di certo non è, nella circostanza imita Zico infilando il pallone nell'angolino alto alla destra dell'esterrefatto Bubnich.

Francesco Antonini

Pieris-San Canzian 0-0

PIERIS: Comelli; Grimaldi, Clemente I (dal 79' Ciulin); Gregoretti (dal 46' Fabbris), Uffolini, Clemente II; Peressini, Ulian, Blason, Sgubin, Sclausero.
SAN CANZIAN: Basso; Bertogna, De Pellegrini; Piemonte, Giacuzzo, Trevisan; Bonazza, Melloni, Brussa, Francescotto (dall'87' Schiavon), Fabris.
ARBITRO: Perin di Sacile.
ANGOLI: 7-4 per il San Canzian.
NOTE: ammoniti Clemente I e Piemonte. Giornata fredda, pubblico numeroso.

PIERIS — Molta attesa per il derby strapaesano tra Pieris e San Canzian.

Il salomonico risultato ad occhiali, il primo in casa per la squadra pierissina, è giunto e premia gli ospiti rossoneri sempre alla ricerca del giusto spiraglio per portarsi a casa il risultato pieno.

Non ci sono riusciti perché i padroni di casa, pur non trovandosi nella migliore giornata hanno contenuto con relativa facilità la pressione dei rossoneri.

Bisogna dare atto che gli ospiti sono stati più attivi, mentre la capolista si è limitata a rintuzzare ogni velleità dei rossoneri, rendendosi anche pericolosa con azioni di contropiede, nell'arco di tutta la partita.

Gli uomini di Brumat si dimostravano fin dai primi minuti più decisi e sempre alla ricerca del gol. Ma erano invece i pierissini che al 20' avrebbero potuto andare in vantaggio con un rigore per atterramento in area di Peressini.

Rigore incredibilmente mancato da Clemente II che metteva alto sopra la traversa.

La pressione dei rossoneri poi aumentava, ma Grimaldi e compagni sventavano sempre con facilità ogni tentativo.

La ripresa continuava sullo stesso tono e con lo stesso ritmo.

Da registrare all'11' un pericoloso calcio d'angolo di Fabris ben deviato dall'attento Comelli ed una prolungata azione dei granata all'82' sotto la porta avversaria conclusasi con un pericoloso tiro di Blason deviato in corner.

G. M.

Ronchi-Isonzo Turriaco 2-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 55' Scrazzolo e al 90' Roberto Codra.
RONCHI: Danielis; Volpato, Codra R.; Fontanot, Brandolin, Furlan; Croci, Codra P., Longo, Zanet, Scrazzolo.
ISONZO TURRIACO: Zorba; Baldo, Braida; Pizzamiglio, Fumo, Cosolo L.; Massaruto, Dallan, Cosolo S., Casagrande, Gratton (Serravalle).
ARBITRO: Tarondo di Udine.
NOTE: calci d'angolo 9 a 6 per il Ronchi.

RONCHI — Il rapporto di valori in classifica si è riflesso con perfetta aderenza al gioco delle due squadre. Il Ronchi ha manifestato una superiorità territoriale e tecnica totale e solo la sensazione della supremazia esercitata — che la determinazione di fare i due punti non è mai venuta meno — stava per giocare un brutto scherzo all'undici di Ustulin negli ultimi cinque minuti della gara quando, sull'1-0 gli ospiti sono andati per due volte vicinissimi al pareggio

Con le spalle ben coperte gli avanti locali hanno avuto modo di esibirsi in un gioco a tratti di buona fattura anche se il reparto sinistro ha denotato l'inesperienza derivante dalla giovane età dei due titolari. Cosicché molte manovre impostate dal centrocampo, si spegnevano sovente nel settore da loro presidiato.

I maggiori pericoli per la difesa isontina sono venuti dalla destrezza di Scrazzolo, pericoloso nelle conclusioni: al 34' l'ala sinistra si destreggiava con efficacia sulla destra, stringendo verso il centro e tirando quasi a colpo sicuro. D'istinto, Zorba mandava in angolo.

Al 55' raccogliendo sul disco del rigore un rimpallo, metteva a segno la prima rete. Dieci minuti dopo, in mezza rovesciata, spediva verso il sette e il portiere ospite si superava riuscendo a far scavalcare al pallone la traversa. Al 90' infine, propiziando un calcio di rigore che in un primo tempo Roberto Codra si faceva parare e che lo stesso terzino infilava con un tiro rabbioso per un raddoppio che adeguava il punteggio ai meriti del Ronchi.

G. G.

2ª CATEGORIA Girone F

Il Radio Sound sconfitto ad Opicina

Stock-Opicina 0-0

STOCK: Zebochin; Gaeta, Mersich; Furlan, Savron, Epifanio; Gatta, Punis, Dinoi, Cafagna, Naldi, Giordino, Mastromarino, Bolanaz.
OPICINA: Macoratti; Gherzil, Gabrieli; De Marco, Tulliani, Bassaner, Cutrara, Manzon, Lenarduzzi, Vecchio, Stare (dal 78' Carlevaris), Biasina, Apollonio, Soggia.
ARBITRO: Magris di Trieste.

TRIESTE — Né vincitori né vinti al termine di una gara disputatasi su di un terreno durissimo e disturbata da un fastidioso vento.

Di questo hanno risentito i ventidue giocatori che a stento riuscivano a mantenere il controllo della palla e ad intrecciare precise trame offensive.

L'Opicina, chiamata a verificare le sue reali possibilità di successo finale, dopo la battuta d'arresto della settimana scorsa, è apparsa alquanto rinunciataria e priva di mordente, quasi avesse sottoscritto in partenza un risultato ad occhiali.

Chi invece ha dimostrato maggior grinta e voglia di vincere è stata senza dubbio la Stock, cui il risultato di 0-0 va un po' stretto se non altro per aver fallito un calcio di rigore.

Due gli episodi salienti. Al 14' Furlan, con bella azione personale, supera alcuni avversari, entra in area di rigore e mentre sta per saltare anche il portiere viene messo a terra dall'estremo difensore.

Sacrosanta la massima punizione decretata dall'arbitro.

Il tiro dagli undici metri di Gatta si stampa, però, sul palo alla destra del portiere

Ancora un grosso pericolo per la porta dell'Opicina al 55'.

Dinoi con un calibrato colpo di testa supera Macoratti in uscita.

La palla sta per entrare in porta ma il terzino Gherzil riesce in extremis a respingere.

Sergio Mameli

Giarizzole-Aurisina 0-0

GIARIZZOLE: Jerman F.; Sifanno, Zoch; Boscarol (Notaristefano), Bossi, Samez; Putignano (Piscanc), Jerman N., Roici, Huez, Jerman M.
AURISINA: Negrini; Visintin, Tricarico A.; Sobelli, Tricarico N., Tomizza; Zampar, Frank, Cianci (Andreini), Persi, Ridolfi.
ARBITRO: D'Osvaldo di Trieste.

TRIESTE — Non era facile giocare nelle condizioni atmosferiche che presentava il campo di Aquilinia: il vento infatti soffiava con insistenza passando trasversalmente sul terreno di gioco e condizionando tutte le iniziative.

Aurisina e Giarizzole comunque scendevano in campo con sufficiente agonismo e determinazione.

Soprattutto i padroni di casa sono parsi più volonterosi, cercando con più insistenza la via della rete. Per tutto il primo tempo era l'Aurisina a godere del favore di vento, ma non andava aldilà di un paio di buone occasioni peraltro di ottima fattura.

Nella ripresa il Giarizzole prendeva decisamente in mano l'iniziativa dando l'impressione di poter passare.

Era sfortunato Huez in un paio di occasioni, vedendosi respingere altrettante efficaci conclusioni.

La pressione dei locali si esauriva alla mezz'ora dopo che in alcuni momenti aveva assunto il carattere di forcing. L'Aurisina tornava ad affacciarsi in avanti sfiorando a sua volta il gol.

Il risultato comunque non si sbloccava ed il fischio finale trovava le due squadre ancora inchiodate sullo zero a zero.

Maurizio Severino

Terza categoria

TRIESTE — Il girone I del campionato regionale dilettanti di Terza categoria di calcio, dopo due settimane di sosta forzata per consentire la disputa di alcuni recuperi, riprenderà regolarmente il suo cammino con la disputa della quinta giornata di ritorno.

Supercaffè 1 Radio Sound 0

PRIMO TEMPO 1-0

OP. SUPERCAFFE: Benci; Sambaldi, Milani; Lombardo, Volturno; Dobetti; Pase, Scamperle (al 77' Rabusin), Bagattin, Giovannini, Manzin.
RADIO SOUND: Parovel; Visintin, Bossi; Zamparo, Lapaine, Gordini; Coronica, Vicini, Botta, Russian, Lebani.
ARBITRO: Merlino di Udine.

OPICINA — La vigilia dava il Radio Sound certamente favorito rispetto all'Opicina Supercaffè, in lotta per la salvezza, ma, si sa, il calcio sembra proprio beffarsi dei pronostici e di questa beffa, ne ha fatto le spese proprio la capolista.

La squadra di Orto ormai sembrava avviata in tranquillità al traguardo, ma non aveva messo in conto il Supercaffè e Sambaldi che, portando la sua squadra in vantaggio al 7' del primo tempo, ha bloccato la fuga solitaria della formazione ospite.

Da parte del Radio Sound non c'è stata nessuna recriminazione dato che i padroni di casa hanno disputato un'ottima partita.

Cgs 2 Vermegliano 4

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: Petenel al 28' (rig.), 57' e 70', Gergolet al 45', Colonna al 33' (rig.), Palumbo al 48'.
CGS: Del Bello; Righer, Vucetti; Bisel, Celigoi, Degano A., De Pangher, Businelli, Palumbo, Colonna, Degano M.
VERMEGLIANO: Formentin; De Pollo, Varacchi; Farfoglia, Lepre (Faccin all'83'), Novelli; Petagna, Debianchi, Miniussi, Petenel, Gergolet.
ARBITRO: Moznich di Tolmezzo.

VILLAGGIO DEL PESCATORE — Il rimaneggiatissimo Cgs tiene testa a un Vermegliano, fortemente proteso verso l'alta classifica solamente per un tempo. La cronaca dei primi 45 minuti si limita alle azioni delle marcature, delle quali due si sono risolte su calcio di rigore. L'incontro si vivacizza nella seconda frazione di gioco, quando i padroni di casa raggiungono il pareggio con una spettacolare rovesciata di Palumbo, più volte sfortunato nelle sue conclusioni a rete

M. B.

Zarja 0 Zaule 0

ZARJA: Puzzer; Grgic, Tognetti; Franco, Fonda, Krizmancic; Udovich, Bon, Fonda, Perossa, Sossi.
ZAULE: Canziani; Livan, Nordio; Zoch, Muiesan, Prandi; Bianco, Stasi, Milanese (al 74' Zagaria), Nonis, Atena.
ARBITRO: Moratti di Udine.

TRIESTE — La posta in palio era grossa; l'inserimento nel gruppo delle capoliste.

Questo le due squadre lo sapevano benissimo, infatti sino all'ultimo hanno lottato sia per difendere la propria rete, sia per tentare di accaparrarsi i preziosissimi punti in palio.

Per questa ragione è nato un confronto estremamente combattuto, dinamico e buono sotto il profilo tecnico, offrendo un'ottimo spettacolo ai tifosi accorsi anche abbastanza numerosi data la non certo mite temperatura.

Sono stati novanta minuti di continui attacchi, portati ora da una formazione, ora dall'altra, sempre bloccati da difese estremamente attente.

Domenico Musumarra

Kras 0 Primorje 0

KRAS: Dinoi; Covi, Gnezda; Skabar, Puntar, Coloni (dal 76' Villalta); Sugan, Rossetti, Olivo, Vidali (dal 71' Ferfoglia), Tercon.
PRIMORJE: Micor; Stocca, Antoni; Chizzo, Samese, Roiaz; Pugliese, Di Benedetto, Castriota, Bortolotti, Zaccaria.

TRIESTE — Si è conclusa con un pareggio, una partita giocata senza particolari spunti di rilievo; anche se per la verità, le due squadre avrebbero potuto sfruttare meglio le proprie possibilità, il maltempo ha condizionato notevolmente l'andamento del gioco.

Dopo un inizio impostato su un sostanziale equilibrio, gli ospiti hanno preso le distanze, mantenendo l'iniziativa per un buon quarto d'ora, costringendo il Kras nella propria metà campo, e, mettendo a punto diverse occasioni valide.

A. T.

Domio C.E. Prisco

Sospesa per impraticabilità del campo.

Fortitudo-Libertas 1-1

GIOCATA SABATO
PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 20' Sorrentino, al 71' Braico.
FORTITUDO: Spadaro; Petelin, Fontanot F.; Mantovani, Crevatin (s.t. Russignan), Bianco; Granieri, Braico, Fontanot R., Callegaris (s.t. Repa), Jurincich.
LIBERTAS: Ulcigrai; Gnezdà, Taucer; Francolla, Mottica, Cozman; Music, Raker, Molino (s.t. Bianco), Bernabei, Sorrentino.
ARBITRO: Harland di Monfalcone.

MUGGIA — Anche allo «Zaccaria» di Muggia, come del resto accade spesso da qualche settimana, fra Fortitudo e Libertas è uscita vincitrice la bora che ha costretto i due contendenti ad un gioco arruffone ed impreciso, indipendentemente dalla loro bravura e volontà.

Si è assistito quindi ad un incontro equilibrato in cui le trequarti hanno fatto una maledetta fatica a recare palloni giocabili alle punte e proprio in due delle poche azioni limpide sono scaturite le reti

A metà del primo tempo sono passati in vantaggio gli ospiti con Sorrentino, forse il più vivace dei biancorossi, che ricevuto un traversone dalla destra, ha lasciato partire un forte tiro che, sospinto dalla bora, ha assunto una traiettoria imparabile insaccandosi all'incrocio.

Ai padroni di casa, trovatisi in svantaggio, non sarebbero bastati il cuore e l'impeto messi in ogni azione se «madama bora» nel secondo tempo, non si fosse presa mezzo minuto di riposo permettendo a Fontanot di pennellare dal calcio d'angolo un ottimo pallone per la testa di Braico il quale con un bello stacco ha mandato il pallone a colpire il montante interno prima di oltrepassare la fatidica linea.

Da quel momento fino alla fine, visti i pochi minuti ancora da giocare e viste le condizioni ambientali, le due compagini hanno pensato soprattutto a non scoprirsi

Giuliano Sadar

3ª CATEGORIA

Il San Sergio capolista

GIRONE L

TRIESTE — I Lancieri si confermano squadra ammazzagrandi e dopo aver superato il San Luigi due settimane fa, ieri si sono permessi il lusso di battere anche i primi della classe dell'Olimpia.

Di questo risultato ha subito approfittato il San Sergio che ora guida la graduatoria con una partita in meno ed un punto in più dell'Olimpia che domenica prossima riposerà.

Per tornare al primo incontro i Lancieri hanno chiuso i giochi nel primo tempo mettendo a segno tutte e quattro le loro reti: al 10' con D'Odorico e al 18' con lo stesso giocatore direttamente su corner, poi alla mezz'ora con Romanelli e al 37' con Giussani. L'Olimpia siglava la rete della bandiera al 23' del secondo tempo con Cauzer, ma non impensieriva mai la squadra avversaria, che confermava il suo ottimo periodo di forma mettendo in evidenza tutti i reparti ben registrati e una punta di diamante come D'Odorico, un vero ciclone per le difese avversarie.

Con il più classico dei risultati il San Sergio passava a San Dorligo della Valle dopo una partita giocata a senso unico, durante la quale si è visto il Breg costantemente pressato nella sua area di rigore cercare l'affondo soltanto in contropiede.

Le reti nel secondo tempo portano entrambe la firma di Punis, la prima al 10' a conclusione di una azione in linea e la seconda al 25' dopo un passaggio di Piero Gallinotti. Con questa doppietta Punis si porta a quota 18 solitario capocannoniere del girone L della terza categoria. Da rilevare per il San Sergio l'ottima prova fornita dai due fratelli Gallinotti, Piero e Mario e da due allievi esordienti ieri in terza, Bulich e Podgornik.

Alle spalle di questo duo viaggia in perfetta sintonia la coppia formata dal San Luigi For You con 22 punti e dal Sant'Andrea con 21. Ieri le due squadre si affrontavano in un incontro che poteva mutare in qualche modo la loro classifica ed invece con un pareggio con due reti per parte le posizioni sono rimaste identiche. A dire il vero il San Luigi può recitare il «mea culpa» perché conduceva 2 a 0 sugli avversari e come troppo spesso gli accade si è fatto raggiungere.

Nel primo tempo era Denic ad aprire le marcature al 37' e con questo risultato si andava negli spogliatoi. Il raddoppio era opera di Prada direttamente su punizione dopo venti minuti di gioco della ripresa; a questo punto si scatenava la reazione del Sant'Andrea che prima accorciava al 23' e poi pareggiava al 27': autore delle due reti Guglielmucci che però non riusciva ad assaporare questa gioia fino alla fine perché doveva uscire a dieci minuti dal fischio finale con un polso fratturato dopo uno scontro fortuito con un compagno di squadra. In una partita bella e aperta come questa ha avuto modo di mettersi in luce un giovane del San Luigi, Paniconi, non ancora sedicenne.

Merita un discorso a parte la Grandi Motori che ha ottenuto contro il Sant'Anna la sua prima vittoria in questo campionato. Un Sant'Anna comunque in tono dimesso, ma nulla va tolto al merito della Grandi Motori che si sta riprendendo in maniera decisa.

La prima rete dopo soli quattro minuti di gioco era di fattura sopraffina, certamente superiore alla categoria e porta la firma di Felluga che insaccava al volo su cross di Attini. Il raddoppio alla mezz'ora della ripresa con Bonut che faceva tutto da solo e dopo aver superato i due avversari centrava la porta direttamente dalla linea di fondo. Sant'Anna e Grandi Motori fallivano ancora numerose occasioni da gol e il risultato non mutava fino alla fine.

Altri due punti preziosi per il Chiarbola ottenuti a spese del San Nazario in un incontro rovinato però dal vento. Il Chiarbola disputava un buon primo tempo ed andava in vantaggio al quarto d'ora con Damiani che metteva una palla all'incrocio tirando da fuori area. Allo scadere il San Nazario perveniva al pareggio con Razman e la pressione della sua squadra durava ancora nel primo scorcio della ripresa. Al 18' però Malvestiti da fuori area indovinava l'incrocio e portava definitivamente in vantaggio il Chiarbola.

Anche il San Vito ha fatto un bel passo avanti conquistando la posta piena a spese della Roianese. Una partita sostanzialmente corretta con il San Vito sprecone che commetteva molti errori e colpiva anche due traverse oltre alle due reti che portano la firma di Rudy Palermo e di Mis.

La prossima settimana ancora una giornata completa prima di passare ai recuperi.

Riposerà come già detto l'Olimpia e il San Sergio se la vedrà col San Nazario; il San Luigi affronterà la Roianese e il Sant'Andrea sarà chiamato ad un compito difficile opposto ai Lancieri; la Grandi Motori cercherà di avanzare in classifica affrontando il Breg, chiuderà la giornata Rabuiese-Sant'Anna per le posizioni di centro classifica.

GIRONE I

Erano in programma soltanto due recuperi in questo girone mezzo triestino e mezzo isontino della terza categoria. Due punti d'oro conquistati dal Primorec ai danni dell'Union dopo una partita tranquilla e poco fallosa. Due a zero il risultato finale con le due reti che portano entrambe la firma di Marco Kralj, un elemento da anni molto utile al complesso di Trebiciano; dopo 25 minuti di gioco la prima marcatura e al quarto d'ora della ripresa il raddoppio.

Salomonico pareggio invece a Padriciano tra il Gaja e il Sagrado. Passava prima la squadra di casa ma veniva raggiunta su rigore pochi istanti dopo il momentaneo vantaggio. Una partita all'insegna dell'equilibrio anche se disturbata non poco dalla bora.

La prossima settimana il girone riprenderà il cammino regolare con la quinta di ritorno

Alessandro Bourlot

TERZA CATEGORIA - GIRONE L

Lancieri-Olimpia	4-1
San Luigi For You-Sant'Andrea	2-2
San Vito-Roianese	2-1
San Nazario-Chiarbola	1-2
Breg-San Sergio	0-2
Sant'Andrea-Gmt	0-2
riposava: Rabuiese	

San Sergio	26	15	11	4	0	35	5
Olimpia	25	16	12	1	3	30	19
San Luigi For You	22	16	9	5	2	30	17
Sant'Andrea	21	16	8	4	4	24	20
San Vito	17	16	6	5	5	19	12
Rabuiese	15	14	5	5	4	18	20
Roianese	15	15	4	7	4	18	21
Chiarbola	15	17	5	5	7	25	24
Lancieri	13	14	5	3	6	27	24
Sant'Anna	11	16	2	7	7	13	24
Breg	9	14	2	5	7	11	21
Gmt	8	16	1	6	9	13	25
San Nazario	5	15	1	3	11	13	29

Le partite del 26.2.1984

Rabuiese-Sant'Anna
Gmt-Breg
San Sergio-San Nazario
Chiarbola-San Vito
Roianese-San Luigi For You
Sant'Andrea-Lancieri
riposa: Olimpia

TERZA CATEGORIA - GIRONE I

Recuperi:

Gaja-Sagrado	1-1
Primorec-Union	2-0

Poggio III A.	24	16	11	2	3	22	7
Italcantieri	23	16	10	3	3	25	10
Begliano	23	16	8	7	1	18	10
Mladost	20	16	7	6	3	23	16
Sagrado	18	16	7	4	5	26	27
Primorec	18	14	7	4	3	21	11
Campanelle	15	15	6	3	6	34	18
Fogliano	15	15	5	5	5	24	17
San Marco Sist.	12	15	3	6	6	20	19
Gaja	12	15	4	4	7	18	21
Romana	8	16	3	2	11	18	35
Union	7	15	3	2	10	13	28
Barbarians	4	15	2	0	13	13	63

Le partite del 26.2.1984

Begliano-Barbarians
Sagrado-Primorec
Gaja-Union
Romana-Fogliano
Poggio III A.-Italcantieri
San Marco Sist.-Campanelle
riposa: Mladost

Calcio giovanile

TRIESTE — Una giornata parzialmente rovinata dalla bora che con le sue forti raffiche ha fatto rinviare alcuni incontri. Per il resto tutto regolare con le varie squadre che comandano le classifiche di allievi e giovanissimi per nulla intimorite dalle avversarie.

ALLIEVI

Comanda sempre la classifica il Costalunga che ha superato di misura il Sant'Andrea. Vince alle sue spalle in San Vito mentre il San Sergio è costretto al pari in bianco dal Montebello.

RISULTATI: Campanelle-Breg 0-3, Zarja-S. Vito 2-3, Fortitudo-S. Luigi F.Y. 0-4, Giarizzole-Roianese sosp., Cgs-Zaule 2-0, Olimpia-Muggesana 2-1, Costalunga-S. Andrea 1-0, S. Sergio-Montebello 0-0.

GIOVANISSIMI

GIRONE A: La Muggesana supera 3 a 1 il Chiarbola e con 26 punti si trova in una posizione di privilegio rispetto al San Luigi (22 punti) pure vittorioso sul Ponziana.

RISULTATI: Domio-S. Vito sosp., Campanelle-Fortitudo 0-4, Muggesana-Chiarbola 3-1, Breg-Olimpia sosp., Ponziana-S. Luigi A 0-2.

GIOVANISSIMI

GIRONE B: Vince a fatica il Sant'Andrea col Kras, ma alle sue spalle il Cgs impatta in bianco col Montebello e il Don Bosco perde addirittura col Vesna per 2 a 0.

RISULTATI: Opicina-S. Luigi B 1-1, Roianese-Primorec 6-0, Vesna-Don Bosco 2-0, Montebello-Cgs 0-0, Kras-S. Andrea 0-1.

A. B.

1ª CATEGORIA
Girone A

Il Valnatisone non perdona e tenta la fuga

Juniors e Maniago bloccate

Valnatisone 2
Cividalese 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 27' e al 46' Chiacig.

VALNATISONE: Venica; Zogani, Dugaro; Zilli, Stulin C., Drecogna; Chiacig, Specogna, Mosconi (Costaperaria), Birtig, Stulin A. (Caucig).

CIVIDALESE: Rizzotti; Moschioni, Cicuttini; Bertossi (Falcetta), Marcuzzi, Carbonaro; Passoni (Pizzutti), Zuanella, Peressoni, Puppin, Cencig.

SAN PIETRO AL NATISONE — Le Valli sono in festa: il Valnatisone ha fatto suo il derby con i «cugini» ducali con il più classico dei risultati: il 2-0.

La cronaca: partono in attacco i locali e vanno in due occasioni vicini al successo. Replicano gli ospiti con Carbonaro ma la sua conclusione si perde sul fondo. Al 27' il Valnatisone passa in vantaggio con Chiacig con un bel tiro da fuori area che fulmina Rizzotti. Potrebbe essere il raddoppio al 38' ma Daniele Specogna, troppo emozionato, tira precipitosamente a fil di palo.

All'inizio del secondo tempo, dopo un affondo degli ospiti, parte rapida l'azione di rimessa dei locali che ancora per merito di Chiacig raddoppiano. Grande applauso del pubblico indirizzato al calciatore locale che con la doppietta di ieri porta a sette reti il suo bottino personale.

Paolo Caffi

Juniors 0
Sangiovannese 0

JUNIORS: Favot; Martin, Zonta (Scianelli); Fabris, Colussi, Morello; Bolzot, Pagnucco, Gaiotto, Vendrame, Chiarotto.

SANGIOVANNESE: Marocci (Distante); Bagnarol, Basso; Toneguzzo, Infanti, Bianco; Centis, Vio, Tesolat, Maffioletti, Iacuzzi.

Maniago 1
Colloredo 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 19' La Scala, all'84' Minnen.

MANIAGO: Piccoli; Luisa, Miniutti (dal 65' Napolitano); Antonini, Blai, Busetto; La Scala, Gregolin, Pignoloni, Del Pin, Marcolina.

COLLOREDO: Tomat II; Degano, Cuttini; Passalent, Tomat I, Zampieri; Rosso, Minnen, Nardi, Tolazzi, Lo Zito (dal 63' Perulli).

ARBITRO: Frausin di Marano Lagunare.

MANIAGO — Quella che appariva come una partita facile è stata una delle più difficili per un Maniago distratto, pasticcione, in difesa e poco propenso alle segnature.

Queste le azioni che, a parte nervosismo, falli e incidenti non sempre controllati dall'arbitro, hanno caratterizzato la gara. Al 5' è Minnen da buona posizione a mettere fuori emulato al 14' da La Scala che spara alle stelle una palla gol. Al 19' la rete: tira La Scala, ribatte il portiere, tenta Del Pin e un terzino salva sulla linea, e finalmente La Scala infila la rete. Il tempo si chiude con una rete.

Nella ripresa Perulli tasta la forma di Piccoli con una bordata che il portiere mette in angolo e al 38' la difesa locale s'imbambola e riesce facile per Minnen mettere dentro.

R. R.

Union Nogaredo 1
Chions 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 21' Nardone, al 64' Perosa.

UNION: Cecconi; Visentini, Ramotti; Boel, Clittaro, Scridel; Nardone, Sabbadini, D'Agostini, Scandiuzzi, Beltrame.

CHIONS: Brait; Cesco, Basso (Botosso); Bolzon, Petraz, Santin (Sponga); Bressan II, Daneluzzi, Maccan, Del Belbeluz, Perosa.

ARBITRO: Vedana di Trieste.

Codroipo 3
Pro Tolmezzo 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 10' Masotti II, al 48' Gaetani, al 63' D'Orlando, all'84' Tonizzo.

CODROIPO: Masotti; Venuto, Delnin; Mattiussi, Tonin, Misson; Tonizzo, Marcuz (Chiarparin), Salvador, Masotti II (Dal Molin), Gaetani.

PRO TOLMEZZO: Puntel; Bano, Coghetti; Rosatti, Scarsini, Zearo; Carnogia (Maz), Tessitori, D'Orlando, Maissano, Rainis.

ARBITRO: Schettino di Pordenone.

CODROIPO — Un Codroipo splendido ha messo in ginocchio la battagliera Pro Tolmezzo. Masotti II ha aperto le marcature al 10' di testa. Ha raddoppiato in contropiede Gaetani al 3' della ripresa superando il portiere ospite con un calibrato diagonale. I carnici hanno ridotto le distanze al 18' con una rapida combinazione Maissano-D'Orlando.

Renzo Calligaris

Spilimbergo 1
Cussignacco 2

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: al 20' Beltrame, al 29' Coloricchio, all'82' Passudetti.

SPILIMBERGO: Sedran; Bortolussi, Presta; Giovannelli, Ivancic, Paglietti; Lucchini, Mazzoli, Mareschi, Passudetti, Bassani.

CUSSIGNACCO: Del Zotto; Lodolo (55' Rigo), De Sabata; Tedeschi, Giussino, Corò; Furlani, Bertolutti, Coloricchio, Beltrame, Raicovi.

ARBITRO: Pascolo di Tolmezzo.

SPILIMBERGO — Lo Spilimbergo ha perso malamente in casa contro un Cussignacco più granitico e deciso, che è passato subito in vantaggio nel primo tempo e in soli dieci minuti ha portato al sicuro il risultato.

U. S.

Julia 2
Maianese 2

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: al 10' Filippi su rigore, al 30' Filippi, al 60' Cossutti, all'88' Cossutti.

JULIA: Del Negro; Iacobuzzi, Carnemolla; Sclauzero, Beltramini, Simonitti; Dominici, Comelli, Cossutti, Fanutti, Zorzutti.

MAIANESE: Piccilli; Zerilli, Toppai; Lizzi, Barbatello, Vidussi; Cividini, Molinaro, Filippi, Forte, Bello.

ARBITRO: Rizzetto di Cordenons.

CAVALICCO — A due minuti dal termine la Julia trova un bel gol con Cossutti, acciuffa un punto insperato e salva la faccia dopo una partita affrontata con eccessiva sicurezza. Il primo tempo è stato dominato dagli ospiti, il secondo dai padroni di casa con innumerevoli azioni gol. Giusto pareggio dunque tra Julia e Maianese che oltre alla posta in palio si sono anche divisi la supremazia dell'incontro. Il Maiano ha diretto le operazioni nella prima frazione di gioco ma ha anche dovuto subire una Julia determinata nelle sue manovre offensive.

L. B.

Flumignano 0
Visinale 0

FLUMIGNANO: Malisan II; Zanin II, Malisan I; Buran, De Paoli, Moruzzi; Zanin I, Collovati, Infanti, Pavan, Gavin (dal 25' Paravan).

VISINALE: Visintin; Sacilotto, Bottos; Turrin, Campagna, Pisanello; Zoia, Viscontin, Marzotto (dal 70' Maccan), Battistella, Ziga-gna (dal 52' Iseppi).

ARBITRO: Brazzà di Cormons.

FLUMIGNANO — Gara senz'altro da archiviare, e logico, squallido 0-0 tra due formazioni che hanno giostrato con grande confusione in ogni parte del campo.

Giobatta Deana

CLASSIFICHE

Prima Categoria - Girone A

Spilimbergo-Cussignacco	1-2
Union Nogaredo-Chions	1-1
Julia-Maianese	2-2
Valnatisone-Cividalese	2-0
Codroipo-Pro Tolmezzo	3-1
Maniago-Colloredo	1-1
Juniors-Sangiovannese	0-0
Flumignano-Visinale	0-0

Valnatisone	28	20	10	8	2	21	14
Juniors	27	20	10	7	3	28	11
Maniago	26	20	7	12	1	24	12
Cussignacco	25	20	8	9	3	26	17
Codroipo	22	20	7	8	5	21	26
Spilimbergo	21	20	7	7	6	35	30
Maianese	21	20	7	7	6	27	24
Julia	20	20	5	10	5	22	18
Flumignano	20	20	5	10	5	18	18
Visinale	18	20	6	6	8	16	19
Pro Tolmezzo	18	20	5	8	6	15	20
Union Nogaredo	16	20	2	12	6	13	21
Cividalese	15	20	4	7	9	18	24
Chions	15	20	4	7	9	13	25
Sangiovannese	14	20	3	8	9	13	22
Colloredo	14	20	2	10	8	12	25

Le partite del 26.2.1984

Sangiovannese-Maniago
Cividalese-Codroipo
Pro Tolmezzo-Flumignano
Colloredo-Juniors
Cussignacco-Valnatisone
Visinale-Spilimbergo
Maianese-Union Nogaredo
Chions-Julia

Seconda Categoria - Girone «E»

Staranzano-Medeuzza	0-3
Villanova-Audax S. Anna	1-1
Mossa-Pro Farra	0-0
Malisana-Itala S. Marco	0-0
Sevegliano-Moraro	1-1
Ruda-Pro Romans	0-0
Aquileia-Terzo	1-1
Capriva-Isonzo	2-1

Itala S. Marco	31	20	14	3	3	38	16
Pro Romans	26	20	10	6	4	18	10
Malisana	22	20	7	8	5	30	20
Moraro	22	20	6	10	4	27	19
Isonzo	22	20	7	8	5	22	22
Ruda	22	20	7	8	5	11	13
Capriva	21	20	6	9	5	18	13
Sevegliano	20	20	4	12	4	19	17
Mossa	19	20	7	5	8	30	28
Aquileia	19	20	5	9	6	19	23
Villanova	19	20	5	9	6	21	26
Pro Farra	18	20	3	12	5	12	16
Medeuzza	17	20	6	5	9	17	23
Audax S. Anna	16	20	5	6	9	15	20
Staranzano	16	20	5	6	9	18	24
Terzo	10	20	3	4	13	19	44

Le partite del 26.2.1984

Terzo-Ruda
Itala S. Marco-Sevegliano
Moraro-Capriva
Pro Romans-Aquileia
Medeuzza-Malisana
Isonzo-Staranzano
Pro Farra-Villanova
Audax S. Anna-Mossa

CAMPIONATO PRIMAVERA

Udinese 2
Fiorentina 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 13' (su rigore) Urdich; 47' Masolini.

UDINESE: Cortiula; Zamaro, Candutti; Pivetta, Urdich, Susic; Masolini, Soncin, Birtig (46' Marchesan), Sesso, Romano (84' Juculano).

FIORENTINA: Ferrari; Balli, Nocentini; Prati, Merendi, Cardelli; Neri (46' Valussi), Malussi, Rosati, Bortolazzi, Labardi.

2ª CATEGORIA
Girone E

Romans non approfitta

Ruda 0
Pro Romans 0

RUDA: Politti; Lepre, Sabot; Portelli, Sgubin, Valentinuzzi; Zemolin, Dean, Narduzzi, Donda, Quargnal.

PRO ROMANS: Sanson; Tommasin, Candussi I; Calligaris, Martelos, Lestani; Bertogna, Budicin, Candussi II, Todescato, Pontel.

ARBITRO: Liut di Aquileia.

RUDA — Folto pubblico a Ruda per il match più importante di questa giornata. Le due squadre si sono fronteggiate con molta determinazione all'insegna di quello che è considerato un vero derby. Si sono viste all'opera le due migliori difese del campionato e in questo senso il risultato a occhiali si giustifica pienamente.

Nel primo tempo, nonostante una partita giocata in prevalenza a centrocampo, con numerosi tentativi da ambedue le parti per accentuare la pressione offensiva, non si è potuta registrare nessuna occasione di rilievo.

P. F.

Capriva 2
Isonzo San Pier 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 13' Braida I; al 63' Grion I; al 73' Sammartino.

CAPRIVA: Tonut; Grion II, Marangon; Braida II, Grion I, Grion III; Vecchiet, Cocetta, Russo, Del Zotto, Braida I.

ISONZO SAN PIER: Fedel III; Braulin, Fedel I; Mori, Fedel II, Bonaldo; Sammartino, Zoia, Lubiana, Ballaminut, Clemente.

ARBITRO: Gregoricchio di Udine.

NOTE: espulso al 68' Ballaminut per proteste.

CAPRIVA — Netta e meritata vittoria del Capriva su un Isonzo che si è reso pericoloso solamente nell'ultimo quarto d'ora della partita.

I padroni di casa che vogliono regalare ai propri tifosi la gioia di una franca vittoria casalinga dopo tanto digiuno sono partiti di slancio. I locali impegnano la difesa ospite in svariate occasioni senza però passare la munita barriera difensiva ospite. Al 13' su azione dalla sinistra, la palla perviene a Braida I che con una staffilata dal limite manda la palla a insaccarsi sotto la traversa dell'incolpevole Fedel III.

Al 15' tiro di Del Zotto che il portiere ospite para con difficoltà. Al 33' Vecchiet si libera bene ma l'azione sfuma. Al 43' Grion I su punizione spara forte: Fedel devia.

Al 51' l'Isonzo sfiora il gol. Al 57' Clemente su rovesciata colpisce il palo. Al 63' punizione di Grion I e il Capriva raddoppia. Al 65' punizione a due in area caprivese: Tonut para. Al 73' Sammartino di testa accorcia le distanze.

Manlio Menichino

Staranzano 0
Medeuzza 3

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 37' Suerz, al 62' su rigore Pizzutti, all'89' Suerz.

STARANZANO: Mazzitelli; Trombone, Zentilin; Pasian, Fedel, Imperatore; Coghetto, Fogar, Menin, Cadenaro, Pellicani (Regolin).

MEDEUZZA: Pettarini; Odorico, Pizzutti; Bevilacqua, Dolce, Dissegna; Cettolo, Copetti, Suerz, Tortul, Cavassi.

ARBITRO: Ortis di Cisterna.

NOTE: ammoniti: Fogar, Cettolo, Dolce e Pizzutti; espulsi Pasian e Tortul.

STARANZANO — Sesta sconfitta dello Staranzano che con questo inaspettato capitombolo ripiomba in piena zona retrocessione. Era una partita importante e molto sentita che entrambe le squadre affrontavano con primo imperativo di non prenderle. In campo infatti è regnato sovrano il nervosismo e il signor Ortis ha ammonito ben quattro giocatori, espellandone altri due.

La vittoria degli ospiti comunque è meritata. Gli avanti azzurri infatti, più volte si sono resi pericolosi e hanno insidiato la porta protetta da Mazzitelli. Qualche bella e clamorosa occasione l'ha avuta pure lo Staranzano il quale però non è stato certo aiutato dalla dea bendata.

C'è ancora tempo per recuperare comunque. Trombone e «company» già nel derby di domenica con l'Isonzo dovranno riprendersi la posta perduta.

A. C.

Villanova 1
Audax S. Anna 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 10' Piccoli, al 77' Botteri.

VILLANOVA: Pizzamiglio; Passoni, Mainardis; Petruzzi, Piccoli, Famea; Grattoni, Murino, Baulini, Pizzamiglio II, Canciani.

AUDAX: Pattano; Terpin, Lutmann; Princic, Botteri, Cunin; Furlan, Rossi, Presti, Tesolin, Candutti (Ambrosio).

VILLANOVA — Il Villanova si è fatto raggiungere solo a 10' dalla fine dall'Audax, al termine di una partita dai due volti. Nel primo tempo i locali hanno premuto maggiormente, trovando il gol su punizione e amministrando poi il vantaggio con tranquillità per il prosieguo del tempo.

Al rientro in campo per i secondi 45' di gioco, gli ospiti hanno schierato in attacco Ambrosi, una punta pericolosissima, a dimostrazione della volontà di agguantare il pareggio. E ci sono riusciti appunto a 10' dalla fine. Il Villanova ha premuto ancora in pressing, ma ormai mancavano pochi minuti alla fine della partita.

G. B.

Malisana 0
Itala S. Marco 0

MALISANA: Marinich; Persello, Pitta I; Berini, Battiston, Moimas; Pitta II, Mazzero, Allegro, Scapinello, Marcatti.

ITALA S. MARCO: Peresson; Zotti, Marcozzi; Leban, Miniussi, Trevisan; Klaniscek, Ullian, Bressan (75' Bernardis), Fabris, Furlan.

ARBITRO: Cecchini di Udine.

NOTE: Angoli 11-6 per il Malisana. Ammoniti Scapinello, Bressan, Zotti e Marcozzi.

MALISANA — Un folto pubblico accalorato, contrastato solamente da una forte bora e da una temperatura polare, ha fatto da cornice alla gara fra il Malisana e l'Itala S. Marco. Chi ha assistito all'incontro, non è stato certamente deluso, perché le due compagini, consapevoli dei propri valori, hanno dato vita a una gara d'attacco, continuamente impostata alla ricerca del gol.

Lo 0-0 va un po' stretto ad ambedue le formazioni, ma il pareggio, rappresenta il più ovvio risultato visto il gioco espresso in campo. Un primo tempo che ha visto il Malisana continuamente all'attacco e i dieci calci d'angolo a proprio favore la dicono assai lunga sul proprio impegno.

Nella ripresa l'Itala S. Marco prendeva per mano le redini del gioco, e lentamente ma inesorabilmente chiudeva nella propria area i giocatori locali. I granata partivano a spron battuto e già nei primissimi minuti di gioco battevano ben cinque calci d'angolo. Al 24' Marcatti pescato solo in area con una rovesciata acrobatica costringeva Peresson a deviare in angolo.

Al 35' Persello, che proveniva dalle retrovie, lasciava partire un tiro che si stampava sul sette. Sul finire del primo tempo Allegro, in corsa, impegnava severamente il portiere avversario. Al 53' Ullian sfiorava di poco la traversa. Al 66' Furlan spediva un bolide sulla traversa e all'83', dopo una mischia, costringeva Marinich a superarsi e a deviare in angolo.

Marcello Sesso

Mossa 0
Pro Farra 0

MOSSA: Andreoli; Graziano, Tollon; Princi, Contini, Adragna; Buzzin, Tesolin, Piovesana (dal 20' Curato), Dilena, Princic.

PRO FARRA: Cecot; Venica, Bolzan; Di Lenardo, Paziente, Cattarin; Trevisan (Brumat dal 90'), Zuppel, Bressan, Dissegna, Giorgi.

ARBITRO: Sicuro di Lauzacco.

NOTE: espulsi per reciproche scorrettezze Tesolin e Dissegna.

MOSSA — Al termine di una partita molto spigolosa il Pro Farra è riuscito nel suo intento di strappare un altro punto esterno buono per la sua classifica.

M. M.

Aquileia 1
Terzo 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 63' Fiorillo, al 90' Brach.

AQUILEIA: Furlan; Benvenuto, Clementin; Rigonat, Carbone, Moras; Fiorillo, Barbana, Stabile, Parise, Iacumin (dall'82' Michelin).

TERZO: Prez; Cosolo, Chiandotto; Folla, Bisiach, Furlan; Bonazza (dal 64' Toso), Bergantin, Brach, Bidut, Marega.

ARBITRO: Nadalin di Latisana.

NOTE: calci d'angolo 4-3 per il Terzo. Ammoniti: al 36' Stabile, al 37' Bisiach, al 65' Rigonat, al 67' Marega.

AQUILEIA — Il fascino del derby non è prerogativa soltanto delle squadre professionistiche ma si manifesta in tutti i suoi connotati anche negli incontri dilettantistici. Aquileia e Terzo hanno dato una prova tangibile di quanto un derby possa incidere, sia sul rendimento in campo, sia sull'agonismo profuso dai ventidue in campo.

Il Terzo, infatti, ha ritrovato contro i «cugini» un orgoglio che ha moltiplicato il valore effettivo di una squadra che, classifica alla mano, non gode certo di ottima salute. L'Aquileia, senz'altro più forte, non ha saputo imporre la propria personalità nell'arco di tutta la partita. Solo a sprazzi ha esercitato una certa pressione

Un punto ciascuno, dunque, anche se all'Aquileia rimane l'amaro in bocca per il modo in cui è arrivato il pareggio: a tempo scaduto, sugli sviluppi di un calcio di punizione Brach ci ha messo lo zampino.

A proposito del gol dell'Aquileia, Fiorillo, autore di una lodevole partita, dopo aver saltato come birilli i difensori del Terzo, ha trafitto con astuzia l'incolpevole portiere ospite.

Roberto Covaz

Sevegliano 1
Moraro 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 50' Fontana, al 73' Donda II.

SEVEGLIANO: Suppa; Strizzolo, Antoniazzi; Soldat, Negrini, Fontana; Mischis (Basso), Pastorutti (Morandini), Virginio, Mauro, Turchetti.

MORARO: Menichino; Donda I, Calvani; Calandra (Cadet), Sturm, Nadali; Donda II, Colugnat, Calligaris (Celante), Narciso, Donda III.

ARBITRO: Scialino di Udine.

SEVEGLIANO — Come il solito il Sevegliano ha giocato alla grande, ma non ha saputo segnare. Per buoni 70' infatti i gialloblù hanno creato molte occasioni da gol senza riuscire a concretizzarle.

Il Moraro è invece uscito alla distanza meritandosi negli ultimi 20' il pareggio. Da segnalare un'ottima partita di Fontana.

V. D.

Seconda categoria

Girone «A»

I RISULTATI

Tamai-Fiume Veneto	3-0
Montereale-Caneva	0-0
V. Rauscedo-Torre	1-0
Pasianese-Nave	2-1
Bannia-Audax	0-1
Polcenigo-Porcia	1-2
Doria-Valvasone	2-1
Vigonovo-Sestense	1-1

LA CLASSIFICA: Fiume Veneto, Porcia 28; Bannia, Torre, Doria, Pasianese 25; V. Rauscedo 24; Caneva, Tamai 22; Polcenigo, Sestense 19; Audax 16; Montereale 14; Nave 12; Vigonovo 9; Valvasone 8.

LE PARTITE DEL 26.2.1984

Valvasone-Polcenigo
Nave-Bannia
Audax-Vigonovo
Porcia-Doria
Fiume Veneto-Pasianese
Sestense-Tamai
Torre-Montereale
Caneva-V. Rauscedo

Girone «B»

I RISULTATI

V. Tolmezzo-Pagnacco	2-2
Fagagna-Cisterna	2-2
Bressa-Caporiacco	4-1
Diana-Gemonese	1-1
Ragogna-Valeriano	0-0
Treppo Gr.-Campoformido	0-1
Ciconicco-Rive D'Arcano	2-0
Riviera-Buiese	2-1

LA CLASSIFICA: Bressa, Ciconicco 30; Buiese 24; Fagagna 23; Diana 22; Caporiacco, Treppo Gr., V. Tolmezzo 20; Ragogna 19; Cisterna, Pagnacco, Riviera 18; Campoformido 17; Rive D'Arcano 15; Gemonese 14; Valeriano 12.

LE PARTITE DEL 26.2.1984

Rive D'Arcano-Treppo Gr.
Gemonese-Ragogna
Valeriano-Riviera
Campoformido-Ciconicco
Pagnacco-Diana
Buiese-V. Tolmezzo
Caporiacco-Fagagna
Cisterna-Bressa

Girone «C»

I RISULTATI

Reanese-Chiavris	2-0
Real Ud.-Tavagnafelet	1-1
Nuova Ud-Torreanese	5-4
Buttrio-Olimpia	rinv.
Natisone-Stella Azz.	0-2
Faedese-Audace	1-1
Dolegnano-Corno	1-2
Gaglianese-Savognese	0-0

LA CLASSIFICA: Olimpia, Tavagnafelet 29; Gaglianese 27; Natisone 24; Dolegnano 23; Real Ud., Savognese 22; Stella Azz. 21; Corno 19; Torreanese 18; Audace, Faedese, Reanese 15; Nuova Ud. 14; Chiavris 13; Buttrio 12.

LE PARTITE DEL 26.2.1984

Corno-Faedese
Olimpia-Natisone
Stella Azz.-Gaglianese
Audace-Dolegnano
Chiavris-Buttrio
Savognese-Reanese
Torreanese-Real Ud.
Tavagnafelet-Nuova Ud

Girone «D»

I RISULTATI

Palazzolo-Flaibano	2-0
Sedegliano-Bertiolo	0-1
Basiliano-Brian	1-0
Lignano-Castionese	0-2
Gonars-Piancada	2-0
Ronchis-Romans	3-0
Rivignano-Flambro	2-1
Latisanotta-Maranese	0-0

LA CLASSIFICA: Rivignano 27; Palazzolo 26; Lignano 25; Castionese 24; Maranese, Latisanotta 23; Flaibano, Gonars 22; Basiliano 21; Brian, Ronchis 20; Bertiolo 18; Sedegliano 16; Romans 15; Piancada 12; Flambro 6.

LE PARTITE DEL 26.2.1984

Flambro-Ronchis
Castionese-Gonars
Piancada-Latisanotta
Romans-Rivignano
Flabiano-Lignano
Maranese-Palazzolo
Brian-Sedegliano
Bertiolo-Basiliano

BASKET

E la Bic, zitta zitta, continua a sprofondare

A FABRIANO LA SQUADRA METTE IN MOSTRA TUTTE LE SUE SFACCETTATURE

Lotta, grinta, ingenuità, debolezza

Honky Fabriano-Bic 84-75 (40-43)

HONKY FABRIANO: Savio 12, Lasi 6, Dal Seno 8, Tassi 4, Crow 15, Oens 29, Serafini 10, Cacciatore. n.e.: Fortunato e Segrati.
BIC: Tonut 9, Palumbo 22, Goti 12, Lanza 2, Jones 12, Zarotti 4, Hardy 14, Bobicchio. N.e.: Floridan e Cenderelli.
ARBITRI: Teofili di Roma e Nuara di Genova.
NOTE: tiri liberi: Honky 16 su 25, Bic 19 su 31; usciti per cinque falli: Lanza al 26'36", Lasi al 33'12", Savio al 36'54", Jones al 39'26". Spettatori 2.500.

DAL NOSTRO INVIATO

FABRIANO — La lotta, la grinta, ma anche l'ingenuità e la debolezza. La Bic in casa dell'Honky mette sul parquet tutte le sue sfaccettature: entra in campo motivata dalle polemiche della settimana e vogliosa di vender cara la pelle, lo fa per tutto il primo tempo e per metà del secondo operando pure dei break, compie qualche fesseria e nel finale mostra una carenza di peso contro i lunghi avversari.

Mangano chiude la partita con Owens, Crow, Dal Seno, Serafini, Tassi; il play titolare Lasi era uscito per falli al 13', il coach aveva rimesso Savio che a circa 3' dal termine era uscito pure lui con la quinta infrazione, avvicendato da Owens.

A quel punto è già meno 8, ma col quintetto alto di Fabriano per la Bic non c'è scampo negli ultimi 180". Fesserie dicevamo. Una, capitale, di Jones allo scadere dei 20' iniziali: la Bic conduce per 42-38 ed è reduce da un parziale di 13-0 che la rilancia dal 30-38 appunto al 43-38.

Trieste ha l'ultima palla da giocare al limite dei 30", ma Dwight decide di chiudere l'azione in minor tempo. Da sotto Jones compie fra l'altro sfondamento regalando due liberi ai padroni di casa che passano a meno 3, mentre a referto si sigla il quarto fallo per l'americano, fatto che ovviamente lo limiterà nella ripresa.

Negativo ancora una volta lo score delle palle perse (ma anche l'Honky non scherza in un confronto balordo come all'andata) e purtroppo nei momenti chiave si denota sempre l'assenza ai rimbalzi. Nella ripresa Savio sbaglia due liberi consecutivi, ma la palla è dei suoi compagni che mandano a canestro Crow.

E il 15', da quattro si passa a sei lunghezze di dislivello, il principio della fine che giunge subito dopo. Hardy serve male Jones, palla ai ragazzi di Mangano che vanno a più otto, Goti, che fa anche delle cose buone, sparacchia poi al tiro e il servizio lo completa Tassi, meno 10 al 17' e partita chiusa. Ancora una bella partita di Serafini, quest'anno compie «solo» 33 primavere. Gioca con una fasciatura al ginocchio che, se gliela levano, comporta forse il suo crollo. Per lui 2 su 4 al tiro, 6 su 9 ai liberi, 6 rimbalzi, 2 stoppate date, tutto in 16' con conclusioni a canestro in gancio. Non è Jabbar, ma solo il settimo uomo dell'Honky. Altra perla Owens, un americano trentacinquenne che chiude la sua carriera in Italia, 29 punti, 11 su 17 da sotto, 12 rimbalzi e sia lui che Crow rimangono in campo con quattro falli fino alla fine, a parte gli ovvi avvicendamenti per dosare con attenzione i due bianchi statunitensi.

Di buono questa Bic mostra solo una 2-1-2 allungata a metacampo che soprattutto nel primo tempo, ma anche nella ripresa, blocca le manovre dei padroni di casa al nascere, ricucendosi poi in un bunker, fin quando tiene, sotto canestro. Mangano difende pure abbastanza a zona, mentre forma queste coppie nei quintetti base: Dal Seno-Hardy, Crow-Zarotti, Savio-Goti, Lasi-Palumbo e Owens-Jones.

De Sisti non fa giocare Tonut per quasi metà frazione cercando di contenere la partita risparmiando l'azzurro e puntando su una partita più forte.

Quando entra Alberto se la vede con Dal Seno in non grande serata, mentre su Hardy passa Savio. Nel finale arriva pure Serafini, che gioca più nella ripresa con gli americani gravati di falli. Nei triestini un buon Palumbo nel primo tempo, mentre nel secondo c'è il calo. Jones chiude in discesa (5 su 8 al tiro, 12 punti e 7 rimbalzi), per Tonut 6 rimbalzi ma 3 su 7 nelle realizzazioni e 1 su 5 da fuori, Goti 3 su 7 e 4 rimbalzi, conclude a vanvera dalla distanza, Hardy 6 su 10, però ben 5 palle perse e pesano, poca cosa per Lanza e Zarotti.

Questa Bic insomma non centra il colpo della domenica nelle Marche toccate dalla neve e dal maltempo, e nel prossimo turno ospita la Berloni, squadra contro la quale tentare la fortuna sembra piuttosto difficile. L'impressione è che la carenza di peso limiti del tutto questa Pallacanestro Trieste destinata a pesare alla lunga distanza contro qualsiasi formazione. Morale: da Fabriano niente di nuovo; per salvarsi bisogna, purtroppo, cogliere qualche risultato clamoroso.

Fabio Cescutti

I marcatori

SERIE A1; Oscar 580, Johnson 547, Riva 472, May 457, Branson 454, Crow 420, Restani 420, Premier 412, Jeelani 411, Smith 405, Piet 394, Owens 392, Hordges 382, Mayes 370.

Pollard a mezzo servizio
Arriva puntuale la batosta

Unimoto-Gefidi 88-69 (41-30)

UNIMOTO: Barusso 15, Gwyn 24, Tonelli Cristina 13, Caroli 2, Merlon 27, Tre 2, Lo Faro 1, Tonelli Silvia 4, Boschi. Montanari n.e. All.: Gerardini.
GEFIDI: Huez 4, Dal Fabbro, Bontempi 9, Biasi 2, Di Viacco 4, Monti 6, Pavone 16, Gemmari 5, Pollard 18, Trampus 5. All.: Turcinovic.
ARBITRI: Vivaldi e Capriano di Milano.
NOTE: uscita per 5 falli Trampus. Tiri liberi: Unimoto 21 su 30, Gefidi 11 su 20.

CESENA — *Più che una partita è sembrato di assistere ad un allenamento considerando l'impegno delle due squadre in campo ovviamente con la convinzione che si trattasse di una partita inutile. E tale l'ha considerata anche il pubblico piuttosto scarso e silenzioso rispetto alle altre volte. L'inizio è stato addirittura da moviola visto che per vedere il primo pallone infilarsi nel canestro sono stati necessari quasi due minuti di gioco.*

Poi una volta rotto il ghiaccio sono state le ragazze di Gerardini che hanno cominciato a menare la danza infilando canestro dopo canestro sino ad arrivare ad un vantaggio che le metteva al riparo da qualsiasi sorpresa. Si mettevano in evidenza subito la Barusso e l'azzurra Merlon.

La prima dava l'impressione di essere a volte un vero carroarmato tant'è ben piantata sulle gambe. Il pericolo pubblico era comunque la Pollard che però non riusciva a brillare come altre volte. Evidentemente deve essere incappata in una giornata di scarsa vena. Comunque, quando arrivava in zona canestro si vedeva subito che la sua classe è davvero cristallina. Nel primo tempo ha segnato soltanto 10 punti.

Di lei faceva meglio la Gwyn con 12 punti. Il riposo vedeva le due squadre sul 41-30, naturalmente in favore delle romagnole. Alla ripresa delle ostilità le ospiti mostravano una maggiore aggressività ma non riuscivano ugualmente ad impensierire l'Unimoto. Turcinovic per cercare di tenere su il ritmo di gioco del suo quintetto faceva ruotare tutte le ragazze a sua disposizione, senza che questo sia servito a qualcosa, considerando che il distacco aumentava a vista d'occhio.

Va anche considerato che però tre cambi sono stati obbligati per due infortuni e per un «5 falli». Per infortunio dovevano uscire la Monti al 17'05" con l'Unimoto in vantaggio per 46-37, e la Biasi al 12'54" sul 60-43 sempre a favore delle romagnole e con un distacco perciò che stava diventando incolmabile.

Bruno Rossi

«A2»: la Gedeco ha vinto bene ma qualcosa non ha funzionato

UDINE — Il pubblico (oltre quattromila persone nonostante si giocasse di sabato) ha lasciato le tribune del «Carnera» l'altra sera non del tutto soddisfatto dopo aver assistito all'ennesima vittoria della Gedeco. Una vittoria però, come indica anche il risultato finale (96-88), tranquilla: i due punti del resto, se si eccettua un momento a metà del primo tempo in cui gli ospiti della Banca Popolare di Reggio Calabria sono riusciti a passare avanti anche di quattro lunghezze, non sono mai stati in discussione.

Che cosa è successo allora alla squadra friulana? È sembrato, e soprattutto nella prima frazione di gioco, che la Gedeco non fosse assolutamente concentrata sull'impegno che stava affrontando, che i friulani sottovalutassero eccessivamente i calabresi.

A questo si aggiunga l'assenza completa per lunghi sprazzi di Hardy dal gioco dei suoi compagni: il «colored» è stato in campo per tutti i quaranta minuti, ma qualcosa non ha funzionato. In tribuna stampa si mormora che stia attraversando un particolare momento di fragilità emotiva, fatto è che alla squadra sono mancate la sua fortissima volontà, la sua incredibile grinta.

Non si è visto nemmeno un grande Lorenzon: Tiziano ci aveva abituato a ben altre prove, anche se c'è da dire che l'arbitraggio è stato forse un po' troppo severo nei suoi confronti. Ottimi in campo Bettarini, ma soprattutto Achille Milani, autore di una bellissima prova particolarmente in difesa. Una nota di merito anche per Neri che ha sostituito Lorenzon, dimostrando molta più grinta in difesa.

C'è poco invece da dire sui calabresi: la squadra gira sui tre stranieri (Campanaro è un naturalizzato italiano di scuola Usa), ma la pattuglia italiana non è certamente di gran livello. A loro comunque il merito di aver lottato sino al quarantesimo con grinta e di saper servire sempre al momento giusto Hughes, un giocatore che da sotto canestro non perdona.

G. B.

ORA LA SQUADRA DI PRIMO È SOLA SOLETTA IN CODA

San Benedetto, un pianto

San Benedetto-Peroni 62-73 (24-45)

SAN BENEDETTO: Lagarde 8, Sfiligoi 6, Ardessi 8, Mayfield 17, Bullara 12, Turel, Bon 5, Pieric 6, Nobile. Ne: Valentinsig.
PERONI: Fantozzi 12, Jeelani 16, Carera 5, Restani 28, Forti 8, Paleari 2, Giroldi, Giusti 2. Ne: Binelli e Mori.
ARBITRO: Fiorito e Maggiora di Roma.
NOTE: tiri liberi: San Benedetto 6 su 13; Peroni 13 su 2. Spettatori 1800 per un incasso di dieci milioni di lire.

GORIZIA — A metà del primo tempo c'è già della gente che lascia il Palazzetto, tanto è delusa dal comportamento di quella che, per amor di patria almeno, dovrebbe essere la «sua» squadra.

Farcela a resistere per un'altra mezz'ora, di fronte allo spettacolo pietoso offerto dalla San Benedetto, evidentemente è solo per stomachi forti. Niente da meravigliarsi, quindi se la squadra, alla quale Primo cerca invano di dare un assetto decente ricorrendo anche a cambi inusuali, viene subissata da abbondanti bordate di fischi, da parte dello sparuto pubblico presente.

Forse sarebbe giusto anche sottolineare con applausi la prova che sull'altro fronte, sta offrendo la Peroni, ma al tifoso riesce sempre difficile riconoscere i meriti degli avversari.

Che indubbiamente li hanno: la squadra di Cardaioli gioca sotto la guida di Fantozzi (5 su 8) un basket molto ordinato, che agli occhi del pubblico goriziano pare addirittura di un altro pianeta, ed essenziale nelle conclusioni che passano sempre per le mani di Restani. Crivellatore inesorabile da fuori (12-16).

Contro la 3-2 dei labronici, la San Benedetto spara invece a salve, anche perché si vede subito che Ardessi (4 su 12) ha le polveri bagnate e non gli sono da meno i suoi compagni.

Con le mani nei capelli, Primo, al 10', quando ormai la San Benedetto è del tutto sott'acqua (11-23), cerca di trovare una ciambella di salvataggio in Turel e Bon, che prendono il posto, nel quintetto gialloblù, di Bullara e Sfiligoi, subito dopo rimandato in campo a sostituire un LaGarde decisamente disastroso.

Il risultato è che la barca goriziana va ancora più a fondo e dopo cinque minuti, nei quali la San Benedetto non riesce ad andare a segno nemmeno per sbaglio, la Peroni veleggia tranquilla con ventun punti di margine (13-34). In assenza di LaGarde la San Benedetto subisce anche la supremazia fisica dei livornesi sotto i tabelloni.

Primo concede, giocoforza un altro vantaggio ai toscani, quando al 15' è costretto ad avvicendare Mayfield, gravato dal terzo fallo, con Pieric. Esce oltre a Turel anche Ardessi, il cui posto è preso da Nobile. A questo punto quindi la San Benedetto è in campo con un quintetto da... serie B.

La Peroni sembra appagata, smette di correre e inserisce Paleari che notoriamente non è un velocista. Si va al secondo tempo con un senso di delusione profonda, che stringe il cuore anche ai fedelissimi.

A consolazione di tutti, la San Benedetto che si presenta in campo nella ripresa è ben diversa da quella vista nel primo tempo.

Dopo che i labronici al 1' toccano quello che è il loro massimo vantaggio dell'incontro (24-48) comincia infatti un'altra partita. Si scatenano Mayfield (8 su 11), Bullara (6 su 9) e Pieric (2 su 4), mentre la Peroni in attacco non riesce più a muoversi con la fluidità precedente. Con un parziale di 20-4 che riscalda il Palazzetto di tifo, la San Benedetto cancella due terzi dell'abissale distacco e ritorna, incredibilmente, in partita (44-52).

Grosso merito va soprattutto alla difesa (alternativamente pressing e 1-3-1) finalmente in grado di arginare le folate offensive degli ospiti che si riducono a giocare tutti i loro palloni ai trenta secondi. Un brivido corre sulla schiena di Cardaioli che al 12' si affretta a mandare in campo due giocatori freschi, Giroldi e Giusti, per due ormai stanchi, Forti e Fantozzi.

Per fortuna sua si sveglia Jeelani (7 su 11) e si ricorda di dare una mano al compagno Restani. Da registrare, per dovere di cronaca, che la Peroni si vede addebitare del suo primo fallo di squadra nella ripresa solo al 14'. Con Carrera a 4 falli, LaGarde ha il compito facilitato e ne approfitta per portare la San Benedetto a sette punti (58-65). I goriziani si avvicinano ancora (60-65), ma il ricongiungimento è loro negato da Jeelani.

Anzi è la Peroni a ricondurre il suo vantaggio entro margini più rispondenti al reale andamento del confronto, che segna, per i goriziani, l'undicesima sconfitta consecutiva, con l'amarezza in più di un ultimo posto ormai in esclusiva.

Giancarlo Bulfoni

Le altre partite

Granarolo-Simmenthal 97-82 (52-32)

GRANAROLO BOLOGNA: Brunamonti 12, Fantin 9, Valenti 2, Rolle 15, Villalta 12, Bonamico 18, Binelli 10, Van Breda Kolff 18, Daniele 1. Ne: Bresciani.
SIMMENTHAL BRESCIA: Ritossa 12, Marusic 4, Motta 9, Costa 11, Branson 24, Pietkiewicz 20, Pedrotti, Terenzi 2, Zucchermaglio. Ne: Livella.
ARBITRI: Filippone di Roma e Guglielmo di Messina.
NOTE: tiri liberi: Granarolo 31 su 43, Simmenthal 16 su 21; usciti per cinque falli: 34'08" Motta (69-83), 38'48" Marusic (78-90), 39'32" Pietkiewicz (78-94) e Rolle (78-95). Tecnico alla panchina Granarolo. Spettatori: 7 mila.

Bancoroma-Jolly 83-79 (38-43)

BANCOROMA: Wright 36, Sbarra 10, Tombolato 4, Gilardi 1?, Polesello 10, Solfrini 2, Bertolotti, Lockhart 10. Ne: Salvaggi e Grimaldi.
JOLLYCOLOMBANI: Innocentin 21, Bargnia 3, Cattini 6, Fumagalli 2, Brewer 4, Riva 24, Marzorati 15, Craft 4. Ne: Bosa e Sala.
ARBITRI: Zanon e Bollettini di Venezia.
NOTE: tiri liberi: 15 su 23 per il Bancoroma, 21 su 25 per il Jollycolombani. Usciti per cinque falli: al 13'43" s.t. Marzorati (67-66), al 18'30" s.t. Cattini (79-75), al 19'23" s.t. Polesello (81-77). Al 12'59" p.t. tecnico a Polesello (20-27). Spettatori 5700 per un incasso di 19 milioni di lire.

Simac-Latini 82-80 (43-43)

SIMAC: D'Antoni 16, Premier 12, Meneghin 18, Carr 13, Bariviera 6, Boselli 13, Gallinari, Lamperti 4. Ne: Pignolo e De Piccoli.
LATINI: Harper 26, Phillips 29, Lardo 4, Valenti 4, Sonaglia 8, Francescatto 7, Colombo 2. Ne: Nunzi, De Carlo e Malcagni.
ARBITRI: Pallonetto e Giordano.
NOTE: tiri liberi: Simac 14 su 23; Latini 8 su 14. Usciti per cinque falli: Harper a 19'54" della ripresa. Spettatori 5 mila. Presente nel parterre la squadra della Scavolini Pesaro che domani affronterà a Milano la Simac per il ritorno della semifinale di Coppa delle coppe.

Febal-Star 80-61 (39-20)

FEBAL NAPOLI: Antonelli 8, Motta 4, Ragazzi 2, Sbaragli 2, Johnson 24, Fossati 4, Woods 12, Cordella 4, Gelsomini 18, Fuss.
STAR VARESE: Boselli 8, Anchisi 4, Mottini, Caneva 6, Della Fiori 26, Vescovi, White 7, Gatti, Hordges 4, Mentasti 6.
ARBITRI: Zeppilli e Belisari di Roseto.
NOTE: tiri liberi Febal 5 su 8; Star 15 su 19. Tecnico a Della Fiori nel 1.o tempo e Hordges nel 2.o tempo per proteste. Espulsi per 5 falli; al 10'28" Hirdges, 10'59" Woods, 18'59" Fuss tutti nella ripresa.

Binova-Indesit 75-65 (41-38)

BINOVA: Bosio 15, Natalini 12, Minà 14, Mayes 6, Smith 28, Guerini, Carrara, Giommi. N.e.: Sciarappa, Meneghel.
INDESIT: Carraro 6, Donadoni 10, Ricci 4, Generali 7, Oscar 21, Gentile 2, Simeoli 5, Marcel 10. N.e.: La Gioia, Mastroianni.
ARBITRI: Corsa di Novara e Malerba di Brindisi.
NOTE: tiri liberi: Binova 7 su 19; Indesit 15 su 21. Usciti per 5 falli: Natalini 19' s.t., Carraria 20' s.t., al 13' p.t. tecnico a Carraria per proteste.
NOTE: spettatori 2.000.

SERIE A 1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Simac	34	21	10	1	7	3	1712	1624
Berloni	32	21	9	2	7	3	1766	1660
Granarolo	30	21	11	0	4	6	1941	1729
Jollycolombani	28	21	9	2	5	5	1771	1702
Peroni	26	21	8	3	5	5	1720	1685
Star	26	21	7	3	6	5	1703	1710
Bancoroma	24	21	10	1	2	8	1612	1551
Honky	24	21	9	2	3	7	1560	1536
Indesit	20	21	8	3	2	8	1789	1780
Febal	18	21	6	3	3	9	1825	1848
Latini	16	21	6	4	2	9	1632	1583
Simmenthal	16	21	6	4	2	9	1651	1668
Scavolini	12	21	5	5	1	10	1713	1776
Bic	12	21	5	6	1	9	1555	1656
Binova	10	21	5	6	0	10	1663	1798
S. Benedetto	8	21	4	7	0	10	1414	1605

I RISULTATI		Le partite del 26.2.1984
Honky-Bic	84-75	Indesit-Honky
Granarolo-Simmenthal	97-82	Scavolini-Febal
S. Benedetto-Peroni	62-73	Simmenthal-Binova
Simac-Latini	82-80	Bic-Berloni
Binova-Indesit	75-65	Latini-Granarolo
Febal-Star	80-61	Star-Jollycolombani
Bancoroma-Jollycolombani	83-79	Peroni-Simac
Berloni-Scavolini	92-89	S. Benedetto-Bancoroma

SERIE A 2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Cantine Riunite	32	21	10	0	6	5	1716	1606
Mister Day	30	21	9	2	6	5	1879	1768
Gedeco	30	21	11	0	4	6	1992	1961
Marr	26	21	8	2	5	6	1824	1776
Yoga	24	21	8	2	4	7	1864	1818
Italcable	24	21	6	4	6	5	1921	1943
Carrera	22	21	7	3	4	7	1788	1761
Bartolini	22	21	9	3	2	7	1773	1825
Mangiaebevi	22	21	9	2	2	8	1830	1966
Banca Popolare	20	21	8	3	2	8	1822	1761
Benetton	20	21	5	5	5	6	1659	1647
Lebole	20	21	8	3	2	8	1742	1867
Cottorella Rieti	16	21	8	3	0	10	1798	1798
American Eagle	12	21	4	4	2	11	1892	1942
Vicenzi	10	21	2	9	3	7	1657	1735
Rapident	8	21	3	8	1	9	1672	1770

I RISULTATI		Le partite del 26.2.1984
Gedeco-Popolare	96-88	Italcable-Vicenzi
Marr-Italcable	102-93	Bartolini-Marr
Vicenzi-C. Riunite	66-77	Yoga-C. Riunite
Lebole-Benetton	84-86	Mister Day-Benetton
Cottorella-Mister Day	87-85	American Eagle-Gedeco
Rapident-Yoga	86-87	Carrera-Rapident
Mangiaebevi-Carrera	87-84	Mangiaebevi-Cottorella
Bartolini-American Eagle	97-95	Popolare-Lebole

«C 1»: la Servolana torna finalmente a vincere

Servolana 86 – Celli Forlì 67

PRIMO TEMPO 36-31

SERVOLANA: Pieri 7, Bubnich 14, Meneghel 12, Ceppi 5, Jacuzzo 10, Oeser 10, Cassio 10, Rossi 2, Pecchi 9, Briganti 7.
CELLI FORLÌ: Flamigni, Chiodini 4, Saltarelli 4, Ballardini 12, Valli 23, Battisti 8, Celli 3, Minghetti 2, Primavera 5, Rabitti 6.
ARBITRI: Di Nai e Cappellini di Firenze.
NOTE: tiri liberi Servolana 18 su 29, Celli 15 su 25. Usciti per falli: nel s.t. al 18'13" Meneghel (77-59), al 19'10" Rossi (84-67).

TRIESTE — Il paziente denuncia evidenti sintomi di ripresa. Dopo aver chinato il capo per tre turni consecutivi la Servolana era attesa con curiosità alla prova con il Celli Forlì. I giallorossi hanno risposto nel migliore dei modi, regolando con facilità un avversario discreto e poco più.

In vantaggio già nel corso dei primi venti minuti (11-7 al 5', 20-11 al 9', 36-31 al 20'), la squadra di Pozzecco ha piazzato la botta decisiva in apertura di ripresa. Un «vizietto» che evidentemente Oeser e soci non riescono a togliersi (con gran gioia dei loro dirigenti)... Bubnich e Meneghel si occupavano di far breccia nella zonetta avversaria, il Celli si sfaldava e poi si suicidava passando alla marcature individuale.

La Servolana a questo punto ingranava la quarta e prendeva il largo. Dopo sette minuti i triestini avevano messo venti punti tra sé e i romagnoli. Privata della suspence, la gara diventava pura accademia. I tiratori di casa infilavano uno splendido 20 su 28 al tiro (come dire che nella ripresa non hanno sbagliato niente o quasi)

La palma del migliore può comodamente essere distribuita in dieci parti uguali ai giallorossi: si sono espressi tutti a buoni livelli. Anche chi non è stato impiegato a lungo (vedi Ceppi) ha comunque avuto occasione di farsi notare. Del Celli bene Valli, discreto Ballardini, poco incisivi gli altri.

Risultati della serie C 1: Stefanel-Jadran 70-67; Futura-Pedrini non disputata per mancato arrivo degli arbitri; Ravenna-S. Bonifacio 86-80; Fiamma-Be.Ca. 72-70; Abitare-Ceam 84-87; Maltinti-Monkey's 87-80; Delfino-Faraboli 74-84.

Roberto Degrassi

Stefanel Tv 70 – Jadran 67

STEFANEL TREVISO: Gallina 6, Gregori 13, Corò 10, Metlica 10, Corrò 7, Crivellaro 7, Giomo 10, Dei Rossi 7; n.e. Paitowskj e Gambassini.
JADRAN: Zerjal 10, Starc 3, Vitez 11, Ban 36, Rauber 2, Sossi 3, Danieli 2, Kojaneç; n.e. Gullo e Vassallo.
ARBITRI Candelori di Roseto e Antonicelli di Chieti.
NOTE: Tiri liberi Stefanel 14 su 19; Jadran 22 su 32; usciti per cinque falli: Corò, Crivellaro e Ban, Vitez e Zerjal.

TREVISO — Alla fine di un incontro tiratissimo sotto il profilo agonistico e altamente spettacolare la Stefanel Treviso si è aggiudicata l'incontro che la vedeva opposta allo Jadran in un match... di fuoco.

Troppo alta la posta perché la partita si svolgesse sui binari della correttezza. L'incontro infatti è stato molto teso sotto il profilo agonistico e non sono mancati i colpi proibiti. Al di fuori dei contenuti dell'incontro piuttosto nervoso la partita ha riservato scorci di alta spettacolarità con buoni schemi da entrambe le parti.

La Stefanel dominando sostanzialmente l'incontro dal primo all'ultimo minuto ha dimostrato sufficiente maturità per concludere vincendo un incontro che l'ha messa a dura prova contro i triestini davvero quotati. I padroni di casa hanno dominato la gara nei rimbalzi ma hanno sofferto a lungo la grossa precisione al tiro del «cecchino» Ban che da sotto e dalla media distanza è stato praticamente irrefrenabile.

I sui 36 punti finali testimoniano come sia stato efficacissimo e come abbia messo in serie difficoltà la retroguardia trevigiana. Ma le sue prodezze non sono bastate. La Stefanel ha condotto in porto soffrendo una vittoria convincente perché maturata grazie alla determinazione di tutti.

I trevigiani hanno vinto negli ultimi minuti quando il ritorno di fiamma dello Jadran lasciava supporre in un rocambolesco sorpasso. La squadra triestina, infatti, a tre minuti dal termine si portava a un punto di distacco.

Prando Prandi

SERIE B FEMMINILE

Agorà 67 – Interclub 73

(p.t. 31-40)

AGORÀ RIMINI: Pecci 2, Mussoni 12, Gotini, Gentilotti 7, Bruzzesi 24, Donati 9, Pantani 13, Fiorucci.
INTERCLUB MUGGIA: Serscheз, Donadel 20, Lagatolla 15, Battaglia 9, Samsa, Bessi 17, Zancari 2, Klobas 4, Cosina, Milocco 6.
ARBITRI: Croce e Oniglia di Varese.

RIMINI — Bel colpo dell'Interclub Muggia che, dopo aver messo sotto la capolista Maxi Basket la settimana scorsa, si permette stavolta di violare il campo dell'Agorà Rimini. Le muggesane hanno colto una vittoria meritatissima, già ipotecata nelle battute iniziali.

Basti pensare che al 13' del primo tempo le ragazze di Perin vantavano ben diciotto punti di vantaggio (30-12). Le padrone di casa con un'orgogliosa reazione hanno ridotto il passivo chiudendo la prima frazione sul 31-40.

Nella ripresa l'Interclub ha badato ad amministrare lo scarto a suo favore e condurre in porto una vittoria che vale oro.

SERIE C2 MASCHILE

Car Copia-Italmonfalcone 75-87

CAR COPIA CITTADELLA: Passa 2, Antonello 11, Visentin 8, Polognato 15, De Natale 4, Sartore, Toniato 13, Pesavento, Simioni 10, Barzi 12. All.: Schiavo.
ITALMONFALCONE: Banello 20, Campestrini 9, Stoppari 15, Zuccolotto 1, Gallo, Beretta 6, Bertotti 11, Gelussi 2, Bianco 14, Donnino 9. All.: De Agostini.
ARBITRI: Cestaro e De Antoni di Vicenza.

CITTADELLA — Soltanto un tempo la squadra padovana ha tenuto sotto la prima della classe, l'Italmonfalcone, andando a riposo in vantaggio per 41-38. La metamorfosi dei padroni di casa si è avuta dopo pochi minuti dall'inizio del secondo tempo, quando l'allenatore Schiavo ha operato alcuni cambi che poco dopo si sono dimostrati sbagliati.

T. T.

Dueville Berton Tv-Virtus Udine 85-71

DUEVILLE: Sartori 22, Barbiero 6, Alba 2, Ferraboschi 9, Dal Bianco 4, Crescini 10, Tonello, Cordella 8, Michelon 12, D'Ambrosio 12.
VIRTUS UDINE: Vorano 4, Panama 20, Graberi 27, Piubello, Gregoris 4, Tonin 8, Patroncino 2, Mesaglio, Brida 2, Bacchin 4.
ARBITRI: Carrus e Marchiori di Venezia.

DUEVILLE — La squadra udinese, scesa sul parquet di Dueville con la ferma intenzione di aggiudicarsi l'incontro, ha purtroppo dovuto cedere, questa volta però con l'onore delle armi, allo strapotere fisico dei padroni di casa.

I grigio-azzurri di Colonnello hanno condotto tutto il primo tempo, e per buona parte del secondo sono rimasti incollati agli avversari, ma l'enorme dispendio di energie, profuse dai pseudo-lunghi friulani per cercare di limitare le torri avversarie, ha avuto come conseguenza un black out durato cinque minuti (dal 14' al 19') nei quali il Dueville ha messo a segno un parziale di quindici a zero.

M. C.

SERIE B MASCHILE

Nordica 95 – Oece 99

(p.t. 53-46)

NORDICA: Frassetto, Bocchi 16, Cella 16, Lamberti 7, Tonon 12, Maione, Morellato 14, Volpato 6, Boaro 8, Gabrielli 16.
OECE PORDENONE: Puntin 22, Perin 4, Ianni 6, De Stefano 31, Serra 22, Agostinis 5, Grasselli 9. N.e. Migliore, Minetola e Tolusso.
ARBITRI: Cumbo di Agrigento e Licari di Marsala.
NOTE: Tiri liberi 25 su 31 per la Nordica, 36 su 42 per l'Oece. Usciti per cinque falli: Cella, Lamberti, Morellato e Volpato. Espulso per scorrettezze e fallo di reazione rispettivamente Perin e Bocchi.

MONTEBELLUNA — Com'era nelle previsioni è stata una partita altamente spettacolare con le due squadre sempre all'offensiva. Partiva bene la Nordica che prendeva subito le distanze, riuscendo a mantenerle per tutto il primo tempo e buona parte del secondo, malgrado l'agguerrita prestazione dei neroverdi che avevano i loro punti di forza su un De Stefano particolarmente in vena, in un attento Puntin e in un dinamico Serra.

Si sarebbe detto che ancora una volta i pordenonesi non ce l'avrebbero fatta e i montebellunesi avrebbero mantenuto la tradizione positiva, ma nel secondo tempo i primi pigiavano sull'acceleratore e si facevano più aggressivi. Il gioco assumeva qualche momento di tensione.

Crescevano i falli: uno di Perin con il netto carattere della volontarietà a 13' e 56" dalla fine provocava la reazione del montebellunese Bocchi. Gli arbitri espellevano entrambi. La perdita di Bocchi era determinante per i padroni di casa che da quel momento non riuscivano a controbattere a sufficienza gli ospiti. Questi erano autori di una graduale rimonta che li portava al sorpasso a 6' dalla fine e quindi alla vittoria, la prima nella storia degli incontri tra squadre montebellunese e pordenonese.

Alessandro De Paoli

Così in Serie D

Marmibieffe 60 – Grado 82

(P.T.: 28-37)

MARMIBIEFFE: Fornasari 12, Festa 4, Merljak 16, Stocca 12, Ferri 4, Brumat, Rotriquenz 2, Podgornik 4, Finazzer-Flori 6.
GRADO: Toso, Tognon 12, Mittino, Medeot 8, Bean 11, Zulini, Marin 29, Milotti 22.
ARBITRI: Fortunati e Conte di Udine.
NOTE: tiri liberi realizzati per la Marmibieffe 2 su 9; per il Grado 26 su 45. Usciti per 5 falli: Merljak, Stocca, Podgornik.

GRADISCA — Quando non si lotta e non si ha la volontà di vincere una partita valevole per la salvezza, è giusto che si perda. Questo ha fatto la Marmibieffe contro il quasi fanalino di coda Grado che ha vinto per 82 a 60 una partita con pieno merito quando l'inizio pareva nettamente dei locali avanti di sei lunghezze.

Ancora una volta il nervosismo ha fatto da padrone nella Marmibieffe e la sconfitta è giunta puntuale. A parziale scusante dei gradiscani, c'è da rilevare come mai la Fip mandi arbitri del genere per la salvezza che hanno concesso alla Marmibieffe solamente nove tiri liberi nei 40' di gara mentre i falli erano di più. Questo senza nulla togliere alla vittoria netta dei «mamuli».

Manlio Menicchio

3 G Padova 78 – Geos 86

PRIMO TEMPO 46-39

3 G PADOVA: Avigliano 11, Furlanello, Lentola 17, Pieron, Rigato 3, Pinosi 4, Fusaro 13, Manozzi 14, Voltolina 10, Nota 6.
GEOS CERVIGNANO: Zanutel 17, Anderle 20, Vittor 20, Zampar 12, Aloisio 13, Fornasin 4, Staffuzza. Colpo, Verzegnassi e Chittaro non entrati.
ARBITRI: Longo e Bradamante di Monfalcone.
NOTE: Tiri liberi: Padova 8 su 19, Cervignano 24 su 41. Usciti per 5 falli Fusaro, Rigato, Lentola, Fornasin.

Mobilcasa 72 – Peressini 75

MOBILCASA: Boschi 10, Mrini 8, Pintar 14, Meden 1, Coceancig, Sodano 10, Pallavisini 16, Iadarola 13; n.e. Tonzig.
PERESSINI: Comussi, Comuzzi 4, Martinuzzi 4, Toppano 21, Peresson 18, Fattini 18, Zavaresco 14, Bertoli 6; n.e. Ragogna e Celotti.
ARBITRI: Tamaro e Poliscastro di Trieste.
NOTE: p.t. 40-35 per la Peressini. Tiri liberi: 17 su 20 per la Mobilcasa, 17 su 25 per la Pressini. Nessun giocatore uscito per 5 falli.

CORMONS — Gara sfortunata per la Mobilcasa che non è riuscita a fermare la Peressini nonostante nel corso della gara sia riuscita a rimontare lo svantaggio. L'avvio era tutto per i cormonesi che nella seconda parte del primo tempo hanno subito il ritorno degli ospiti che hanno realizzato un parziale di 10-2.

POULE B FEMMINILE

Fari Gorizia 76 – Brescia 79

(dopo 2 t.s. 35-29, 64-64, 67-67)

SgT 89 – Bassani 72

PRIMO TEMPO 57-38

SGT: Simeone 11, Dudine 6, Janousek 2, Giraldi G. 22, Cerne 11, Ruaro 2, Giraldi F. n.e., Tofful 24, Pauluzzi 11, Sala n.e.
BASSANI VENEZIA: Gianese, Farisato 15, Marella 19, Marra 16, Zanon, Prete 7, Sfriso 14, Rasi 1.
NOTE: tiri liberi SGT 19 su 30, Bassani 16 su 30.

■ PALLANUOTO — Tra pallonotisti della Triestina, Ruben Levi, Lucio Gavagnin e Stefano Spagnoli sono stati convocati per una selezione che si terrà a San Donato Milanese e sarà diretta dai due tecnici federali Pierluigi Formiçoni e Franco Russo. Da questa serie di allenamenti uscirà la rosa che andrà a formare la nazionale under 18, che i prossimi 20 e 21 marzo affronterà la corrispettiva selezione jugoslava a Trieste.

Calcio C.S.I.

CUCCIOLI
(seconda fase, quinta giornata)
Play-off: Pellicana A-Montuzza 1-0, Olimpia B-Don Bosco A 1-9, C.S. Sanitas-Don Bosco B 5-3.
Consolazione: Chiarbola-Club Altura 3-0, Fulgor-Gretta 7-2.

Coppa Sanitas cat. giovanissimi
(prima giornata di ritorno)
Risultati: Montasio-Campanelle 4-2, S. Croce-Giarizzole 2-1, Sanitas-Muggesana 5-1, Don Bosco-Servola A 1-1, Servola B- Olimpia 1-8, Aurisina-Fortitudo 2-2.
Classifica: Aurisina punti 18, Giarizzole 17, Fortitudo, Santa Croce, Sanitas 14, Olimpia, Servola A 12, Montasio 11, Muggesana 7, Servola B, Don Bosco, Campanelle 4.

Coppa Supercaffè
(seconda fase, quinta giornata)
Play-off: Chiarbola A-Ponziana 1-2, Sant'Andrea-Costalunga 1-0, Olimpia A-Olimpia B 4-1, CGS-Don Bosco 0-4.
Consolazione: C. Altura-S. Luigi FY 2-4, Supercaffè-Soncini B rinv.; Roianese-Gretta 2-0, Chiarbola-Muggesana 0-0.



Ai gemelli Mahre (Usa) lo speciale olimpico

GLI AZZURRI SONO SALTATI SU UN TRACCIATO PIENO D'INSIDIE

L'oro a Phil, l'argento a Steve Toetsch quinto ci salva l'onore

SARAJEVO — Lo statunise Phil Mahre ha conquito ieri la medaglia d'oro la prova dello slalom spele; medaglia d'argento a fratello gemello Steve; daglia di bronzo al france- Didier Bouvet.

L'italiano Oswald Totsch si assificato al quinto posto la prova dello slalom spele; gli altri tre azzurri in a sono stati eliminati: Pao- De Chiesa nella prima anche», Alex Giorgi e Roto Grigis nella seconda.

ra i più applauditi è stato ventenne di Vipiteno, wald Toetsch, il quale, douna prima prova grintosa e are ma impacciata in alto attordicesimo all'intermee settimo al traguardo) su tracciato trappola, nella onda si è rivelato la più ida speranza dello slalomo azzurro realizzando il lior tempo.

altoatesino è riuscito ad ggere addirittura 19/100 al nde Phil Mahre che pure vinto l'oro in questa mandopo avere ceduto la prial fratello. Ma non è tutto: tsch ha attaccato a fondo dall'uscita dal cancelletto, tando diritto sui pali alla ricerca della via più breve anche se maggiormente rischiosa, tanto che ha rimediato un gran colpo sul naso, è passato all'intermedio come un fulmine tra la selva di bastoni snodabili, ma a tre quarti gara ha sbandato all'uscita di una porta, rischiando di andare via sulla tangente. Ma un ritorno prodigioso con un colpo di reni e prontezza di riflessi lo ha rimesso in pista.

E' stato tuttavia un errore che gli è costato parecchi centesimi e probabilmente anche il bronzo visto che dal terzo classificato, il sorprendente giovane francese Didier Bouvet, la graduatoria finale lo separa di 28/100.

E' finito quinto a 1"07, superato anche dallo svedese Nilsson che era stato secondo dopo la prima manche e che nella successiva ha ceduto all'azzurro oltre un secondo, ma la sua resta una prestazione di alto livello non più pagata con salto di porta o inforcata come spesso gli è accaduto in passato.

Conforta soprattutto il fatto che sia rimasto «dentro» in una gara-macello come questa olimpica proibita a molti tra cui gli altri tre azzurri.

Paolo De Chiesa, Alex Giorgi e Roberto Grigis, infatti, sono saltati. Il primo come a Lake Placid '80, è rimasto in piedi appena 26" finché in una virata a sinistra gli ha ceduto la gamba a monte finendo in derapata.

Giorgi è stato invece protagonista di un brillante finale di manche che gli ha dato il quarto tempo parziale a 1"11 da Steve e 41/100 da Phil, ma nella seconda ha inforcato dopo qualche passaggio in alto. Grigis, infine, dodicesimo dopo una prima prova inizialmente affrontata in lentezza sul cambio di peso con sbavature nel mutamento di pendenza, nella successiva è rovinato su un palo dopo un intermedio mediocre.

Quelle di ieri, comunque, sono medaglie limpide che premiano giustamente, rispettandone anche il divario tecnico, i gemelli più famosi d'America, nati il 10 maggio 1957 a White Pass, paesino dello stato di Washington.

Per Phil è la consacrazione definitiva a «grande» dello sci alpino avendo centrato, da detentore di Coppa del mondo, la medaglia d'oro olimpica, cosa riuscita in passato soltanto a fuoriclasse come Killy, Thoeni e Stenmark.

Accanto al trionfo Usa c'è stata ieri anche la sorpresa del francese Bouvet, la sconfitta dello jugoslavo Krizaj, il discreto comportamento degli svedesi e la brillante prova di Toetsch che salva la faccia al discesismo azzurro maschile.

Infine, una curiosità proprio nella giornata del suo trionfo olimpico, mentre stava conquistando la medaglia d'oro nello slalom speciale, Phil Mahre è divenuto padre per la seconda volta. A Sarajevo è giunta infatti notizia che Holly Mahre, seconda moglie del campione, ha dato alla luce a Yakima, nello stato di Washington, un bambino. Ancora non si sa quale nome gli verrà dato.

Medagliere finale delle Olimpiadi

	ORO	ARGENTO	BRONZO	TOTALE
R.D.T.	9	9	6	24
U.R.S.S.	6	9	9	24
Stati Uniti	4	4	0	8
Svezia	4	2	2	8
Finlandia	3	3	6	12
Norvegia	3	2	3	8
Svizzera	2	2	1	5
Canada	2	1	1	4
R.F.G.	2	1	1	4
ITALIA	2	0	0	2
Gran Bretagna	1	0	0	1
Cecoslovacchia	0	2	4	6
Francia	0	1	2	3
Giappone	0	1	0	1
Jugoslavia	0	1	0	1
Liechtenstein	0	0	2	2
Austria	0	0	1	1

...ssifica finale

...hil Mahre (Usa) 1'39"41, 2) ...ve Mahre (Usa) 1'39"62, 3) ...ier Bouvet (Fra) 1'40"20, ...onas Nilsson (Sve) 1'40"25, ...Oswald Tötsch (Ita) ..."48, 6) Petar Popangelov ...), 7) Bojan Krizaj (Jug), 8) ...s Halvarsson (Sve), 9) Stig ...and (Sve), 10) Thomas ...rgler (Svi), 11) Jorge Pe- Villanueva (Spa), 12) To- Cerkovnik (Jug), 13) Osa- Kodama (Gia), 14) Toshihi- Kaiwa (Gia), 15) Valentin ...tchev (Bul).

Hockey: alloro alla Russia

SARAJEVO — Con il punteggio di 2-0 l'Unione Sovietica ha battuto la Cecoslovacchia nella partita di finale del torneo di hockey su ghiaccio, vincendo la medaglia d'oro. Il punteggio parziale è stato di 1-0, 1-0, 0-0.

Alla Cecoslovacchia è andata la medaglia d'argento, mentre quella di bronzo è stata vinta dalla Svezia che in finale ha battuto il Canada 2-0.



Sarajevo — Phil Mahre, che ieri è anche diventato papà per la seconda volta, durante la seconda manche (Tel. Ap)

E De Chiesa medita il ritiro

SARAJEVO — *Assenti Stenmark e Girardelli, i gemelli statunitensi Mahre ce l'hanno fatta: senza i due più forti slalomisti del momento, portano a casa la medaglia d'oro e quella d'argento dello slalom speciale. «Era il nostro obiettivo massimo, quello che ci eravamo prefissi per questa stagione. Tutto è andato come volevamo», hanno detto le due gocce d'acqua dello sci, uguali non solo nel fisico ma anche nel carattere, nei gusti, nelle abitudini di vita.*

A sorpresa per il bronzo è invece spuntato il francese Didier Bouvet, il più incredulo di tutti per la fortuna che gli è capitata alla fine di una gara che aveva seminato sul tracciato come birilli tantissimi avversari. Tra questi anche tre azzurri: De Chiesa, Giorgi e Grigis mentre un prodigioso Hoswald Toetsch è riuscito, con il miglior tempo della seconda manche, a chiudere la gara olimpica con un'onorevole quinta posizione, a soli 28 centesimi dal bronzo.

«Al via ero molto calmo, sereno come rare volte mi capita — dice De Chiesa —, ma mi ha tradito il fondo della pista nella prima manche, non preparato a dovere. Già i passaggi degli apripista avevano provocato solchi e scalini che facevano vibrare gli sci impedendo di condurli a dovere. I giudici non ci avevano fatto provare quella neve e non ci siamo accorti di nulla. Così sono volato via insieme a tanti altri».

Amareggiato, il veterano degli azzurri in un primo momento sussurra propositi di ritiro dalle gare. Poi parla con il presidente della Fisi, viene confortato: certamente gareggerà sino ai mondiali del prossimo anno.

Quarto dopo la prima manche, una medaglia praticamente a portata di mano, Alex Giorgi è saltato invece nella seconda discesa, vittima certamente del nervosismo. Con gesti di rabbia ha lasciato in fretta e furia la pista, sottraendosi agli allenatori e ai giornalisti: occasioni come quella di ieri si presentano pochissime volte nella vita di un atleta, mancarle è insopportabile.

«Ho avuto problemi con il bastoncino nella seconda discesa. Mi era sfuggito di mano e ci ho messo sette porte prima di riuscire a impugnarlo nuovamente a dovere. In quel momento sono saltato», dice Roberto Grigis.

SOLO 21.o GIANFRANCO POLVARA NEL FONDO

All'orso svedese Thomas Wassberg l'oro della 50 km

SARAJEVO — Anche per Thomas Wassberg, veterano olimpico, mostro sacro del fondo, è arrivata in queste Olimpiadi l'ora della medaglia d'oro. Confermando il titolo mondiale conquistato l'anno scorso ad Oslo sulla stessa distanza, il gigante svedese dalla barba rossa si è aggiudicato la prova olimpica sui 50 chilometri, la più massacrante e spettacolare delle gare di fondo.

Si è lasciato alle spalle il connazionale Gunde Swan, letteralmente bruciato nella parte finale della gara, dopo il 45.o chilometro. Sino ad allora Swan era stato in testa con passo veloce e nervoso. La medaglia di bronzo è stata conquistata invece dal finlandese Karvonen, protagonista di una gara estremamente regolare.

Nato il 27 marzo del 1956, residente ad Asarana, paese del grande Nord in mezzo a boschi e laghi, Wassberg ha cominciato a gareggiare a dieci anni, naturalmente vincendo. Nel 1974, diciottenne, vinse il titolo europeo juniores annunciandosi come l'erede del grande Sixten Jerberg. Introverso, carattere ombroso con scarsa comunicativa, il volto scavato dalle fatiche delle grandi marce solitarie sugli sci, Wassberg è alla sua terza Olimpiade. Nel 1976, ad Innsbruck, fu però solo 15.o nella 15 chilometri.

A Lake Placid, quattro anni dopo, sulla stessa gara conquistò l'oro. Quest'anno ha puntato sulla grande distanza amministrando a dovere le sue forze e riuscendo anzi a vincere proprio nei chilometri finali dove ha trovato energia sufficiente per superare e staccare Swan.

Gli azzurri, soprattutto Maurilio De Zolt, non sono riusciti a fare quello che si prefiggevano. Il migliore — ma è solo 21.o — è stato Gianfranco Polvara che ha fatto una gara rimontando posizioni su posizioni.

Maurilio De Zolt, che non nascondeva l'ambizione di riuscire ad infilarsi tra i primi dieci, ha fatto esattamente il contrario: 11.o al primo intermedio, 25.o al secondo, 26.o al terzo, mentre solo negli ultimi cinque chilometri è riuscito a risalire qualche posizione. Stesso comportamento anche per Giorgio Vanzetta, 30.o a fine prova. L'ultimo azzurro in gara, Giulio Capitanio, è stato regolare ma solo sulle posizioni basse della classifica: è arrivato 34.o.

Ordine d'arrivo

1) Thomas Wassberg (Sve) 2.15'55"8; 2) Gunde Swan (Sve) 2.16'00"7; 3) Aki Karvonen (Fin) 2.17'04"7; 4) Harri Kirvesniemi (Fin) 2.18'34"1; 5) Jan Lindvall (Nor) 2.19'27"1; 6) Andreas Gruenenfelder (Svi) 2.19'46"2; 7) Alexander Zauyalov (Urs) 2.20'27"6; 8) Vladimir Sakhnov (Urs) 2.20'53"7; 9) Konrad Hallenbarter (Svi) 2.21'11"6; 10) Juha Mieto (Fin) 2.21'53"1; 21) Gianfranco Polvara (Ita) 2.25'07"5; 22) Maurilio De Zolt (Ita) 2.25'14"9; 30) Giorgio Vanzetta (Ita) 2.27'08"3; 34) Giulio Capitanio (Ita) 2.28'51"7.

■ SQUALIFICA — Purezal Batsukh, membro della squadra della Mongolia iscritta alla gara di fondo dei 50 km, è stato squalificato perché in un suo campione di sangue sono state rinvenute tracce di steroidi anabolici.

SCONFITTA IN «A 1» PER IL PORDENONE E BATOSTA PER IL GORIZIA IN «A 2»

Hockey pista: vince solo la Triestina

TRIESTE — Per una volta è ...a la Triestina a tenere alto ...ore dei colori regionali nei ...ssimi campionati di hoc- su pista. Gli alabardati ...o stati infatti gli unici a ...liere il successo pieno, ...tre le altre sono uscite ...e a testa bassa dai rispet- confronti.

...serie A 1 il Vergani Mon- ...a vinto, seppur di stretta ...ura, il derby con il Roller e confermato il proprio ruolo ...apolista. Alle sue spalle il ...ara ha battuto il Lodi, ...candolo e rimanendo sul- ...econda piazza assieme al ...celli, vincitore sulla Zop- di Pordenone.

...gialloblù sono tornati dun- sconfitti dalla trasferta ...ellese, ma la loro presta- ...e è stata degna di una ...adra di rango. Il punteg- di 3-5 è infatti di quelli ...portabili se patito nei con- ...ti di una grande del cam- ...ato.

...A 2 solo la Triestina ha ...trato l'obiettivo dei due ...ti. Ma è necessario subito ...tare potenziali trionfali- ...opposta alla cenerentola ...rno, la formazione di Fon- ...ha ostentato i difetti con- ...ti, accentuandoli in modo ...ccupante.

...precisa in fase conclusi- ...vulnerabile in difesa, atta- ...iata dal nervosismo per la ...anna a vincere, la Trie- ...a non ha dato la migliore ...ressione di se stessa. I due ...ti sono comunque venuti ...re ossigeno a una classifi- ...agra, ma in vista delle trasferte che ora il calen- ...o riserva agli alabardati, ...a delle quali il derby di ...izia, sarà necessario ritro- un livello di forma mi- ...re per conquistare anzi- ...po i punti-salvezza.

...cca sconfitta invece per ...aponia di Gorizia, che a ...eggio ha resistito solo un ...po.

...serie B ancora buio pesto le regionali, sempre più in fondo alla classifica. ...e di Pordenone, dopo ave- ...erso il recupero infrasetti- ...ale a Grosseto, è uscita ...fitta anche dalla gara in- ...a con il Villa d'Oro di ...ena. L'Italcantieri di ...falcone, dopo l'exploit di ...toia ha conosciuto an- ...sso una durissima sconfit- ...a le mura amiche.

U. S.

SERIE B

...e Pordenone 1
...la d'Oro Modena 3

...VE PORDENONE: Curtarelli, ...tone, Pilat, Rutigliano, Pio, ...ei, Battistuzzi 1, Artico.

...LLA D'ORO MODENA: Pal- ...eri, Portente 1, Poppi, Gozzi, ...mi 1, Clò, Jorio 1, Franchini, ...fredini.

...BITRO: Bernardesci di Fol- ...ca.

SERIE A 1

I RISULTATI: Follonica-Bassano 5-2, Seregno-Castiglione 5-9, Novara-Lodi 6-4, Roller Monza-Vergani Monza 3-4, Vercelli-Zoppas 5-3, Forte dei Marmi-Corradini 3-2, Amatori Modena-Trissino 6-3.

LA CLASSIFICA: Vergani Monza punti 30, Novara e Vercelli 28, Lodi 26, Zoppas 22, Castiglione 21, Corradini 20, Follonica e Roller Monza 19, Forte dei Marmi 18, Bassano 15, Amatori Modena 13, Trissino 4, Seregno 3.

SERIE A 2

I RISULTATI: Viareggio-Goriziana 5-1, Tricolore-Migliarina 4-6, Giovinazzo-Prato 3-1, Triestina-Salerno 10-4, Breganze-Siena 10-3, Valdagno-Thiene 8-3.

LA CLASSIFICA: Giovinazzo punti 26, Marzotto Valdagno 23, Migliarina 21, Thiene 20, Prato 19, Breganze 18, Saponia Gorizia 16, Viareggio 15, Triestina 8, Siena e Tricolore 6, Salerno 2.

SERIE B

I RISULTATI: Frassati-Grosseto 5-4, Ise Pordenone-Villa d'Oro 1-3, Pistoia-Montebello 2-3, Lodi-Rot. Novara 7-9, ITC Monfalcone-Patt. Sarzanesi 1-7, Pro Sarzana-Viareggio 3-7.

LA CLASSIFICA: Grosseto punti 20, Viareggio e Montebello 17, Lodi 16, Frassati 15, Villa d'Oro e Patt. Sarzanesi 14, Rot. Novara 9, Pistoia e Pro Sarzana 7, Isve Pn 6, ITC Monfalcone 2.

SERIE A-1

Amatori Vercelli 5
Zoppas Pordenone 3

MAGLIFICIO ANNA: Fontana, Borrini (1), Cesana (1), (Fiette), Rollino, Martinazzo (3), Girardelli. All. Tarchetti.

ZOPPAS PORDENONE: Parasucco, Kössler (1), Meroni (Kalik), Vanzo Leste (2), Vanzo. All. Silvani.

VERCELLI — Bella partita ricca di agonismo e molto equilibrata.

L'equilibrio della partita si è spezzato al 17' allorché Cesana con un gran tiro che sorprendeva l'attento Parasucco, portava in vantaggio i padroni di casa. Il gioco era sempre però in mano ai vercellesi che assediavano la porta della Zoppas senza peraltro ottenere risultati apprezzabili.

La ripresa si manteneva sempre su livelli agonistici notevoli e i padroni di casa si rendevano pericolosi consolidando il loro vantaggio con una doppietta del solito Martinazzo, autentico ispiratore del gioco dei padroni di casa.

Borrini rinforzava poi il vantaggio dei vercellesi che imponevano alla partita un gran ritmo.

A pochi minuti dal termine Leste e Meroni costringevano Fontana a due bellissimi interventi. Gli ospiti riducevano il vantaggio con Leste ma rispondeva subito l'Amatori che andava in gol con Martinazzo. I pordenonesi reagiscono ed è ancora Leste che riduce le distanze.

E. C.

SERIE A-2

Triestina 10
Salerno 4

TRIESTINA: Furlanis (Pancovich), Schinaia (2), Prinz, Bono (4), Bellodi, Cerneca, Nassiz, Galli (3), Molendi (1).

SALERNO: Lepore (De Simone), Melillo, Santucci (1), Capaldo (1), Giudice (1), Gallotta B., Gallotta A. (1).

TRIESTE — Dalla Triestina ci si attendeva soltanto la vittoria, l'altra sera, per evidenti motivi di classifica, e i due punti sono regolarmente arrivati a sollevare, almeno in parte, le sorti della formazione alabardata.

Ma quanta fatica, quanta sofferenza, quante paure hanno caratterizzato la prestazione dei padroni di casa.

Nella prima frazione errori da ambo le parti hanno contenuto il livello tecnico della gara in termini angusti, e gli ospiti, galvanizzati dalla condotta confusionaria e nervosa della Triestina, sono riusciti addirittura a passare in vantaggio.

Concluso il primo tempo sulla parità (2-2) la squadra di casa si è ripresentata in pista più concentrata e Fonda ha disposto numerosi cambi. La notevole tensione ha costretto l'arbitro a fare abbondante uso del cartellino blu. Solo nella parte conclusiva, come si diceva, la Triestina ha preso il largo ridimensionando il Salerno.

Ugo Salvini

Viareggio 5
Goriziana 1

C.G.C. VIAREGGIO: Coppola, Pagni, Bertuccelli (1), Paoli A., Paoli S. (3), Crudeli (1), Bozzolini, Petrucci, Giovannoni, Pardini A.

GORIZIANA: Torli, Zotti, Antonini, Vidoz, Perok (1), Brandolin, Figar, Culot, Fedon.

ARBITRO: Ferrari di Modena.

VIAREGGIO — Niente da fare per la Goriziana che sulla pista di Viareggio ha subito una secca sconfitta (5-1) che si commenta da sola.

Nel primo tempo la gara si è mantenuta su livelli di gioco interessanti registrando un sostanziale equilibrio di gioco.

Ha segnato per i viareggini Bertuccelli ma Perok e compagni non sono stati a guardare, anzi hanno messo a dura prova il portiere locale Alessandro Pardini che ha addirittura parato alla grande un rigore.

La Goriziana non si è arresa e proprio alla ripresa delle ostilità, nel secondo tempo, ha addirittura pareggiato con un bel tiro di Perok.

Il Viareggio non ha accusato il colpo e riprendendo alla grande il proprio forcing ha ben presto messo sotto la Goriziana grazie a un gioco particolarmente veloce che si è concretizzato con altre quattro reti, una più bella dell'altra.

A. C.

PALLAMANO MASCHILE SERIE B

La Bertolini Gorizia vittoriosa a Modena

Bonollo Formigine-Bertolini Go 23-27 (11-10)

BONOLLO: Zini G., Zini M., Di Dodo (3), Fiorani (5), Nocetti (9), Leoni (2), Fogliani, Nocetti A., De Sero, Teggi (1), Manfredini (1), Panini (1).

BERTOLINI GORIZIA: Marconato, Cernic, Policardo, Jancar, Conano (5), Cecotti (5), Suerz (3), Aita (3), Viola (6), Savonitto, Kozuh (5).

MODENA — Continua la marcia di riavvicinamento della Bertolini verso la vetta del campionato di serie B. I goriziani sono riusciti infatti ad espugnare il difficile campo del Formigine dopo una partita combattutissima e durante la quale i goriziani hanno messo in luce una difesa molto attenta.

L'incontro era iniziato male per gli isontini dopo soli 3 minuti infatti è stato espulso Jancar, il fuoriclasse della squadra, e quindi l'incontro sembrava indirizzato molto male.

Ma a questo punto è venuto alla ribalta lo spirito di squadra, e i goriziani dopo aver controllato la partita nel primo tempo, nel secondo hanno spinto decisamente sull'acceleratore e sono riusciti a conquistare l'importante posta in palio. Nelle file della Bertolini buona la prova di Cecotti e Suerz nonché quella di Viola e Gonano.

Antonio Gaier

Moto: la squadra dell'Italia agli europei di velocità

FIRENZE — Bruno Casanova nella classe 80 cc (di nuova istituzione nel 1984 al posto della 50), Luca Cabalora (80 e 125 cc), Paolo Casoli e Fabio Meozzi (125), Vittorio Gibertini e Fabio Marcaccini (250 cc), Armando Enrico, Alessandro Valesi, Massimo Messere ed Enrico Fugardi nella 500, sono i dieci piloti, con un'età dai 18 ai 26 anni, prescelti dalla Federazione motociclistica italiana per costituire la squadra nazionale azzurra di velocità che prenderà parte alle undici prove del campionato europeo.

In poche righe

Sci: Coppa comunità carnica «3 C»

FORNI DI SOPRA — Con la vittoria della squadra svizzera su quella italiana per soli due secondi e un decimo nella staffetta maschile 3x10 chilometri, si è conclusa ieri a Forni di Sopra l'undicesima edizione della Coppa comunità carnica denominata «3 C», manifestazione internazionale di sci nordico organizzata dalla società sportiva fornese. Nella staffetta femminile 3x5 chilometri si è imposta, nel pieno rispetto del pronostico, l'Unione Sovietica, che ha battuto la Cecoslovacchia e la Svizzera. Al filo di partenza si sono presentate venti squadre nella prova maschile e sette in quella femminile in rappresentanza di nove paesi: Spagna, Francia, Austria, Svizzera, Germania Federale, Cecoslovacchia, Unione Sovietica, Liechtenstein e Italia.

Classifica staffetta maschile 3x10 chilometri: 1) Svizzera (Hansluzi Kindscki, Battista Sovisi, Alfred Schindler) 1 h 33'51"5; 2) Italia (Mauro Valleferro, Patrizio Deola, Albert Walder) 1 h 33'53"6; 3) Gruppo sportivo forestale (Aurelio Martinelli, Gianpaolo Rupil, Benedetto Carrare) 1 h 34'40".

Classifica staffetta femminile 3x5 chilometri: 1) Unione Sovietica (Svetlana Nagheikina, Vida Moghhenite, Nonna Abakumova) 58'4"4; 2) Cecoslovacchia (Marcella Jebava, Radka Kynclova, Alzbeta Havrancikova) 58'41"5; 3) Svizzera (Martine Schonbachler, Gabi Scheidegger, Cornelia Thomas) 59'44".

Slalom giovanile a Tarvisio

TARVISIO — A Tarvisio, sulla pista C del Presnig, si è svolta una gara di slalom speciale valida come qualificazione giovani maschile e femminile. Su una sessantina di partecipanti soltanto 14 maschi e 8 femmine hanno portato a termíe le due manches della gara.

FEMMINE: 1) Franz Elena (Sc Lussari) 80"82; 2) Skerc Alessandra (Sc 70) 81"84; 3) Sinigoi Manuela (Sc XXX Ottobre) 83"35; 4) Pesamosca Sabrina (Us Raibl) 87"78; 5) Granati Cristina (Sc Uoei) 87"42.

MASCHI: 1) Schnaider Gianpaolo (Sc Sauris) 75"13; 2) Baggiaro Stefano (Sc 70) 76"92; 3) Domenig Michele (Sc Lussari) 79"03; 4) Menegozzo Ezio (Sc Pordenone) 79"03; 5) Martinsic Alessandro (Sc Lussari) 79"33.

CLASSIFICA PER SOCIETÀ: 1) Sci club Lussari; 2) Sci club 70 Trieste; 3) Sci club XXX Ottobre Trieste.

Rugby: Francia batte Italia

CHALON SUR SAONE — Netta sconfitta dell'Italia nella partita di Coppa Europa della Fira contro la Francia. Un pesante 38-16 al passivo degli azzurri che hanno subito sei mete e la superiorità pressoché costante di una squadra francese molto esperta ma anche sensibilmente superiore sul piano tecnico. A poco a poco il risultato favorevole alla Francia ha preso corpo, sulla spinta di un pacchetto di mischia potente e compatto che ha conquistato decine di palloni sfruttati poi freddamente dai tre quarti, ma in particolare dalla terza linea, un reparto veramente di assoluta qualità, nel quale ha giganteggiato il n. 8 Carpentier. L'Italia è stata in gioco soltanto a sprazzi, quando ha saputo cambiare cadenza e dare una certa continuità all'azione, ma non è andata nel primo tempo oltre due calci di punizione messi a segno da Bettarello. Concluso 12-3 il primo tempo, la Francia ha preso il largo nella ripresa e in dieci minuti è giunta sul 24-6. A questo punto c'è stata una reazione degli azzurri, finalmente convinti e aggressivi, che hanno segnato con Azzali e ribattuto ad un'altra meta francese con una meta di Ghizzoni. Nel finale però crollo definitivo degli italiani, poco coordinati, apparsi anche in scarsa condizione e poco battaglieri per un incontro tanto importante.

Auto: rally Costa Brava

LLORET DE MAR — Michele Cinotto ed Emilio Radaelli hanno vinto la trentaduesima edizione del Rally Costa Brava, quarta prova del campionato europeo. Il rally si è deciso alla prima prova della seconda tappa, partita l'altra sera da Lloret De Mar, 28 prove speciali, tutte su terra per un totale di 202 km. Alla partenza Capone aveva oltre sei minuti di vantaggio sulla Opel di Servia e 10'25" sulla Audi di Cinotto. Un vantaggio pressocché incolmabile dal momento che Capone poteva permettersi di perdere almeno 30 secondi a prova. Eppure a poco più di 500 metri dalla fine della prova speciale Capone, nell'affrontare una curva, usciva di strada. La vettura rimaneva in precario equilibrio sul ciglio di un fossato: inutili i tentativi di rimetterla in strada (nello sforzo Cresto, il copilota, si produceva anche uno stiramento alla schiena). A quel punto il rally con in testa Servia era nelle mani della Audi Quattro di Cinotto che senza forzare, con un distacco di meno di cinque minuti, recuperava prova dopo prova fino a raggiungere e superare Servia dopo 12 prove, a sei dalla fine.

Tennis: Lendl batte McEnroe

AUCKLAND — Il cecoslovacco Ivan Lendl ha battuto ieri l'americano John McEnroe in un incontro di esibizione ad Auckland con il punteggio di 2-6, 6-4, 6-2, 7-6 (7-4).

IL CAVALLO DI NICOLA ESPOSITO BATTE IL FAVORITO CARON BI A MONTEBELLO

Cantore Rl si conferma un quattro anni di classe

TRIESTE — *Il pomeriggio freddo e triste non era invitante ma a Montebello il pubblico non è mancato e ha potuto gustarsi una bella esibizione di Cantore Rl il 4 anni che sta fecendo mirabilie nel periodo con Nicola Esposito.*

«Erano almeno dieci anni che attendevo in scuderia un cavallo come questo, completo, con il motore di grossa cilindrata come quello che ai suoi tempi aveva Sorpresa, ma con un cervello equilibratissimo che la femmina purtroppo non possedeva».

Questo il commento del bravo «Nicky» nel dopocorsa del Premio del Teatro, la prova di centro che Cantore Rl ha fatto sua piegando all'epilogo Coguaro al largo del quale aveva spuntato i suoi ferri il gran favorito Caron Bi.

Pur con il numero più alto di partenza, Cantore Rl non si è dato per vinto e subito all'inizio è progredito nella scia di Caron Bi al quale il lestissimo Coguaro aveva negato strada nella prima fase. Dopo mezzo giro abbastanza frenetico, il ritmo si acquetava e ne approfittava Caosbelg, che in partenza era stato preso in contropiede dai più veloci avversari, per cercare l'aggancio, questo sfumato per rottura caparbia sulla seconda curva.

Coguaro con ai fianchi Caron Bi, e Chiloe d'Ausa appaiata da Cantore Rl, si presentavano davanti le tribune, a metà percorso, in netto vantaggio su Caosbelg poi nuovamente falloso e pertanto squalificato. Caron Bi insisteva — dopo il momento di stasi — nella penultima dirittura, controllato però efficacemente da Coguaro dietro al quale figurava sempre Chiloe d'Ausa con all'esterno Cantore Rl.

A 450 metri dall'arrivo, improvvisamente Caron Bi sbottava in rottura e subito Cantore Rl si portava a ridosso di Coguaro per attaccarlo con violenza sull'ultima curva. In dirittura d'arrivo, Coguaro vanamente cercava di sfuggire al figlio di Pro Hanover che ben sostenuto da Esposito prendeva gradatamente la meglio per andare a vincere sullo stesso Coguaro e Chiloe d'Ausa in un buon 1.21.8 viste le condizioni climatiche.

Caron Bi aveva ripetuto l'errore sulla piegata conclusiva ed era andato a far compagnia a Caosbelg sul tabellone degli squalificati.

Per Nicola Esposito il successo con Cantore Rl era stato anticipato da quello — invero più sorprendente — colto in apertura con l'altro 4 anni Cucciolo. Imprendibile in veste di battistrada, Cucciolo si è sottratto con estrema sicurezza alle brame dei favoritissimi Cesar Bi e Ciro di Jesolo che hanno pagato, il primo una rottura all'uscita dell'ultima curva, l'altro un percorso al largo che ha finito per fiaccarlo alla conclusione. Buon quarto si è piazzato Camatari all'esordio sulla pista.

Fra i 3 anni, Dursley si è imposto a Dado d'Ausa pur marcando un errore sulla piegata iniziale. Riassestato, il figlio di City Lights ha preso sotto tiro prima Diavolo Effe e quindi il leader Dado d'Ausa per piegare poi quest'ultimo con egregio «rush» conclusivo.

Nella corsa Totip, Baklavà ha fatto da lepre sino ai 650 finali poi si è seduto dando via libera a Dan che aveva trafficato all'esterno dal via. Su Dan si è portato allora Absalom, ma il vecchione di Mariano Belladonna ha respinto l'attaccante sventando poi in arrivo la minaccia del favorito Akron d'Ausa.

La «gentlemen» non è sfuggita a Patrik, diretto con sicurezza da Francesca Stengel. Terzo dopo mezzo giro, Patrick ha poi controllato le mosse di Porto Alegre davanti al quale ha vinto, mentre Fayret, leader dal via, si è dovuta accontentare di precedere Oudry per la terza moneta.

Colpaccio di Airagal nel Premio delle Scene. Con azione fulminea la femmina di Schipani ha preso d'infilata il gruppo capitanato da Birio dopo mezzo giro di corsa e, una volta in testa ha controllato con efficacia il ritorno dello stesso Birio che in crisi all'epilogo perdeva anche il secondo posto a opera di Armal.

Rivara, poco in vista nelle precedenti corse, si rifaceva parzialmente con Dolomiti nel Premio degli Attori, dopo una sfuriata di Daunar Pap che si esauriva alla distanza dove era Dalpiano ad avvicinare sensibilmente sul palo il vincitore.

In chiusura, falloso prima dello stacco Boccaporto, non era disagevole per Abesada Jet costringere alla resa con azione ficcante Akito Bi per poi tenere a distanza all'epilogo Demecu, Hollins e Vasari terminati sulla stessa linea.

Mario Germani

PREMIO DELLE RIBALTE (m 1660): 1) Cucciolo (N. Esposito). 2) Cesar Bi. 3) Ciro di Jesolo. 9 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 107; 12, 13, 13; (105). PREMIO DEI COSTUMI (m 2060): 1) Dursley (A. Nuti). 2) Dado d'Ausa. 5 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 13; 12, 12; (19). 1013. PREMIO DEI MIMI (m 1660, corsa Totip): 1) Dan (M. Belladonna). 2) Akron d'Ausa. 3) Absalom. 14 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 99; 29, 24, 63; (73). 129. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 81.260 per 500 lire. Combinazione Tris: 5-7-12. Quota lire 915.960. PREMIO DEL TEATRO (m 1660): 1) Cantore Rl (N. Esposito). 2) Coguaro. 5 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 64; 23, 23; (114). 1108. PREMIO DELLE MASCHERE (m 1680): 1) Patrick (F. Stengel). 2) Porto Alegre. 7 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 56; 15, 14; (60). 544. PREMIO DELLE SCENE (m 1660): 1) Airagal (C. Schipani). 2) Armal. 3) Birio. 9 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 60; 18, 13, 17; (90). 396. Combinazione Tris 9-3-2. Quota lire 58.730. PREMIO DEGLI ATTORI (m 1660): 1) Dolomiti (M. Rivara). 2) Dalpiano. 7 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 15; 12, 16; (29). 44. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 76.390 per 500 lire. PREMIO DEGLI APPLAUSI (m 1660): 1) Abesada Jet (A. Mazzuchini). 2) Demecu. 6 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 26; 13, 13; (49). 37.

PALLAVOLO A 2

Vittorio V. Milano 0
Volley Ball Udine 3

VITTORIO VENETO: Maronati, Brioschi, Gilardi, Galli, Rimoldi, Nava, Cabassi, Collini, Vercesi, Di Tuccio, Piacentino, Cimaz.

VBU: Di Lenardo, Gurian, Zanuttich, Slambor, Swiderek, Santuz, Tre, Marchesini, Zuliani.

ARBITRI: Raffaele e Bellone di Roma.

MILANO — Nella settima giornata del girone di ritorno del campionato di A 2 di pallavolo maschile il Volley Ball Udine è riuscito a cogliere la sua prima affermazione esterna netta sul campo del fanalino di coda Vittorio Veneto di Milano.

Non inganni comunque il risultato finale.

Gli udinesi schieravano una formazione ampiamente rimaneggiata a causa di alcuni infortuni occorsi ai giocatori nel corso delle passate settimane e pertanto pieno merito va attribuito al Vbu per essere riuscito a imporsi con autorità e sicurezza fin dal primo pallone.

Solo la seconda frazione di gioco ha visto i padroni di casa in vantaggio. È stato comunque solo un attimo e Slambor, Swiderek e compagni sono riusciti in breve a ritrovare la buona vena di gioco e a concludere in meno di un'ora un incontro svoltosi quasi a senso unico.

T. S.

ESTERI

SI AMMORBIDISCE LA PROTESTA DEGLI AUTOTRASPORTATORI FRANCESI

Buona volontà dei camionisti «Schiarita» attorno a Chamonix

Respinta, tuttavia, ogni forma di ultimatum - Ancora incidenti con la polizia

PARIGI — La protesta degli autotrasportatori francesi, che nelle ultime dodici ore ha ulteriormente aggravato la circolazione soprattutto nella zona alpina, può essere ricondotta al dialogo cui si sono detti disposti sia il governo, a nome del quale ha parlato il portavoce Max Gallo, sia la federazione nazionale trasportatori stradali («Fntr») il cui presidente, Maurice Voiron ha invitato gli affiliati a un gesto di buona volontà togliendo i blocchi stradali nella valle di Chamonix.

Questa «apertura, ma nella fermezza», come ha detto Max Gallo alla televisione, esclude ogni forma di ultimatum al governo e presuppone un pronto miglioramento della circolazione diventata caotica, quando non impossibile, in più di trenta dipartimenti in tutto il paese causando anche numerosi incidenti uno dei quali mortale.

Per fare il punto della situazione e «fissare un orientamento» ieri mattina il primo ministro, Pierre Mauroy, ha presieduto una riunione interministeriale cui hanno partecipato i responsabili dei trasporti, Charles Fiterman, dell'economia e finanze, Jacques Delors, nell'interno, Gaston Defferre, della sicurezza, Joseph Franceschi e della difesa, Charles Hernu, oltre a alcuni esperti dei ministeri della giustizia e degli esteri a causa delle ripercussioni in Italia — è stato precisato — del blocco del traforo del Monte Bianco sul versante francese.

Da parte degli autotrasportatori, Maurice Voiron, per la «Fntr», la maggiore organizzazione di categoria, intervenuto anch'egli alla televisione, assieme al portavoce del governo, ha letto un appello affinché i suoi iscritti facciano riprendere la circolazione nella zona di Chamonix precisando che questo gesto deve essere seguito dal ritiro delle forze dell'ordine per evitare scontri.

E' proprio nella vallata di Chamonix, ai piedi dell'ingresso alla galleria del Monte Bianco, che la situazione maggiormente tesa è sfociata in alcuni incidenti in seguito all'intervento di reparti di gendarmeria che hanno impiegato autogrù dell'esercito per rimuovere gli autocarri che bloccavano le strade.

I gendarmi hanno anche sgonfiato i pneumatici dei veicoli per impedire che fossero nuovamente spostati. Qui sabato sera il proprietario di una piccola impresa di autotrasporti della Savoia ha cosparso di benzina un proprio autocarro appiccandogli poi il fuoco a esempio della determinazione con la quale la categoria intende continuare nella protesta.

Altri incidenti minori sono avvenuti a Sallanches, sempre in Savoia, mentre lungo la circonvallazione interna di Parigi, dove in serata alcuni autocarri sono stati fatti circolare a velocità ridotta per intralciare il traffico, la polizia ha fermato due conducenti.

La situazione continua a essere problematica in oltre trenta dipartimenti di tutto il paese, aggravata dal traffico di rientro di fine settimana, che crea code di decine di chilometri nei punti nevralgici della rete viaria nonostante gli accorgimenti delle autorità che hanno disposto itinerari alternativi, dove possibile, per aggirare i blocchi degli autotrasportatori.

D'altra parte, il sindacato di minoranza «Unostra», che riunisce medi e piccoli trasportatori, è ancora su posizioni di intransigenza nei confronti delle autorità.

Segnale da Mosca agli Usa: dialogo «tra uguali»

MOSCA — L'Unione Sovietica è pronta a normalizzare le relazioni con gli Stati Uniti se l'amministrazione Reagan dimostrerà il desiderio di giungere «a una vera eguaglianza».

Lo scrive la «Pravda», in un editoriale nel quale si afferma che, nel suo incontro con il vicepresidente Bush, il leader sovietico Cernenko «ha riaffermato la disponibilità sovietica al negoziato, ma a un negoziato basato sull'eguaglianza e la sicurezza in pari grado».

Il giornale individua due possibili settori di miglioramento. «Se ad esempio gli Stati Uniti dovessero impegnarsi, come ha fatto l'Unione Sovietica, a non usare armi nucleari per primi ciò avrebbe una notevole influenza sul clima mondiale». Oppure, aggiunge il giornale sovietico, «un accordo internazionale a non far ricorso alla forza armata».

IL SIPARIO DELLE ELEZIONI USA SI APRE NELLO IOWA

Glenn e Mondale iniziano la corsa all'anti-Reagan

DES MOINES — *Parte oggi il grande circo americano per le elezioni presidenziali tra Sioux Cherokee e le grandi pianure che fanno da contorno. In questo stato dell'alto Mid-West, sepolto in inverno da metri di neve e caldissimo d'estate, tra cascate, fiumi, laghi, campi sconfinati di granoturco e riserve indiane, si svolge il primo test elettorale per gli otto contendenti alla «nomination» democratica.*

Non si tratta di votazioni, ma dei «caucus», cioè delle riunioni dei dirigenti locali del partito democratico che danno le preferenze per la scelta dei 58 delegati i quali rappresenteranno lo stato alla convenzione democratica del prossimo luglio a San Francisco.

Il numero totale dei delegati dei 50 stati è di 3233. Un candidato, per ottenere la «nomination» del partito, deve conquistare almeno la metà dei delegati (1967). In 28 stati si svolgono i «caucus», mentre in 22 ci sono le «primarie». Non è detto che nei «caucus» tutti i dirigenti debbano scegliere in blocco un solo candidato, come è altrettanto possibile che i delegati per scelte individuali non si dichiarino e aspettino la convenzione per dare l'appoggio ad un candidato.

L'ex vicepresidente, Walter Mondale, è il grande favorito di queste consultazioni, ma l'attesa è per vedere il margine di distacco che riuscirà a infliggere a John Glenn. Le notizie che riguardano l'ex astronauta non sono buone. I grossi gruppi di potere del suo stato, l'Illinois, gli hanno tolto gli aiuti finanziari. Non credono più in lui e vedono solo in Mondale l'uomo che potrebbe contrastare la corsa di Reagan. L'ex astronauta ha bisogno di un buon piazzamento in questo «caucus», più per convincere gli altri che per ritrovare fiducia in se stesso.

Nello Jowa, si disputano in realtà due corse: nella prima ci sono Mondale e Glenn, nell'altra gli altri sei, chi arriva terzo, perciò, ha più probabilità di restare in lizza. Per gli altri 4 contendenti, Jesse Jackson, George McGovern, Reubin Askew, e Ernest Hollings, l'Iowa ha poco da dire. Aspettano pazientemente il turno dei «loro» stati per vedere quanti delegati riusciranno ad ottenere. Soprattutto Jesse Jackson che, in uno stato conservatore e puritano con solo il 3 per cento della popolazione di colore, ha pochissime speranze di potersi aggiudicare qualche delegato.

Il primo appuntamento elettorale, nel quale gli iscritti democratici vanno a votare, è fissato per il 28 febbraio nel New Hampshire, mentre le prime rinunce sono previste per il 14 marzo, dopo che si sarà votato in circa 20 stati.

SCADE OGGI LA TREGUA RELATIVA AL BOMBARDAMENTO DEI CENTRI CIVILI

Bagdad chiede la supervisione della parziale moratoria aerea

BAGDAD — L'Iraq ha accolto in maniera pittosto favorevole, ieri mattina, la decisione espressa sabato da Teheran di interrompere i bombardamenti di obiettivi civili iracheni, ma ha chiesto una supervisione internazionale «per impedire qualsiasi violazione da parte dell'Iran di tale principio».

Un portavoce militare iracheno ha dichiarato, in proposito, secondo quanto riferisce l'agenzia «Ina», ricevuta a Manama, che «se i dirigenti di Teheran sono veramente bene intenzionati, dovrebbero accettare questo controllo internazionale. Un loro rifiuto dimostrerebbe, invece, la loro intenzione di proseguire nella loro politica aggressiva con la copertura di una propaganda che, invece, afferma il contrario».

«Se l'Iran continua a bombardare le città i villaggi iracheni, l'Iraq sarà costretto a difendere la sicurezza e gli interessi del popolo iracheno» ha aggiunto il portavoce.

Gli osservatori fanno, tuttavia, rilevare che è la prima volta che una fonte militare irachena esprime una minaccia da parte dell'Iraq di riprendere il bombardamento di obiettivi civili al termine del periodo di cessate il fuoco di una settimana deciso da Bagdad. Tale periodo scade oggi alle 13 (ora italiana).

l'Iraq aveva iniziato, l'11 febbraio scorso, a bombardare sistematicamente alcune città iraniane per rappresaglia contro precedenti bombardamenti iraniani. L'Iran aveva quindi lanciato una serie di attacchi contro le città irachene.

Si apprende intanto che, in seguito all'ultima offensiva iraniana contro l'Iraq, una forza navale statunitense è pronta a intervenire per tenere aperto lo stretto di Hormuz, il passaggio di vitale importanza del Golfo Persico, «anche con la forza, se necessario». Lo scrive il londinese «Sunday Times».

Nei giorni scorsi, l'Iran aveva messo in allarme le sue forze aeree e navali per impedire «qualunque passaggio ostile» attraverso Hormuz, scrive il giornale domenicale londinese, il quale ricorda che l'Iran ha già minacciato di chiudere il Golfo come rappresaglia.

«Gli americani — scrive poi il giornale — hanno assicurato ai loro alleati arabi che terranno aperto lo stretto anche con la forza se necessario».

Gli Stati Uniti dispongono di nove navi nella regione del Golfo, tra cui fregate, cacciatorpediniere e la portaerei «Midway».

Della difesa del Golfo è anche incaricato il sultanato dell'Oman (filo-occidentale). Sull'atollo di Beit al—Ghanam, che domina il versante meridionale dello stretto, è basata una «task force» navale dell'Oman.

Colloqui a Tripoli del premier jugoslavo

BELGRADO — Il Presidente jugoslavo, Milka Planinc, sarà da oggi in visita ufficiale in Libia su invito del governo di Tripoli.

A Belgrado si rileva che il viaggio rappresenta la continuazione del dialogo tra i due paesi e si svolge in un periodo di pesanti incognite e di frizioni in campo politico internazionale e si aggiunge che una reale distensione del nostro continente è strettamente collegata col miglioramento della situazione generale nel Mediterraneo.

La Jugoslavia — si sottolinea ancora a Belgrado — ha sempre attribuito importanza prioritaria, nella propria politica estera, alla collaborazione con gli Stati del Mediterraneo.

I colloqui che la signora Milka Planinc avrà nel Paese nordafricano verteranno sulle relazioni bilaterali.

Dirottamento sventato in Etiopia: 26 vittime

ADDIS ABEBA — Un tenente dell'aeronautica militare etiopica ha tentato di dirottare un aereo delle forze aeree sulla Somalia ed ha fatto esplodere una bomba a mano — che ha ucciso 26 passeggeri — quando si è accorto che l'aereo stava atterrando sulla pista della base militare di Debre Zeit, 50 km a Sud di Addis Abeba.

Le fonti diplomatiche nella capitale etiopica che hanno fornito queste informazioni, hanno precisato che l'episodio è avvenuto giovedì scorso.

Non si dice da dove proveniva l'aereo. Si sa, però, che a bordo c'erano una trentina di persone, ufficiali e militari di basso rango dell'aviazione con i loro familiari.

Tra le vittime vi sarebbero state anche donne e bambini.

La Turchia ribadisce la sua linea di neutralità

ANKARA — Il primo ministro turco, Turgut Ozal, ha rilevato, con riferimento alla situazione nel Medio Oriente, che la Turchia si trova in una zona molto calda, a causa della guerra Iran-Iraq, della crisi nel Libano e del conflitto fra Israele e i paesi arabi.

Ozal ha affermato poi che la Turchia intende mantenere la sua stretta posizione di neutralità, soprattutto allo scopo di potere eventualmente essere utile perché si trovi una soluzione per questi conflitti.

Egli ha detto — infine — che compirà in aprile una visita ufficiale in Iran e, successivamente, si recherà nell'Iraq e in Libia.

La stampa turca dedica intanto ampio spazio a dichiarazioni rilasciate ad Ankara dal viceministro della difesa americano, Richard Perle, al termine di una riunione del gruppo superiore di difesa turco-americano.

Secondo quanto riportato dai giornali, egli ha detto che gli Stati uniti, di fronte al problema della produzione e dell'uso, nell'Afghanistan e nell'Asia Sud-orientale, di armi chimiche da parte sovietica, forniranno alle forze armate turche abbigliamento, maschere ed equipaggiamenti adatti per difendersi da tali armi.

Gli Stati Uniti, quest'anno forniranno alle forze aeree turche 15 «Phantom» e, negli anni successivi, sempre per la sua difesa aerea, apparecchi radar e missili terra-aria.

Nel V anniversario della scomparsa di

Nereo Rocco

la famiglia Lo ricorda con immenso rimpianto.

Trieste, 20 febbraio 1984

Nel IV triste anniversario della scomparsa di

Bruno Kalin

la moglie Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 20 febbraio 1984

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. CON una telefonata potreste risolvere i vostri problemi economici se siete seri, dinamici, automuniti, minimo 23 anni, residenti Gorizia, Monfalcone, Gradisca, Cormons e zone limitrofe. Telefonare allo 0481/92637 dalle 12 alle 13 lunedì 20. 154/4

A.A. AD ambosessi 25-45 enni, anche dopolavoristi, residenti Trieste e provincia, offriamo seria attività ben remunerata. Telefonare solo per un appuntamento lunedì 20 ore 11-12.30 ai numeri: 941265 - 0481 769273. Eventuale convocazione stesso giorno ore 15.30. 3616/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. STUFE kerosene metano spedializzato pulisce ripara, tel. 794100. 3755/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 70063 Gambini 27/A. 3757/6

A. SGOMBERO gratis appartamenti cantine ritiriamo mobili eseguo traslochi, telef. 744010. 3307/6

ANTENNA Canalecinque altre emittenti private specializzati installano minimi costi preventivi gratuiti riparazioni immediata Tv colori garantita 3 mesi, 763545. 2638/6

ARTIGIANO esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni, tel. 912490 - 910537. 3817/6

8 Istruzione

CORSI ballo, liscio, boogie e rock, sudamericani, da L. 20.000 mensili. Iscrizioni: via Valdirivo 30, tel. 64459, orario 17-19. 3791/8

CORSI parrucchiera, taglio cucito, inglese, programmatori Basic, Cobol Istituto Genas via Imbriani 6, tel. 603838 ore ufficio. 3733/8

9 Vendite d'occasione

ELABORATORE Commodore 32 K con collaudatissimi programmi paghe, fatturazione, contabilità semplificata e generale, cede professionista eventualmente curando installazione, tel. 64605. 3565/9

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, soprammobili, vasi, statue, cartoline, libri, bambole, curiosità, compero contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 3744/10

PIZZI, tende, tovaglie, lenzuola, abiti, scarpe, bigiotteria, tappeti, arazzi, tessuti, purché antichi, acquistiamo. Telefonare 793972 abitazione 941093. 3744/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili fino 1950, soprammobili, tappeti, quadri, vasi, statue, orologi, intere giacenze ereditarie, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093.

12 Commerciali

ACQUISTO oro, e oro monetato realizzo immediato. Oreficeria Lambda Spiridione 6, tel. 64355. 2382/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 160/12

ORO, argento, monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 3130/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 3643/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Kawasaki 500 Z 80, Citroen LNA 83, Golf 1.1 GL 81, Fiesta 81, Mini Metro HLE 82, Mini De Tomaso 80, BMW 520, Peugeot 305 diesel 82-79, Horizon diesel 83, Horizon 1.1 83, Alfasud 5 m, Lancia Beta coupé, Sunbeam TI 81, Bagheera 78, R 14 TS, Alfetta gas, 132 climatizzato, Furgone Canguro, Audi 100, Fiat 127, 128 fam., 124 fam., Dyane 6. 3579/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 48 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta GTV 2000 79, Alfetta GTV 1800 75, Alfetta 2000 82, Duetto 1600 per amatori, Alfetta 1200 78-76. FIAT 131 Mirafiori CL 1300 83, 127 panorama 82, 127 902 3 porte CL 83, 127 3 porte 78, 127 sport 70 HP da immatricolare con forte sconto. LANCIA HPE 79. CITROEN Dyane 6 82, CX 2000 78. VOLVO 244 DL 77. VOLKSWAGEN 1600 Golf iniezione 79, Golf Cabriolet 1100 82. VESPA 125 ET3 79. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 3787/14

AUTOCARRO Fiat TN 241 diesel, portata q.li 14 vendo per cessata attività, 0481/777402. 148/14

AUTOROTOR Automercato Concessionaria Saab viale Sanzio 11, tel. 577022 - 51400: occasioni con garanzia Fiat 500 L, 127, 128 CL, 131 1600 - 2000 - Racing, 132 2000 aria condizionata, A 112 Elite, Opel Kadett 1.0 - 1.2 - 1.3, Ascona 1.2 - 2.0 diesel, Rekord diesel 2.3, R 5 - R 4, BMW 318 - 520 aria cond., Golf GTI - GLD, Sunbeam TI, Mercedes 240 TD, Dyane 6, stupenda Ascona 1.6 SR 2 volumi, dilazioni e permute. 3719/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Renault 4 STL, A 112 junior, Elegant, Lada Niva 4x4, 126, 128, Ritmo 60 - 65 Targa oro, 131 CL, 1300, Supermirafiori 1300, Mini 90, BMW 1602, Kawasaki 1000. Permutiamo usato per usato. Pagamento rateale, via Franca 4/2, telef. 750749. 3729/14

MERCEDES 190 diesel, 190 E, 190 normale, 240 diesel, importazione diretta vendonsi Centro Motonautico Gorizia, via Rossini 11, tel. 0481/84480, telex 461045. 2/14

MOTO autoaccessori Muggia, licenza, attrezzatura inventario vende La Chiave, 272725 pomeriggi. 3778/14

VENDO A 112 Elite fine '82 accessoriata, telef. 0481/471046. 149/14

15 Roulotte nautica, sport

A. CENTRO VACANZE comunica di essersi trasferita da via Nazionale in via Flavia (angolo via Rosandra), tel. 830111. Esposizione permanente Campers Westfalia, Autocaravan Niesmann, carrelli appendice e porta imbarcazioni ganci traino, tende verande tedesche Brand roulotte e campers usati varie marche. 2933/15

CENTRONAUTICO Offshore Unimar vende motori Johnson, Mercury, Evinrude modello 83 a prezzo vecchio e gommoni Zodiac, Callegari e Chigi, Eurovinil, Floating modelli 83 a prezzo vecchio. Lignano 0431/70323 - 428524. 050040/15

CENTRONAUTICO Offshore Unimar vende pilotine motoscafi, cabinati a motore, benzina e diesel usati. Disponibili a prezzo vecchio Azimut 28 metri 8,64 bimotore turbo diesel, mercato usato in acqua Darsena Marina uno con ormeggio gratuito. Lignano 0431/70323 - 428524. 050040/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CASAPIU' 60582 affitta ammobiliato tristanze cucina biservizi contratto biennale non residenti 400.000. 3477/19

AFFITTASI per ufficio ambulatorio 90 mq casa signorile piazza Carlo Alberto, 766676. 19/19

GORIZIA centro affittasi appartamento signorile 3 stanze e servizio esclusivamente uso ufficio, telefonare 0481/34100. 132/19

MONFALCONE affittasi appartamento centrale ammobiliato, piccolo, telef. 471159. 162/19

20 Capitali Aziende

AGENGIA GABBIANO vende avviato colori vernici carta parati 30.000.000, 45947. 1/20

FALEGNAMERIA cedo in affitto oppure in società, tel. 54390 - 575145. 3535/20

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende boutique abbigliamento 28.000.000, 45947. 1/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CASA o casetta con giardino anche da ristrutturare cerco qualsiasi zona. Non tratto con agenzie o simili. Pagamento contanti, telef. 732498. 2/21

COMPRO urgentemente in contanti appartamento soggiorno 2 camere cucina servizi inintermediari, telef. 755059. 14/21

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, cucina, bagno, telef. 768744. 3686/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AFFARONE locale 300 mq altezza 5 metri solo 135.000.000. Spaziocasa, tel. 64266. 6/22

APPARTAMENTO Giarizzole nuovo mq 130 garage giardino vendo, tel. 631793. 3751/22

APPARTAMENTO Piccardi mq 100 autoriscaldamento ascensore occupato vendo, tel. 631793. 3751/22

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, servizi, ripostiglio, cantina, 103 mq, riscaldamento autonomo, via Ciamician, vende privato 65.000.000, pagamento da concordare, tel. 60996. 2798/22

DUINO vendonsi appartamenti 3 letto garage in palazzina 0481/45947 Agenzia Gabbiano. 1/22

GEOM. Sbisà 942494 Campanelle 84 casetta tre camere cucina bagno 98.000.000 visitare lunedì ore 15-15.30. 3595/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GALILEI appartamento in ordine, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3686/22

IMMOBILIARE CIVICA vende in palazzina zona IPPODROMO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3686/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SERVOLA stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, moderno. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3686/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in villetta NOGHERE recentissima, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, riscaldamento, posteggio macchina 65.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3686/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Ronchi appartamento 80 mq più altro al seminterrato cantina garage 65.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento 85 mq più 50 mq mansarda terrazze cantina posto macchina. Permuta più conguaglio, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA attico zona Anconetta 75 mq grandi terrazze 54.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA periferia Cervignano terreno edificabile 10.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Staranzano periferia terreno edificabile per due ville 40.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Gradisca terreno edificabile progetto approvato per 6 appartamenti, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende biville in costruzione 130 mq 500 mq terreno, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento centrale tre letto garage. OCCASIONE, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende MARINA JULIA appartamento 1-2 letto 35.000.000 trattabili, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento 1 letto soggiorno cucina bagno 48.000.000 trattabili, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende periferia lotto terreno edificabile 740 mq 32.000.000, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento centrale 2 letto garage 60.000.000 trattabili, 45947. 1/22

NORD-EST vende paraggi Fiumicello Cervignano villette nuova complesso schiera, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, centralina termica, posto macchina coperto, soffitta praticabile, finiture lusso, giardino, 0431 96640. 159/22

NORD-EST vende MONFALCONE PRESTIGIOSO blocco d'angolo comprendente: negozio 150 mq in attività - appartamento 250 mq, due ampie terrazze, garage, cantina, giardino. Locali commerciali 5[illegible] mq indipendenti 400.000.000 trattabili, 0431/96640. 159/22

NORD-EST permuta grazioso villino riscaldamento giardino località Papariano con casetta periferia Trieste, 0431/96640. 159/22

PRIMINGRESSO zona Perugino 110 mq soggiorno tre stanze cucina abitabile doppi servizi poggioli autometano ascensore vendonsi con mutuo, 766676. 3710/22

PRIVATO vende bellissima casetta prefabbricata in legno mq 65 prezzo vero affare, telef. 830111 ufficio. 2933/22

PRONTINGRESSO appartamento con mansarda o con portico giardino Gretta. Impresa Canarutto tel. 60251. 3616/22

STUDIO 4 728334 CHIADINO panoramicissimo salone quattro stanze cucina doppi servizi poggioli garage cantina giardino condominiale. 3713/22

TERRENI inedificabili Farnei Borgo S. Sergio mq 4.750 e 800 vende La Chiave, 272725 pomeriggi. 3778/22

TERRENO Sgonico bellissimo arativo strada luce acqua vendo, tel. 631793. 3751/22

VIA Udine soffitta 3 ambienti da ristrutturare vendo, tel. 631793. 3751/22

ZONA Burlo vendesi con mutuo agevolato recentissimo salone due stanze cucina bagno poggiolo autometano garage, 766676. 19/22

22.000.000 vendesi occupato zona Conti appartamento soleggiatissimo due stanze stanzetta servizi minimo contanti 7.000.000, 766676. 19/22

29.000.000 zona via Conti libero stabile ottime condizioni vendesi appartamento soggiorno camera camerino cucina servizio minimo contanti 12.000.000, 766676. 19/22

47 milioni altura panoramico saloncino, stanza bagno cucinino ripostiglio terrazzo vende La Chiave, 272725 pomeriggi. 3778/22

3° LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista eccezionale golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage impianti autonomi, tel. 60251. 3616/22

27 Diversi

ALEPH, chiromanzia, astrologia, occultismo. Quando magia è serietà. Riceve a Udine, tel. 0432/481050. 36[illegible]